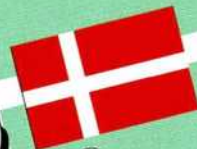
1998
FRANCE 98
ANNO MONDIAL
INCHIESTA ❑ STOP AL CALCIO INVERNALE: UN PLEBISCITO
GUERIN SPORTIVO
Direttore Italo Cucci
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVII- N.12 (1188)
18-24 marzo 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/6 legge 662/96 filiale BO
L. 4.500
Baggio cuore d'Italia
Il campione rinato si batte come un leone per il suo BOLOGNA e per convincere CESARE MALDINI
IL MONDIALE DEL GUERINO
Marocco
SCOZIA
2 INSERTI
LE SIGNORE DEL MONDIAL
MAROCCO e SCOZIA
Gira la copertina
foto Borsari
Mi chiami?
Ma quando mi chiami?

Moviolopoli

Non passa giorno senza che pervengano minacciose notizie sulla rivoluzione prossima ventura del calcio italiano. C'è gran movimento anche a livello mondiale, è vero: ma fino a quando le novità sono costituite dal cartellino rosso per gli interventi in tackle "da dietro" non c'è da scomporsi; anche i cronisti meno attenti si sono accorti che la norma era già in vigore. E quando tutti s'affannano a immaginare come sarà bello il calcio con la moviola fra i pali della porta – da qualche parte dato come evento ormai realizzato – è curioso immaginare quali difficoltà potrà incontrare questa riforma. Per via dei regolamenti da aggiornare? No: per evitare una "moviolopoli" mondiale. Mi spiego. La Fifa, esaminando le proposte giunte da mezzo mondo per dotare la partita di un marchingegno capace di stabilire se il gol è gol davvero (il primo richiedente è stato Oliver Bierhoff...), ha chiesto tempo per decidere perché – val la pena saperlo – il giorno in cui questa scelta tecnologica verrà fatta dovrà essere adottata contemporaneamente su tutti i campi di calcio del mondo in cui si giochi una partita di un campionato ufficiale. Non ipotizzo cifre: chi avesse tempo e voglia di farlo dovrebbe semplicemente consultare l'organizzazione calcistica di tutti i Paesi affiliati alla Fifa. E dopo avere dato – con un po' di fantasia – un valore di mèrcato al marchingegno suddetto, moltiplicarlo per il numero di partite che si giocano al mondo. Miliardi di lire? No: forse di dollari. E la possibilità di creare un giro d'affari iperbolico sul quale si avventerebbero gli affamati produttori pronti ad ogni tipo di intervento (anche alla corruzione e alla concussione) per piazzare il marchingegno rivela-gol. Ho detto e scritto più d'una volta che i propugnatori di questa riforma non sanno quel che dicono né quel che fanno, perché sono convinto che siano tutti in buonafede. Ma d'ora in avanti sarà pur lecito chiedersi se dietro certe spinte entusiastiche non si nascondono gli interessi di multinazionali del settore elettronico. Un motivo in più per augurarsi che il calcio riesca a salvarsi da certi riformatori e da certi entusiasmi che nascono sì per passione cristallina ma possono finire per agevolare interessi più o meno segreti e inconfessabili.

Anche in Italia gli affari dominano la scena calcistica. Nel preparare i festeggiamenti per il suo centenario la Federazione guidata da Nizzola non immaginava – forse – che la Lega avrebbe approntato un festino mangereccio, manipolando le regole (partite al sabato, blocco delle retrocessioni, capienza minima degli stadi) solo per fare una scorpacciata di diritti televisivi e di altre royalties e per favorire la conquista di vantaggi economici per un pugno di società già ricche alla faccia di tutto il resto del calcio e soprattutto del popolo tifoso.

Ha fatto scalpore, in questi giorni, la provocatoria richiesta di Bossi di abolire il vilipendio del Tricolore. Il senatùr ha un solo torto: quello di avere semplicemente tentato di imitare i Signori del Pallone, che non hanno abolito il vilipendio ma addirittura le bandiere, che non hanno più un briciolo di pudore e vogliono sputtanare definitivamente quello che cent'anni fa era lo sport dei ragazzi di Don Bosco e che oggi somiglia sempre più agli spettacoli di Mister Barnum. Venghino venghino: più gente entra più mostri si vedono.

sommario

N. 12 (1188) 18/24 MARZO 1998

GUIDA MONDIAL
4 Collina in vetta
10 Oriente medio
16 Guardiani azzurri
CALCIOMONDO
38 Il Punto di Bortolotti
40 Le cifre di A
44 Le cifre di B
47 I bomber di A
59 Campionati esteri
SPECIALI
22 Gennaio-stop: coro di sì
28 Coppa Italia
68 Fatti & Figure
82 Psicologo di rigore
LE RUBRICHE
21 Zona Francia
26 Arcitalia di Italo Cucci
67 Storie Vere
76 Posta & Risposta
86 Oasis
87 TotOroscopo
88 La Palestra
98 Lettere in fuorigioco

GUERIN SPORTIVO
DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@Joy.dsnet.it**

Parla Pierluigi Collina, unico arbitro italiano a Francia 98

«Mi dipingono come cattivo e truce: è sbagliato, ecco perché»

«Ceccarini? Avrebbe meritato anche lui un posto in Francia»

«La platealità dei miei gesti non è protagonismo, ma chiarezza»

«Sto studiando le formazioni tatticamente. I voti? Discutibili»

«Al Mondiale chiederei una sola maglia: quella di Robi Baggio...»

di MATTEO DALLA VITE

Pierluigi Collina redarguisce Elber in Bayern-Borussia Dortmund del 4 marzo scorso (fotoBorsari)

Al Mond

ial! Con Baggio...

VIAREGGIO. Domanda mondiale: si ricorda chi è il centravanti della Giamaica? Risposta. *«Così, a bruciapelo? Beh, onestamente no. Ma datemi tempo: studierò, studierò...»*. Pierluigi Collina sorride, è sereno e sta alla battuta: semplicemente perché sa farlo. *«Ogni tanto la gente mi dipinge, o mi vede, come un cattivo o un truce. Saranno le mie caratteristiche somatiche, sarà il mio modo d'essere in campo, sarà... chissà cos'altro: beh, sinceramente mi farebbe piacere essere considerato, oltre che serio e onesto, anche simpatico. A volte, da fuori, può non sembrare»*. E sia. Lungomare di Viareggio, sole pieno, giacca e cravatta, gente che passa, che guarda, che saluta e che magari indica col ditino. Sì, è lui, l'Arbiter Noster da Mondial, l'uomo da conoscere meglio. Tema: Pierluigi sarà l'unico rappresentante italiano tra i fischietti mondiali a Francia 98. Svolgimento: la preparazione, l'aggiornamento continuo, l'attesa, le speranze e la voglia matta di un trentottenne in carriera che ha vissuto tappe

segue

Il 24 marzo ci sarà uno stage arbitrale a Parigi

LA SCELTA PER CRITERIO GEOGRAFICO

Che paura i fischietti di ventura...

di ADALBERTO BORTOLOTTI

È vero che gli arbitri italiani sono i migliori del mondo? E perché allora in patria sono subissati di critiche anche feroci, di aggressioni congiunte da parte di dirigenti, allenatori, critici, moviolisti? Belle domande. La teorica supremazia dell'arbitro italiano (che non si basa su alcun dato concreto, un tempo si dava per scontato che i difensori italiani erano i migliori del mondo, adesso se ne fa incetta all'estero in quantità industriale, chi non ha un centrale straniero si sente menomato) viene riaffermata ogniqualvolta ci tocchi fare i conti con le malefatte di un fischietto straniero negli impegni di Coppa. L'ultimo è stato quell'impresentabile belga che ha diretto, si fa per dire, Lazio-Auxerre, con il piglio irresistibile del dilettante allo sbaraglio. Sicuramente i nostri arbitri sono più collaudati, perché operano nel campionato più difficile, incerto, qualitativo del mondo. Come livello medio, non temono confronti. Magari adesso sono un po' carenti di punte (a mio avviso solo Collina e Braschi possono rivaleggiare con i grandi del passato), ma la loro preparazione teorica e atletica, la loro abitudine alle pressioni dell'ambiente, la loro familiarità nel gestire i campioni e i relativi capricci, li mette in una posizione di vantaggio rispetto a tanti colleghi.

Quando il prossimo Mondiale, nella sua vocazione ecumenica, non radunerà gli arbitri migliori, ma gli arbitri di tutti i continenti, selezionandoli per criterio geografico e non tecnico, se ne vedranno delle belle. Personalmente rabbrividisco nel pensare all'uso che della nuova norma, sull'espulsione automatica per il tackle da tergo, faranno arbitri sin qui operanti in ambiti poco più che amatoriali, in campionati di basso profilo. Per non parlare dei guardalinee, chiamati a valutare fuorigioco di centimetri, senza averne maturato l'addestramento.

Allora in molti di noi subentrerà il rimpianto, e magari il rimorso. E tuttavia, io credo che proprio la pressione costante, e talvolta esasperata, della critica contribuisca a tenere i nostri arbitri sulla corda e a migliorarli. Altrove, in paesi anche calcisticamente evoluti, come la Germania o l'Inghilterra, l'arbitro resta una figura marginale, il cui errore viene fatalmente accettato, come un tiro finito sul palo, o un falso rimbalzo del pallone. Da noi, l'arbitro sta diventando il personaggio centrale della partita, quello che la decide e la condiziona, più che la prodezza di un portiere o il guizzo del bomber. È probabilmente una nostra deformazione, ma sono anche convinto che in fondo agli arbitri non dispiaccia. Non baratterebbero mai l'assenza di critiche con l'anonimato. Sono i più bravi del mondo? Sono i più criticati e i più reclamizzati del mondo. E, sotto sotto, gli sta bene così.

Collina/ segue

e tapponi con decisionismo, intraprendenza, rapidità d'esecuzione, pulizia e credibilità. *«Ci sediamo qui, va bene? Senta che sole...»*. Il resto è una chiacchierata mondiale. E illuminante.

Per lei un'intervista è un dolce patema, una simpatica novità o un'opportunità per farsi conoscere?
Direi una grande opportunità per spiegare a tutti, gente compresa, che oltre all'uomo in divisa c'è qualcos'altro.

Per esempio?
Una settimana di impegno alla massima potenza per ricercare il meglio. E quando il top non arriva, moltiplichi le tue forze per perfezionarti sempre più. Purtroppo, a volte, sbagli: e il dispiacere per aver danneggiato qualcuno è grande. Mi creda.

Lei quante volte ha sbagliato?
Tante. Ma è inutile entrare nei particolari.

Dicono: Collina fa il Superman.
Sbagliato. Io ho un modo di fare che non è quello di chi ricerca copertine, titoloni o primi piani. No. È quello che magari ha nella platealità di direzione un suo cardine, ma questo non significa fare i personaggi per forza.

Platealità: ci spieghi meglio.
Una volta si diceva agli arbitri di non gesticolare, di apparire il meno possibile. Poi, a un certo punto, ho visto e studiato i comportamenti dei miei colleghi del Nord Europa, arbitri che accentuano il gesto non perché vogliano apparire ma perché la gente sugli spalti capisca le loro decisioni. Ecco: io ho assorbito, perché la ritengo sensata, questa caratteristica.

A tre mesi dall'Evento come si sente: carico, fiducioso, incuriosito, preoccupato o come?
Stimolato. Essere presenti alla manifestazione "più" come rappresentante italiano è estremamente gratificante.

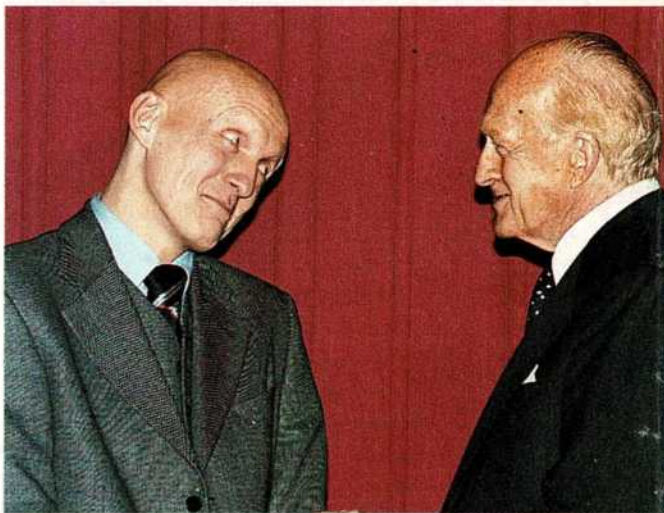
Approfondiamo: Ceccarini ha parlato di ingiustizia nella scelta dell'arbitro Mondiale. Lei sì e lui no...
Lo capisco. Ceccarini aveva tutti i requisiti e tutte le carte giuste per poter vivere l'esperienza in Francia. E oltretutto...

Prego...
Le dico che mi avrebbe fatto un enorme piacere poter dividere con lui il mese francese. Purtroppo, alla fine, ne hanno scelto uno solo.

Quando inizierà il suo Mondial?
Il 24 marzo prossimo, a Parigi, verrà organizzato uno stage per tutti gli arbitri e i collaboratori designati. Ci saranno verifiche atletiche, indicazioni approfondite, un "indottrinamento" collettivo. Poi, dall'apertura del Mondiale, saremo a Gressy, a un passo da Parigi.

Un Villaggio Arbitrale, stile villaggi olimpici.
Praticamente sì. Da lì, luogo in cui ci alleneremo, partiremo per andare a dirigere una certa partita o per vedere dagli spalti come si comportano le altre squadre.

Lei studia le protagoniste?
Sì. Guardo ciò che viene irradiato in televisione e magari registro su videocassetta.

Prende appunti?
Può capitare. Se mi interessa in particolar modo, lo faccio.

La Partita che vorrebbe dirigere?
So soltanto che quando ero piccolino e collezionavo figurine, restavo particolarmente affascinato dalle nazionali tedesca, argentina, brasiliana, inglese. Giochi d'infanzia.

Ecco, innocente (e impossibile) pronostico: chi arriverà, secondo lei, in finale?
Domandaccia. Dico solo che arri-

verà in fondo chi avrà i giocatori in condizione fisica strepitosa. E poi, si ricorda l'Euro 96 in Inghilterra? Chi avrebbe mai immaginato una Repubblica Ceca in finale? Pochi. Eppure è andata così.

Anche l'arbitro è un appassionato: a quale campione del prossimo Mondiale vorrebbe chiedere la maglia?
Ce ne sono tanti, troppi. Come faccio a scegliere?

Uno, uno soltanto.
Roberto Baggio...

Col guardalinee Mazzei farete coppia fissa?
No, non è detto: le designazioni verranno fatte di giorno in giorno e comunque mi potrebbero capitare altri assistenti di diverse nazioni. Come a lui, del resto.

Quante lingue parla Collina?
Inglese e spagnolo con buoni risultati.

Mai avuto problemi a farsi capire?
No, mai.

Certo che con Paulo Sousa in Lazio-Inter...
Vede, gli atteggiamenti sono frutto delle situazioni. Non si possono giudicare gesti e parole se non si è inseriti nel contesto. Può esserci il modo vibrante di spiegarsi, ma non è conflittualità. Non lo è mai. E una volta fuori dal campo...

Finita lì?
Le racconto questa: una volta ebbi un dialogo acceso con Casiraghi. Finisce la partita, ognuno fa ciò che deve fare e due settimane dopo mi arriva una busta. Apro, c'è una foto che ritrae il sottoscritto e l'attaccante laziale nel momento preciso in cui "duettiamo". Dietro, due righe simpatiche, a firma Casiraghi. Episodio gradevole.

IDENTIKIT

Pierluigi Collina, nato a Bologna il 13 febbraio 1960 e trasferitosi definitivamente a Viareggio sette anni fa, è sposato dal '91 con Giovanna e padre di due figlie, Francesca Romana di sette anni e Carolina di tre. Appartenente alla sezione di Viareggio, Collina (che ha diretto la sua prima gara nel 1977, a Bologna, nella categoria Giovanissimi) ha esordito in Serie A il 15 dicembre del '91 (Verona-Ascoli 1-0) e diretto 30 gare internazionali e 94 nella massima Serie italiana. Laureato con 110 e lode in Economia e Commercio e a cinque esami da una seconda Laurea in Giurisprudenza, Collina è promotore finanziario alla Banca Fideuram. Sportivamente parlando, oltre al calcio, ama il basket e tifa per la Fortitudo Teamsystem Bologna.

Vero: ma in generale l'atteggiamento verso l'arbitro dei nostri e quello dei giocatori di altre nazioni è differente, no?
Dipende dai paesi.

Quindi?
Nel Nord Europa pensano principalmente a giocare, ma è una questione di costume.

Lei ha arbitrato in tutto il mondo: i ricordi più intensi?
La finale olimpica di Atlanta mi ha lasciato dentro un sapore particolare.

Un antipasto Mondiale...
In pratica sì.

Altre "fotografie"?
Non dimenticherò mai quel giorno a Miami, quando per le Olimpiadi diressi Stati Uniti-Cina di calcio femminile. Eravamo nel girone di qualificazione, e le due squadre sarebbero poi arrivate in finale. Insomma, successe che al termine della gara, mentre mi stavo avviando verso gli spogliatoi, una giocatrice mi raggiunse per chiedermi di posare con lei in foto. Ma non finì lì: un attimo dopo arrivò tutta la squadra e addirittura un'altra giocatrice che, uscita anzitempo per infortunio, fece trenta metri di campo "a zoppo galletto" per non perdere... l'occasione. Non le dico il mio imbarazzo.

Lei studia anche l'aspetto tattico delle formazioni che eventualmente dovrà dirigere?
Soprattutto l'aspetto tattico, lo sviluppo del gioco, le situazioni. Il tuo movimento in campo dipende da questo, dal prevedere gli atteggiamenti, dal trovare la posizione giusta in base alle singole situazioni.

Esempio?
Se una squadra gioca in linea e con la difesa alta, dovrai occupare una posizione diversa da quella che terresti dirigendo una formazione munita di libero. Mi ricordo il Foggia di Zeman, col trio Baiano-Signori-Rambaudi. Ebbene Mancini, il portiere, lanciava subito lungo per uno dei tre e tu dovevi farti trovare già avanzato prima del rinvio: in caso contrario, avresti perso già sessanta metri di campo. Ovvero, l'ottima visuale.

Viriamo: il tackle da dietro che costa l'automatica espulsione. Cosa diciamo?
L'International Board, ovvero l'organo supremo che legifera in campo mondiale, ha un unico scopo: quello di agevolare il gioco e di mantenere l'incolumità del giocatore. Quindi...

Curiosità: qual è il primo approccio di Collina a una partita?

segue

Sopra, uno "scontro" fra titani: Collina e Thuram. Sotto, un sorriso di Pierluigi che, a sinistra, "duetta" simpaticamente con Vianello

La finale e un "in bocca al lupo" da Gonella

Tutti gli arbitri presenti a Francia 98

Sono 34 arbitri e 33 assistenti: a loro sarà affidato il corretto andamento delle 64 partite del Mondial. Per i fischietti, la Fifa ha limitato la scelta a uno per nazione. Noi vi proponiamo, oltre che i loro nomi, alcuni volti. Ecco, da sinistra in senso orario, l'inglese Paul Durkin, l'olandese Mario Van der Ende, il nostro guardalinee Gennaro Mazzei, lo svizzero Urs Meier e il francese Marc Batta

AFC (Asia)

ARBITRI	NAZIONALITÀ
Abdul Rahman AL ZEID	Arabia Saudita
Ali Mohamed BUJSAIM	Emirati Arabi Uniti
Masayoshi OKADA	Giappone
Pirom UN-PRASERT	Thailandia
ASSISTENTI	
Mohamed Ahmed AL MUSAWI	Oman
Hussein GHADANFARI	Kuwait
Halim HALIM ABDUL HAMID	Malesia
Young Hyun JEON	Corea del Sud
Muhamed W. SAMARATHNA	Sri Lanka

CAF (Africa)

ARBITRI	NAZIONALITÀ
Said BELQOLA	Marocco
Lucian Ousmane BOUCHARDEAU	Nigeria
Gamal GHANDOUR	Egitto
An-Yan LIM KEE CHONG	Madagascar
Charles MASEMBE	Uganda
ASSISTENTI	
Dramane DANTE	Mali
Mohamed MANSRI	Tunisia
Achmat SALIE	Sudafrica
Aristidis Chris SOLDATOS	Sudafrica

CONCACAF
(America Settentrionale, centrale e caraibica)

ARBITRI	NAZIONALITÀ
Esfandiar BAHARMAST	Usa
Arturo BRIZIO CARTER	Messico
Ramesh RAMDHAN	Trinidad e Tobago
ASSISTENTI	
Merere Louis GONZALES	Trinidad e Tobago
Owen POWELL	Giamaica
Elias SALINAS ROSTRAN	Honduras
Luis Fernando TORRES ZUNIGA	Costarica

CONMEBOL
(America meridionale)

ARBITRI	NAZIONALITÀ
Javier CASTRILLI	Argentina
Epifanio GONZALEZ CHAVEZ	Paraguay
Marciò REZENDE DE FREITAS	Brasile
Mario SANCHEZ YANTEN	Cile
Alberto TEJADA NORIEGA	Perù
John Jairo TORO RENDON	Colombia
ASSISTENTI	
Jorge Luis ARANGO CORDONA	Colombia
Jorge Alberto DIAZ GALVEZ	Cile
Celestino GALVAN SOTO	Paraguay
Arnaldo de Menesez PINTO FILHO	Brasile
Claudio Anibal ROSSI	Argentina

OFC (OCEANIA)

ARBITRI	NAZIONALITÀ
Edward LENNIE	Australia
ASSISTENTI	
Lencie FRED	Vanatu

UEFA (Europa)

ARBITRI	NAZIONALITÀ
Marc BATTA	Francia
Gunter BENKÖ	Austria
Pierluigi COLLINA	Italia
Hugh DALLAS	Scozia
Paul DURKIN	Inghilterra
Anders FRISK	Svezia
José-Manuel GARCIA ARANDA	Spagna
Bernd HEYNEMANN	Germania
Nikolai LEVNIKOV	Russia
Urs MEIER	Svizzera
Manuel MELO PEREIRA	Portogallo
Kim Milton NIELSEN	Danimarca
Rune PEDERSEN	Norvegia
László VAGNER	Ungheria
Mario VAN DER ENDE	Olanda
ASSISTENTI	
Evzen AMLER	Rep. Ceca
Youri DUPANOV	Bielorussia
Eddie FOLEY	Irlanda
Nicolae GRIGORESCU	Romania
Gennaro MAZZEI	Italia
Michael NILSSON	Svezia
Jacek POCIEGIEL	Polonia
Jacques POUDEVIGNE	Francia
Laurent RAUSIS	Svizzera
Erich SCHNEIDER	Germania
Fernando TRESACO GRACIA	Spagna
Marc VAN DEN BROECK	Belgio
Mark WARREN	Inghilterra
Emanuel ZAMMIT	Malta

Collina/ segue

Elastico. Innanzitutto devi comprendere le situazioni, di gioco e psicologiche.

Prima di tutto Collina è un arbitro che...?
Tende a fischiare.

Il suo miglior pregio?
Avere una grande memoria.

Il peggior difetto?
Avere una grande memoria...

Soltanto Sergio Gonella, prossimo presidente dell'Aia, arbitrò una finale mondiale: Argentina-Olanda, 1978.
Una ventina di giorni fa, a Coverciano, Gonella mi disse a mo' di battuta: *«Sarei molto felice se potesse toccare anche a te, così la gente smetterà di ricordarmi come l'unico che ha arbitrato eccetera eccetera eccetera...»*. Un augurio speciale, a modo suo, ma son convinto che nessuno lo dimenticherà.

Arbitro dal 1977, esordiente in A nel '91, al Mondiale nel '98. Domanda marzulliana: arbitri si nasce o si diventa?
Nel mio caso si diventa. Ero al Liceo e il mio compagno di banco, Fausto Capuano, mi convinse a iscrivermi a un corso di arbitri. Alla fine, avendo lui gli occhiali e non essendo ancora permesse le lenti a contatto, presero me. Se sono dove sono lo devo anche un po' a lui.

Il bello e il brutto di essere arbitri?
Il bello è che vedi e vivi un mondo che hai sempre sognato. Conoscere gente come Baresi o Beckenbauer, respirare il clima di una Olimpiade sono cose ineguagliabili.

L'opposto?
Il fatto che la gente si senta libera di poterti offendere per strada solo perché lo fa dagli spalti di uno stadio. Questo è brutto, bruttissimo.

PARLA GONELLA, IL SOLO ITALIANO AD AVER DIRETTO UNA FINALE

In Argentina feci anche il dottore

La finale di Coppa del Mondo: ecco "il" sogno di ogni arbitro. Sergio Gonella, 64 anni, attuale commissario e futuro presidente dell'Aia, quel sogno lo ha vissuto. Fu lui infatti a dirigere l'ultimo atto di Argentina '78, 3 a 1 ai supplementari per i padroni di casa ai danni dell'Olanda, un risultato che fece felice il regime di Videla che aveva messo il paese sudamericano sotto la cappa di piombo della dittatura. Un clima pesante che, però, il nostro arbitro non avvertì. *«Eravamo riuniti in un hotel al centro di Buenos Aires»* ricorda *«e tutto era tranquillo. Nessuna pressione particolare, checché si sia poi detto o scritto. Noi eravamo unicamente al servizio del calcio e della Fifa»*. Cinque partite in tutto, due come arbitro, due come guardalinee e una come quarto uomo. Ciliegina, la finale. Il coronamento di 27 anni di carriera. *«Un momento indimenticabile anche dal punto di vista umano. Dopo mi ritirai, avevo raggiunto il massimo»*. La partita, caso strano, iniziò con ritardo. *«Già»* sorride *«malgrado ci fossero orari rigorosi anche per ragioni televisive, dovetti prima risolvere il problema del braccio ingessato di Renè Van de Kerkhof. Per regolamento non poteva scendere in campo così e gli olandesi non volevano affatto sostituirlo. Allora mi adoperai per fargli mettere al posto del gesso un po' di gommapiuma avvolta in un bendaggio, in modo da renderlo non pericoloso nei contrasti. Fu un episodio piuttosto insolito, ma alla fine tutto andò bene»*.

Gli arbitri italiani sono sempre stati presenti ai mondiali, talvolta con due uomini. In Francia, però, vedremo solo Collina. Un arbitro per paese, ha detto la Fifa. *«Il calcio è universale, bisogna favorirne lo sviluppo ovunque. Ci sono almeno duecento federazioni, è giusto che tutti abbiano la possibilità di vedere un loro direttore di gara in una rassegna così importante. La meritocrazia? Ci sarà al momento delle designazioni»*. I "fischietti" mondiali, intanto, dovranno digerire subito la novità dell'espulsione immediata per il tackle da dietro (prima si doveva valutare se il "reo" potesse o meno toccare la palla). *«I problemi saranno soprattutto dei giocatori che dovranno piazzarsi meglio e correre più dell'avversario. Credo che bisognasse fermare una prassi potenzialmente pericolosa, che ha rovinato diversi calciatori. Il compito degli arbitri, invece, sarà semplificato, non si dovrà più valutare se il pallone fosse o meno raggiungibile»*. Al di là di cambiamenti regolamentari, la vetrina mondiale servirà a verificare il livello della nostra classe arbitrale, soprattutto alla luce degli orrori mostrati da alcuni fischietti europei nelle coppe. Italiani più bravi? *«Dico solo che i nostri sono preparati e meritano rispetto. Sbagliano tutti, italiani e non. Penso, però, che sia stata condotta in tempi recenti una campagna talvolta ridicola contro i nostri arbitri. Un direttore di gara non può favorire o sfavorire, è nella sua natura essere equidistante. In fondo chi si scaglia contro un arbitro è sempre chi perde»*.

Paola Gottardi

A fianco, Collina viene premiato dal presidente della Federcalcio Nizzola come miglior arbitro all'interno degli "Oscar del calcio" promosso dall'Aic. Sopra, nel riquadro, Sergio Gonella durante la finale del Mondiale Argentina 78

Ha mai firmato autografi?
Sì, mi è capitato. Anche in Italia. Dico "anche" perché la scena più bella avvenne a Pechino, quando andai a dirigere la prima partita della Cina contro una squadra europea, l'Inghilterra, nel maggio del '96. Quella volta alcune persone vennero a chiedermi l'autografo muniti di penna e di circa una trentina di foglietti. Simpaticissima, la scena.

Il mondo fuori dal calcio è?
Viareggio, la mia famiglia, il lavoro di promotore finanziario, la pallacanestro e segnatamente la Fortitudo Teamsystem, la squadra di Bologna che appena ho mezza giornata libera vado a vedere. Poi libri e musica di ogni tipo: se sale in macchina con me può trovare ogni genere, dalla lirica al rock.

Di ogni genere, a volte, sono i voti dati agli arbitri. Quante volte ha condiviso quelli "suoi"?
Li guardo con curiosità e spirito critico e devo dire che molto spesso non li condivido. Nel bene come nel male, sia chiaro.

Chiudiamo: si ricorda da dove abbiamo iniziato?
Come no. Da Burton, centravanti della Giamaica...
Promosso. Ai Mondiali.

Matteo Dalla Vite

La Dynasty Cup al Giappone per la differenza reti

Tigri di ca

Shoji Jo , il più convincente fra gli attaccanti giapponesi, sfugge Wong Wai Tak, difensore di Hong Kong nella gara vinta 5-1 dal Giappone (fotoFlashPress)

YOKOHAMA. Grandi manovre nell'Estremo Oriente in vista del mondiale. Dopo la Carlsberg Cup a Hong Kong con la partecipazione di Nigeria, Iran e Cile insieme alla squadra di casa, è stata la volta della Dynasty

rta

Un perentorio stacco del sudcoreano Choi Yong-Soo sul difensore della Cina Sun Jihai. La Corea del Sud ha avuto proprio in questo energico attaccante l'elemento più rappresentativo (fotoFlashPress)

Successo dei padroni di casa, che insieme alla Corea del Sud rappresenteranno l'Estremo Oriente al torneo iridato. Con scarse possibilità di ben figurare, per quello che si è visto a Yokohama

di GUY JEFFROY

Cup, disputata all'inizio di marzo in Giappone, a Yokohama, con la presenza di due "mondialiste", la selezione locale e la Corea del Sud, oltre a Cina e Hong Kong.

Già a buon punto le due squadre che insieme all'Iran rappresenteranno l'Asia a Francia 98? Tutt'altro. Giappone e Corea del Sud devono ancora lavorare duro per sperare in una dignitosa figura la prossima estate. È il dato poco confortante emerso dalla Dynasty Cup, che ha fatto registrare il successo del Giappone solo grazie alla differenza reti. La squadra di Takeshi Okada ha concluso il torneo con gli stessi punti di Cina e Corea del Sud, sei. A fare la differenza,

segue

Dynasty Cup/segue

oltre ad alcune circostanze favorevoli, è stato il largo successo (5-1) colto dai giapponesi su Hong Kong, cenerentola del torneo. Che comunque contro Cina e Corea del Sud è riuscita a contenere le sconfitte nei minimi termini. Hong Kong, che alla Carlsberg Cup era rappresentato esclusivamente da stranieri, a Yokohama schierava prevalentemente giocatori cinesi. La selezione della "Perla d'Oriente" è alla seconda partecipazione al torneo, sempre in sostituzione della Corea del Nord, ormai isolata dal resto dell'Asia.

La sfida più attesa, quella fra Giappone e Corea del Sud, ha aperto il torneo in un'atmosfera più consona alle Olimpiadi di Nagano che a un torneo di calcio. Sul nuovo stadio di Yokohama, inaugurato per l'occasione, scendevano fitti neve e pioggia. Ma per i quasi 60.000 spettatori è stata ugualmente una giornata radiosa: il Giappone, nei minuti finali, è riuscito a prevalere sugli storici rivali. Il pubblico ha seguito numeroso le gare della rappresentativa locale. Un dato confortante, visto che il calcio nella terra del Sol Levante ha ultimamente conosciuto un sentimento di disamoramento: nella J. League, il campionato professionistico giapponese, le presenze per match sono passate dalle 19.598 del '94 alle 10.131 dello scorso anno. La qualificazione a Francia 98 e l'assegnazione dell'organizzazione del Mondiale 2002 congiuntamente alla Corea del Sud sembrano aver risvegliato nei giapponesi l'interesse per il calcio. Almeno quando gioca la loro nazionale, perché nelle altre partite il numero degli spettatori calava vertiginosamente.

Dopo la goleada su Hong Kong, il Giappone aveva praticamente il successo in tasca, ma la sconfitta con la Cina nella giornata conclusiva ha rovinato la festa. Proprio contro i padroni di casa la squadra cinese, piuttosto deludente nelle precedenti esibizioni, ha disputato la miglior gara, trascinata da un implacabile Li Bing, cannoniere del torneo con tre reti. La squadra cinese nell'occasione ha avuto l'opportunità di conquistare la Dynasty Cup, svanita per l'errore dal dischetto commesso da Fan Zhiyi. Se il capitano cinese avesse trasformato il penalty, la sua squadra si sarebbe classificata al primo posto, sempre per la differenza reti.

TUTTI GLI UOMINI DI CHA BUN-KUN

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
SEO Dong-Myung	P	4-4-1974	Sangmoo
KIM Bong-Soo	P	4-12-1970	Anyang
LEE Ki-Hyung	D	28-9-1974	Suwon Samsung
CHOI Sung-Yong	D	15-12-1975	Sangmoo
KIM Jung-Heok	D	30-11-1968	Chunnam Dragons
KIM Hak-Choi	D	4-11-1972	Sangmoo
KIM Tae-Young	D	8-11-1970	Chunnam Dragons
CHOI Young-Il	D	25-4-1966	Pusan Daewoo
LEE Min-Sung	D	23-6-1973	Pusan Daewoo
LEE Sang-Hun	D	11-10-1975	Anyang
JANG Dae-Il	D	9-5-1975	Chunan Ilhwa
YOO Sang-Chul	D	18-10-1971	Ulsan Hyundai
HONG Myung Bo	D	12-2-1969	Bellmare H. (Gia)
YOON Jong-Hwan	C	16-2-1973	Puchon
KO Jong-Soo	C	30-10-1978	Suwon Samsung
LEE Sang-Yoon	C	10-4-1969	Chunan Ilhwa
HA Seok-Ju	C	20-2-1968	Cerezo O. (Gia)
PARK Byung-Joo	C	5-10-1977	Hansung Un.
PARK Nam-Yul	C	4-5-1970	Sangmoo
CHOI Yong-Soo	A	10-9-1973	Sangmoo
KIM Do-Hoon	A	21-7-1970	Vissel Kobe (Gia)
PARK Kun-Ha	A	25-7-1971	Suwon Samsung
JIN Soon-Jin	A	1-3-1974	Hallelujah

TUTTI GLI UOMINI DI TAKESHI OKADA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Yoshikatsu KAWAGUCHI	P	15-8-1976	Yokohama Marinos
Nobuyuki KOJIMA	P	17-1-1968	Bellmare Hiratsuka
Seigo NARAZAKI	P	15-4-1976	Yokohama Flügels
Hayato OKANAKA	P	26-9-1968	Gamba Osaka
Yutaka AKITA	D	6-9-1970	Kashima Antlers
Naoki SOMA	D	19-7-1971	Kashima Antlers
Akira NARASHAKI	D	26-11-1971	Kashima Antlers
Eisuke NAKANISHI	D	23-6-1973	Jef United Ichihara
Masami IHARA	D	18-9-1967	Yokohama Marinos
Norio OMURA	D	6-9-1969	Yokohama Marinos
Tadashi NAKAMURA	D	10-6-1971	Verdy Yomiuri
Hideto SUZUKI	D	7-10-1974	Júbilo Iwata
Toshihide SAITO	D	20-4-1973	Shimizu S-Pulse
Yashuto HONDA	C	25-6-1969	Kashima Antlers
Tadatoshi MASUDA	C	25-12-1973	Kashima Antlers
Toshihiro HATTORI	C	23-9-1973	Júbilo Iwata
Hiroshi NANAMI	C	28-11-1972	Júbilo Iwata
Hidetoshi NAKATA	C	22-1-1977	Bellmare Hiratsuka
Tsuyoshi KITAZAWA	C	10-8-1968	Verdy Yomiuri
Shunsuke NAKAMURA	C	24-6-1978	Yokohama Marinos
Motohiro YAMAGUCHI	C	29-1-1969	Yokohama Flügels
Hiroaki MORISHIMA	C	30-4-1972	Cerezo Osaka
Takashi HIRANO	C	15-7-1974	Nagoya Grampus Eight
Kazuyoshi "Kazu" MIURA	A	26-2-1967	Verdy Yomiuri
Atsushi YANAGISAWA	A	27-5-1977	Kashima Antlers
Masashi NAKAYAMA	A	23-9-1967	Júbilo Iwata
WAGNER Augusto LOPES	A	29-1-1969	Bellmare Hiratsuka
Shoji JO	A	17-6-1975	Yokohama Marinos
Masayuki OKANO	A	25-7-1972	Red Diamonds Urawa

Lo stadio di Yokohama. In alto, il giapponese Nanami. A sinistra, il sudcoreano Kim Do-Hoon (fotoFlashPress)

Al Giappone di questa Dynasty Cup rimane la vittoria - la terza consecutiva sulle quattro edizioni finora disputate - e poco altro. Non certo il gioco, molto approssimativo. Schierata sul 4-4-2, la squadra di Okada ha avuto nel ventunenne rifinitore Hidetoshi Nakata, proclamato miglior giocatore del torneo, l'uomo di maggior spicco. Discreto in prima linea il vivace e aggressivo Shoji Jo. Al suo fianco si sono alternati Masashi Nakayama, il brasiliano naturalizzato giapponese Wagner Lopes e Kazuyoshi "Kazu" Miura: nessuno ha del tutto convinto il Ct Okada e la critica. In particolare, l'ex genoano Miura è apparso atleticamente spento e solo la sua esperienza gli consentirà in futuro di giocare qualche spezzone di gara.

I limiti maggiori il Giappone li ha presentati nel reparto arretrato. I portieri Seigo Narazaki e Yoshikatsu Kawaguchi hanno entrambi commesso errori al limite del ridicolo. Ma pure gli altri componenti della re-

segue

Dynasty Cup/segue

troguardia hanno lasciato parecchio a desiderare. La povertà tattica e gli svarioni esibiti dal Giappone hanno demoralizzato molti addetti ai lavori locali, i quali temono che la loro nazionale finisca penosamente all'ultimo posto nel Girone H, dietro anche alla Giamaica, oltre che all'Argentina e alla Croazia: sarebbe piuttosto avvilente concludere così ingloriosamente la prima partecipazione al mondiale. A questo punto la speranza è di conquistare almeno un pareggio contro la squadra caraibica; riuscire a batterla rappresenta il sogno.

Il cinese Li Bing, bomber del torneo con tre reti, impegnato contro Wong Wai Tak di Hong Kong (fotoAP). La Cina ha buttato al vento la possibilità di conquistare la Dynasty Cup

Anche la Corea del Sud di Cha Bun-Kun si è schierata sul 4-4-2. Proprio i due attaccanti Kim Do-Hoon e Choi Yong-Soo, entrambi veloci, potenti e validi nel gioco aereo, sono sembrati gli elementi più positivi. Purtroppo per loro è mancato chi sapesse servirli a dovere. Il centrocampo, formato da elementi modesti e del tutto privi di fantasia, si è dimostrato l'anello debole della compagine coreana. Meglio il reparto arretrato, ordinato e rigoroso, con due centrali fisicamente solidi e due laterali, Choi Young-Il a destra e Lee Sang-Hun a sinistra, piuttosto rapidi e abili pure nella costruzione del gioco. Che è sempre stato terribilmente involuto. In particolare nella gara contro Hong Kong, quando un gol proprio allo scadere ha salvato la Corea del Sud da un imbarazzante pareggio. Prova che ha un po' incrinato la fiducia in Cha Bun-Kun, il simbolo del calcio coreano, professionista di successo in Germania a cavallo degli Anni 80, e vincitore di due Coppe Uefa, prima con l'Eintracht Francoforte poi con il Bayer Leverkusen.

Dunque una Corea del Sud deludente, tenuto conto dell'esperienza internazionale che ha acquisito in tutti questi anni. In Francia sarà infatti presente per la quarta volta consecutiva alla fase finale del mondiale. Ma difficilmente riuscirà a fare meglio delle altre volte. Olanda, Belgio e pure lo stesso Messico sembrano avversari fuori portata. Almeno della Corea del Sud vista alla Dynasty Cup. Dove la Cina, da poco più di un mese allenata dall'inglese Bobby Houghton, ha ancora una volta mostrato i soliti limiti di concretezza. Il calcio asiatico, nonostante tutto, continua a segnare il passo. E la sua presenza in Francia rischia purtroppo di essere una volta ancora irrilevante.

Guy Jeffroy

NAKATA, UNA LUCE NEL BUIO

È nata una stella

Tre avversari saltati in dribbling in piena area cinese, passaggio smarcante al compagno Motohiro Yamaguchi che conclude a lato. È una delle tante perle esibite dal centrocampista giapponese Hidetoshi Nakata *(a destra, fotoFlashPress)* nel corso della Dynasty Cup. Torneo del quale il talentuoso numero 8 giapponese è stato eletto miglior giocatore. Ventun'anni compiuti lo scorso 22 gennaio, Nakata si è mosso da destra a sinistra alle spalle delle punte, giocando un gran numero di palloni e organizzando il gioco della sua squadra. Dribbling, passaggi, ma anche calci piazzati. Da fermo Nakata ha segnato le sue reti nella Dynasty Cup, entrambe a Hong Kong, la prima su punizione e la seconda su rigore. Poi, sempre nel corso della stessa gara, ha fallito un secondo penalty. Ma può capitare a tutti, anche a campionissimi come Ronaldo di fallire un rigore. Un elemento davvero interessante questo Nakata, il solo fra quelli visti a Yokohama che potrebbe fare la sua figura nel calcio europeo. Se l'impressione è giusta, lo sapremo a Francia 98.

TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO PER IL GIAPPONE

RISULTATI

Giappone-Corea del Sud 2-1
Nakayama (G) 18', Lee Sang-Yoon (CS) 21', Jo (G) 89'

Cina-Hong Kong 1-0
Zhang Enhua 59'

Cina-Corea del Sud 1-2
Li Bing (C) 16', Choi Sung-Yong (CS) 39', Lee Sang-Yoon (CS) 42'

Giappone-Hong Kong 5-1
Nakata (G) 22' e 36' rig., Tempest (H) 34', Masuda (G) 40', Nanami (G) 71', Wagner Lopes (G) 85'

Giappone-Cina 0-2
Li Bing 9' e 50'

Corea del Sud-Hong Kong 1-0
Choi Yong-Soo 90'

CLASSIFICA

Giappone (+3), **Cina** (+2) e **Corea del Sud** (+1) p. 6; **Hong Kong** p. 0.

ALBO D'ORO

1990 in Cina: **Corea del Sud;**
1993 in Cina: **Giappone;**
1995 in Hong Kong: **Giappone;**
1998 in Giappone: **Giappone.**

IL TOP 11 DEL TORNEO

UNA NOMINA CHE FA DISCUTERE

A tutto Zico

Brasile, Zagallo e dintorni, protagonisti dei "corridoi" del workshop di Parigi al quale sono intervenute le 32 delegazioni delle squadre qualificate al Mondiale. Tema principale: la nomina di Zico ad assistente del Ct verdeoro.

❑ **Amico Zico.** *«Zico non cambia niente. Per il Brasile sarà la stessa cosa. La sua funzione è semplicemente quella di coordinatore. È solo un amico che abbiamo nella commissione tecnica. Perché è stato scelto lui? Perché è una persona speciale che conosce molto bene quello che succede in squadra»* (Zagallo 2).

❑ **Zitto Zico.** *«Il significato di Zico? Bisognerà domandarlo a Teixeira* (presidente della federazione brasiliana, ndr). *Mi dicono che Zico osserverà. Per quanto mi riguarda può osservare quello che vuole e quanto vuole: tanto l'allenatore sono solo io»* (Zagallo 2).

❑ **A Zic Zag.** *«Zico sta a Zagallo come Zagallo stava a me. È stato nominato perché non è un allenatore e i tifosi si fidano di tutti meno che degli allenatori»* (Carlos Alberto Parreira, Ct del Brasile a Usa 94, ora all'Arabia Saudita).

❑ **Che ce serve?** *«Sono sorpreso della nomina di Zico a coordinatore tecnico. A 90 giorni dalla coppa del Mondo non serve a niente: manca il tempo d'innovare. Inoltre se l'intesa in seno allo staff tecnico non è perfetta e sincera, escludo che la Seleção possa essere ancora campione del mondo»* (Dunga, capitano del Brasile).

❑ **Smorfie.** *«La sconfitta con gli Stati Uniti l'avevo preventivata: mi sono preso scientemente il rischio di andare alla Gold Cup con una squadra senza espressione».* (Zagallo 3).

Annalisa Angelucci

Zico immortalato al Carnevale di Rio *(fotoGala)* mentre segue la sfilata del carro di Cento, gemellata da cinque anni con Rio de Janeiro. L'ex asso dell'Udinese sta per aprire una scuola di calcio a Copacabana per bambini poveri

Meteo FRANCE

Gabriel BATISTUTA
FIORENTINA (ARGENTINA)
Con il gol alla Bulgaria ha rafforzato la leadership di massimo cannoniere dell'Argentina di tutti i tempi: ora è a quota 37. Solo Passarella lo mette in discussione.

RIVALDO
BARCELLONA (BRASILE)
È in gran forma e il suo piede sinistro ha ripreso a far gol e a pennellare magici assist. Con Juninho fuori causa, è entrato in concorrenza con Denílson per il posto di centrocampista offensivo di sinistra, in appoggio a Ronaldo e Romario.

Scott BOOTH
UTRECHT (SCOZIA)
Nevio Scala nel Borussia Dortmund non lo faceva mai giocare. È andato in Olanda, all'Utrecht, dove sembra aver trovato un'insolita vena di goleador.

Godwin OKPARA
STRASBURGO (NIGERIA)
La sua squadra naviga nelle posizioni basse del campionato francese. Anche per colpa sua, crede Bora Milutinovic. Che pensa di lasciarlo a casa.

Mario BASLER
BAYERN M.(GERMANIA)
Gioca male e poi critica l'allenatore. Ma con Trapattoni trova pane per i suoi denti. E "SuperMario" rimedia una figuraccia su tutti i fronti. Di un giocatore così difficile da gestire, Vogts potrebbe anche fare a meno.

Josep GUARDIOLA
BARCELLONA (SPAGNA)
Si è nuovamente infortunato alla gamba sinistra (bicipite femorale). È la quarta volta da agosto. Il suo recupero appare problematico.

CHI VA E CHI VIENE

Il Lama ritrovato

Aimé Jacquet, Ct della Francia, il 13 luglio lascerà la panchina della nazionale indipendentemente dall'esito del mondiale. Nel frattempo ha probabilmente ritrovato uno dei tre portieri per la sua squadra: Bernard Lama (*sopra, fotoEmpics*) che, dopo alterne vicende e mesi di panchina, è tornato a giocare nel West Ham. Sempre più lontano il mondiale per il marsigliese Christophe Dugarry, alle prese con uno stiramento alla coscia, e per Bruno Ngotty, in panchina nel PSG.

PROVVEDIMENTI FIFA

Roba da antidoping

Espulsione immediata per il tackle da dietro e antidoping mirato: sono queste le grandi novità per Francia 98. *«Oltre a due sorteggiati per squadra e un terzo di riserva, il commissario di campo potrà liberamente scegliere un altro giocatore per squadra. Questa facoltà potrà nascere da un sospetto, ovviamente fondato, in base a qualche comportamento o sintomo che ravviserà in un giocatore durante la partita»* ha spiegato Blatter, segretario generale della Fifa. Il quale ha aggiunto che il provvedimento avrà uno scopo soprattutto deterrente. Anche la marijuana sarà considerata sostanza dopante.

BAYERN FUORI FORMA

Colpa mondiale

Franz Beckenbauer *(fotoBorsari)* attribuisce a Francia 98 la responsabilità di certi cali nel rendimento di alcuni giocatori. *«Non hanno in testa che il mondiale, non giocano per la squadra ma per loro e, per paura d'infortunarsi, si ritirano da ogni duello. Bisognerebbe cacciarne una decina».*

Angelo Peruzzi: ecco i suoi pensieri Azzurrobianconeri

Angelo Peruzzi, 28 anni, guarda con un sorriso di sfida Buffon, il suo erede. Sopra, il manifesto dei primi mondiali andati in scena, quelli in Uruguay nel 1930: l'immagine fu dedicata al ruolo del portiere

foto Giglio

Angel heart

Ha un sogno: tornare a Tokyo per rivincere l'Intercontinentale. Ma anche tante riflessioni: su Maldini e Sacchi, su Chilavert e Del Piero, su Buffon e quella finale di Monaco persa «per troppa presunzione». Ecco parole e pensieri del Guardiano Nazionale

di MATTEO DALLA VITE

TORINO. La Grande Muraglia ha un sogno con gli occhi a mandorla. *«Vorrei rivedere Tokyo. Il che significa rivincere tutto e tornare là, in quella terra unica al mondo, a giocarmi una nuova Coppa Intercontinentale».* L'Angelo vola alto: e chi non salta è un rassegnato. *«Bisogna crederci, soprattutto adesso».* Muraglia-Peruzzi vuole rivedere la Torre. Tokyo Tower si chiama, clonazione orientale della Eiffel, a sua volta proiezione verticale del cielo-Mondial. Totale: qui non ci si ferma più. Perché con Angelo sali sulla macchina del tempo e il viaggio è sicuro e duraturo. Si parte, allora: in tuffo. *«Ecco, se c'è una cosa che non sopporto del mio mestiere è questa: tuffarmi quando i campi sono ghiacciati. Ma solo questo, eh...».*

Sicuro?

Anche raccontare cose banali. È per questo che parlo quando ho qualcosa da dire.

Cominciamo: lo scudetto è un coro a più voci.

L'avevo già detto, anche in tempi non sospetti: da sempre sono convinto che la Lazio, soprattutto, abbia la forza per contrastare noi e l'Inter. Ha un ottimo organico e una splendida organizzazione.

Farcita, oltretutto, da Jugovic e Boksic.

La loro bravura non è una novità: anche nella Juve hanno giocato alla grande. È chiaro che due così farebbero comodo a tanti, ma il calcio è fàtto di cessioni e acquisti. Quindi.

Approfondiamo: il mercato aperto. Troppo aperto...

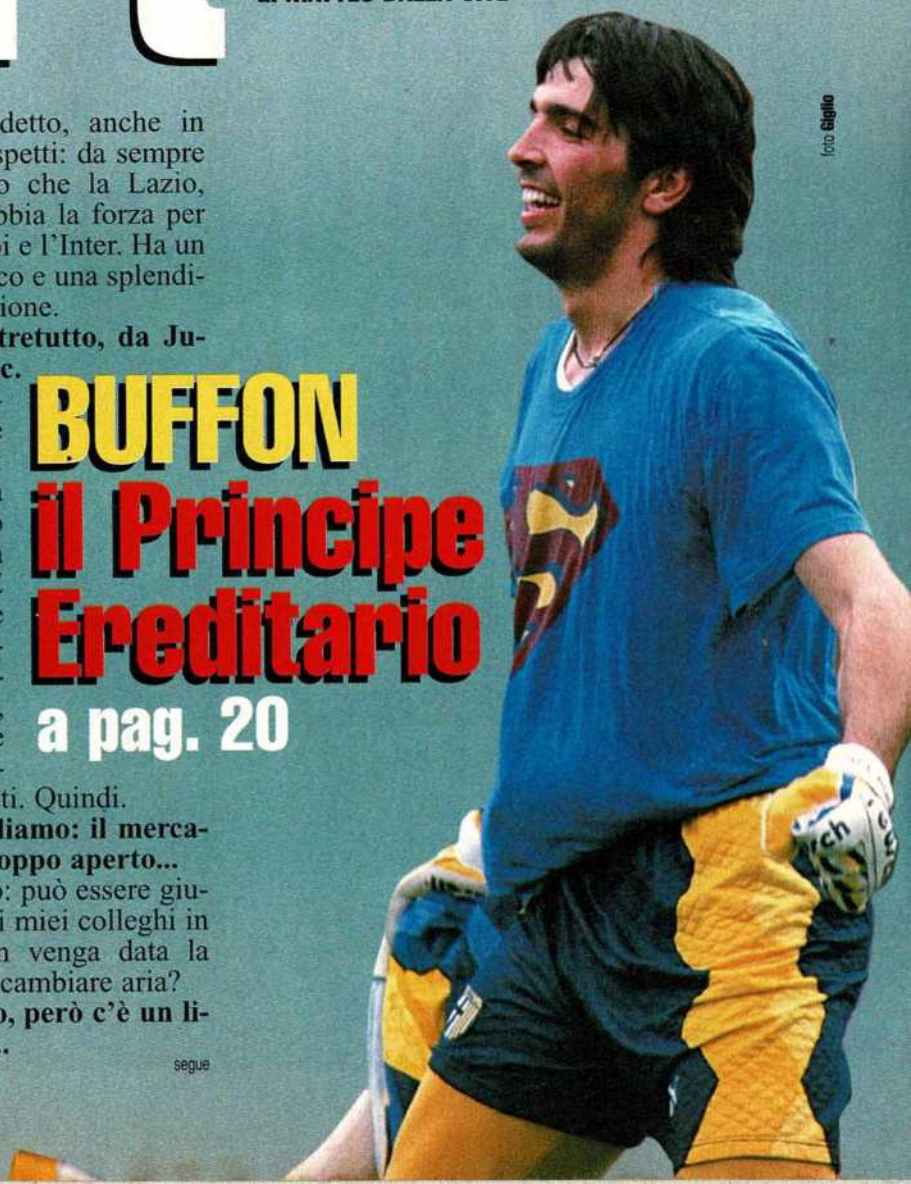
Però ti chiedo: può essere giusto che a certi miei colleghi in difficoltà non venga data la possibilità di cambiare aria?

Sacrosanto, però c'è un limite a tutto...

segue

BUFFON il Principe Ereditario a pag. 20

foto Giglio

«La Nazionale? Chiamatela pure Italietta, vincerà»

Peruzzi/ segue

Vero, ma sto col sistema attuale: il 30 gennaio, stop al "viavai". Allungare, forse, sarebbe eccessivo; ridurre, probabilmente, toglierebbe a certi giocatori la chance supplementare di poter riscattare una annata storta.

E dello spogliatoio che sembra un aeroporto ne vogliamo parlare?
È difficile creare l'unità di gruppo, dici? Può essere, ma prendete Davids: è arrivato e si è inserito alla grande.

Miracolo?
Sbagliato: ha trovato nella Juve quel clima disteso e pronto allo scherzo che al Milan non ha probabilmente mai visto. Di suo, poi, ha messo le qualità e lo spirito d'aggregazione.

La verità: ci credevate davvero alla vetta della classifica al fotofinish del girone d'andata?
La verità: sono rimasto molto sorpreso. Credevo che il rinnovamento avrebbe dato i frutti molto più avanti nel tempo.

Davids, in questo, è stato fondamentale.
E nel momento più difficile, quello vissuto senza Deschamps. Del giocatore si sapeva; del ragazzo, invece, poco. Beh, posso dirvi che si tratta di un tipino che scherza, che sa stare alla battuta. E che sa giocare.

Peruzzi è illibato: con Maldini, nelle qualificazioni, non ha mai subìto gol. In Russia c'erano Pagliuca e Buffon

Ma alla Juve si scherza?
Più di quel che si possa pensare. E forse, vedendo Edgar, più che al Milan.

Milan delusione, no?
Non ne ho idea, ripeto solo che dobbiamo stare attenti alla Lazio: per me è squadra da scudetto.

Del Piero, invece, è tipo da poter diventare leader?
Sta crescendo, sta giocando alla grande, sta assumendosi responsabilità sempre più importanti. Cose da leader, insomma.

Esiste il Fantasista fra i portieri?
Difficile, perché noi siamo l'antispettacolo, nel senso che dobbiamo distruggere il gioco, non crearlo. L'unica momento in cui puoi essere estroverso capita nelle partitelle a scopo benefico. Se lo fai nei match veri, beh, rischi di beccare certe legnate...

La legnata più grossa?
La finale di Champions League col Borussia Dortmund.

Perché fu Juve-Titanic quel 28 maggio?
Perché eravamo troppo convinti di vincere, troppo sicuri, ci sembrava una formalità.

Grave, eh?
Tre volte tanto, visto che abbiamo preso tre gol.

Il tiro imparabile esiste?
Se non sei concentrato qualsiasi tiraccio può finire in rete.

Un gol evitato equivale a un gol fatto, vero?
Lo dico da tempo: un portiere deve avere la stessa valutazione di mercato di un cannoniere. Oltretutto di questi tempi: nel senso che le nuove regole ci hanno abituati a dover essere più decisivi di un tempo.

Dopo Buffon siamo in crisi di portieri?
Non direi. Di certo Buffon sarà una garanzia per molti anni.

Conosciamo De Sanctis, è uno che vale.
Non perché sia qui, alla Juve, ma vale davvero. Appena avrà la sua chance fra i grandi, visto che in B ha già fatto la sua gavetta, ne sentirete parlare tanto.

Peruzzi si è mai sentito il migliore del mondo?
Mai. Anche perché mi hanno anteposto Chilavert, il paraguayano: secondo le statistiche è lui il numero uno.

Del resto, tu non calci le punizioni e i rigori.
No, però li paro. Per quanto mi è possibile.

Il 22 aprile, in Italia-Paraguay, amichevole azzurra a Parma, avremo in campo i Migliori.
Magari la batto io una punizione...

L'11 giugno, a Bordeaux, comincerà qualcosa di più importante: il Mondial.
Spero solo che tanti, voi compresi, continuino a dire che questa è un'Italietta.

In che senso?
Partire da favoriti non può che farci del male. Quindi, preferisco il pronostico da seconda fascia.

Veramente si parla di un girone da concludere come primi della classe, anche se il Cile non è male...
Non c'è più la nazionale materasso. Questo se lo devono mettere in testa un po' tutti. Lo stesso Cile, come dici, è andato a vincere a Wembley, per cui...

Il tuo primo Mondiale: come lo immagini?
Ancora non ne ho idea.

Da uno a dieci quanto ti fece male quell'esclusione da Usa 94.
Tanto, perché avevo partecipato a molti *stage* precedenti. Ma dimenticai presto, sono portato a far fuori in poco tempo ogni ricordo spiacevole.

L'Europeo inglese, quindi, è polvere...
Vuoi sapere come la penso? L'unico errore di Sacchi fu quello di farci giocare troppo bene: la Nazionale di quei giorni fu la più bella di tutta la sua gestione.

Va beh. Con Maldini, poco fumo ma molto arrosto.
È estremamente bravo nel dare a tutti noi una tranquillità invidiabile. Per il resto, parlano i risultati.

Da Sacchi a Maldini, dagli zonisti assoluti ai camaleonti del gioco, dall'estremismo al "libero-e-contropiede": il calcio sta tornando all'old style.
Sì, ma questo non significa che il sacchismo sia da gettare. Per come la vedo, Sacchi ha solo fatto bene al calcio ed è normale che ci sia stato un periodo in cui regnava un certo tipo di gioco, il suo, dalla Nazionale al campionato. Poi, poco alla volta, s'è trovato l'inganno per la legge, ovvero la contromossa alla zona, e così si è arrivati al gioco odierno, figlio di una contaminazione di più moduli.

Un difetto della Juve?
Una volta andata in vantaggio, spesso si adagia. Brutta bestia, l'appagamento.

segue

A fianco, l'Angelo Azzurro si specchia nella sua casa di Torino: sul mobile (fotoGiglio) tutti i trofei vinti con la Juventus. Il suo sogno è poter rivincere la Coppa Intercontinentale ma anche trionfare in un Mondiale non sarebbe affatto male...

DA ZUBIZARRETA A KÖPKE: ALL'ESTERO PRIVILEGIANO L'ESPERIENZA

Nonni insuperabili

Largo ai vecchi: più della metà dei portieri delle finaliste a Francia 98 sono ultratrentenni. Jim Leighton, estremo difensore della Scozia, compirà ben 40 anni subito dopo la conclusione del torneo. L'eterno spagnolo Andoni Zubizarreta ne avrà 37 anni in ottobre; 36 li hanno l'austriaco Michael Konsel e il tedesco Andreas Köpke; 35 l'inglese David Seaman, il croato Drazen Ladic e il danese Peter Schmeichel; 34 il belga Filip De Wilde, il camerunese Jacques Songo'o, il marocchino Abdelkader El Brazi e il norvegese Frode Grodås; 33 il paraguaiano José Luis Chilavert; 32 il brasiliano Taffarel, il messicano José Adolfo Rios, il cileno Nelson Tapia, il tunisino Chokri El Ouaer; 31 il romeno Bogdan Stelea e l'iraniano Amadreza Abedzadeh. In quella che può essere definita mezza età calcistica troviamo lo statunitense Kasey Keller, e l'argentino Carlos Roa con 29 anni; l'olandese Edwin Van der Sar, il giamaicano Warren Barret, il colombiano Oscar Eduardo Cordoba, il bulgaro Zdavko Zdravkov e il nostro Angelo Peruzzi con 28. Il francese Fabien Barthéz ne ha 27; il saudita Mahammed Al Daeya 26; lo jugoslavo Ivica Kralj 25. Giovani, soprattutto per un ruolo delicato come quello di estremo difensore devono essere considerati il coreano Seo Dong Myung, il nigeriano Abiodun Baruwa e il sudafricano Brian Baloyi con 24 anni e il giapponese Yoshikatsu Kawaguchi con 23. Tutti, comunque, ben più anziani di Gianluigi Buffon, che di anni ne ha soltanto 20.

Il giovane portiere del Parma è l'astro nascente di un ruolo che negli ultimi anni non ha prodotto interpreti di grandissimo valore. Un ruolo che è stato messo in crisi dalle nuove regole e dal gioco a zona, che obbliga gli estremi difensori a trasformarsi talvolta in libero. Fra i protagonisti del prossimo mondiale non si vede nessun Jascin, nessun Banks, nessun Maier e neppure nessun Zoff, che di mondiali ne ha disputati ben tre. Per non parlare di Combi, Zamora, Planicka, nomi che ormai si perdono nella notte dei tempi.

Köpke (comunque insidiato da Oliver Kahn), Seaman, Schmeichel, Peruzzi, Konsel, Van der Sar sono valori sicuri, punti di forza delle rispettive squadre. Non altrettanto si può dire di Taffarel, Ladic e Grodås. Songo'o la passata stagione è stato il portiere meno battuto della Liga, ma in quella in corso sta andando decisamente male: anche alla Coppa d'Africa è stato decisamente deludente. Nessun portiere africano sembra aver raccolto l'eredità di Thomas Nkonó, l'istrionico numero 1 del Camerun ai mondiali dell'82 e del 90. Ruolo in crisi anche in Sudamerica. Chilavert rappresenta un'arma in più per il Paraguay per la bravura nel tirare i calci piazzati, ma come estremo difensore non è mai stato impeccabile. Zubizarreta gode dell'incondizionata fiducia del suo Ct Javier Clemente, un po' meno di quella della critica spagnola, che già più volte ne ha chiesto l'allontanamento dalla nazionale. Molto considerato in Francia, ma soltanto lì, l'imprevedibile Barthéz. Qualche progresso rispetto a Usa 94 si aspetta dal saudita Al Daeya, che in America aveva lasciato intravvedere buone doti. Una rivelazione potrebbe dimostrarsi Kralj, ultimo prodotto di un'eccellente scuola come quella jugoslava.

Rossano Donnini

Peruzzi/ segue

Peruzzi si è mai sentito appagato?
Solo quando vado a casa e vedo mia moglie Alessandra e mia figlia Alessia.

Benedetto Lipopill, in quel caso...
Già: intensificai le frequentazioni con Alessandra proprio nell'anno di squalifica. Avevamo amici in comune, ci conoscevamo da tempo, ma siccome avevo tanti giorni liberi, beh, mi ritrovavo spesso a "martellarla" per chiederle di uscire. Due anni e mezzo fa è diventata mia moglie.

Perché i calciatori si sposano presto?
Perché la lontananza dalla mamma è dura.

Peruzzi è un mammone?
Abbastanza.

Viriamo. Calcio e sesso: perché è tutto, e sempre, così tabù?
Il perché l'ha spiegato alla perfezione Ronaldo due mesi fa.

La bella vita, giusto?
Esatto: la bella vita si tira fuori solo quando un giocatore ha una flessione, mai prima. Se giochi da dio, puoi fare ciò che vuoi. Al contrario, sei da impallinare sulla pubblica piazza. Ecco perché nessuno ne parla. Il fatto è che tanti dovrebbero dimostrarsi un po' più adulti.

Quando Peruzzi sarà... più che adulto cosa farà?
In linea di massima vorrei aprire una riserva di caccia, vicino al mio paese, Blera, nel viterbese.

Niente calcio?
No, credo proprio di no.

Angelo, è vero che questo è un mondo di bugie?
In parte sì.

D'accordo, ma quante ne hai viste e dette?
Tante.

Tante viste o tante dette?
Entrambe. Purtroppo, a volte, l'idea di non far polemica ti porta a dirne di balle...

E "purtroppo", fino al 2003 (anno di scadenza del contratto) ti toccherà.
Tranquilli, farò del mio meglio...

Matteo Dalla Vite

Buffon neutralizza Ronaldo. Sotto, al suo esordio in Nazionale in Russia: era il 29 ottobre 1997

BUFFON E QUELLA MAGICA MAGLIETTA DA PORTARE IN FRANCIA

"Ai Mondiali con Superman"

Spavaldo e sicuro di sé. L'hanno scritto e detto tutti. Poi bravo-bravissimo. Da anni, mooolti anni. Gianluigi Buffon è il Ronaldo del Parma: quando ingrana lui, gli ancelottiani ingranano la quarta e tornano a parlare di scudetto (intanto, però, la Coppa Italia è svanita sul più bello). Il "Buff" (lo chiamano così) è oltretutto ragazzo disponibile, pronto alla battuta e pozzo inesauribile di battute e trovate. L'ultima? La sapete, quella maglia di Superman sotto il "vestito buono". *«La misi per la prima volta contro l'Udinese: andò bene e allora ho insistito. Quella T-shirt me l'ha regalata una nostra tifosa di Napoli, ma non avevo mai avuto il coraggio di metterla. Poi, contro l'Inter, l'ho fatta vedere».*

La porterai in Francia?
È un'idea, sì: se l'effetto benefico dovesse durare a lungo, potrei anche decidere di portarmela al Mondiale. Sempre che ci vada.

Mai Cesare Maldini si era sbilanciato su un giovane come con te: hai notato, vero?
L'ho notato eccome. I suoi attestati di stima così sicuri e frequenti non sai quanto mi abbiano inorgoglito. Solitamente di noi ragazzi si parla in maniera sfumata e pacata, ma nel mio caso, confermo, il Ct si è sbilanciato. Spero soltanto di non deluderlo.

Peruzzi numero uno e poi?
Certo, Peruzzi è il numero uno. Di lui vorrei avere due cose: l'esperienza che ha acquisito e la capacità di sbagliare poche, pochissime volte.

S'è parlato di concorrenza Buffon-Pagliuca: la cosa ti ha più imbarazzato, infastidito o rallegrato?
Imbarazzato. Perché se n'è discusso anche troppo. E poi perché mettendosi nei suoi panni non dev'essere piacevole sentir dire in giro che verrai scavalcato. Oltretutto chi lo dice che certe voci sono fondate?

Maldini ha rifiutato il "congelamento" del terzo portiere, cioè porterà 19 giocatori e tre guardiani: prima della sua decisione, hai temuto di restare a casa?
No, assolutamente. Nel senso che non ci ho proprio pensato. La verità è che, se avesse messo in pratica questa nuova opportunità, non ci sarei rimasto nemmeno male. Perché io, ve lo ricordo, ai Mondiali ci devo ancora andare.

Vent'anni e un'ascesa da brivido: mai avuto le vertigini?

Ho il grande pregio di considerare questa mia avventura un divertimento. Per me il calcio è ancora un gioco, non un lavoro. Sogno che possa essere sempre così, ma non m'illudo. Per ora volo, poi si vedrà.

La partita del cuore

Novant'anni così non poteva immaginarli. Kanu ha celebrato con un gol la festa dell'Inter. L'Inter ha celebrato con una vittoria il primo gol di Kanu. Tutti hanno celebrato assieme, con un applauso incominciato due anni orsono, la storia di questo ragazzo. Porta un nome che potete al massimo rileggere sul tabellone di un oculista *N W A N K W O,* per fortuna il cognome è facilissimo. Nonostante i ventuno anni e mezzo è vecchio di trionfi, è un africano che ha già fatto il fenomeno in Europa, tre scudetti, una coppa dei campioni,

una coppa intercontinentale con l'Ajax e un titolo olimpico con la nazionale del suo Paese, la Nigeria.

Scusate se è poco. Scusate se è poco che mister Kanu ha già il cuore a pezzi, ferito da un dardo di Giove, si diceva una volta, inguaiato da chissà quale male vero, si scrive oggi: malformazione alla valvola aortica. Questa la diagnosi, era davvero una mazzata, un colpo bastardo del cielo, di qualche diavolo più cattivo degli altri. Era la fine di qualunque sogno, di qualunque progetto di allegria e di avventura.

A vent'anni Kanu era un uomo sopravvissuto e un calciatore finito. Nessuno osò scrivere che poteva tornare sicuramente a giocare a pallone, tra i professionisti. Tutti preferimmo buttarci sulla mozione degli affetti, sul recupero dell'uomo e sul sacrificio dell'atleta. Chi avrebbe mai messo la firma sul certificato medico per rispedirlo in campo? Gli americani, intendo la Cleveland Clinic Foundation, hanno provveduto alla bisogna. Poi c'è stato il ritorno in Italia, a Milano, ad Appiano Gentile, l'aria degli spogliatoi, le luci di San Siro, le trasferte non più con medici e infermieri appresso ma con compagni di squadra e giornalisti, tutto come prima, più di prima.

Ma ci voleva altro, ci voleva una partita, di più ancora, ci voleva anche un gol. Intanto la stampa, il pubblico, i sedicenti addetti ai lavori si occupavano delle storie rosa di Nazareno Ronaldo, dell'arrivo di Sousa, della candidatura in Nazionale di Moriero, della cassa integrazione di Gigi Simoni, del silenzio stampa del gruppo e delle celebrazioni per i novant'anni dell'Inter.

Così è arrivata la partita con l'Atalanta, altri strilli, altri malumori, altri rigori visti e non dati. Ore 16 e 30, circa, di sabato 14 marzo, gol di Kanu. In alto i cuori, si può dire, si può scrivere. Sì, in alto i cuori di tutti. Kanu è quello di una volta, mai è stato un altro, calciatore e uomo, interista e nazionale nigeriano, pronto a correre anche in Francia, campionati del mondo, prossimo giugno, pronto a dimostrare che il dardo di Giove era un semplice pizzicotto che gli ha arrossato la pelle. Bisogna buttarla sulla favola, bisogna credere che l'avventura appena finita ne propone subito un'altra ancora più affascinante.

Massimo Moratti, dicono le cronache, ha vinto la sua scommessa. Preferisco pensare che Nwankwo Christian Kanu, nato in una città nigeriana che chiamasi Owen, abbia fatto e vinto tutto da solo. Il gol più bello della sua vita che va a incominciare. □

Ieri e oggi: Kanu nigeriano alle Olimpiadi di Atlanta (sopra, fotoKeyvan) e mentre festeggia con Zamorano il suo primo gol italiano (a destra, fotoAS)

Referendum del Guerino fra i giocatori di

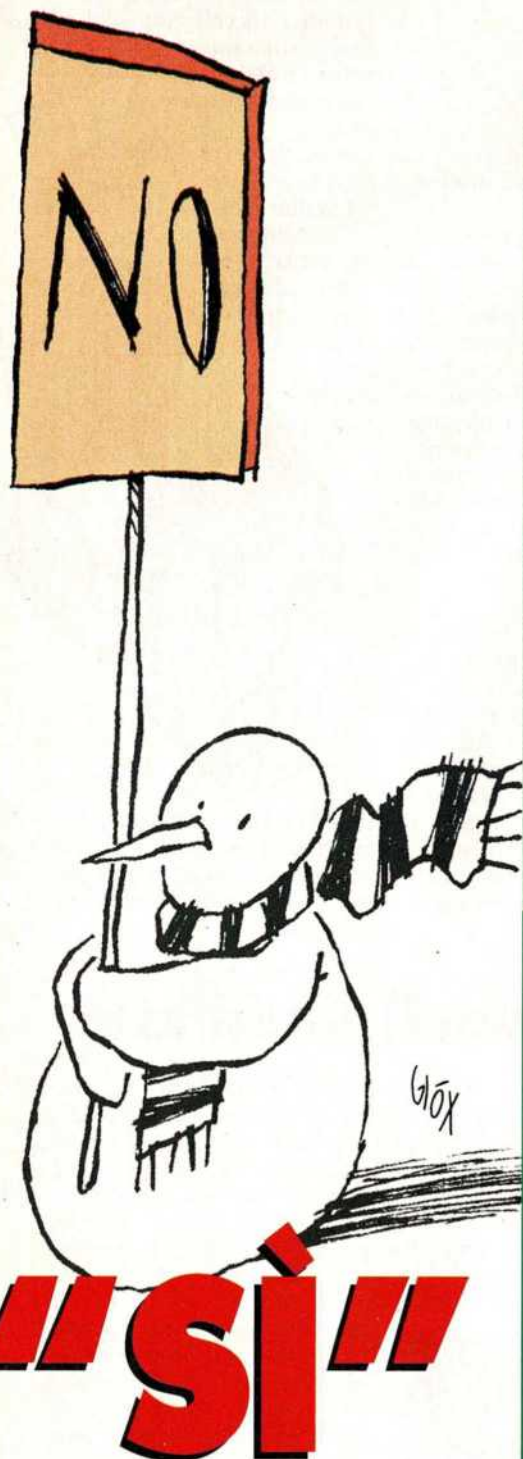
È il modo migliore per evitare pesanti danni fisici, recuperare energie e limitare lo stress. Atleti, medici sociali e allenatori non hanno dubbi. E la proposta sta facendo breccia anche fra i dirigenti delle squadre

di Matteo Marani

L'uomo del calcio HA DETTO

I calciatori hanno detto sì. Un sì forte e inequivocabile alla sospensione invernale del campionato. Si è completato così anche l'ultimo tassello mancante nel vivace dibattito accesosi in seguito alla proposta del Guerino di tre settimane fa. Da quella nostra prima inchiesta, infatti, il mondo del pallone si è messo improvvisamente in moto, accelerando nei salotti televisivi e nelle stanze del Palazzo la discussione sull'opportunità di fermare la Serie A fin dal prossimo gennaio. Con un primo e chiaro segnale: c'è una propensione unanime verso l'interruzione.

Dopo la richiesta di stop ribadita dal presidente dell'Assocalciatori, Sergio Campana, a margine dell'assemblea annuale del sindacato, tenuta l'altro lunedì a Milano, il nostro giornale ha deciso - in sintonia con la sua impronta riformatrice - di organizzare un referendum per chiedere ai diretti interessati la loro opinione. E la voce dei calciatori si è trasformata in un plebiscito per la sosta. Un'adesione esplicita e persino inattesa, una valanga di sì che finirà giocoforza per risuonare anche nelle stanze della Lega calcio, ultimo baluardo conservatore contro lo stop e sempre più sfaldato al suo stesso interno. Se è vero che la dirigenza dell'Inter si è pronunciata per il "si" e altre stanno via via allineandosi alla posizione di Moratti apparsa in un

A: in stragrande maggioranza vogliono lo stop a gennaio

UN MESE PIÙ FREDDO IN ITALIA CHE IN FRANCIA

NAZIONE/CITTÀ	TEMP. MASSIMA	MM. PIOGGIA
ITALIA		
Torino	4	23
Milano	4,5	44
Udine	5,9	72
Verona	6,3	31
Bologna	5,1	47
Genova	10,5	79
FRANCIA		
Parigi	6	56
Bordeaux	9,2	90
Lione	6,4	62
Marsiglia	10	43
GERMANIA		
Hannover	2,7	46
Berlino	1,7	46
Brema	3	58
Francoforte	3,3	46

NAZIONE/CITTÀ	TEMP. MASSIMA	MM. PIOGGIA
SPAGNA		
Madrid	9,5	39
Barcellona	12,7	31
Malaga	16,5	61
Siviglia	15,1	66
GRECIA		
Atene	9,1	62
Alexandroupolis	12,9	81
Flórina	4,1	78
PORTOGALLO		
Lisbona	13,9	159
Sagres	14,8	63
Porto	13,2	159

I dati si riferiscono alla media mensile di gennaio. Le temperature sono quelle massime e sono espresse in gradi centigradi. La pioggia è relativa alla precipitazione media mensile sempre di gennaio e calcolata in millimetri. Come si vede, le temperature medie sono più basse in Italia che in Francia e alla temperatura relativamente mite di Genova fanno da contraltare notevoli precipitazioni piovose. In Italia però il Campionato in gennaio continua, nonostante le condizioni climatiche suggeriscano l'opportunità della sosta.

LA LEGA INVECE VUOLE "ALLUNGARE" LE GIORNATE

Due posticipi + playoff

Ecco i punti fondamentali del progetto della Lega.

SERIE A. Dalla stagione 1999-2000, partite al sabato pomeriggio, con un posticipo al sabato sera e uno alla domenica sera. C'è però chi obietta e pensa a un anticipo al venerdì per lasciare libere le famiglie al sabato sera.

SERIE B. Giocherebbe la domenica pomeriggio.

SERIE C E DILETTANTI. Domenica pomeriggio.

SU E GIÙ. Per quanto riguarda le promozioni e le retrocessioni, ecco l'eventuale riforma che partirebbe già dalla prossima stagione. Retrocederebbe sicuramente dalla A alla B l'ultima in classifica e salirebbe la prima dei cadetti. Tra le altre due o tre squadre che arrivano agli ultimi posti della A e agli altri primi della B, playoff con partite di andata e ritorno ed eventuale "bella".

STADI. Per giocare in A e in B dal 1999-2000 sarà necessaria una capienza minima degli stadi, da riempire sistematicamente. Si parte da 35 mila in Serie A e 15 mila in B, ma si potrebbe scendere anche a 25 o 30 mila in A e 10 mila in B.

primo tempo blasfema.

Ma ritorniamo al sondaggio organizzato dal nostro giornale fra tutti i giocatori della Serie A: *«Vogliamo la sosta»* hanno quasi implorato. Solo pochi hanno rifiutato la proposta, alcuni, a onor del vero, più per mancanza di informazioni che per convincimento maturo. Portato in percentuale, si tratta comunque di un 79% di favorevoli e di un 21% di contrari, un abisso quantitativo e qualitativo che deve far riflettere Carraro e alcuni presidenti. Non c'è infatti più allenatore (vedi Ancelotti) o medico (vedi intervista a Volpi) che, dopo l'iniziale prudenza tattica, non si schieri oggi a favore dell'interruzione, avversata solamente da chi vuole difendere i diritti-Tv: a giugno, quando finirebbe il campionato, si guarda in effetti meno televisione che in gennaio. Ma al di là delle strategie aziendali e degli interessi economici, c'è una base che richiede a gran voce l'interruzione. Gli attori del più bello spettacolo italiano non vogliono più logorarsi e mettere a repentaglio la loro integrità fisica nel nome del solo business. The show must go on, d'accordo, ma con la possibilità di rifiatare.

Hanno collaborato: Antonio Bassi, Enzo Bucchioni, Corrado Capra, Luca Catuogno, Andrea La Volpe, Guido Meneghetti, Massimo Meroi, Stefano Orsini, Maurizio Schiaretti, Marcello Tarricone.

PIERO VOLPI, MEDICO DELL'INTER, NON HA DUBBI

"Potrei recuperare gli infortunati"

«Mi pare un'idea intelligente, forse l'unica che ho ascoltato fra le varie proposte per migliorare il calcio». Piero Volpi, medico del Gaetano Pini di Milano ma soprattutto dell'Inter, è entusiasta della proposta di sospendere il campionato in inverno. Da anni, lui come i suoi colleghi delle altre squadre assistono quasi impotenti alla crescente massa di infortuni, strappi muscolari e tutti quelli che sono i pericoli del calcio stressante di oggi. Da qui la speranza di un cambiamento urgente.

Dottor Volpi, cosa la fa essere così convinto dell'utilità di fermarsi a gennaio?
Tre ragioni macroscopiche. Partiamo dalla prima: la pausa di tre o quattro settimane sarebbe ideale per recuperare gli infortunati della prima parte di campionato. Oggi si è costretti a farlo in corsa, con difficoltà evidenti da parte nostra. Lo stop agevolerebbe sicuramente il lavoro di noi medici.

Veniamo alle altre motivazioni?
Secondo punto: la pausa invernale allenterebbe lo stress di tutto l'ambiente, che non riguarda solo i calciatori. Lo stress è certamente fisico, ma anche mentale. Per i tornei ad alta tensione, come quelli di A e B che coinvolgono molteplici interessi, lo stacco è necessario. Non dimentichiamoci che a gennaio si è già giocato metà campionato, molti calciatori sono stati impegnati in Coppa e con le loro nazionali.

Terzo punto...
Il fattore climatico. In questo periodo dell'anno le temperature sono più rigide, i campi ghiacciano, i terreni si fanno pericolosi. E non mi riferisco alla domenica, dove i campi bene o male vengono protetti dai teloni, il problema maggiore è per gli allenamenti. Inviterei chi è scettico verso la proposta a fare una visita alla Pinetina a gennaio.

Albertini ha parlato anche di una disparità fra grandi e piccoli club: chi può allenarsi al chiuso e chi non ha infrastrutture adeguate.
Condivido, è un altro aspetto che mi fa dire sì alla sospensione. Mi creda: i calciatori di oggi sono sottoposti a tensioni enormi, insopportabili. Fermarsi a gennaio e ripartire dopo con una sorta di secondo campionato sarebbe un grandissimo aiuto per tutti. Calciatori e no.

Da Albertini a Zidane, coro (quasi) unanime

FAVOREVOLI
Albertini (Milan); Allegri (Napoli); Almeyda (Lazio); Altomare (Napoli); Ambrosetti (Vicenza); Amoroso (Udinese); **Ancelotti** (Parma); Annoni (Lecce); Apolloni (Parma); Asanovic (Napoli); Asprilla (Parma); Bachini (Udinese); Baggio (Parma); Balbo (Roma); Baldini (Napoli); Baldini (Empoli); Ballotta (Lazio); Baronio (Vicenza); Bellucci (Lecce); Belotti (Vicenza); Benarrivo (Parma); Bertotto (Udinese); Bierhoff (Udinese); Birindelli (Juventus); Blomqvist (Parma); Bonomi (Empoli); Braglia (Milan); Bressan (Bari); Brivio (Vicenza); Buffon (Parma); Buso (Piacenza); Cafu (Roma); Candela (Roma); Cannavaro (Parma); Cardone (Milan); Carnasciali (Bologna); Casale (Lecce); Cau (Bari); Chiesa (Parma); Chimenti (Roma); Coco (Vicenza); Cois (Fiorentina); A. Conte (Juventus); M. Conte (Vicenza);Crasson (Napoli); Crespo (Parma); Cyprien (Lecce); Delli Carri (Piacenza); De Rosa (Bari); Del Piero (Juventus); Delvecchio (Roma); Di Biagio (Roma); Di Carlo (Vicenza); Di Francesco (Roma); Di Fusco (Napoli); Di Livio (Juventus); Di Napoli (Vicenza); Davids (Juventus); Deschamps (Juventus); Dicara (Vicenza); Dimas (Juventus); Dionigi (Piacenza); Emam (Udinese); **Eriksson** (Lazio); Esposito (Empoli); Facci (Napoli); Falcioni (Vicenza); Favalli (Lazio); Ferrara (Juventus); Ferron (Samp); Ficini (Empoli); Fiore (Parma); Firmani (Vicenza); Fonseca (Juventus); Fontolan (Bologna); Frezzolini (Udinese); Fusco (Empoli); Gallo (Atalanta); Ganz (Milan); Gautieri (Roma); Garzya (Bari); Giannini (Lecce); Giunti (Parma); Helguera (Roma); Helveg (Udinese); Inzaghi (Juventus); Iuliano (Juventus); Jorgensen (Udinese); Kolyvanov (Bologna); Konsel (Roma); Locatelli (Udinese); Lopez (Lazio); Lucarelli (Atalanta); Luiso (Vicenza); Magoni (Bologna); Maini (Milan); Malafronte (Napoli); Maldini (Milan); Mancini (Bari); Mancini (Lazio); Mangone (Bologna); Mannini (Samp); Marcon (Piacenza); Marocchi (Bologna); Martinez (Bologna); Martusciello (Empoli); Maspero (Vicenza); Mendez (Vicenza); **Montefusco** (Napoli); Montero

In alto, Ronaldo. Sotto, da sinistra, Zeman, Deschamps e Albertini: per il sì. Lippi, Oliveira e Aldair: contrari

I giocatori del Parma sconsolati alla fine del match di Coppa Italia col Milan. La sosta non garantirebbe naturalmente i successi sportivi, ma di sicuro allenterebbe la tensione (foto Santandrea)

É IL TORNEO PIÙ DURO D'EUROPA. FERMARSI È NECESSARIO

Ancelotti: «Il mio sogno? Allentare la pressione»

PARMA. «*Fermare il campionato a Natale? Sì, anzi facciamo così: sei mesi di lavoro e sei di riposo*». Ci scherza su Carlo Ancelotti e non fa una piega quando una voce anonima si leva dal gruppo di giornalisti presenti al campo della Certosa: «*Allora dimezziamo anche gli stipendi*». «*Perché no? Dimezziamo tutto*» dice il mister del Parma lasciando sottintesa una lunga teoria di considerazioni che possono essere evocate anche senza essere nominate esplicitamente: lo stress quotidiano, la pressione della stampa e dei tifosi, l'impotenza di fronte a episodi imprevedibili in quanto casuali. Ma subito dopo precisa: «*Oggi ci sono troppi impegni, in certi periodi dell'anno si giocano tre partite in otto giorni. Una sosta abbastanza lunga, diciamo un mese, migliorerebbe lo spettacolo perché permetterebbe un recupero delle energie, fisiche e psichiche e consentirebbe di mettere a punto la preparazione. Il campionato italiano è il più impegnativo d'Europa insieme a quello tedesco: in Germania si fermano per motivi climatici, a noi la sosta servirebbe soprattutto per allentare la pressione*». D'accordo con l'allenatore è anche Claudio Bozzetti, massaggiatore del Parma e della Nazionale: «*Quindici giorni di pieno scarico seguiti da quindici di allenamento calibrato: questa secondo me la formula giusta per recuperare infiammazioni e microtraumi che i giocatori ora si trascinano spesso per tutta la stagione. Dopo la sosta sarebbero tutti più riposati e dunque più efficienti e vogliosi di giocare*».

Maurizio Schiaretti

(Juventus); Murgita (Piacenza); Mussi (Parma); Negrouz (Bari); Nesta (Lazio); Nielsen (Milan); Nista (Parma); Olivares (Bari); Orlandini (Parma); Orlando (Udinese); Otero (Vicenza); Paganin (Bologna); Palmieri (Lecce); Panarelli (Napoli); Pancaro (Lazio); Pane (Empoli); Paramatti (Bologna); Paulo Sergio (Roma); Pesaresi (Samp); Peruzzi (Juventus); Pessotto (Juventus); Petruzzi (Roma); Piacentini (Atalanta); Pierini (Udinese); Piovani (Piacenza); Pivotto (Roma); Poggi (Udinese); Protti (Napoli); Rambaudi (Lazio); Rampulla (Juventus); Rastelli (Piacenza); Rossitto (Napoli); Rui Costa (Fiorentina); Rustico (Atalanta); Scapolo (Roma); Scarchilli (Samp); Scarlato (Napoli); Schenardi (Vicenza); Sensini (Parma); Sergio (Napoli); Servidei (Roma); Sgrò (Atalanta); Stanic (Parma); Stojak (Napoli); Strada (Parma); Stroppa (Piacenza); Tacchinardi (Juventus); Taglialatela (Napoli); Taibi (Milan); Tarantino (Bologna); Tarozzi (Fiorentina); Tetradze (Roma); Tonetto (Empoli); Torricelli (Juventus); Torrisi (Bologna); Totti (Roma); Turci (Udinese); **Ulivieri** (Bologna); Valoti (Piacenza); Ventola (Bari); Volpi (Bari); Vierchowod (Piacenza); Viviani (Vicenza); Walem (Udinese); Zambrotta (Bari); Zanchi (Udinese); Zanini (Atalanta); Zauli (Vicenza); **Zeman** (Roma); Zé Maria (Parma); C. Zenoni (Atalanta); Zidane (Juventus).

CONTRARI

Aldair (Roma); Amoroso (Fiorentina); Amoruso (Juventus); Andersson (Bologna); Antonioli (Bologna); Bellucci (Napoli); Bettella (Empoli); Bianconi (Empoli); Binho (Empoli); Boghossian (Samp); Brunner (Bologna); Calori (Udinese); Conticchio (Lecce); Cozza (Lecce); Cristallini (Bologna); Dal Moro (Roma); D'Ignazio (Udinese); Falcone (Fiorentina); Franceschetti (Samp); Giannichedda (Udinese); Giorgetti (Bari); Gomez (Roma); Goretti (Napoli); Govedarica (Lecce); Grandoni (Lazio); Iannuzzi (Lecce); Ingesson (Bari); Kanchelskis (Fiorentina); **Lippi** (Juventus); Longo (Napoli); Marchegiani (Lazio); Masinga (Bari); Montella (Samp); Nava (Samp); Nedved (Lazio); Negro (Lazio); Oliveira (Fiorentina); Roccati (Empoli); Rossi (Lecce); Sakic (Lecce); Shalimov (Bologna); Statuto (Udinese); Toldo (Fiorentina); Tramezzani (Piacenza); Turrini (Napoli); Valtolina (Piacenza); Viali (Lecce); Zago (Roma).

N.B. Il servizio è stato ultimato quando i giocatori di Brescia e Inter erano in silenzio stampa.

Mi chiami? Ma quando m

In copertina Robi Baggio in Nazionale? Un plebiscito. E Maldini?

Arcitalia

di Italo Cucci

PAROLE-PIETRE O SOLO VOCI DAL SEN FUGGITE?

Agli italiani piace scrivere. Di tutto. Su tutto. Rovesciano migliaia di lettere sui tavoli dei tenutari di rubriche di posta; pubblicano riviste con le migliori lettere apparse sui giornali e libricini stampati a proprie spese; partecipano a concorsi che solleticano "lo scrittore che è in te". "**Scopri la giornalista che è in te**" è l'ultima iniziativa del genere, lanciata da una fabbrica produttrice di formaggi (non capisco l'accostamento ma deve pur esserci: il marketing ha sempre ragione) per l'assegnazione del premio "**Donne in goal**". Temi proposti alle candidate scrittrici: **1) Il contributo delle donne per vivere il calcio in una dimensione diversa, più civile e serena. 2) "Perché perché la domenica mi lasci sempre sola...". 3) Miti e idoli: un tempo solo cinema e moda, oggi anche lo sport crea modelli femminili di grande seduzione e popolarità, come Deborah Compagnoni, Manuela Di Centa e Dorina Vaccaroni. 4) Aggiungi un posto a tavola che c'è la Nazionale in Tv...**

Sono convinto che l'iniziativa piacerà alle tante lettrici del "Guerino" che già si cimentano con la materia, come testimonia la "Posta" del n.6 del 4 febbraio, interamente "occupata" dai loro interventi. E tuttavia vorrei segnalare ai promotori dello Scrivere - con grande disappunto, naturalmente - che oggi non fa più sensazione ciò che si scrive ma ciò che si dice. Possibilmente in tivù. Il ruolo della carta stampata - fatte salve piacevoli eccezioni che garantiscono a noi "giornalisti di penna" il pane e il companatico - nei confronti della televisione

i chiami?

è ormai del tutto servile, come precisava - inascoltato - Giorgio Bocca almeno vent'anni fa. Basta che qualcuno spari in tivù una cazzata qualsiasi e i giornali le dedicheranno pagine e pagine. Tutti i giornali, naturalmente: anche questo. A pagina 60, infatti, potrete leggere un pezzo sulle clamorose (e spassose) esternazioni di **Giovanni Trapattoni** alla tivù tedesca: le violente accuse ai giocatori del Bayern pronunciate in un tedesco maccheronico che ha esaltato i nostri colleghi di Germania. Se certe cose le avesse confidate a un giornale, l'impatto sarebbe stato del tutto diverso, forse nullo: prima di tutto perché le sue parole sarebbero state "tradotte", ovvero riportate correttamente (da decenni offriamo ai lettori pensieri e parole di calciatori e allenatori e dirigenti tradotti in buon italiano), perdendo la verve umoristica; al massimo, avrebbe colpito dippiù l'invettiva indirizzata a **Strunz**, un calciatore che non può venire a giocare in Italia perché il suo nome potrebbe essere detto senza danni ma non scritto.

Dopo la spassosa sortita di Trapattoni, ha fatto sensazione una esternazione televisiva (ribadisco il termine perché per palesare, portare all'esterno un pensiero la tivù è ormai indispensabile) di **Luciano Moggi**, il quale ha confusamente e cripticamente denunciato una sorta di congiura contro la Juventus ottenendo l'effetto desiderato, ovvero ampi e accesi dibattiti di opinionisti televisivi; riprese dai giornali, le sue parole hanno sollevato dubbi atroci nei commentatori, tant'è vero che ognuno le ha titolate a piacere, evidenziando spesso più le intenzioni nascoste delle accuse reali.

Ma il top della settimana è senza dubbio costituito dalle parole dette-non dette da **Abel Balbo** nel momento in cui lasciava il terreno dell'Olimpico dopo essere stato sostituito per ordine di **Zeman**. Specifico "**dette-non dette**" perché - come vedrete - ho una mia precisa idea in proposito; e perché per intendere questa esternazione han dovuto far ricorso alla lettura labiale, cosa che non ha nulla a che vedere con Monica Lewinsky. Stando ai commentatori tivù - e ai cronisti dei giornali - Abel Balbo avrebbe detto (a Zeman?): "Pezzo di merda" e "Figlio di puttana". Qualcuno, più esperto in questa speciale forma di lettura, avrebbe colto un'ingiuria ancora più pesante, che riportiamo tremando e sperando di non essere querelati dal Boemo: "Laziale!" (nella notte della domenica si è svolto sul tema un delicato e approfondito dibattito). Mi diverte - mentre scrivo queste amenità - l'idea che nel "**Processo**" biscardiano della scorsa settimana **Mosca** e **Menicucci** abbiano dato vita a un divertente siparietto sulla parolaccia con coinvolgimento di **Irene Pivetti** e di una suora di clausura: si trattava di indagare su un classico quanto innocente "vaffa", con forti raccomandazioni ai calciatori per un comportamento più educato. Evidentemente Abel Balbo non ha seguito l'acceso confronto neanche sui numerosi blob successivi.

Ma facciamo un passo indietro, come scrivevano gli autori di romanzi d'appendice (ché di questo si tratta). A proposito delle parole di Balbo ho scritto "**dette-non dette**": perché? Perché a mio avviso certe frasi "rubate" sulle labbra di una persona - quindi non dette ma portate alle labbra come rafforzamento di un pensiero - sono insindacabili, non soggette a dibattiti, a interpretazioni e neppure, ci tengo a precisare, ai rigori dei regolamenti calcistici. Mi rafforza in questa tesi quanto è accaduto a Torino la sera del 15 febbraio, quando - mentre si giocava Juventus-Sampdoria - il "telecronista di campo" di Telepiù, **Porrà**, ha sentito **Boskov** dire che la Juve s'era comprata l'arbitro. Lo scandalo, esploso vistosamente, è rapidamente rientrato, anche con le scuse del cronista, con la precisazione che Vujadin Boskov nel suo privato, cedendo al nervosismo della gara, poteva dire ciò che voleva, anche offendere la Juve, non trattandosi di dichiarazioni ufficiali ma di un'incontenibile esplosione d'ira. E allora, perché le parole "dette-non dette" da Abel Balbo dovrebbero fare scandalo, meritargli pubbliche pesanti censure, processi sommari (e anche sommessi e maliziosi complimenti?) e sollecitare punizioni? Che diritto ha una telecamera di leggere sulle mie labbra ciò che sto dicendo in un impeto di personalissimo disappunto? E se questo diritto esiste (di cronaca? passo il quesito

segue

Arcitalia/segue

al professor Rodotà, garante della privacy) perché non servirsene limitatamente all'esposizione di una mera curiosità ad uso del costume contemporaneo? E' possibile che, mentre viene abolita la censura cinematografica, ne venga instaurata una televisiva? Sono libero di pensare e mormorare ciò che voglio o devo stare attento a non cadere sotto le grinfie dei blobbatori in servizio permanente effettivo? Avevo dunque ragione quando, in una puntata del "Processo", contestai l'uso continuo della moviola paventando un Grande Occhio in grado di spiarci anche nell'intimità del gabinetto!

In conclusione di questo trattatello mi piace rammentare un aneddoto legato alla mia assidua e amichevole frequentazione di **Enzo Ferrari**, in questi giorni "raccontato" in televisione e sui giornali da decine di giornalisti che celebrano il centenario della sua nascita. Nel lontano 1985, mentre stavo concludendo con l'Ingegnere le trattative per la pubblicazione del suo libro "Piloti, che gente...", ricevetti una sua telefonata con cui, adiratissimo, mi annunciava la rottura di ogni rapporto. Cos'era successo? Semplicemente che in quei giorni avevo dato alle stampe un libro biografico a lui dedicato ("Il sceriffo") nel quale a un certo punto si diceva che Ferrari, recatosi a San Marino con il figlio Dino, ormai irrimediabilmente condannato a morire, giunto alla torre più alta del Titano, "**aveva pensato**" di gettarsi nel vuoto abbracciato al ragazzo. "Non vi basta che io parli frequentemente con voi giornalisti ? - mi gridò nel telefono - Che vi dica tutto delle mie macchine, del mio lavoro? Volete immaginare e pubblicare anche i miei pensieri? Ma che gente siete?!". Ci volle tutta la nostra amicizia per superare questa sua più che legittima presa di posizione. E non posso fare a meno di ripensare a quel giorno mentre in tivù e sui giornali si esibiscono - insieme a storici e biografi - autentici lettori del pensiero ferrariano: povero Ingegnere che non può più difendersi.

Ho preso alla larga l'argomento che mi stava più a cuore - ma evidentemente non potevo fare a meno di trattare il Fatto del Giorno, ovvero lo Scandalo Che Non C'è - per arrivare a dire che in questo caotico mondo del calcio esiste un Personaggio Diverso il cui nome è Baggio. **Roberto Baggio**. Costui non ama molto le esternazioni televisive e soprattutto è diventato, anche per intime convinzioni, un giocatore educato e leale. Tempo fa, tirato per i capelli, per una sorta di autodifesa professionale e personale fu costretto a comunicare giudizi su un suo tecnico in forma di scoop, parole dure e irridenti che gli furono pesantemente rinfacciate e che gli costarono odii profondi. Arrivato a Bologna, in un ambiente più raccolto e sereno, Roberto Baggio ha avuto uno scontro duro - ma aperto - con l'allenatore **Renzo Ulivieri** che aveva deciso di mandarlo in panchina nella partita Bologna-Juventus. Una volta chiarita la sua presa di posizione in rossoblù - che ha difeso, pur chiedendo scusa a Ulivieri per l'eccessiva reazione - Roberto Baggio è diventato protagonista di un vero e proprio tormentone azzurro, un tormentone anche involontario che personalmente non nutre di polemiche ma di egregie prove sul campo. Qualcuno in questi giorni l'ha paragonato a Balbo: ma Baggio non offende nessuno, non manda messaggi irriverenti a **Cesare Maldini**, lascia che parli il campo, e che la sua candidatura goda i favori di una critica sempre più vasta mentre fino a poco tempo fa eravamo in pochissimi a sostenerla, i soliti "amici del cuore" che in realtà sono (siamo) solo attenti cultori del buon calcio e amici della Nazionale. Poche settimane fa, intervistato dal "Guerino", Baggio ha fatto qualcosa di più: ha detto apertamente a Maldini di desiderare tanto la Nazionale da esser disposto a fare anche il panchinaro ai Mondiali.

Certi di interpretare il suo pensiero - peraltro esternato con parole più che corrette - abbiamo deciso di dedicare a Baggio la copertina di questo numero attribuendogli soltanto un "detto-non detto" molto innocente, un invito che è più nostro, di milioni di tifosi della Nazionale, che suo: "Maldini, mi chiami? Ma quando mi chiami?".
Caro Cesare, facci sapere.

Italo Cucci

Tutto il Divino rossoblù

A fianco, da sinistra in senso orario, ecco alcuni "numeri" di Baggio: la punizione a segno contro l'Inter, il gol di sinistro contro il Vicenza, il 3-0 al Piacenza e l'esultanza diventata ormai icona, il rigore al 95' realizzato contro il Brescia e il gol al Napoli. Nella tabella in basso, vi raccontiamo tutti i gol (e gli assist) di Roberto Baggio nel campionato in corso. Va ricordato che in 25 giornate col Bologna ha già superato il bottino di due anni al Milan in cui realizzò 12 gol. I suoi 13 gol sono stati segnati così: 2 di destro (uno su punizione), 3 di sinistro, 7 su rigore. Gli assist totali sono stati otto. Ecco, sotto, il dettaglio prodezza per prodezza.

GIOR.	PARTITA	DINAMICA DEI GOL
1a	**Atalanta-Bologna 4-2**	Segna su rigore, di destro, il 3-2
2a	**Bologna-Inter 2-4**	Realizza, su punizione, il 2-1. Raddoppia su rig
7a	**Bologna-Napoli 5-1**	Realizza due rigori, al 3' e al 95'. Fa "tris" beffa
8a	**Vicenza-Bologna 3-2**	Beffa Brivio con un sinistro "stile-cross"
9a	**Bologna-Fiorentina 2-2**	–
10a	**Bologna-Sampdoria 2-2**	Segna su rigore al 15' per l'1-0
14a	**Bologna-Brescia 2-1**	Sfrutta una mischia nell'area piccola per l'1-0. Il
19a	**Inter-Bologna 0-1**	–
20a	**Bologna-Bari 4-2**	Rigore di potenza per il 2-0 al 37'. Fa il 3-2 con
22a	**Bologna-Piacenza 3-0**	Finta, portiere seduto e... orecchie al vento per il
25a	**Bologna-Vicenza 3-1**	–

prodezza per prodezza

	ASSIST OFFERTI A...
	–
ore per il 3-2	–
ndo Di Fusco in uscita	Andersson per il 3-1
	Marocchi, su punizione
	Andersson e Paramatti su calci d'angolo
	–
2-1 su rigore al 95'	–
	Serve Paramatti da fondo campo al 66'
un sinistro al volo	–
delirio del Dall'Ara	–
	Angolo per Andersson al 18'. Volée all'indie-tro per Kolyvanov al 39'. Anziché battere la punizione, indietreggia e pennella per la testa di Andersson al 46'.

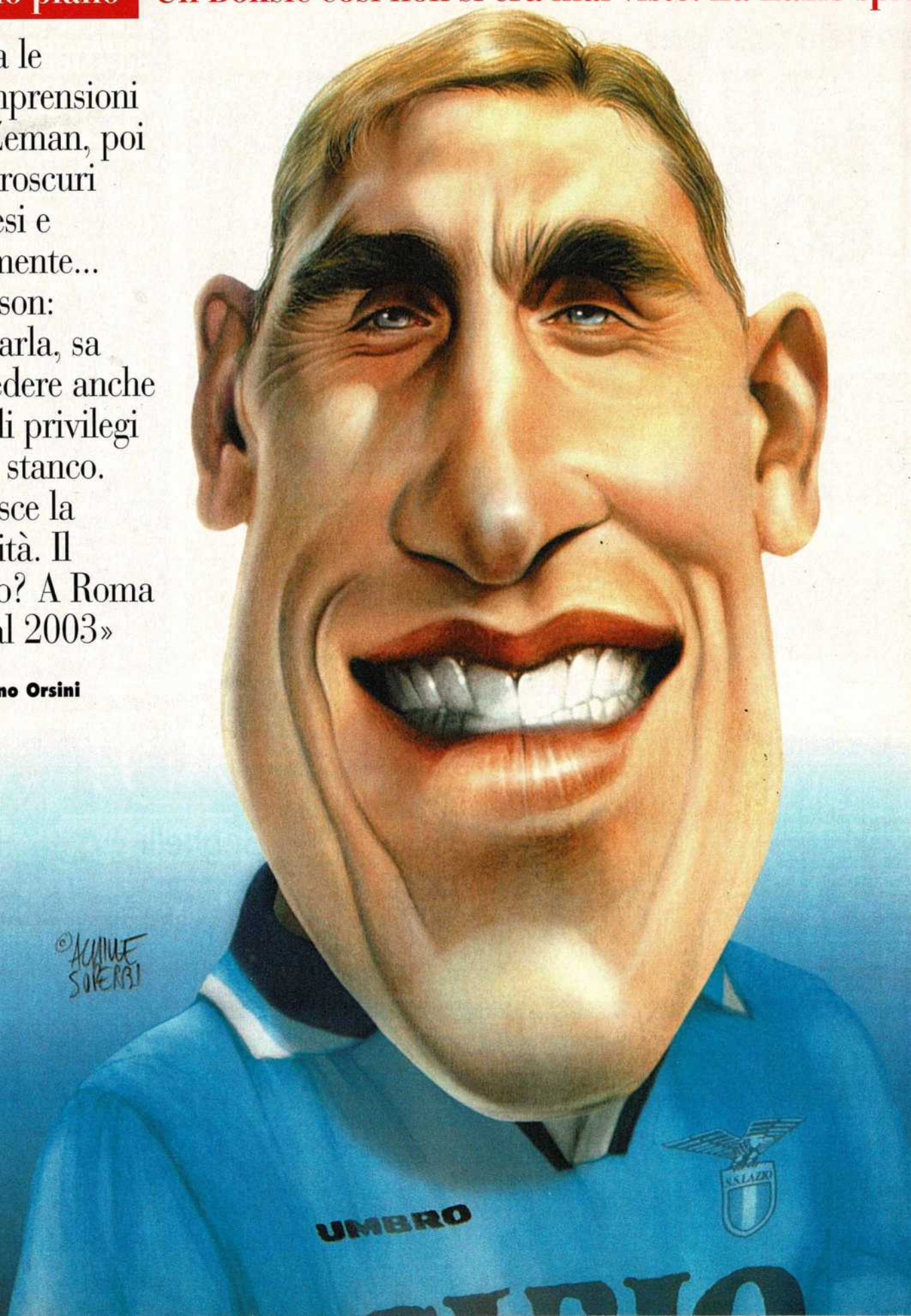
PARLA DE' MAITI, PREPARATORE ATLETICO DEL BOLOGNA

Come un diciottenne

«Me l'ha confidato pochi giorni fa. Mi ha detto: "Prof, lo sa che partite intere su certi ritmi non le facevo da prima dell'incidente?". Insomma, siamo riusciti a riportarlo ai livelli di quando non aveva ancora vent'anni. L'importante, adesso, è non mollare». A parlare è Giovanni De' Maiti, preparatore atletico del Bologna di Ulivieri. La domanda è: come rinasce, davvero, Robi Baggio? Così: *«Ho creato un metodo specifico per Robi, una preparazione individualizzata basata sulle sue esperienze passate: ovvero, evitare inzialmente gli esercizi che gli procuravano fastidi e crearne altri che potessero portargli il muscolo e la condizione a livelli comunque ottimali. Abbiamo lavorato un po' di più sul fondo, e col suo fisioterapista Pagni abbiamo cercato di inserirlo in un circuito di lavoro con alcuni esercizi differenziati. Ha funzionato: oggi Robi lavora assieme al gruppo, cioè riesce a svolgere gli esercizi che fanno tutti gli altri. Di più: ha ancora un 20% di margine di miglioramento. Ora bisogna mantenere il tono, non mollare, non credere che sia già stato fatto tutto. Robi lo sa, solo così potrà sfruttare al meglio una preparazione mai, negli ultimi anni, così specifica e continuativa».* **m.d.v.**

Un Boksic così non si era mai visto. La Lazio spri

Prima le incomprensioni con Zeman, poi i chiaroscuri torinesi e finalmente... Eriksson: «Ti parla, sa concedere anche piccoli privilegi se sei stanco. E cresce la serenità. Il futuro? A Roma fino al 2003»

di Stefano Orsini

nta e lui spiega il segreto della sua esplosiva rinascita

Per tutti è l'Alieno. Makarska, una manciata di chilometri da Spalato, non è Marte eppure lì si rifugia nei momenti più intensi. Alen guarda il mare, va al bar, saluta gli amici e passeggia a pochi passi da dove è nato. Non ostenta ricchezza e fama. Apprezza la semplicità dei pescatori che lo salutano e riflette su quello che avrebbe potuto fare se non fosse divenuto lo sfascia-difese che è.

Makarska è il *passepartout* per far aprire Alen Boksic, centravanti della nazionale croata e della Lazio delle meraviglie. «*Mi piace che la gente mi tratti come uno dei loro, che scherzi con me senza pensare a chi sono. In Croazia c'è tutta un'altra mentalità, diversa da quella italiana, dove si dà al calcio troppa importanza. I ragazzi giocano per strada e lì acquisiscono la necessaria cattiveria che devi avere su un campo vero. Non esistono scuole calcio private e sai che lo sport è l'unica possibilità di emergere altrimenti sei destinato a fare l'operaio tutta la vita...*».

Ha un carattere difficile Alen, sa di essere un umorale: a mille quando le cose girano per il verso giusto e sotto zero con altrettanta rapidità. Eppure l'Alieno che è sbarcato a Roma per la seconda volta quest'anno è diverso da quello che in un freddo pomeriggio di novembre del '93 esordì scontrandosi con Ferrara a Napoli (risultato: un incisivo sul prato...). «*Il problema è che vivevo male quella situazione e di conseguenza lo dimostravo. Al primo anno a Roma ho fatto cose che a ripensarci mi sembrano impossibili... Una volta, ad esempio, me ne andai dall'allenamento: in quel momento mi sembrava una cosa giusta*». Boksic e Zeman, Boksic e una realtà opposta. «*Non mi piace parlare di questa storia ma la verità è che non andavamo molto d'accordo. Non reggevo il suo ritmo d'allenamento e quando mi diceva "più ti alleni più stai meglio" gli rispondevo che io più mi alleno più mi spacco. I latini dicevano "mens sana in corpore sano"...*».

A prescindere dai risultati ottenuti a livello personale e di squadra, sono comunque molte le cose cambiate. «*Adesso sono maturato e sopporto meglio la responsabilità che avevo anche quattro anni fa appena arrivato in Italia, l'esperienza a Torino è stata per me fondamentale. Lì ho capito che è importante sapersi isolare da tutti, non pensare a quello che dicono gli altri. Il tuo lavoro poi va molto meglio*». Difficile metterlo in pratica in una città come Roma dove le attenzioni per il calcio sono amplificate al massimo. «*Qui devi stare attento a tutto: non è importante solo giocare bene alla domenica ma devi anche saper gestire giornalisti di stampa scritta, tv, radio*

segue

Un Boksic arcicontento nel disegno di Superbi. A fianco, Alen braccato da Mannini e Mihajlovic (fotoPegaso)

ALEN 3 la mutazione

Boksic/segue

privati e anche avere un buon rapporto con i tifosi. A Torino tutto questo non c'era».

Dieci gol in campionato, cinque in Coppa Italia oltre a un netto contributo a tutti i record biancocelesti della stagione: venti turni d'imbattibilità di cui dodici in campionato, miglior difesa della Serie A, quattordici punti in più rispetto alla scorsa stagione. Eriksson ha cambiato la Lazio? «*È un allenatore che non cura solo il modo di mettere in campo la squadra. Per lui è fondamentale l'aspetto psicologico e dunque ti parla molto, ti concede anche piccoli privilegi se sei stanco... È molto attento a questo aspetto che poi è fondamentale*». Approfondiamo. «*Molti allenatori sottovalutano certe esigenze. Adesso nello spogliatoio della Lazio siamo tutti contenti, c'è voglia di scherzare e tutti sono felici di andare all'allenamento. Prima, invece, solo all'idea di tornare al campo il giorno dopo stavi male*». Un Boksic vero, pronto a svelare la ricetta segreta della sua trasformazione. «*Anche se in Italia dire tutta la verità non è possibile... La differenza è nella testa: se sei contento rendi di più. Il livello delle grandi squadre è molto simile e la carica, la spinta emotiva ti può far vincere qualsiasi partita*». Dunque la formula magica di questa Lazio è la tranquillità? «*Non solo. È chiaro che abbiamo un gruppo eccezionale, fortissimo in ogni reparto. La Lazio è da cinque anni a livelli altissimi e adesso è finalmente giunto il momento di raccogliere i frutti. Una partita come il derby di Coppa Italia, ad esempio, ci ha dato una spinta incredibile. Una volta vinta quella gara abbiamo incasellato una serie eccezionale di risultati positivi anche in campionato*».

Tutto alla perfezione, dunque, ma allora come mai la Juventus è ancora davanti a tutte? «*All'inizio della stagione abbiamo commesso qualche errore perché eravamo distratti: abbiamo lasciato per strada punti importanti con Atalanta, Empoli e Udinese, che resta una buona squadra ma che con noi non avrebbe mai dovuto vincere quella partita. La Lazio ha spesso fatto grandi partite contro team importanti; adesso, invece abbiamo cominciato ad acquisire la giusta mentalità che ci permette di vincere anche 1-0 quando giochiamo male o quando affrontiamo una*

segue

COPPA ITALIA - Lazio in finale, gr

Il momentaneo vantaggio bianconero firmato da Fonseca. A destra, la rete dell'1-1 siglata da Nedved su preciso lancio di Boksic; il 2-1 ancora di Nedved (sopra) e il definitivo pareggio: autorete di Favalli su tiro di Amoruso (foto Mezzelani)

Roma, 11 marzo 1998

Lazio	**2**
Juventus	**2**

LAZIO (4-4-2): Marchegiani; Pancaro, Nesta, Negro, Favalli; Fuser, Jugovic, Marcolin (60' Gottardi), Nedved; Casiraghi (53' Mancini), Boksic (87' Rambaudi).
Allenatore: Eriksson.
In panchina: Ballotta, Lopez.
JUVENTUS (4-4-2): Rampulla; Torricelli (67' Conte), Birindelli, Iuliano, Dimas; Di Livio (79' Rigoni), Pecchia, Tacchinardi, Pessotto; Fonseca, Zalayeta (69' Amoruso).
Allenatore: Lippi.
In panchina: De Sanctis, Pellegrin, Aronica, Nicoletto.
Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.
Reti: pt 36' Fonseca (J); st 17' e 20' Nedved (L), 48' Favalli (L) aut.
Ammoniti: Marcolin, Dimas, Tacchinardi, Torricelli, Di Livio.

IN ITALIA MAI COSÌ BOMBER

Alen Boksic è nato a Makarska (Croazia) il 21 gennaio 1970. Cresciuto all'Hajduk Spalato, gioca tre stagioni in Francia: una nelle file del Cannes (dove fa registrare una sola apparizione) e due nell'Olympique Marsiglia, totalizzando 49 presenze e 26 reti. Arriva alla Lazio di Zeman nel novembre del '93. Si fa subito notare per le sue grandi qualità fisiche, ma anche per le clamorose occasioni fallite. Nelle prime tre stagioni in Italia Boksic realizza solo 17 reti evidenziando, del resto, una totale incompatibilità con l'allenatore boemo. L'attaccante viene ceduto alla Juventus nel 1996, ma un infortunio ne impedisce il pieno utilizzo. Nell'ultimo mercato Cragnotti costruisce una squadra da scudetto alla quale non poteva mancare il suo vecchio pallino Alen Boksic. Il croato ha realizzato finora dieci gol, dimostrando una freddezza mai avuta prima.

IL BASKET, PASSIONE SEGRETA

Vive all'Olgiata, zona esclusiva sulla via Cassia a pochi chilometri dal Centro Sportivo di Formello dove si allena la Lazio. La villa, con piscina e sala hobby, è di sua proprietà. L'autovettura che utilizza è una Jaguar color bordeaux e se non avesse fatto il calciatore gli sarebbe piaciuto rimanere nel mondo dello sport, magari nel basket. Non è superstizioso e a volte appare molto più scorbutico di quello che in realtà è nella vita privata. Ama Makarska, la cittadina croata dove è nato e soprattutto il mare che le sta di fronte. Il suo sogno? Indossare la maglia numero dieci e trasformarsi in regista del centrocampo.

A sinistra, Alen contrastato da Hugo nella vittoriosa partita di Marassi (foto Pegaso)**. A fianco, un Boksic scattante con la Lazio; in alto, eccolo in azione con la Juve** (foto Borsari)

azie anche agli assist del croato

Boksic/segue

piccola squadra. Peccato, aver lasciato per strada quei punti all'inizio». La Lazio gioca in maniera diversa dagli anni passati. *«Qualcuno parla di catenaccio ma sbaglia. Siamo solo più consapevoli delle nostre potenzialità: aspettiamo perché sappiamo che prima o poi arriva il momento per colpire. A Bergamo, ad esempio, qualche mese fa avremmo perso».*

In molti dicono che nella Lazio si può fare a meno di tutti tranne che di Boksic. *«Esagerano, perché se non gioco io gioca un certo Casiraghi e non mi sembra male... Siamo una squadra completa pronta a regalare a Cragnotti quello che sta cercando da tanti anni nei quali ha fatto grandi investimenti: Campionato, Coppa Italia o Coppa Uefa non abbiamo diritto di scegliere qualcosa perché a Roma sono tanti anni che aspettano il momento buono».*

Tra gli investimenti di Cragnotti c'è proprio il numero diciannove laziale, che prima venne acquistato su un panfilo nel Mediterraneo e poi fu ripreso dalla Juventus dopo un anno a Torino. *«Per me è stata una grande soddisfazione tornare a Roma. Vuol dire che non avevo fatto solo cose negative e adesso ho firmato per quattro anni anche se il mio obiettivo è allungare ancora altri due anni per chiudere la carriera a Roma e poi andarmene in giro per il mondo a spendere i soldi che ho guadagnato in vent'anni di lavoro».*

Una scommessa con Cragnotti (un premio a dieci reti segnate) e una promessa di Mancini (*«Proverò a far battere a Boksic il suo record»*) a inizio anno hanno contribuito a superare il tetto di reti in maglia laziale. *«Il patron sarà ben lieto di pagare e io avevo detto prima dell'ultimo derby che avrei fatto gol contro la Roma. Mancini ha ammesso che si sacrifica di più ed è vero. Lui pensa a creare egregiamente il gioco e io a segnare: sono molto più libero e questo certamente mi giova ma di sicuro non mi aspettavo di segnare così tante reti. Forse il segreto è proprio non pensarci».* Schemi, moduli, tattica: Boksic a volte sembra un giocatore che va al di là di tanti ragionamenti. *«Magari non capisco molto di queste cose, ma credo che ogni giocatore debba mettere in pratica la sua tecnica. È importante avere una certa organizzazione ma non bisogna fissarsi troppo. Prima di arrivare in Italia non sapevo nemmeno cosa fossero 4-4-2 o 4-3-3».*

Capitolo mondiali: anche nella Croazia non sembrano regnare i tatticismi. *«Abbiamo una buona squadra anche se è vero che andiamo in campo senza rispettare schemi particolari. Meno male che con noi gioca Boban, che dopo tanti anni in Italia riesce ad organizzare il centrocampo... Questo è sempre stato il nostro problema: tecnicamente abbiamo giocatori bravi ma tatticamente siamo un disastro. Non è un caso che squadre come la Germania che giocano male ottengano sempre molto. Tutti dicono che il mondiale verrà vinto dal Brasile ma io non ci credo. Sono troppo favoriti per riuscirci davvero. Io scommetterei sulla Francia visto che ha un'ottima squadra, ha fame perché non ha mai vinto e gioca in casa. Se risolvono il problema in attacco diventeranno la sorpresa. La Croazia? Siamo come la Lazio, pian piano possiamo arrivare sino in fondo!».*

Stefano Orsini

COPPA ITALIA - **Milan: grazi**

Parma, 12 marzo 1998

Parma	**2**
Milan	**2**

PARMA (4-4-2): Buffon; Zé Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo; Stanic, D. Baggio, Fiore, Orlandini (80' Adailton); Chiesa (87' Apolloni), Crespo (65' Mussi).
Allenatore: Ancelotti.
In panchina: Guardalben, Mora, Giunti, Barone.
MILAN (4-4-2): Rossi; Daino (87' Maniero), Desailly, Costacurta, Maldini; Ba, Donadoni, Boban, Ziege; Weah (87' Ganz), Kluivert.
Allenatore: Capello.
In panchina: Taibi, Cardone, Beloufa, Smoje.
Arbitro: Pairetto di Nichelino.
Reti: pt 47' Kluivert (M); st 4' Chiesa (P), 40' Stanic (P), 48' Kluivert (M).
Ammoniti: Daino, Stanic, Benarrivo, Boban.

In alto, il vantaggio rossonero con Kluivert. Sopra, il pareggio di Chiesa (foto Pegaso)**. A fianco, il 2-1 di Stanic. A destra, ancora Kluivert in extremis per un gol che vale la finale; l'olandese fronteggiato da Thuram** (foto Santandrea)**. Sotto, la grinta di Boksic: un asso in più per il clou della stagione laziale** (foto Richiardi)

e Kluivert

1° TURNO — 17 agosto / 24 agosto

Squadra		
Brescello	4	1
Lucchese	1	1
Cesena	0	0
Lecce	0	1
Ancona	2	0
Pescara	1	2
Chievo	0	1
C. Sangro	0	2
A. Catania	0	0
Verona	1	3
Palermo	1	0
Reggina	2	0
Savoia	0	1
Perugia	0	3
F. Andria	2	3
Padova	1	2
Cosenza	0	2
Foggia	0	3
Nocerina	2	1
Cagliari	2	1
Como	4	0
Torino	2	3
Treviso	1	0
Reggiana	2	2
Monza	1	0
Genoa	1	1
Cremonese	0	1
Ravenna	1	4
Salernitana	1	0
Bari	1	1
Carpi	0	0
Venezia	1	0

2° TURNO — 3 settembre / 24 settembre

Squadra		
Brescello	1	0
Juventus	1	4
Lecce	2	1
Empoli	1	1
Pescara	0	3
Vicenza	1	2
C. Sangro	0	1
Fiorentina	2	2
Roma	5	2
Verona	3	1
Reggina	1	0
Udinese	2	4
Perugia	3	1
Napoli	2	2
F. Andria	0	2
Lazio	3	3
Foggia	0	2
Inter	1	3
Cagliari	3	1
Piacenza	2	2
Torino	2	1
Sampdoria	1	3
Milan	0	2
Reggiana	0	0
Genoa	3	0
Atalanta	0	4
Ravenna	0	2
Bologna	5	2
Bari	1	1
Brescia	0	1
Venezia	3	1
Parma	2	3

OTTAVI — 15 ottobre / 19 novembre

Squadra		
Juventus	2	1
Lecce	0	0
Fiorentina	1	2
Pescara	0	2
Udinese	2	1
Roma	2	2
Lazio	4	0
Napoli	0	3
Piacenza	0	1
Inter	3	0
Milan	3	2
Sampdoria	2	1
Atalanta	3	1
Bologna	1	3
Parma	2	1
Bari	1	0

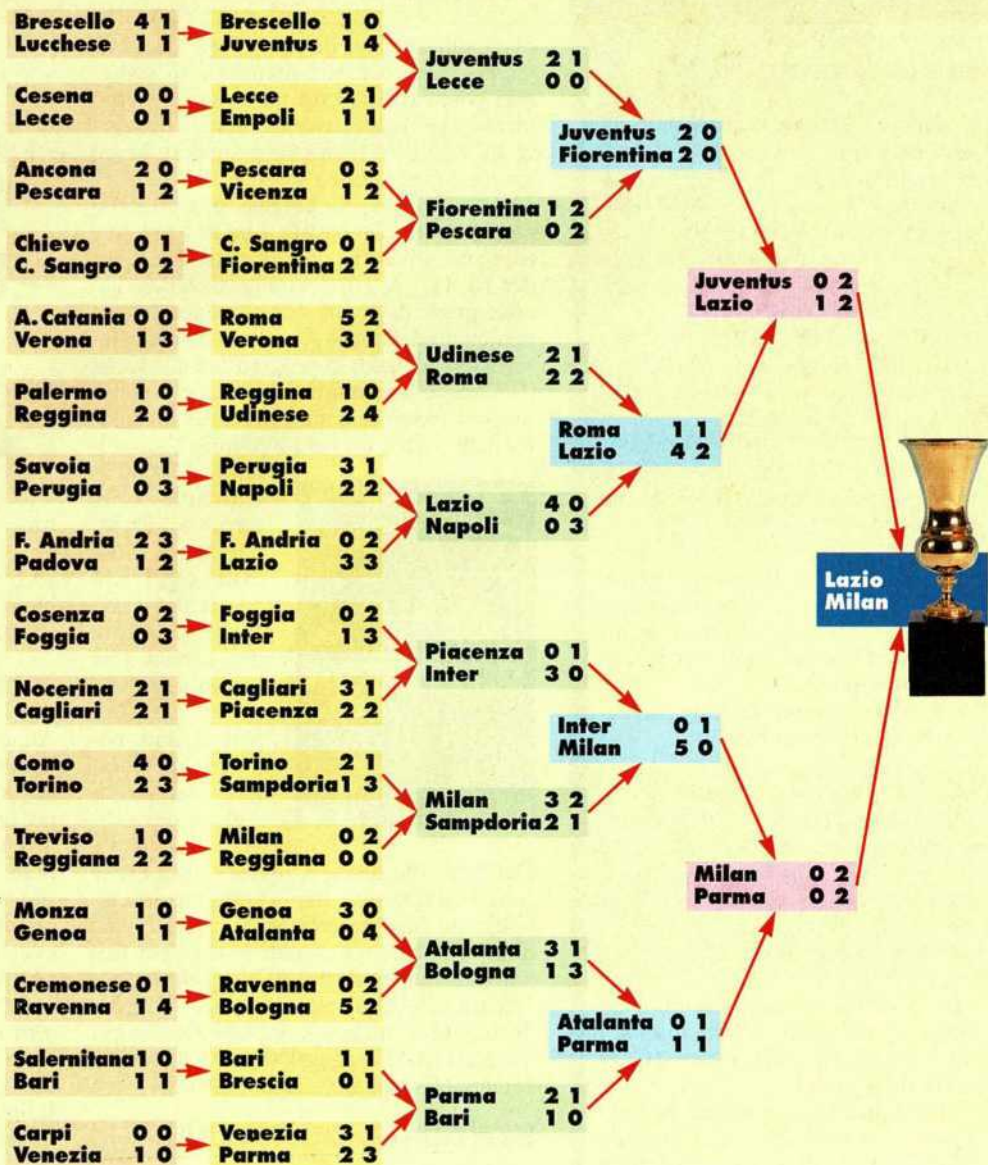
QUARTI — 7 gennaio / 21 gennaio

Squadra		
Juventus	2	0
Fiorentina	2	0
Roma	1	1
Lazio	4	2
Inter	0	1
Milan	5	0
Atalanta	0	1
Parma	1	1

SEMIFINALI — 18 febbraio / 11 marzo

Squadra		
Juventus	0	2
Lazio	1	2
Milan	0	2
Parma	0	2

FINALE — 8 aprile / 29 aprile

Lazio
Milan

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

Il Parma ha inaugurato una scuola calcio a Abidjan, in Costa d'Avorio. La stessa cosa sta per fare in Belgio e negli Stati Uniti. L'obiettivo del club emiliano è arrivare a quota trenta. **(La Gazzetta dello Sport)**

I dirigenti dicono che lo fanno per aiutare chi ne ha bisogno, non solo per comprare giocatori a due lire. Certo. La solidarietà è l'anima del commercio. Visti i risultati contro Milan ed Empoli, non sarebbe male aprire una scuola calcio anche in Italia. Magari a Parma.

Non si chiude ad Altamura il giallo del Guttalax che sarebbe stato versato nel cibo dei calciatori locali prima della partita contro il Potenza. **(Tuttosport).**

Ancelotti, prima di Empoli-Parma, ha mangiato in bianco.

«I miei giocatori dicono di essere stati abbagliati dal sole? Per questo il Brescia ha segnato? Bene, la prossima volta metteremo gli ombrelloni». **(Fabio Capello al Corriere dello sport)**

Chi fa il bagnino?

«Un bambino di quattro anni, Nico Baloi, ha debuttato nel calcio romeno in un club di terza serie». **(Gazzetta dello sport)**

Ovviamente è un trucco per aggirare il regolamento, che prevede che le squadre di divisione inferiore debbano cominciare le partite con almeno uno juniores. Nico, figlio del proprietario dello Juventus Tirgu Jiu, è stato sostituito dopo un minuto. Visto il nome della squadra, non è escluso che la giovane promessa venga presto messa all'asta.

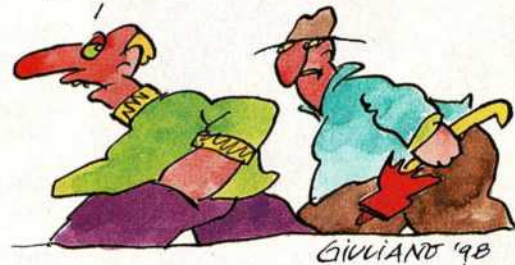
«Il Napoli è stato solo un iceberg. Ma la Juve è come Fausto Coppi, sola al comando». **(Luciano Moggi, Ansa)**

La metafora non è una specialità juventina. Già era scivolato Lippi, parlando del Lego. Ora ci casca Lucianone. Se dici iceberg, di questi tempi pensi ad una grossa nave. Se dici Coppi, pensi ad una maglia biancoceleste. Come quella di Jugovic. Come quella di Boksic.

CON ADIDAS SI GIOCA!

Si chiama "Adidas Predator Cup" e sarà un gioco-torneo che non mancherà di catturare consensi. Di cosa si tratta? Di una manifestazione riservata a ragazzi e ragazze tra i 10 e 16 anni che si snoderà lungo cinque tappe, Roma, Firenze, Torino, Cesena e Milano. Si chiama gioco-torneo perché, oltre alle partite 4 contro 4, i partecipanti, divisi in quattro categorie (Under 10, 12, 14, 16) dovranno sostenere alcune prove di abilità che aumenteranno il punteggio della loro squadra. La finale nazionale a Milano, in programma all'Arena il 17 maggio prossimo, dovrà anche stabilire chi rappresenterà l'Italia all'«Adidas football park», un vero e proprio Campionato Mondiale Giovanile che si terrà a Parigi durante i Mondiali. Ogni tappa (che vedrà come direttore del torneo l'ex nerazzurro Riccardo Ferri), i partecipanti potranno incontrare campioni-Adidas del calibro di Zidane, Del Piero, Bergomi, Kluivert e altri. Per le iscrizioni (gratuite, in più verrà regalata un t-shirt ad ogni partecipante), ecco le date di svolgimento e i numeri di fax: per Roma (dal 5 al 6 aprile), 02-28009601; per Firenze (19-20 aprile), 02-28009602; per Torino (3-4 maggio), 02-28009603; per Cesena (10-11 maggio), 02-28009604; per Milano (17 maggio), 02-28009605.

NEWCASTLE, CHE FIGURA

Dopo le botte di Shearer a Gillespie, il Newcastle si ritrova ancora una volta nell'occhio del ciclone. Stavolta a farla grossa sono stati il presidente Shepherd e il suo vice Hall. Dopo la vittoria di due domeniche fa in FA Cup, per festeggiare, sono volati a Marbella, in Spagna, e lì ne hanno combinate di cotte e di crude. Giudizi a non finire su tutti, in primo luogo. I due sono partiti da Shearer, sparando: *«È una persona noiosissima, tanto che lo chiamiamo Mary Poppins»*. Per la cronaca, Shearer sarà anche noioso, ma vale 50 miliardi e segna gol a bizzeffe. Ma il presidente non si è fermato e ha aggiunto: *«Vi ricordate il passaggio di Cole al Manchester? Beh, è stato deciso quando abbiamo scoperto che aveva bisogno di un'operazione. Hanno preso un giocatore rotto e noi non li abbiamo certo informati»*. L'ultima, di una serie di cattiverie che coinvolgono anche Keegan e Ferguson, è per i tifosi: *«Ogni maglietta viene venduta ai fans a 150.000 lire, ma a noi costa solo 15.000»*. I complimenti vanno solo al tabloid "News of The World" che ha smascherato i due "signori".

PELÉ NONNO "DEB"

Ad agosto Pelé diventerà per la prima volta nonno. A fargli questo regalo sarà Sandra Regina Machado do Nascimento Felino, la figlia nata 34 anni fa da una relazione che O Rey ebbe quando ancora era scapolo, e riconosciuta solo nel 1993 dopo 11 ricorsi giudiziari e la prova del Dna. *«A Sandra auguro molta felicità»* ha annunciato l'attuale ministro dello sport brasiliano, *«e soprattutto una gravidanza eccellente. Spero inoltre che mi regali ancora altri nipotini»*. Infatti nessuno dei tre figli avuti da Pelé dal suo primo matrimonio con Rosemeri Cholbi (Kelly Cristina, Edinho e Jennifer) ha finora messo al mondo un erede.

LA NOSTRA SCHEDINA

Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — Concorso 34 — Comitato Olimpico Nazionale Italiano

PARTITE DEL 22/3/1998

	squadra 1ª	squadra 2ª	Pronostico
1	Atalanta	Empoli	X
2	Bari	Sampdoria	1
3	Fiorentina	Bologna	1 X
4	Lazio	Piacenza	1
5	Milan	Inter (ore 20,30)	1 X 2
6	Napoli	Lecce	1
7	Parma	Juventus	2
8	Udinese	Brescia	1
9	Vicenza	Roma	X
10	Padova	Perugia	1 2
11	Pescara	Salernitana	X
12	Livorno	Cesena	1 X 2
13	Rimini	Spal	1

Questo sistema costa L. 28.800

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Lombardo

Inghilterra

Lombardo Mister come Vialli: ma la partenza è falsa

Spagna

Hesp: dal nulla a primattore nel Barça

Francia

Il Le Havre ha un nuovo Kopa: si chiama Dhoraso

Giappone

Parte la nuova J.League

Gente da bis

Fuser impegnato da Hugo. nei riquadri, dall'alto, il bolognese Andersson e il milanista Weah

La giornata dei bombardieri: 29 gol segnati da 26 diversi giocatori. Soltanto in tre realizzano una doppietta: Andersson, Fuser e Weah

Matita rossa matita blu

Montella, un altro errore dal dischetto

LE MANI A POSTO

Una volta si diceva: queste cose fanno male al calcio. Su **Veron** e **Nedved** che bisticciano a terra dopo uno scontro (rosso a entrambi, siamo sul veniale) piomba il vindice **Balleri** *(foto sotto)* e appoggia una gran manata in faccia al centrocampista della Lazio. È il blu della settimana. Neppure **Rustico** ci va leggero con Ronaldo, sollevandolo da terra: ma con quel nome, difficile pensare a interventi delicati. Rosso, per comprensione. E lo stesso **Ronaldo** allunga un colpetto proibito a Sottil: rosso per l'attenuante della provocazione (ne ha prese dall'inizio alla fine). L'arbitro **Racalbuto,** a Torino, adotta due pesi e due misure per Goretti e Del Piero: inflessibile col napoletano (due ammonizioni al pelo, e via), morbido col grande Alex, cui viene perdonato il secondo giallo per mano volontaria. Stupiti? Io no, così mi limito al rosso. Blu invece per **Zidane** e **Inzaghi,** due fantasmi in campo, e per **Montella** (Samp) che sbaglia un altro rigore. Lo doveva tirare **Signori** (rosso) che si è rifiutato: per un fatto del genere, a Firenze, Robibaggio fu messo in croce e ci rimase per anni. Tornando a Montella, quattro rigori sbagliati su nove dovrebbe convincere chi di dovere (**Boskov**, rosso) a cambiare comunque tiratore. **Balbo**, sostituito, manda a quel paese Zeman: nel merito non ha tutti i torti, nella forma non può evitare il blu.

La tattica

UN'INTER ESAGERATA

Inedito: Inter a tre punte (più Moriero, che è un laterale offensivo). D'accordo, c'era da sbloccare lo zero a zero e l'Atalanta era in inferiorità numerica. Però l'ingresso in campo (decisivo) di Kanu, ha segnato il deciso passaggio di Simoni sul fronte degli offensivisti. Zamorano e Ronaldo in punta, il nigeriano appena a ridosso, Moriero a sfondare sul lato (e a siglare il gol della liberazione dall'incubo). Un episodio, dettato dalle circostanze contingenti, ma anche prove tecniche di trasmissione, per momenti particolari. L'Inter, dopo molto ondeggiare, affronta la parte critica della sua stagione, può essere che abbia bisogno, prima o poi, del modulo rischiatutto. Gli uomini adatti non le mancano, come si è visto. Si è invece assestato sul classico 4-4-2, però adeguatamente rivisitato, il pragmatico Eriksson, che era partito con idee tatticamente più bellicose, alimentate dall'arrivo di Mancini e dall'ambizioso progetto di proporlo come trequartista alle spalle di due attaccanti puri. Progetto rientrato, anche perché nel frattempo la Lazio ha scoperto il suo infallibile cecchino in Pavel Nedved. Il ceko e Fuser, due implacabili sentinelle delle fasce laterali, però entrambi in grado di puntare direttamente al gol, sono la vera arma in più di questa Lazio irresistibile. Sicché due punte in mezzo bastano e avanzano.

Alla prossima...

IL DERBY DI KANU

Si torna al programma unico, dopo lo sdoppiamento fra sabato e domenica. E in cartellone figurano due partitissime. Noblesse oblige, cominciamo dal derby milanese, che si giocherà sotto i riflettori, per la gioia (si presume) del tele-paga-utenti. L'Inter, rilanciata in zona scudetto, scatena la sua arma segreta, il nigeriano Kanu, risorto prima al calcio e poi al gol. Vado da tempo sostenendo che l'allampanato ex Ajax, attaccante atipico dalla grande tecnica, può risultare il partner più congeniale di Ronaldo: non gli sottrae spazio, come le punte pure, e sa scambiare e duettare in punta di scarpetta. Il Milan cova molte rivincite in seno e a sua volta manda in pista un fresco reaparecido, Kluivert. Un derby da K2. Per la classifica fondamentale Parma-Juventus, che ripropone una sfida infinita, dai motivi sempre nuovi. La Juve deve tornare in sella, dopo qualche sbandata non proprio prevista, il Parma è una specie di gommone inaffondabile, più lo mandi giù, più ritorna su. Quest'anno ha mancato tutti i traguardi, logico che insegua con cattiveria un premio di consolazione. Stimolante un derby sui generis, quello dell'Appennino fra Fiorentina e Bologna, con i due tecnici candidati a un clamoroso scambio di panchine. Ma anche con Robi Baggio che ritorna sul teatro dei suoi primi trionfi, forte di una condizione scintillante.

di Adalberto Bortolotti

Il protagonista

Nedved

Doveva essere un illustre panchinaro, e in tal veste aveva iniziato la stagione. Si è fatto largo a spallate, a suon di gol, e ora è il punto di forza della squadra più in forma del campionato. Giocatore universale, di grande rapidità, di eccellenti piedi, di quantità e qualità insieme, è forse lo straniero che nel biennio ha offerto il rendimento più alto e continuo. Le sue capacità balistiche sono entusiasmanti. Nell'ultima settimana ha punito Roma, Juventus e Sampdoria, balzando dal campionato alla Coppitalia e ritorno, sempre a cavallo di grandi prodezze.

La rivelazione

Zalayeta

Non è un gran momento per la Juventus e questo aumenta i meriti del giovane uruguagio che ha trovato posto con profitto sia nella squadra eliminata dalla Lazio nella semifinale di Coppitalia, sia in quella fermata dal Napoli al Delle Alpi. Perché è facile rimediare un figurone quando tutto funziona a meraviglia, più complicato salvare la prestazione personale nel contesto di una prova collettivamente deficitaria. Zalayeta è un attaccante atletico e insieme flessuoso nelle movenze, di eccellenti fondamentali tecnici e di buona personalità.

Panchina su

Eriksson

Anche in un ambiente storicamente inquieto come quello laziale, ha saputo imporre la forza dei suoi nervi distesi. Non era una squadra facile da decifrare, lo svedese ci è arrivato in tempi brevi, con un accurato lavoro di restauro in difesa (Pancaro terzino destro, Negro centrale, Lopez e Chamot in anticamera) e a centrocampo (la riscoperta di Nedved, accanto al fulcro Jugovic). Di conseguenza, è potuto tornare al prediletto 4-4-2 in attacco, con Mancini ispiratore ora di Boksic ora di Casiraghi. Pur cambiando poco, è in corsa su tutti i fronti.

Panchina giù

Lippi

Una settimana da dimenticare. Il pari strappato in extremis a Udine, l'eliminazione in Coppitalia a Roma, un altro pareggio interno col Napoli, che le ha riportato addosso le assatanate inseguitrici. Confessa (ironico, ma non troppo) di non riuscire più a farsi capire dai suoi giocatori. È un fatto che la clamorosa rinuncia alla Coppa (8 titolari lasciati fuori, per riaverli poi freschi) non ha pagato, si è rivelata una mossa sbagliata, oltre che moralmente discutibile. Per la prima volta, si è vista una Juve in difficoltà, salvata da un grande Del Piero, ma carente nel carattere.

RIVERA NE HA FATTI 34, BERGOMI 30

92 le vittorie del Milan. La più vistosa risale al 3-3-1918 in occasione della Coppa Mauro: 8-1
83 le vittorie dell'Inter. La più vistosa risale al 15-1-1920 (amichevole): 7-3
743 le reti realizzate: 382 del Milan, 361 dell'Inter.
11 le reti nel derby più ricco di gol. Risale alla partita di campionato del 6-11-1949, Inter-Milan 6-5. Altre 2 goleade sono degne di nota: il 30 aprile 1911 Inter-Milan 3-6 e il 6 novembre 1932 Ambrosiana-Milan 5-4.
12 le reti realizzate dal capocanniere del derby Giuseppe Meazza (11 con la maglia dell'Inter e 1 con la maglia del Milan). Precede Nyers e Nordhal (11) e Candiani (10)
13 i secondi necessari per segnare la rete più veloce in campionato. Il record è di Sandro Mazzola in Inter-Milan 1-1 del 24 febbraio 1963. **Tredici** sono anche le autoreti nel derby; l'ultima il 15 aprile 1995 da parte di Seba Rossi
26 i derby sotto la presidenza del compianto Presidente dell'Inter Angelo Moratti che dal maggio 1955 al maggio 1968 registrò 10 vittorie, 11 pareggi e solo 5 sconfitte. Per il figlio Massimo un esordio fortunato: il 15 aprile 1995 l'Inter gli regala una vittoria per 3-1 che risulterà determinante per conquistare un posto in Uefa.
34 i derby disputati da Rivera (Milan) seguito dagli interisti Facchetti con 30, Mazzola con 28 e Corso con 27. Fra i giocatori in attività il primatista è Bergomi con 30 presenze (10 vittorie, 11 pareggi e 9 sconfitte) seguito a quota 23 da Paolo Maldini (8 vittorie, 9 pareggi e 6 sconfitte); il traguardo per i due "fedelissimi" campioni è raggiungere Rivera: per il momento sembra un'impresa ardua.

a cura di **Massimo Fiandrino**

Blob

❑ **L'alchimista.** «Quell'Eriksson è un furbacchione. La sua tattica? Tutti raccolti e palla a Boksic» *(Cesare Maldini, la Stampa).*

❑ **Lo schivo.** «Il vostro non è il campionato più bello del mondo ma di certo il più difficile. In Spagna giocavo meglio perché avevo più spazio. Dobbiamo restare uniti, ognuno deve evitare la smania di apparire su tutti i giornali». *(Ronaldo, Famiglia Cristiana).*

❑ **Il senso delle misura/1** La strategia di Edmundo per farsi riprendere dalla Fiorentina o per arrivare alla tanto agognata «recessione» al Vasco da Gama si basa su un principio delle Nazioni Unite nel campo del lavoro. L'articolo dell'Onu afferma che qualsiasi persona che venga messa sotto contratto per lavorare abbia poi il diritto di farlo. *(Agenzia Estado, Brasile).*

❑ **Il senso della misura/2** È l'ora della vergogna. Dirigenti, tecnici e giocatori della Roma, protagonisti della più incredibile serie nera che la città di Roma rammenti, se ne stanno in casa, finestre e porte serrate *(Roberto Renga, il Messaggero, fondo di prima pagina).*

❑ **Prosit.** L'allenatore della Dinamo Kiev, il colonnello Lobanovsky, ha un piede nella fossa ma non si stacca dalla panchina *(la Domenica Sportiva).*

❑ **Nostalgia Chinaglia.** «Hijo de puta» *(Abel Balbo a Zdenek Zeman, Telepiù).*

❑ **Hijo de perro.** In Spagna un fischietto è stato ammonito dalla federazione spagnola arbitri per aver messo in ridicolo la categoria. Durante la partita Salamanca-Santander, aveva estratto pomposamente il cartellino rosso per espellere un cane che si era intrufolato sul terreno di gioco *(La Gazzetta dello Sport).*

a cura di Luca Bottura

Serie A Baggio ispira il Bologna. Capello, casi... Bizzarri. Spalle

Così alla 25ª giornata

15 marzo

Bologna-Vicenza 3-1
Brescia-Milan 2-2
Empoli-Parma 2-0
Inter-Atalanta 4-0
Juventus-Napoli 2-2
Lecce-Fiorentina 1-1
Piacenza-Udinese 0-2
Roma-Bari 2-1
Sampdoria-Lazio 0-4

I prossimi due turni

22 marzo
26ª giornata - ore 15

Atalanta-Empoli (0-1)
Bari-Sampdoria (0-1)
Fiorentina-Bologna (2-2)
Lazio-Piacenza (0-0)
Milan-Inter (2-2) 20.30
Napoli-Lecce (0-2)
Parma-Juventus (2-2)
Udinese-Brescia (4-0)
Vicenza-Roma (2-2)

29 marzo
27ª giornata - ore 15,30

Brescia-Bari (1-2)
Fiorentina-Napoli (1-1)
Inter-Vicenza (3-1)
Juventus-Milan (1-1) 20.30
Lecce-Atalanta (0-0)
Piacenza-Empoli (3-2)
Roma-Parma (2-0)
Sampdoria-Bologna (2-2)
Udinese-Lazio (3-2)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**53**	25	15	8	2	52	22	13	11	2	0	35	11	12	4	6	2	17	11
Lazio	**51**	25	15	6	4	46	17	13	11	0	2	30	9	12	4	6	2	16	8
Inter	**50**	25	15	5	5	45	21	12	8	2	2	24	8	13	7	3	3	21	13
Udinese	**46**	25	13	7	5	46	29	12	7	4	1	28	14	13	6	3	4	18	15
Roma	**44**	25	12	8	5	45	30	12	7	3	2	29	17	13	5	5	3	16	13
Parma	**44**	25	12	8	5	39	25	12	8	3	1	21	9	13	4	5	4	18	16
Fiorentina	**40**	25	10	10	5	46	28	12	5	5	2	23	10	13	5	5	3	23	18
Milan	**39**	25	10	9	6	32	24	13	5	5	3	12	9	12	5	4	3	20	15
Sampdoria	**34**	25	9	7	9	39	44	13	7	3	3	24	21	12	2	4	6	15	23
Bologna	**30**	25	7	9	9	36	35	13	6	4	3	27	19	12	1	5	6	9	16
Vicenza	**29**	25	8	5	12	27	47	12	5	3	4	16	21	13	3	2	8	11	26
Brescia	**27**	25	7	6	12	34	40	13	5	5	3	24	21	12	2	1	9	10	19
Empoli	**26**	25	7	5	13	36	43	13	6	3	4	21	13	12	1	2	9	15	30
Bari	**26**	25	7	5	13	23	36	13	3	5	5	9	16	12	4	0	8	14	20
Piacenza	**24**	25	4	12	9	18	30	13	3	7	3	7	9	12	1	5	6	11	21
Atalanta	**21**	25	4	9	12	19	38	12	2	5	5	11	15	13	2	4	7	8	23
Lecce	**14**	25	3	5	17	19	56	12	2	3	7	11	20	13	1	2	10	8	36
Napoli	**12**	25	2	6	17	17	54	12	2	3	7	7	18	13	0	3	10	10	36

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Bierhoff (Udinese)	8	1	9	17	1	2	0	12	6	18
Del Piero (Juventus)	12	5	0	16	1	3	1	13	4	17
Batistuta (Fiorentina)	13	1	2	12	4	0	2	8	8	16
Ronaldo (Inter)	9	5	2	13	3	4	3	9	7	16
Hubner (Brescia)	9	4	1	12	2	4	0	12	2	14
Montella (Sampdoria)	2	9	3	12	2	5	0	7	7	14
Baggio (Bologna)	10	3	0	12	1	7	1	11	2	13
Balbo (Roma)	7	3	3	13	0	3	0	9	4	13
Oliveira (Fiorentina)	8	3	0	11	0	0	0	5	6	11
Inzaghi (Juventus)	8	1	2	11	0	0	0	6	5	11
Boksic (Lazio)	4	4	2	9	1	0	0	8	2	10
Nedved (Lazio)	6	4	0	9	1	0	0	6	4	10
Andersson (Bologna)	3	0	6	9	0	0	0	7	2	9
Esposito (Empoli)	6	2	1	8	1	2	0	6	3	9
Crespo (Parma)	5	2	2	9	0	1	0	3	6	9
Poggi (Udinese)	1	6	1	6	2	1	1	5	3	8
Kolyvanov (Bologna)	5	2	0	4	3	0	2	5	2	7
Cappellini (Empoli)	4	1	2	5	2	2	1	4	3	7
Djorkaeff (Inter)	6	0	1	4	3	1	1	3	4	7
Maniero (Milan)*	2	0	5	6	1	0	0	4	3	7
Chiesa (Parma)	5	2	0	5	2	2	0	6	1	7
Paulo Sergio (Roma)	7	0	0	7	0	0	0	4	3	7
Totti (Roma)	6	1	0	5	2	0	2	3	4	7

* 4 gol realizzati con la maglia del Parma

Numeri

505 come i minuti trascorsi senza subire gol da Luca Marchegiani, estremo difensore della Lazio. Dista soli 13' il primato "laziale" d'imbattibilità, tuttora detenuto da Valerio Fiori, che raggiunse, nel 1988-89, quota 518'.

416 come i minuti di "astinenza" al gol della Sampdoria. L'ultima gioia porta la firma di Boghossian in Sampdoria-Atalanta dell'11 febbraio.

5 come i calciatori riusciti a segnare all'esordio in Serie A. Sabato, ultimo in ordine di tempo, è stato l'uruguagio Zalayeta (Juventus).

4 come i rigori falliti da Montella su nove tentativi a disposizione (la Sampdoria è la squadra che ha usufruito del maggior numero di rigori in campionato).

2 come i pareggi interni della Juventus in campionato.

Bologna 3

Schema: 3-4-3
Formazione: Sterchele 6 - Paramatti 6.5, Paganin 6, Mangone 6 - Nervo 6.5 (20' st Pavone ng), Magoni 7, Shalimov 6.5, Tarantino 6.5 - Baggio 7 (37' st Fontolan ng), Andersson 7.5, Kolyvanov 6.5 (33' st Carnasciali ng).
Panchina: 22 Brunner, 35 Martinez, 17 Foschini, 21 Dall'Igna.
Allenatore: Ulivieri 7.
Reti: 18' e 46' pt Andersson, 39' Kolyvanov.
Assist: 3 Baggio. **Pali:** nessuno.
Tiri in porta: 7 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Paramatti, Magoni e Pavone.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 37.
Stranieri utilizzati: 3.

Vicenza 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Falcioni 5.5 - Stovini 5.5, Belotti 5.5, Viviani 6, Coco 5 - Schenardi 5 (1' st Beghetto 5), Di Carlo 6, Ambrosini 5.5 (29' st Baronio ng), Zauli 6 - Luiso 5, Otero 5.5 (29' st Firmani ng).
Panchina: 12 Verdi, 24 Canals, 28 Conte, 27 Maspero.
Allenatore: Guidolin 5.
Rete: 32' pt Zauli.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Ambrosini, Viviani e Stovini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 27.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6

Spettatori: 4.740 paganti, 26.976 abbonati; 208.732.757 incasso, più 820.732.757 quota abbonati.

La statistica. Robi Baggio rimanda l'appuntamento col il gol ma intanto cresce negli assist: otto.

tti boccia Ancelotti. Kanu, primo gol. Protti beffa Lippi

Brescia 2

Schema: 5-3-2
Formazione: Cervone 6 - A. Filippini 7, Adani 5, Bia 5, Diana 5.5, Barollo 5.5 - E. Filippini 6, Doni 6 (24' st Neri ng), Banin 6 - Pirlo 6.5 (40' st Javorcic ng), Hubner 6 (7' st Bizzarri 6.5).
Panchina: 12 Pavarini, 31 Corrado, 24 Kovacic, 28 Bono.
Allenatore: Ferrario 6.5.
Reti: 41' pt Hubner rig; 25' st Bizzarri.
Assist: Pirlo.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (5 fuori).
Rigori: Hubner, gol.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 9.
Ammoniti: E. Filippini, Bia e Bizzarri.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 2.

Empoli 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Roccati 6 - Fusco 6.5, Baldini 6, Bianconi 6 - Ametrano 6, Pane 7, Ficini 6.5, Lucenti 6 - Florijancic 6 (32' st Langone ng), Martusciello 7.5 (39' st Bettella ng), Bonomi 7 (48' st Mastronunzio ng).
Panchina: 35 Mazzi, 33 Bisoli, 16 Pratali, 14 Pecorari.
Allenatore: Spalletti 7.
Reti: 26' pt Martusciello, 48' Bonomi.
Assist: Baldini e Martusciello.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: Ametrano.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 1.

Inter 4

Schema: 1-2-5-2
Formazione: Pagliuca 6.5 - Bergomi 6 - Colonnese 6 (7' st Kanu 7), West 6- Moriero 6.5, Simeone 6.5, Paulo Sousa 5 (20' st Zé Elias 6), Cauet 6.5, Zanetti 6.5 (33' st Milanese ng) - Zamorano 6, Ronaldo 6.5.
Panchina: 12 Mazzantini, 21 Mezzano, 24 Sartor, 34 Rivas.
Allenatore: Simoni 6.5.
Reti: 20' st Moriero, 29' Kanu, 32' Ronaldo, 43' Cauet.
Assist: Paulo Sousa, Moriero e Simeone.
Tiri in porta: 19 (9 fuori).
Angoli: 11. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Paulo Sousa, Bergomi, West e Ronaldo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 9.

Juventus 2

Schema: 4-3-1-2
Formazione: Peruzzi 5 - Pessotto 6, Birindelli 5, Montero 5, Dimas 5 - Conte 5.5, Deschamps 5.5 (19' st Di Livio 6), Davids 6 (25' st Zalayeta 7) - Zidane 5 (1' st Pecchia 6) - Inzaghi 5, Del Piero 7.5.
Panchina: 12 Rampulla, 31 Aronica, 20 Tacchinardi.
Allenatore: Lippi 5.
Reti: 45' pt Del Piero; 29' st Zalayeta.
Assist: Di Livio.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 17 (10 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Birindelli, Dimas e Del Piero.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 6.

Milan 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Rossi 6.5 - Daino 5, Desailly 5, Costacurta ng (24' pt Beloufa 5, 1' st Maini 6), Maldini 5.5 - Ba 6, Donadoni 5, Boban 6 (30' st Ganz ng), Ziege 5.5 - Kluivert 5.5, Weah 7.5.
Panchina: 23 Taibi, 21 Cardone, 24 Smoje, 38 Maniero.
Allenatore: Capello 6.
Reti: 45' pt Weah; 7' st Weah.
Assist: Maldini.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: (fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Daino.
Espulso: 44' st Daino.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Trentalange di Torino 6

Spettatori: 17.614 paganti, 4.261 abbonati; 808.000.000 incasso, più 101.235.000 quota abbonati.
La statistica. Da undici anni il Brescia non vince in casa col Milan. Nel 1987 finì 1-0 con gol di Gritti.

Parma 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 5.5 - Zé Maria 5 (1' st Mussi 5.5), Thuram 5.5, Cannavaro 6, Benarrivo 6 - Crippa 5, Baggio 5 (40' pt Fiore 6), Sensini 5, Orlandini 5 (1' st Adailton 6) - Chiesa 5.5, Stanic 5.5.
Panchina: 12 Guardalben, 16 Apolloni, 18 Giunti, 30 Mora.
Allenatore: Ancelotti 4.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Benarrivo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Bazzoli di Merano 6.5

Spettatori: 3.786 paganti, 4.220 abbonati; 151.277.000 incasso, più 147.823.000 quota abbonati.
La statistica. Bilancio al Castellani. 10 vittorie dell'Empoli, 2 del Parma. Un solo pareggio.

Atalanta 0

Schema: 1-4-3-2
Formazione: Fontana 5.5 - Dundjerski 5.5 - Foglio 5.5 (20' st Zanini 5.5), Rustico 4.5, Sottil 6, Mirkovic 6 - Bonacina 6, Sgrò 6 (15' st Cappioli 5), Carbone 6 - Caccia 5, Magallanes 6 (45' pt Boselli 5).
Panchina: 12 Pinato, 27 Rossini, 24 Gibellini, 32 Zanini.
Allenatore: Mondonico 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 2 (0 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Rustico e Dundjerski.
Espulsi: 44' pt Rustico, 33' st Dundjerski.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: De Santis di Tivoli 5

Spettatori: 12.501 paganti, 47.630 abbonati; 463.565.000 incasso, più 1.279.875.045 quota abbonati.
La statistica. Festa grande dell'Inter per i 90 anni e per la prima rete "italiana" di Kanu.

Napoli 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Taglialatela 6 - Goretti 5.5 - Baldini 6, Rossitto 6 (34' st Scarlato ng), Malafronte 5.5 (30' pt Panarelli 6) - Turrini 7, Altomare 6.5, Longo 6.5, Facci 6 (17' st Crasson 6) - Protti 7, Bellucci 7.
Panchina: 12 Di Fusco, 30 Asanovic, 3 Sergio, 32 Troise.
Allenatore: Montefusco 7.
Reti: 23' st Turrini, 47' Protti.
Assist: Altomare e Bellucci.
Pali: 2 Bellucci.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: Facci, Bellucci, Goretti, Turrini e Protti.
Espulso: 30' st Goretti.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6

Spettatori: 4.216 paganti, 40.338 abbonati; 191.322.000 incasso, più 610.910.678 quota abbonati.
La statistica. Anche il Napoli, dopo il Parma, conquista un punto in casa della Juve e ancora per 2-2.

Serie A Aldair brucia Fascetti. Boskov, quinta sconfitta

Lecce 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Lorieri 5.5 - Viali 6, Cyprien 6, Bellucci 6, Rossini 5.5 - Rossi 6.5, Giannini 6.5, Piangerelli 6, Casale 6 (38' st Annoni ng) - Palmieri 6, Iannuzzi 6 (46' st Atelkin ng).
Panchina: 12 Aiardi, 5 Baronchelli, 27 Govedarica, 24 Conticchio, 15 Cozza.
Allenatore: Sonetti 6.5.
Rete: 23' st Rossi.
Assist: Casale.
Pali: Rossi.
Tiri in porta: 8 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 8.
Ammonito: Bellucci.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: 2.

Fiorentina 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 6 - Tarozzi 5.5 (20' st Amoroso 6), Firicano 5.5, Padalino 6 - Kanchelskis 5.5, Cois 6, Rui Costa 6, Serena 6.5 - Morfeo 5 (25' st Atzeni 6), Oliveira 6.5, Robbiati 6.
Panchina: 22 Fiori, 15 Mirri, 8 Bigica, 21 Benin, 9 Batistuta.
Allenatore: Malesani 6.
Rete: 42' st Oliveira.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 12. **Fuorigioco:** 11.
Ammoniti: Tarozzi e Oliveira.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Rossi di Ciampino 5

Spettatori: 5.126 paganti, 6.671 abbonati; 168.563.000 incasso, più 166.707.089 quota abbonati.
La statistica. I viola non sfatano la "maledizione" del campo di Lecce, mai una vittoria.

Piacenza 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 6 - Rossi 4.5 (1' st Valtolina 6) - Delli Carri 6, Vierchowod 5, Tramezzani 4.5 - Piovani 6 (15' st Valoti 5.5), Scienza 6, Mazzola 6, Stroppa 5.5 - Rastelli 6, Dionigi 5.5 (34' st Zerbini ng).
Panchina: 22 Marcon, 4 Bordin, 21 Tagliaferri, 15 Piovanelli.
Allenatore: Guerini 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Stroppa.
Tiri in porta: 10 (6 fuori).
Rigori: Stroppa, alto.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: Sereni e Vierchowod.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Udinese 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6.5 - Bertotto 6.5, Calori 6.5, Pierini 6.5 - Helveg 6, Giannichedda 6, Walem 6 (43' st Appiah ng), Bachini 6 - Poggi 6.5 (34' st Emam ng), Bierhoff 6.5, Amoroso 6.5 (29' st Locatelli ng).
Panchina: 32 Frezzolini, 15 Zanchi, 25 D'Ignazio, 33 Navas.
Allenatore: Zaccheroni 7.
Reti: 18' pt Bierhoff rig., 27' Poggi.
Assist: Bierhoff.
Pali: Bierhoff.
Tiri in porta: 16 (7 fuori).
Rigori: Bierhoff, gol.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Calori, Giannichedda e Pierini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 7.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Bolognino di Milano 6.5

Spettatori: 5.073 paganti, 7.538 abbonati; 68.495.000 incasso, più 268.768.367 quota abbonati.
La statistica. Sesta vittoria esterna per l'Udinese che si avvicina al primato dell'Inter (sette successi).

Roma 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 5.5 - Cafu 5.5 (44' st Pivotto ng), Zago 6, Aldair 7, Candela 6 - Di Francesco 5.5, Helguera 5.5, Di Biagio 7 (38' st Tommasi ng) - Paulo Sergio 6.5, Balbo 6.5 (43' pt Chimenti 6), Totti 6.
Panchina: 3 Dal Moro, 25 Petruzzi, 19, Gautieri, 24 Delvecchio.
Allenatore: Zeman 6.
Reti: 2' Paulo Sergio; 33' st Aldair.
Assist: Totti.
Pali: 2 Balbo, 1 Totti.
Tiri in porta: 13 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Di Francesco, Candela e Totti.
Espulso: 43' pt Konsel.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 8.

Bari 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 6 - Neqrouz 5.5 - Garzya 6 (30' pt Volpi 5), Sala 5.5, Manighetti 5 (30' st Marcolini ng) - Olivares 6 (26' pt Guerrero 5), De Ascentis 6, Ingesson 7, Bressan 6 - Masinga 6, Zambrotta 7.
Panchina: 12 Gentili, 21 Giorgetti, 29 Allbäck, 30 Campi.
Allenatore: Fascetti 6.
Rete: 6' st Zambrotta.
Assist: Ingesson.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 8.
Ammoniti: Manighetti e Neqrouz.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Serena di Bassano 6.5

Spettatori: 11.317 paganti, 34.702 abbonati; 384.400.000 incasso, più 894.400.000 quota abbonati.
La statistica. Ventisette partite giocate in casa della Roma e mai una vittoria per il Bari.

Sampdoria 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 5.5 - Balleri 4, Hugo 5.5 (19' st Vergassola 5.5), Mihajlovic 5, Mannini 5.5, Laigle 5 - Boghossian 5.5, Franceschetti 5.5 (31' st Pesaresi ng), Veron 6 (28' st Salsano ng) - Montella 5, Signori 5.5.
Panchina: 12 Ambrosio, 6 Castellini, 21 Scarchilli, 31 Omam Biyik.
Allenatore: Boskov 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 14 (10 fuori).
Rigori: Montella, parato.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 8.
Ammoniti: nessuno.
Espulso: 24' pt Balleri.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 5.

Lazio 4

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6.5 - Pancaro 6.5 (22' st Grandoni 6), Nesta 6 (11' st Lopez 6), Negro 7, Favalli 6.5 - Gottardi 7, Fuser 7.5, Jugovic 7, Nedved 7 - Mancini 6.5 (33' st Marcolin ng), Boksic 6.5.
Panchina: 22 Ballotta, 7 Rambaudi, 9 Casiraghi.
Allenatore: Eriksson 8.
Reti: 1' pt Jugovic; 8' st Nedved, 20' e 35' Fuser.
Assist: Gottardi e Mancini.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Nesta, Pancaro e Marchegiani.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Messina di Bergamo 6

Spettatori: 7.165 paganti, 19.146 abbonati; 302.380.000 incasso, più 424.676.660 quota abbonati.
La statistica. Sommando Coppa Uefa, Coppa Italia e campionato, la Lazio non perde da venti partite.

Serie B Già prenotati tre posti in A. Poi sperano in dieci

Quarto potere. A chi?

Alle spalle di Salernitana, Venezia e Cagliari una lotta avvincente: ogni domenica cambia lo scenario. Reggiana e Perugia sconfitte in casa, ne approfittano Torino, Reggina e Pescara

a cura di Alfio Tofanelli

La B è una sorta di Titanic. Domenicalmente, sulla sua rotta, trova un iceberg e si diverte a far capitombolare i suoi passeggeri. Resta impettito, sulla tolda di comando, il solo Comandante, alias la Salernitana by Delio. La capolista è lì, imperturbabile, assiste alla vicende di chi la segue (a distanze ormai siderali), non perde battuta e si accinge a frantumare tutti i record della cadetteria. Non è toccata dalla lunga marcia delle...nefandezze. Tipo quella che è venuta in mente alla Reggiana contro il Padova, realizzata con sopraffina crudeltà nei confronti dei tifosi del "Giglio" ai quali è stata regalata l'ennesima delusione. E i biancoscudati hanno potuto assaporare un brodino che li rinvigorisce sulla via della salvezza, permettendo loro di scavalcare il Castel di Sangro stecchito all'Arechi dall'inflessibile prima della classe. E mentre Venezia e Torino hanno fatto pari nello scontro diretto del Sant'Elena (anche Reja si è accorto che i pareggi servono, col quarto posto conquistato in beata solitudine), cosa ti va a combinare il Perugia? Un harakiri autentico contro la Reggina (toh! Colomba torna in zona-A....), per di più perfezionato a pochi attimi dalla fine, tanto per perdere nuovamente l'autobus della promozione e mandare in bestia (non è una novità...) il "dux" Gaucci.

E il Genoa, dove lo mettiamo il Genoa? Forse logorato da una rincorsa che ormai durava da mesi, la Burgnich-band si è fracassata a Foggia, permettendo ai "satanelli" un colpo d'ala che ha parzialmente attutito la riscossa del Padova. Le vicende della coda si intrecciano sempre di più con quelle della testa. Sicché la classifica è diventata un ascensore, dove si sale e si scende da un piano all'altro con la velocità della luce. Vedete il Chievo, esempio Doc. Era piombato in zona-pericolo ed è tornato a coltivare sogni di grandezza nello spazio di tre domeniche. Ora, battuto il Verona nel "derby", non solo si è accaparrato il primato cittadino (sai che gaudio, per i tifosi dell'Hellas....), ma è andato appena due punti sotto il Torino che chiude il poker da massima serie. E date una sbirciata alla Lucchese. Avesse vinto sul Pescara oggi sarebbe in piena lotta-promozione. Invece De Canio ed i suoi sono stati impallinati a Porta Elisa dalla rigenerata formazione di Adriano Buffoni ed eccoli tornare a remigare laddove il rischio è sempre dietro l'angolo. Lo stesso Verona dovrà tenere gli occhi aperti, d'ora in poi. La gestione Pastorello è davvero cominciata a gamba zoppa....

Torna giù anche l'Andria, prende una boccata d'aria pura il Ravenna, ritrova il risultato preferito, il pareggio, quel Monza che Frosio ha "miracolato" per metà. Ed anche l'Ancona trae vantaggi dalla giornata della coda che si ribella, incamerando tre punti d'oro che ripropongono ai dorici un futuro meno assillante. E si va alla ventisettesima. Un'altra giornata di paghe? Risponderanno all'interrogativo il Venezia che anticiperà in TV il "derby" di Verona, il Cagliari che attende il Ravenna in ripresa netta, il Toro che se la vedrà col Monza abbonato alla X. Tutto questo mentre Genoa e Reggiana si troveranno faccia a faccia nello scontro decisivo di Marassi ed il Perugia salirà a Padova a verificare le rinnovate speranze dei biancoscudati. Infine la Reggina: ospiterà la Lucchese e quindi avrà la possibilità di arraffare altri tre punti che potrebbero proiettarla in alto. Magari sottobraccio al Chievo che, a Castel di Sangro, non dovrebbe certo avere disco rosso...

Duello Francioso-Grassadonna in Monza-Cagliari (Foto Santandrea)

Gaucci, presidente del Perugia

I **motivi** del campionato

Il campionato, dopo il ventiseiesimo turno, suggerisce alcuni motivi di fondo. Analizziamoli.

PERUGIA. Gaucci ha tuonato ancora contro l'allenatore e la squadra, dopo la sconfitta casalinga con la Reggina. Ha ordinato il ritiro permanente a spese dei calciatori, sollevandone la contestazione. Domanda al "dux": siccome certi fatti si ripetono con cronometrica puntualità, non saranno anche le sue "sparate" che contribuiscono a non far decollare i "grifoni"?

MONZA. Bolchi era considerato un attendista, un superato tattico. Domanda a Frosio: il nuovo "modulo" cui è stata chiamata ad esprimersi la squadra biancorossa sembra ancora indirizzato verso i pareggi casalinghi. E allora, di grazia, cosa è cambiato?

LUCCHESE. Ogni qualvolta i rossoneri vincono un gara e si ritrovano in classifica davanti ad un possibile "decollo" trovano poi il modo di rovinare tutto con catastrofiche sconfitte casalinghe. Domanda a De Canio: perché questa smania di dimostrare che è in grado di produrre calcio-spettacolo quando invece sarebbe meglio insistere sul calcio-punti che è matematicamente assicurato da marcature ferree in difesa, palle lunghe e gol in contropiede di Paci?

Serie B Nel derby di Verona domina il Chievo. La Salernitana

Così alla 26ª giornata

15 marzo

Ancona-Fidelis Andria 2-0
Chievo -Verona 2-0
Foggia-Genoa 3-1
Lucchese-Pescara 0-3
Monza-Cagliari 0-0
Perugia-Reggina 0-1
Ravenna-Treviso 2-0
Reggiana-Padova 0-2
Salernitana-C. di Sangro 1-0
Venezia-Torino 0-0

I prossimi due turni

22 marzo
27ª giornata - ore 15

C. di Sangro-Chievo (1-1)
Cagliari-Ravenna (0-0)
Fidelis Andria-Foggia (1-2)
Genoa-Reggiana (1-0)
Padova-Perugia (3-1)
Pescara-Salernitana (1-5)
Reggina-Lucchese (1-0)
Torino-Monza (1-1)
Treviso-Ancona (4-4)
Verona-Venezia (0-1) *

* sabato 21 marzo, ore 15

5 aprile
28ª giornata - ore 15,30

Ancona-Perugia (1-1)
C. di Sangro-Monza (2-2)
Chievo-Padova (2-3)
Foggia-Verona (2-3)
Genoa-Pescara (0-1)
Ravenna-Reggina (0-1)
Reggiana-Lucchese (1-2)
Salernitana-Cagliari (1-1) *
Torino-Fidelis Andria (2-0)
Venezia-Treviso (1-1)

* sabato 4 aprile, ore 15.30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Salernitana	**54**	26	15	9	2	50	21	14	11	2	1	31	8	12	4	7	1	19	13
Venezia	**47**	26	13	8	5	39	22	14	9	4	1	25	9	12	4	4	4	14	13
Cagliari	**47**	26	12	11	3	37	20	13	7	6	0	21	7	13	5	5	3	16	13
Torino	**38**	26	10	8	8	36	32	12	7	3	2	20	11	14	3	5	6	16	21
Reggiana	**37**	26	10	7	9	26	22	14	7	3	4	13	9	12	3	4	5	13	13
Perugia	**37**	26	9	10	7	27	27	14	7	5	2	22	15	12	2	5	5	5	12
Genoa	**36**	26	10	6	10	39	40	12	7	3	2	22	13	14	3	3	8	17	27
Chievo	**36**	26	9	9	8	26	29	14	5	6	3	14	11	12	4	3	5	12	18
Reggina	**36**	26	9	9	8	23	26	12	5	5	2	12	7	14	4	4	6	11	19
Pescara	**34**	26	9	7	10	30	33	12	7	3	2	21	11	14	2	4	8	9	22
Lucchese	**34**	26	9	7	10	26	30	14	7	2	5	16	14	12	2	5	5	10	16
Treviso	**34**	26	8	10	8	26	31	13	8	3	2	20	11	13	0	7	6	6	20
Verona	**33**	26	9	6	11	34	29	12	8	2	2	28	10	14	1	4	9	6	19
Fid. Andria	**31**	26	7	10	9	27	31	12	5	5	2	13	8	14	2	5	7	14	23
Monza	**29**	26	5	14	7	33	36	13	3	9	1	16	10	13	2	5	6	17	26
Ravenna	**29**	26	7	8	11	26	29	13	6	5	2	18	11	13	1	3	9	8	18
Ancona	**27**	26	6	9	11	31	39	13	4	4	5	20	21	13	2	5	6	11	18
Foggia	**26**	26	6	8	12	29	38	13	6	3	4	17	15	13	0	5	8	12	23
Padova	**24**	26	5	9	12	18	34	13	3	8	2	10	7	13	2	1	10	8	27
C. di Sangro	**22**	26	3	13	10	28	42	13	1	8	4	18	26	13	2	5	6	10	16

Marcatori

18 gol: Di Vaio (Salernitana, 1 r.).
13 gol: Paci (Lucchese, 3 r.); Ferrante (Torino, 1 r.).
12 gol: Muzzi (Cagliari, 3 r.); Francioso (Monza,1 r./ 4 Ravenna); Schwoch (Venezia, 3 r.).
11 gol: Chianese (Foggia, 2 rig.).
10 gol: Silva (Cagliari); Biagioni (Fid. Andria, 7 r.); Banchelli (Reggiana / 2 Cagliari).
8 gol: Kallon (Genoa); Artistico (Salernitana, 1 r.); De Vitis (Verona, 3 r.).
7 gol: Longhi (C.Sangro, 6 r.); Giampaolo (Genoa); Masolini (Monza, 6 r.); Bernardini (Perugia, 5 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia); Aglietti (Verona, 1 r.).

Pescara travolgente (0-3) a Lucca: eroe della giornata, Cammarata (qui in una immagine d'archivio) autore di una doppietta (fotoSantandrea)

Spettatori

* compresa quota abbonati

Salernitana-C. di Sangro
21.570 paganti per 393.976.775 di incasso.
Chievo-Verona
14.288 paganti per 228.573.806 di incasso.
Venezia-Torino
9.681 paganti per 207.925.000 di incasso.
Perugia-Reggina
8.002 paganti per 215.140.000 di incasso.
Reggiana-Padova
6.606 paganti per 142.002.761 di incasso.
Monza-Cagliari
6.539 paganti per 124.313.000 di incasso.
Ancona-Fid. Andria
4.724 paganti per 84.586.569 di incasso.
Lucchese-Pescara
4.161 paganti per 87.886.210 di incasso.
Foggia-Genoa
4.007 paganti per 62.438.406 di incasso.
Ravenna-Treviso
3.811 paganti per 69.614.000 di incasso.

Ancona 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6 - Luceri 6.5, Ripa 6, Ricci 6, Altobelli 6.5 - Petrachi 6.5 (40' st Flachi ng), Tentoni 6, Campolo 6 (47' st Pellegrini ng), Nocera 6 - Erceg 6.5, Lucidi 6 (27' st Monza ng).
Panchina: 12 Dei, 13 Di Nicolantonio, 28 Paci, 16 Briaschi.
Allenatore: Giorgini 6.
Reti: 16' st Tentoni rig., 44' Flachi rig.
Ammoniti: Altobelli, Nocera, Lucidi e Tentoni.

Fid. Andria 0

Schema: 4-5-1
Formazione: Pantanelli 7 - Martelli 6, Franchini 6 (36' st Nardi ng), Scarponi 5.5, Doga 5.5 - Frezza 6, Tudisco 6, Marzio 5.5 (17' st Jeandet ng), Cappellacci 6, Sassarini 5.5 (14' st Sturba ng) - Manca 6.
Panchina: 22 Siringo, 33 di Bari, 30 Lasalandra, 34 Porro.
Allenatore: Papadopulo 6.
Ammoniti: Sassarini e Frezza.
Espulso: 22' st Martelli.

Arbitro: Nucini di Bergamo 5

Perugia

Schema: 4-3-3
Formazione: Pagotto 6 - Matrecano 5.5, Grossi 5.5, Materazzi 6, Tangorra 6.5 - Olive 5.5 (30' st Rutzittu ng), Cucciari 5.5, Bernardini 5 - Melli 5 (30' st Guidoni 3), Tovalieri 5.5, Rapajc 5.
Panchina: 12 Docabo, 2 Russo, 3 Colonnello, 5 Cottini, 33 Manicone.
Allenatore: Perotti 6.
Ammoniti: Olive e Rapajc.
Espulso: 33' st Guidoni.

Reggina 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 7 - Diliso 7, Di Sole 6.5, Aloisi 7, Giacchetta 7 - Monticciolo 7, Sesia 6.5, Poli 6.5, Morabito 6.5 - Marino 6 (35' st Lorenzini ng), Pasino 6 (40' st Pinciarelli 7).
Panchina: 12 Cerretti, 5 Napolitano, 21 Pagani, 11 La Canna, 16 Campo.
Allenatore: Colomba 6.
Rete: 44' st Pinciarelli.
Ammoniti: Diliso, Monticciolo e Lorenzini.

Arbitro: Rosetti di Torino 6

vola a +7.Il Foggia ferma l'inseguimento del Genoa

Chievo 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Caniato 6 - Conteh 6.5 (5' st Zanchetta 6.5), D'Angelo 6, D'Anna 6.5 - Lombardini 5.5 (22' pt Zamboni 6), Giusti 6, Melosi 7, Guerra 7 - Cerbone 7, Cossato 7, Melis 6.5 (23' st Marazzina ng).
Panchina: 1 Borghetto, 8 Passoni, 23 Lanna, 18 Cinetti.
Allenatore: Baldini 6.
Reti: 19' st Cossato, 41' Zanchetta.
Ammoniti: Conteh e Zamboni.

Verona 0

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 6 - Lucci 6 - Gonnella 5 (22' st Aglietti ng), Baroni 5, Vanoli 5.5 - Giandebiaggi 6, Corini 5.5, Giunta 6 - Binotto 5.5 (35' st Iacopino ng), De Vitis 5 (1' st Caverzan 5.5), Ghirardello 5.
Panchina: 12 Iezzo, 17 Manetti, 25 Italiano, 28 Esposito.
Allenatore: Cagni 5.5
Ammoniti: Gonnella, Caverzan e Baroni.
Espulso: 46' pt Baroni.

Arbitro: Bettin di Padova 6.5

Foggia 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Betti 7 - Cozzi 6, Malusci 6.5, Oshadogan 7, Franceschini 6 - Colucci 7, De Feudis 7 (30' st Bruni ng), Bettoni 6.5 (39' st Florio ng), Fiorin 6 - Chianese 7.5, Vukoja 6 (5' st Di Michele 7).
Panchina: 36 Pergolizzi, 9 Perrone, 16 Axeldal, 28 Matrone.
Allenatore: Canzian 6.
Reti: 29' pt Chianese; 22' st Di Michele, 44' Chianese.
Ammoniti: Di Michele, De Feudis, Oshadogan e Vukoja. **Espulso:** 48' st Di Michele.

Genoa

Schema: 3-4-3
Formazione: Doardo 5.5 - Nicola 6, Giampietro 6, Lombardi 5.5 - Ruotolo 6, Mutarelli 6 (31' st Lopez ng), Bortolazzi 5.5 (12' st Romano 6), Bonetti 6 - Morello 6.5, Kallon 6 (21' st Nappi ng), Giampaolo 6.
Panchina: 1 Ielpo, 2 Torrente, 30 Marrocco, 37 Eli.
Allenatore: Burgnich 6.
Rete: 31' pt Morello.
Ammoniti: Bonetti e Lombardi.

Arbitro: Treossi di Forlì 7

Lucchese

Schema: 3-5-2
Formazione: Squizzi 6 - Taccola 4.5 (1' st Longo 5), Innocenti 4.5, Montanari 5 - Rossi 6, Vannucchi 5.5, Favo 5, Wome 5.5 (15' st Colacone ng), Manzo 5.5 - Paci 5 (25' st Caterino ng), Biancone 4,5.
Panchina: 12 Landucci, 5 Fogli, 8 Russo, 4 Valentini.
Allenatore: De Canio 6.
Ammoniti: Favo, Squizzi e Rossi.

Pescara

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 6.5 - Mezzanotti 6.5, Zanutta 6.5, Lamacchi 6.5, Francesconi 7 - Tisci 7.5, Gelsi 6.5, Terracenere 6.5 (23' st Di Toro ng), Moretti 7 - Pisano 6.5 (35' st Di Giannatale ng), Cammarata 8 (31' st Beghetto ng).
Panchina: 12 Cecere, 5 Chionna, 21 Cannarsa, 22 Di Già.
Allenatore: Buffoni 6.
Reti: 44' pt Moretti; 12' e 21' st Cammarata.
Ammoniti: Mezzanotti e Tisci.

Arbitro: Sirotti di Forlì 6.5

Monza

Schema: 4-4-2
Formazione: Abbiati 6 - Castorina 6, Galtier 6.5, Sadotti 6, Pedroni 6 - Erba 6 (24' st Clementini ng), Crovari 6 (10' st Cavallo 6), Masolini 5.5, D'Aversa 6.5 - Francioso 5.5, Campolonghi 5.5 (30' st Roberts ng).
Panchina: 22 Gatta, 5 Zappella, 4 Saini, 36 Cretaz.
Allenatore: Frosio 6.
Ammonito: Crovari.
Espulso: 47' st Francioso.

Cagliari

Schema: 3-5-2
Formazione: Scarpi 6.5 - Grassadonia 6, Zanoncelli 5.5, Villa 6 - Vasari 6 (20' st Lambertini ng), Cavezzi 6, Berretta 6, De Patre 6, Macellari 5 - Silva 5.5, Muzzi 6.
Panchina: 2 Franzone, 21 Centurioni, 23 Scugugia, 6 Lønstrup, 29 Maresca, 35 Pisanu.
Allenatore: Ventura 6.
Ammoniti: Muzzi, Grassadonia, Berretta e Cavezzi.
Espulso: 37' pt Macellari.

Arbitro: Boggi di Salerno 5

Ravenna 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 6 - Rinaldi 6, Sogliano 6, Mero 6.5, Gabrieli 6 - Pregnolato 6 (43' st D'Aloisio ng), Rovinelli 6 (12' st Agostini 6.5), Conca 6 (25' st Centofanti ng), Dell'Anno 7 - Vecchiola 7, Bertarelli 6.
Panchina: 12 Sardini, 7 Biliotti, 33 Pietranera, 34 Mussi.
Allenatore: Santarini 6.
Reti: 34' st Vecchiola, 48' D'Aloisio.
Ammoniti: Conca, Sogliano e Dell'Anno.

Treviso

Schema: 4-5-1
Formazione: Mondini 6 - Adami 6, Di Bari 6, Susic 6, Margiotta 5.5 - Bonavina 6, Boscolo 6, Pasa 6, Bortoluzzi 6 (36' st Pradella ng), Soncin 5.5 (19' st De Poli 5.5) - Fiorio 5.5 (1' st Clementi 5.5).
Panchina: 1 Ramon, 2 Maino, 25 Gobbato, 26 Ardenghi.
Allenatore: Bellotto 6.
Ammonito: Di Bari.

Arbitro: Strazzera di Trapani 6.5

Reggiana

Schema: 4-3-3
Formazione: Abate 5.5 - Caruso 5, Galli 6, Cevoli 5 - Caini 5.5 (12' st Margheriti 5.5), Marasco 5, Zanetti 5 (1' st Ponzo 5.5), Sullo 5.5 - Parente 5, Banchelli 5.5, Pirri 5 (32' st Simutenkov ng).
Panchina: 39 Artich, 38 Zini, 7 Della Morte, 36 Silenzi.
Allenatore: Varrella 5.5.
Ammoniti: Caini, Pirri e Parente.

Padova

Schema: 4-4-2
Formazione: Bacchin 7 - Turato 6.5, Rosa 6.5, Bianchini 6.5, Falsini 6.5 - Ferrigno 7, Pellizzaro 7 (46' st Nicoli ng), Fig 7, Landonio 7 - Iaquinta 6, Mazzeo 7 (44' st Pergolizzi ng).
Panchina: 1 Castellazzi, 19 Cristante, 34 Quinteros, 10 Lantignotti, 17 Saurini.
Allenatore: Colautti 6.
Reti: 20' pt Fig; 30' st Landonio.
Ammonito: Ferrigno.

Arbitro: Gambino di Barletta 6

Salernitana

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 6 - Del Grosso 6, Ferrara 7, Franceschini 7, Tosto 6 - Gio. Tedesco 6, Breda 6.5, Gia. Tedesco 6 (33' st Rachini ng) - Ricchetti 6.5 (37' st De Cesare ng), Artistico 6 (28' st Greco ng), Di Vaio 6.
Panchina: 28 Ivan, 17 Galeoto, 25 Fusco, 26 Kolousek.
Allenatore: Rossi 6.
Rete: 21' pt Ricchetti.
Ammonito: Artistico.

C. di Sangro

Schema: 4-3-3
Formazione: Lotti 6 - Calabro 6 (20' st Andreotti ng), Rimedio 6, Zilic 6, Martino 6 - Cangini 6.5, Cristiano 6, Longhi 6.5 - Bernardi 5.5 (26' st Teodorani ng), Spinesi 5.5, Nunziato 5.5 (28' st Baglieri ng).
Panchina: 12 Cudinini, 23 Cesari, 24 Panzanaro.
Allenatore: Jaconi 6.
Ammoniti: Calabro, Cangini e Spinesi, Andreotti.

Arbitro: Preschern di Mestre 6

Venezia

Schema: 4-4-2
Formazione: Bandieri 6 - Filippini 6, Pavan 6, Luppi 6.5, Ballarin 6 - Bresciani 5.5 (4' st Marangon 6), Miceli 6, Iachini 6.5, Pedone 6 - Schwoch 5.5 (30' st Gioacchini ng), Cossato 5.5 (15' st Polesel 6).
Panchina: 21 Riato, 8 Antonioli, 15 Ginestra, 22 Zironelli.
Allenatore: Novellino 6.
Ammoniti: Filippini e Ballarin.

Torino

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Bucci 6 - Fattori 6.5 - Bonomi 6, Citterio 6, Pusceddu 6 - Asta 6.5, Brambilla 6 (20' st Nunziata ng), Dorigo 7 - Sommese 6 (45' st Tricarico ng), Ferrante 5.5 (30' st Cravero ng), Lentini 6.
Panchina: 1 Casazza, 7 Ficcadenti, 11 Carparelli, 17 Foglia.
Allenatore: Reja 6.
Ammoniti: Brambilla, Fattori e Asta.

Arbitro: Cesari di Genova 6.5

Inter-Atalanta 4-0

In alto a sinistra Moriero sblocca il risultato; a destra Kanu mette a segno il suo primo gol italiano. Qui Ronaldo da distanza ravvicinata fa fuori Fontana e realizza il 3-0 (Foto Sabattini, Ansa, AP)**. A sinistra,** nella moviola di Spartaco Pupo **il 4-0 firmato su punizione da Cauet**

Juventus-Napoli 2-2

Dall'alto al basso la documentazione dell'inaspettato 2-2 della Juve col Napoli. Apre le marcature Del Piero ma Turrini porta in parità i partenopei. Zalayeta realizza il suo primo gol in campionato: 2-1. Non è finita: Protti con un tiro straordinario fulmina Peruzzi: 2-2 (Foto Mana))

Sampdoria-Lazio 0-4

Lecce-Fiorentina 1-1

Sopra da sinistra: Rossi realizza (col braccio...) l'1-0 che allarma la Fiorentina; Oliveira fulmina Lorieri e ri

La Lazio allunga la serie positiva andando a vincere in casa della Samp. Dopo appena un minuto di gioco è già sullo 0-1, con Jugovic (a sinistra). A destra, dall'alto al basso, lo 0-2 di Nedved e la doppietta di Fuser che ha portato il risultato sul definitivo 0-4 (Foto Pegaso)

media il pari per i viola (Foto Ciriello)

Empoli-Parma 2-0

Il Parma, escluso dalla Coppa Italia, accusa il colpo. L'Empoli ne approfitta trafiggendo due volte Superman Buffon: prima con Martusciello (a sinistra) poi con Bonomi (sotto) (Foto Nucci)

CALCIOMANIA

veste la voglia di calcio

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.30 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

NUOVA STAGIONE 97/98 NEW SEASON

ULTIMISSIME NOVITÀ

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.
LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"SERIE A/B"

JUVENTUS H L. 125.000 (tutti), **A L. 130.000** (Del Piero, Inzaghi, Zidane, Montero, Conte, Ferrara, Deschamps, Davids), **3RD L . 130.000** (come A) **INTER H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Pagliuca L. 170.000) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Marchegiani L. 170.000) **MILAN H/A/3RD/4TH L. 125.000** (Maldini, Albertini, Weah, Savicevic, Kluivert, Leonardo, Ba, Boban, Desailly, Costacurta, Ziege, Cruz, Ganz) **SAMPDORIA H/A/3RD/4TH L. 120.000** (Veron, Laigle, Mihajlovic, Boghossian, Morales, Montella, Klinsmann, Signori) **UDINESE H/A L. 120.000** (Helveg, Walem, Poggi, Locatelli, Bierhoff, Amoroso, Eman, Genaux) **BOLOGNA H/A/3RD L. 120.000** (Baggio, Andersson, Fontolan, Kolyvanov, Marocchi) **ROMA H/A/3RD L. 120.000** (Cafù, Aldair, Candela, Paulo Sergio, Balbo, Totti, Delvecchio, Vagner, Helguera, Gomez, Di Biagio, Di Francesco, Tetradze) **PIACENZA H/A/3RD L. 120.000** (Murgita, Piovani, Vierchowod, Dionigi) **ATALANTA H/A/3RD L. 120.000** (Caccia, Lucarelli, Persson, Sgrò, Carrera, Mirkovic, Dundjerski) **BRESCIA H/A/3RD L. 120.000** (Hubner, Pirlo, Neri, Sabau) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Esposito, Cappellini, Martusciello, Vukotic, Florijancic) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Palmieri, Rossi, Dichio) **BARI H/A/3RD L. 125.000** (Ventola, Guerrero, Masinga, Ingesson, Doll) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Otero, Luiso) **PARMA H L. 130.000** (tutti) **NAPOLI H L. 125.000** (Protti, Asanovic, Ayala, Bellucci, Prunier, Crasson, Calderon) **FIORENTINA H/A L. 120.000** (Batistuta, Rui Costa, Kanchelskis, Morfeo, Oliveira, Robbiati, Schwarz, Edmundo) **VERONA H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Binotto, Aglietti) **LUCCHESE H/A L.120.000** (Paci) **GENOA H/A L.120.000** (Kallon, Giampaolo, Nappi) **RAVENNA H/A L. 120.000** (Francioso, Centofanti) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Simutenkov) **SALERNITANA H/A L. 120.000** (Artistico, Di Vaio) **CAGLIARI H/A L. 120.000** (Muzzi, Silva, O'Neill)

"PREMIER LEAGUE" (L. 140.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham, Solskjaer, Butt, Scholes) **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Di Matteo, Hughes, Wise, Le Saux, Petrescu) **NEWCASTLE H/A/3RD** (Shearer, Lee, Asprilla, Tomasson, Rush, Barnes, Pistone, Ketsbaia, Pearce, Batty) **LIVERPOOL H/A/3RD** (Ince, Riedle, McManaman, Fowler, Berger, Redknapp, Owen, McAteer) **ASTONVILLA H/A/3RD** (Collymore, Milosevic, Yorke, Southgate) **TOTTENHAM H/A/3RD** (Ginola, Ferdinand, Armstrong, Anderton) **SHEFFIELD W. A/H** (Carbone, Di Canio) **SOUTHAMPTON H/A** (Le Tissier, Ostenstad) **DERBY C. H/A** (Eranio, Baiano, Sturridge) **LEEDS UTD H** (Bowyer, Sharpe, Brolin. **EVERTON H/A** (Ferguson, Bilic, Barnby, Speed, Cadamarteri) **BLACKBURN H/A/3RD** (Hendry, Flitcroft, Sutton, Gallacher, Sherwood, Dahlin) **ARSENAL H/A/3RD** (Wright, Bergkamp, Anelka, Overmars, Platt, Vieira) **COVENTRY H** (Dublin, McAllister, Huckerby) **CRYSTAL PALACE H/A** (Lombardo, Padovano) **WIMBLEDON H/A** (Earle, Jones, Ekoku, Gayle)

"BUNDESLIGA" (L. 130.000)

BAYERN MUNCHEN H (Babbel, Matthäus, Basler, Scholl, Elber, Rizzitelli, Strunz, Zieckler, Lizarazu) **KÖLN H** (Vucevic, Polster, Trëtschok) **MONACO 1860 H/A** (Novak, Cerny, A. Pelè) **WERDER BREMA H** (Herzog, Bode, Labbadia)

"LIGA" (L. 130.000)

ATL. MADRID H/A (Kiko, Vieri, Juninho, Caminero, Futre) **VALENCIA H** (Romario, Ortega) **REAL MADRID H** (Raul, Suker, Mihajtovic, R. Carlos, Panucci) **BARCELLONA H** (Anderson, Rivaldo, Figo, Guardiola, Stoitchkov, De La Peña)

"SPECIAL SHIRT" (L. 150.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD CHAMPIONS LEAGUE (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham) **CHELSEA H/A** COPPA COPPE (Zola, Vialli, Di Matteo)

"NAZIONALI" (L. 140.000)

ITALIA H/A (tutti) **SPAGNA H/A** (tutti) **BULGARIA H** (Balakov, Stoitchkov) **REP. CECA H** (Pobosky, Nedved, Berger) **ENGLAND H/A** (Gascoigne, Ince, Wright, Sheringham, Beckham, Pearce Shearer, Lee, Southgate, Cole, Le Saux) **GERMANIA H/A** (Klinsmann, Hässler, Bobic, Möller, Reuter, Kohler, Bierhoff, Ziege, Sammer, Basler, Scholl, Kirsten)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ....../......

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA DEL GENITORE (se minorenne) ....

FORMA DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO POSTALE ALLA CONSEGNA DEL PACCO (+ spese postali L. 15.000)

Roma-Bari 2-1

Sopra, i due gol romanisti: l'1-0 Paulo Sergio e Mancini battuto dalla deviazione di Aldair, fuori quadro (Foto

Brescia-Milan 2-2

Mezzelani). **Nella moviola di Pupo, il pareggio di Zambrotta**

SERIE A - **25. giornata**

ITALIANI: 14 GOL

2 reti: **Fuser** (Lazio); 1 rete: **Zambrotta** (Bari), **Hubner e Bizzarri** (Brescia), **Martusciello e C. Bonomi** (Empoli), **Moriero** (Inter), **Del Piero** (Juventus), **M. Rossi** (Lecce), **Turrini e Protti** (Napoli), **Poggi** (Udinese), **Zauli** (Vicenza).

STRANIERI: 15 GOL

2 reti: **Andersson** (Bologna, *Svezia*), **Weah** (Milan, *Liberia*); 1 rete: **Kolyvanov** (Bologna, *Russia*), **Oliveira** (Fiorentina, *Belgio*), **Kanu** (Inter, *Nigeria*), **Ronaldo** (Inter, *Brasile*), **Cauet** (Inter, *Francia*), **Zalayeta** (Juventus, *Uruguay*), **Jugovic** (Lazio, *Jugoslavia*), **Nedved** (Lazio, *Rep. Ceca*), **Paulo Sergio** (Roma, *Brasile*), **Aldair** (Roma, *Brasile*), **Bierhoff** (Udinese, *Germania*).

Risultato in altalena. A sinistra, Hubner su rigore porta il Brescia sull'1-0. Sopra, Weah pareggia e poi porta in vantaggio il Milan. A destra, il definitivo 2-2 di Bizzarri, al primo centro in serie A
(Foto Vescusio)

Bologna-Vicenza 3-1

Angolo di Baggio e Andersson svetta su tutti per insaccare l'1-0 (Foto Vignoli)

Piacenza-Udinese 0-2

Missile di Zauli per il momentaneo 1-1 (Foto Vignoli)

Baggio ispira a Kolyvanov il sinistro per il 2-1(fotoVignoli)

Terzo assist di Baggio e Andersson colpisce ancora di testa: è il definitivo 3-1(Foto Amaduzzi))

L'Udinese passa nel posticipo a Piacenza e si installa in solitudine quarto posto in classifica. A sinistra, dal dischetto Bierhoff realizza lo 0-1 (Foto Santandrea)**. Sopra, "rubato" alla ripresa televisiva, lo 0-2 siglato da Poggi**

Serie C Gran rimonta del Lumezzane. L'Acireale in zona play of

26ª (C1) - 25ª (C2)

Il Cesena si stacca

di Francesco Gensini

Verso Livorno-Cesena di domenica prossima con gli amaranto staccati di tre lunghezze a causa della sconfitta di Siena e al contemporaneo successo ottenuto, seppur a fatica, dai romagnoli sul Lecco. La sfida dell'Ardenza non sarà comunque decisiva, restando ancora sette giornate. In più, sull'esito della contesa potrebbero avere un peso determinante (questi sì) la sentenza-Caf e il ricorso del Livorno sui fatti di Siena (aggressione alla squadra labronica un'ora prima del match). Si anima la zona playoff con Lumezzane, Carrarese, Modena e Alzano a contendersi tre posti. Nel girone B, Cosenza e Gualdo staccano la Ternana fermata sull'1-1 a Battipaglia; l'Acireale di Cuccureddu affianca l'Avellino in quarta posizione. In serie C2, il Varese prende il largo sulla Pro Patria sconfitta in casa dal Giorgione; Rimini-Spal (girone B) è il clou dell'anno; infine, tra Marsala, Benevento, Trapani e Sora è battaglia aperta per il primato al sud.

Bomber & Numeri

C1 girone A
15 gol: Ferrari (Alzano, 3 r.); Grabbi (Modena, 5 r.).
C1 girone B
13 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
12 gol: Baggio (Giorgione, 5).
C2 girone B
15 gol: Cancellato (Spal, 3).
C2 girone C
14 gol: Ambrosi (Cavese, 3).

7.000 il numero degli spettatori che hanno assistito al derby siciliano Trapani-Marsala, record della giornata.
19 i punti del Casarano, minimo in C/1.
3 sono i rigori sbagliati in Lodigiani-Savoia, terminata con la vittoria dei campani.
1 come i pareggi del Livorno e le sconfitte della Ternana.

Le prossime partite

C1 (22/3/98, ore 15). Girone A: Alessandria-Lumezzane, Alzano-Como, Brescello-Fiorenzuola, Carpi-Prato, Cremonese-Siena, Lecco-Modena, Livorno-Cesena, Montevarchi-Saronno, Pistoiese-Carrarese.
Girone B. Atl. Catania-Battipagliese, Avellino-Ascoli, Fermana-Gualdo, Juve Stabia-Cosenza, Nocerina-Acireale, Palermo-Lodigiani, Savoia-Ischia, Ternana-Casarano, Turris-Giulianova.
C2 (22/3/98, ore 15). Girone A: Albinese-Sandonà, Giorgione-Cittadella, Mantova-Leffe, Mestre-Biellese, Pro Patria-Ospitaletto, Pro Sesto-Novara, Pro Vercelli-Varese, Solbiatese-Cremapergo, Voghera-Triestina.
Girone B. Arezzo-Tempio, Baracca-Viterbese, Castel S. Pietro-Pisa, Fano-Iperzola, Pontedera-Viareggio, Rimini-Spal, Spezia-Vis Pesaro, Tolentino-Teramo, Torres-Maceratese.
Girone C. Albanova-Cavese, Astrea-Sora, Avezzano-Catania, Benevento-Castrovillari, Bisceglie-Crotone, Catanzaro-Tricase, Chieti-Trapani, Frosinone-Olbia, Marsala-Juveterranova.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**53**	26	15	8	3	35	16
Livorno (-4)	**50**	26	18	0	8	43	26
Lumezzane	**47**	26	14	5	7	35	23
Cremonese	**46**	26	13	7	6	32	25
Modena	**42**	26	12	6	8	36	24
Alzano	**40**	26	10	10	6	32	25
Lecco	**32**	26	7	11	8	22	27
Brescello	**31**	26	7	10	9	30	31
Como	**30**	26	7	9	10	25	29
Montevarchi	**30**	26	7	9	10	25	30
Saronno	**29**	26	5	14	7	21	22
Fiorenzuola	**29**	26	6	11	9	21	23
Alessandria	**29**	26	5	14	7	22	26
Pistoiese	**28**	26	6	10	10	14	20
Siena	**28**	26	6	10	10	25	35
Prato	**27**	26	6	9	11	17	26
Carpi	**25**	26	5	10	11	21	34
Carrarese	**20**	26	3	11	12	19	33

Carrarese-Alzano 0-0
CARRARESE: Rosin 6; Giannasi 5,5 (35' st Aloe ng), Pennucci 6; Maranzano 6,5, Matteazzi 6, Lombardo 5,5; Polidori 5,5, Cognata 6, Rossi 5,5 (41' st Menchetti ng), Di Terlizzi 6, Ratti 6,5. All.: Vitali.
ALZANO: Simoni 6; Martinelli 6,5, Bonfanti 6; Quaglia 6, Romualdi 7, Solimeno 6,5; Zenoni 6 (23' st Zanini ng), Obbedio 6, Ferrari 6, Madonna 6,5 (41' st Azara ng), Memmo 6 (43' st Gallicchio ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Battistella di Conegliano Veneto 5.

Cesena-Lecco 1-0
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 6, Tamburini 6; Parlato 6,5, Rivalta 6, Superbi 5,5 (20' st Gaudenzi ng); Longhi 5,5 (20' st Gadda ng), Serra 6, Agostini 6, Salvetti 6,5, Masitto 5,5 (20' st Comandini ng). All.: Benedetti.
LECCO: Monguzzi 6; Gasparini 6, Zanardo 6; Oddo 6, Giaretta 6, Allegretti 6,5; Amita 6, Colombo 6 (27' st Saudati ng), Sala 6, Bonazzi 6,5, Orlando 6 (39' st Damiani ng). All.: Cadregari.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6.
MARCATORE: st 34' Comandini.

Como-Saronno 0-2
COMO: Nicoletti 5; Ottolina 5,5, Gobba 6; Sconziano 5,5, (10' st Tomassini 5,5), Rossi 5,5, Radice 5; Brizzi 6, De Agostini ng (22' pt Marziano 5,5), Pelatti 5, Vignaroli 6, Ferracuti 5 (27' st Andreasson ng). All.: Centi.
SARONNO: Spinelli Gl. 6,5; Macchi 6,5, Grossi 7; Cottafava 6, Ungari 6,5, Molinari 7; Vigiani 6,5, Cattaneo 6,5 (45' st Bravo ng), Rocchi 6, Zago 7, Spinelli Gv. 7 (39' st Garghentini ng). All.: Trainini.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli 6.5
MARCATORI: pt 20' Grossi; st 37' Molinari.

Cremonese-Brescello 1-0
CREMONESE: Razzetti 6; Compagnon 6, Guarneri 6; Albino 6 (16' st Castagna 6), Gualco 6,5, Galletti 6,5; Collauto 6, Pessotto 6,5, Godeas 6 (40' st Manfredi ng), Catanese 6, Mirabelli 6 (48' st Minaudo ng). All.: Marini.
BRESCELLO: Bonato 6; Terrera 7 (21' st Delpiano ng), Crippa 6; Vecchi 6,5, Zattarin 6,5, Da Rold 6,5; Oldoni 6,5, Malpeli 6 (18' st Campana 6), Inzaghi 6, Bertolotti 6, Centanni 6,5 (24' st Guerra ng). All.: D'Astoli.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.
MARCATORE: st 34' Gualco.

Fiorenzuola-Carpi 2-1
FIORENZUOLA: Fabbri 6; Di Muri 6,5, Farris 6; Bolla 6, Vecchio 6,5, Sala 6; Ferraresso 6, Mazzoleni 6,5, Micciola 6 (2' st Millesi 6), Lunardon 6 (22' st Terraciano ng), Toni 6,5 (23' st Milana ng). All.: Merolla.
CARPI: Pizzoferrato 6; Cupi 7, Maddè 6, Turrone 6 (1' st Lorieri 6), Lorenzi 6, Sala 6; Birarda 6,5, Mazzocchi 6, Bernardi 6, Ricchiuti 6,5, Corradi 6 (24' st Alfieri ng). All.: De Vecchi.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 5,5.
MARCATORI: pt 43' Lunardon (F); st 7' Mazzoleni (F) rig., 43' Birarda (C).

Lumezzane-Pistoiese 3-2
LUMEZZANE: Bianchessi 6; Zola 6,5, Brevi 6; Zamuner 6, Sonzogni 5,5, Donà 6,5; Salvi 5,5 (15' st Sella 6,5), Brocchi 7, Maffioletti 5,5 (15' st Zubin 6), Boscolo 6, Taldo 7 (40' st Botti ng). All.: Gustinetti.
PISTOIESE: Verderame 6; Riberti 6, Morello 6; Sanò 6,5 (38' st Mazzucato ng), Livon 6,5, Medri 6; Castiglione 6,5, Bosi 6, Meacci 6 (38' st Domini ng), Osio 7, Perugi 6 (37' st Greco ng). All.: Sala.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6.
MARCATORI: pt 2' Castiglione (P), 46' Osio (P); st 26' Sella (L), 30' Taldo (L), 35' Medri (P) autorete.

Modena-Alessandria 1-1
MODENA: Bigliazzi 5,5; Lancini 5, Pellegrini S. 5 (42' pt Paggio 5); Bacci 6, Bucchioni 6, Solari 6,5 (35' st Saccani ng); Mandelli 6, Caputi 6, Grabbi 7, Alessio 5,5, Montipò 5 (10' st Pellegrini M. 6). All.: Scanziani.
ALESSANDRIA: Toccafondi 6; Scozzi 5,5 (12' st Notaristefano 6), Giannoni 6 (6' st Lanotte 6); Lizzani 6,5, Bellini 6, Fornaciari 6; Giraldi 6, Ferrarese 6,5, Lerda 6 (24' st Scaglia ng), Vivani 6,5, Orocini 6. All.: Orrico.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6.
MARCATORI: st 17' Lanotte (A), 19' Grabbi (M).

Prato-Montevarchi 0-0
PRATO: Aldegani 6; Vitiello 5,5, Lanzara 6; Piccioni 6, Legrottaglie 6, Mauro 5; Vallarella 5 (22' st Chiopris Gori ng), Campolattano 5,5, Veronese 6, De Simone 5,5, Brunetti 5,5 (22' st Pinton ng). All.: Vitale.
MONTEVARCHI: Mancini 6; Rosati 6, Rossi 6; Nofri 6, Gola 6, Capecchi 6; Cimarelli 6,5 (41' st Maretti ng), Affatigato 6 (29' st Bernini ng), Caruso 5,5 (14' st Masi 6), Del Bianco 6, Corradi 6,5. All.: Discepoli.
ARBITRO: Pirrone di Messina 5,5.

Siena-Livorno 1-0
SIENA: Mareggini 8; Vezzosi 6, Logiudice 6,5; Masini 6, Argilli 6,5, Mobili 6 (36' st Ferraro ng); Puccinelli 6,5, (12' st Melizza 6), Baiocco 6 (21' st Ghizzani ng), Bresciani 7, Fioretti 6, D'Ainzara 6,5. All.: Silipo.
LIVORNO: Palmieri 6; Ogliari 6,5, Geraldi 7; Vincioni 6, Stancanelli 6, Cordone 6,5 (34' st Desideri ng); Merlo 6,5, De Vincenzo 6, Scichilone 5,5 (25' st Bonaldi ng), Scalzo 7, Ferretti 6 (18' st Di Pietro 5,5). All.: Stringara.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 7.
MARCATORE: st 39' Bresciani.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**51**	26	14	9	3	32	13
Gualdo	**50**	26	14	8	4	25	14
Ternana	**48**	26	11	15	0	25	10
Acireale	**37**	26	9	10	7	18	14
Avellino	**37**	26	10	7	9	26	25
Savoia	**36**	26	8	12	6	19	17
Juve Stabia	**35**	26	6	17	3	20	17
Nocerina	**35**	26	8	11	7	24	22
Ischia	**32**	26	8	8	10	16	21
Ascoli	**31**	26	6	13	7	24	20
Giulianova	**31**	26	8	7	11	25	26
Fermana	**31**	26	8	7	11	26	32
Palermo	**30**	26	7	9	10	23	27
Atl. Catania	**29**	26	6	11	9	18	20
Lodigiani	**28**	26	6	10	10	19	24
Battipagliese	**28**	26	5	13	8	18	27
Turris	**22**	26	4	10	12	14	23
Casarano	**19**	26	4	7	15	20	40

Acireale-Turris 1-0
ACIREALE: Orlandoni 6,5; Anastasi 7, Rencricca 6,5; Pisciotta 7, Migliaccio 7, Bonanno 6,5; Damiani 7 (37' st Di Serafino ng), Stefani 6,5, Romairone 7 (20' st Torre ng), Puglisi 7, Ferrigno 7 (28' st Suriano ng). All.: Cuccureddu.
TURRIS: Visconti 7; Grava 6, Trinchera 6,5 (37' st Gallaccio ng); Tarantino 7, Cinetto 6,5, De Ruggiero 7, Liguori 6,5, Pavanel 6, Nordi 6,5, Tomaselli 6, Cunti 6 (20' st Aiello ng). All.: Geretto.
ARBITRO: Ferone di Terni 7.
MARCATORE: st 8' Damiani.

Ascoli-Nocerina 1-1
ASCOLI: Di Bitonto 6; Deoma 6, Sussi 6,5; Dondoni 6, Luzardi 6,5, Di Criscio 6,5; Dell'Oglio 6,5 (45' st Riboni ng), Marta 6, Pelosi 5,5 (6' st Pandullo 6), Caruso 6,5, Frati 7 (38' st Aquino ng). All.: Cacciatori.
NOCERINA: Criscuolo 5,5; De Martis 5, Esposito 5,5 (28' st Marra ng), De Juliis 5,5, Erra 6, Di Rocco 6; Pallanch 6 (10' st Rubino 6), Toti 6, De Palma 5,5 (17' st Arco 6), Di Maggio 6, Belmonte 6,5. All.: Simonelli.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 5.
MARCATORI: pt 28' Frati (A); st 48' Belmonte (N).

Battipagliese-Ternana 1-1
BATTIPAGLIESE: Schettino 7; Bernardo 6,5, De Rosa 6; Giugliano 7, Langella 6,5, Schettini 6,5; Mascara 6,5 (36' st Pesacane ng), Fonte 7, Di Baia 6,5, Russo 6, De Florio 6,5 (40' st Neroni ng). All.: Chiancone.
TERNANA: Bini 7; Mayer 6,5, Onorato 6,5; Modica 7, Stellini 6,5, Silvetri ng (27' pt Scotti 6,5); Bellotto 6 (15' st Beghetto 6), Ferazzoli 6, Comacchini 7, Fabris 6 (7' st Arcadio 6), Rizzolo 6,5. All.: Del Neri.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6,5.
MARCATORI: pt 32' Fonte (B); st 11' Comacchini (T).

Casarano-Atl. Catania 0-1
CASARANO: Spagnulo 6; Piccinno 5 (41' st Mazzoni ng), Rizzo 5; Ferraro 6, Borsa 5,5, Levanto 6; Imbriani 5, Colasante 5, Delle Donne 5,5 (19' st Amore 5,5), Giacobbo 5, Miccoli 6. All.: Petrelli.
ATL. CATANIA: Onorati 6; Timoniere 6, Sulcis 6; Mariotto 6,5, Infantino 6, Nobile 6; Marino 6,5, Bugiardini 6, Cecchini 6 (26' st Bombardini 6), Caramel 6,5, Sandri 6 (15' st Beltrami 6). All.: Lombardo.
ARBITRO: Cossero di Udine 6.
MARCATORE: pt 21' Marino.

Cosenza-Fermana 2-1
COSENZA: Soviero 5,5; Montalbano 6, Parisi 5; Bega 6, Paschetta 6, Riccio 6 (26' st Mazzoli ng); Toscano 5,5 (33' st Apa ng), Moscardi 6,5, Fresta 6,5, Logarzo 5,5 (21' st Morrone 6), Marcatti 6,5. All.: Sonzogni.
FERMANA: Ripa 6; Bruniera 5,5, Cardarelli 5; Mengo 5,5, Di Fabio 6, Portanova 6; Di Matteo 6,5 (26' st Medda ng), Manfredini 6 (33' st Meacci ng), Di Nicola 6,5, Carfora 6, Pandolfi 6. All.: Iaconi.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6.
MARCATORI: pt 27' Logarzo (C) rig.; st 12' Di Nicola (F), 41' Marcatti (C).

Giulianova-Avellino 1-1
GIULIANOVA: Grilli 6; Dei 6 (17' st Pagliaccetti 6), Parisi 6,5; Saggiomo 6,5, Bertoni 6,5, Bellavista 7; Perra 6 (7' st Calcagno 7), Catalano 6,5, Artico 5,5 (17' st Calvaresi 6), Manari 6,5, Giglio 7. All.: Cuoghi.
AVELLINO: Sassanelli 5,5; De Filippis 6, Fasce 5,5; Abeni 6,5, Di Meo 6, Baldini 6; D'Alessio 6, Anaclerio 6,5, Cecchini 6, Criniti 6,5 (1' st Di Salvatore 6) (37' st Cardinale ng), Matzuzzi 6,5 (30' st Vadacca ng). All.: Lombardi.
ARBITRO: Griselli di Livorno 5,5.
MARCATORI: pt 15' De Filippis (A); st 24' Bellavista (G).

Gualdo-Juve Stabia 1-0
GUALDO: Savorani 7; Luzi 6, De Angelis 6; Del Nevo 6, Siroti 7, Costantini 6; Tedoldi 5,5, Rovaris 6 (26' st Di Venanzio ng), Torino 6 (38' st Ricci ng), Briano 6, Cicconi 6 (45' st Magnani ng). All.: Nicoletti.
JUVE STABIA: Bifero 6; Monaco 5,5, Feola 5,5 (38' st Manca ng); Nicodemo 6,5, De Francesco 6,5, Caccavale 6; Saladino 6 (27' st Solimene ng), Menolascina 6, Matticari 5,5 (20' st De Liguori ng), Fontana 6, Bonfiglio 6. All.: Casale.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6,5.
MARCATORE: st 16' Cicconi rigore.

Ischia-Palermo 0-0
ISCHIA: Di Muro 6; Colletto 6, Vitali 6 (29' st Milone ng); Cavaliere 6, Ruggiero 6,5, Cappelletti 6; Terrevoli 6,5, Libassi 6,5, Ghillani 6 (36' st Aquino ng), De Angelis 6,5 (26' st Ciaramella ng), Barbera 6. All.: Rispoli.
PALERMO: Bonaiuti 6,5; Orfei 6, Compagno R. 6; Andrisani 6 (31' st Parisi ng), Ciardiello 6, Biffi 6; Compagno G. 6,5, Pocetta 6 (41' st Zangla ng), Triuzzi 5,5, Scarafoni ng (17' pt Favi 6), Landini 6,5. All.: Arcoleo.
ARBITRO: Fausti di Milano 6,5.

Lodigiani-Savoia 0-1
LODIGIANI: Tambellini 6; Pellegrino 6, Pascucci 5,5 (1' st Savini 5,5); Binchi 5,5, Giampieretti 6, La Scalo 6; Sorrentino R. 6 (28' st Volturno ng), Arioli 5,5, Borneo 5, Gorgone 7, Corona 5,5 (1' st Pantano 5,5). All.: D'Adderio.
SAVOIA: Efficie 6; Carannante 6, Rocchini 6,5; Cecchi 6, Veronese 6,5, Porchia 6; Ambrosino 6,5, Signorelli 6,5 (21' st Bonadei 6), Balesini 6,5 (39' st Martorella ng), Dolcetti 6,5, Musumeci 6 (44' st Nocerino ng). All.: Bianchetti.
ARBITRO: Pieri di Genova 5,5.
MARCATORE: pt 31' Pascucci (L) autorete.

f. La Pro Patria perde terreno. Duello Spal-Rimini. Catania ko

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**50**	25	14	8	3	32	15
Pro Patria	**43**	25	12	7	6	24	17
Cittadella	**42**	25	12	6	7	35	21
Biellese	**40**	25	11	7	7	25	23
Triestina	**38**	25	9	11	5	30	21
Voghera	**38**	25	9	11	5	29	21
Mantova	**38**	25	11	5	9	27	22
Albinese	**37**	25	9	10	6	26	21
Giorgione	**32**	25	7	11	7	26	23
Sandonà	**32**	25	7	11	7	20	22
Mestre	**29**	25	7	8	10	20	31
Pro Sesto	**27**	25	4	15	6	24	27
Leffe	**27**	25	6	9	10	18	23
Pro Vercelli	**26**	25	6	8	11	22	27
Novara	**26**	25	5	11	9	19	25
Cremapergo	**22**	25	4	10	11	14	24
Solbiatese	**22**	25	4	10	11	15	28
Ospitaletto	**22**	25	4	10	11	17	32

Albinese-Pro Sesto 2-2
ALBINESE: Redaelli 5,5; Biavia 6,5 (22 st' Remonti 6), Pelati 6,5; Poloni 6 (38' st Marchesi ng), Mosa 6, Meneghel 6,5; Morlacchi 6 (33' st Bolis ng), Imberti 6, Bonavita 7, Del Prato 7, Rastelli 6,5. All.: Piantoni.
PRO SESTO: Malatesta 6; Beltrame 6,5, Marzini 6; Merenda, Campi 6, Rossetti 6,5; Pennacchio 6 (34' st Maiolo ng), Ambrosoni 6, Beretta 6,5, Caliari 7, Nino 6,5 (38' st Brambilla ng). All.: Motta.
ARBITRO: Rossi di Forlì 5,5.
MARCATORI: pt 29' Bonavita (A) rig.; st 2' Beretta (P), 13' Bonavita (A), 16' Beltrame (P).

Biellese-Cremapergo 1-0
BIELLESE: Gazzoli 6,6; Mandelli 6, Passariello 6; Mascheroni 6,5, Lampugnani 6, Mazzia 6; Giannini 5,5 (26' st Terraneo ng), Greco 6,5, Comi 7, Guidetti 6,5 (12' st Campese 6), Garegnani 5,5. All.: Bacchin.
CREMAPERGO: Limonta 6; Prandelli 6 (28' st Gentili ng), Sanfratello 6; Dolcetti 5,5 (16' st Fommei 6), Ragnoli 6, Aresi 6; Procopio 6,5, Dossi 6, Malafronte 6,5, Parente 6, Federici 6. All.: Vannini.
ARBITRO: Benedetto di Massina 6,5.
MARCATORE: pt 16' Guidetti rigore.

Cittadella-Mantova 3-0
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Sarracino 7, Ottofaro 7; Migliorini 7, Zanon 6,5, Giocomin 6,5; Rimondini 7 (29' st Simeoni ng), Filippi 6,5, Zirafa 6,5 (24' st Colitti ng), Caverzan 6,5, Grassi 6,5 (42' st Scarpa ng). All.: Glerean.
MANTOVA: Bellodi 6; Frutti 6,5, Martini 6,5; Lillo 6 (37' st Trentini ng), Liberati 6,5, Consoli 5,5; Laureri 5,5 (37' st Ferrari ng), Rossi 5,5 (7' st Soave 5,5), Dellagiovanna 5,5, Avanzi 6,5, Nistri 5,5. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Dondarini di Finale E. 6,5.
MARCATORI: pt 26' Rossi (M) aut., 44' Zirafa; st 48' Scarpa.

Novara-Solbiatese 1-1
NOVARA: Gandini 6; Corti 6, Lagati 5,5; Paratici 5,5 (45' st Pensalfini ng), Del Monte 5, Consonni 6; Nicolini 6, Saviozzi 5,5 (30' st Grandini ng), Giordano 6,5, Pani 6, Galli 5,5 (4' st Bonetto 6,5). All.: Vallongo.
SOLBIATESE: Colombo 7; Arno 6, Lucarini 6; Gardini 6, Bianchini 6,5, Puleo 6; Sacchini 6,5, Vanoli 6, Bogdanov 6 (33' st Lorenzi ng), Quaresmini 6 (33' st Guerzoni ng), Margandi 6 (16' st Piro 6). All.: Ramella.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 4,5.
MARCATORI: pt 11' Pani (N), 16' Sacchini (S).

Ospitaletto-Leffe 1-0
OSPITALETTO: Gamberini 7; Pedrocchi 6,5, Borra 6,5; Pedroni 5,5, Stevanato 5,5 (37' st Maffeis ng), Bertoni 7; Preti 6,5, Beltrame 6, Gori ng (14' pt Piovanelli 7), Centi 6, Paolino 5,5 (20' st Torchio ng). All.: Casali.
LEFFE: Cortinovis 6; Gruttadauria 6 (21' st Biancolino ng), Civero 5,5; Gorrini 5,5, Marchesi 5,5, Mignani 6,5; Schiavi 5 (21' st Gritti ng), Ballotta ng (10' pt Lucarelli 6), De Sabato 6,5, Rocchi 6, Garofalo 5,5. All.: Savoldi.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 7.
MARCATORE: st 1' Bertoni rigore.

Pro Patria-Giorgione 0-1
PRO PATRIA: Righi 6; Dato 5,5 (9' st Pellizzari 5,5), Tubaldo 5,5; Ricci 6, Bandirali 5,5, Rusconi 5,5; Olivari 5, Calvio 6,5, Lunini 5 (23' st Tortora ng), Albieri 6, Provenzano 5 (35' st Giannascoli ng). All.: Garavaglia.
GIORGIONE: Fortin 6; Daniel 6,5, Movilli 6; Ossari 6,5, Conte 6,5, Cartini 6,5; Dalle Nogare 6 (32' st Zanotto ng), Campioli 6, Baggio 6 (41' st Favaro ng), Mantovani 6,5, Tollardo 6 (27' st Zalla ng). All.: Capuzzo.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORE: 16' st Mantovani.

Sandonà-Mestre 2-2
SANDONA': Zandonà 6; Sandrin 6, Pennacchioni 6 (31' st Facchini ng); Smanio 7, Russo 6,5, Zocchi 6,5; Polmonari 6,5, Pallanch 6,5, Carbone 6 (30' st Cunico ng), Antonello 7,5, Barban 6,5 (22' st Alteri ng). All.: Tedino.
MESTRE: Cima 6; Lauretti 6,5, Vianello 6; Mariniello 7,5 (24' st Vecchiato 6), Siviero 6, Perenzin 6; Montalbano 6, Spinale 6, Marino 6, Sormani 6,5, Panucci 6 (6' st Rizzioli 6). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Castellin di Conselve 6.
MARCATORI: pt 40' Mariniello (M), 41' Antonello (S); st 15' Mariniello (M), 19' Antonello (S).

Varese-Triestina 1-0
VARESE: Brancaccio 6; De Stefani 6,5, Citterio 6,5; Borghetti 6,5, Dondo 6,5, Gheller 6,5 (11' st Terni 6,5), Ferronato 6 (1' st Tutone ng), Angeloni 6,5, Possanzini 6, Porro 7 (44' st Gorini ng), Cavicchia 6. All.: Roselli.
TRIESTINA: Vinti 6; Birtig 6, Gambaro 6 (34' st Bambini ng); Modesti 5,5, Notari 6,5, Benetti 6 (18' st Manni 5,5); Coti 6 (44' st Riccardo ng), Catelli 6, Tiberi 5,5, Gubellini 6, Zampagna 6,5. All.: Beruatto.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5,5.
MARCATORI: st 42' Porro.

Voghera-Pro Vercelli 2-1
VOGHERA: Fontana 6,5; Scipioni 6, Ricci 6; Dozio 6, Arienti 6, Preite 7; Riccadonna 7 (39' st Cinquetti ng), Franchi 6,5, Russo 6 (14' st Bruzzano 6), Sciaccaluga 7, Gay 6 (26' st Brambilla 7). All.: Sala.
PRO VERCELLI: Trombini 6; Ragagnin 5,5, Bertolone 6; Motta 6,5, Argentesi 5,5, Rindone 6; Testa 5,5, Col 6, Bagnoli 6 (16' st Fida ng) (32' st Gabasio ng), Cavaliere 6, Righi 6,5 (21' st Fabbrini ng). All.: D' Alessi.
ARBITRO: Bianchi di Prato 6.
MARCATORI: pt 8' Bagnoli (P), 23' Riccadonna (V); st 36' Brambilla (V).

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**50**	25	15	5	5	33	13
Rimini	**49**	25	13	10	2	32	14
Teramo	**43**	25	12	7	6	31	23
Arezzo	**40**	25	11	7	7	22	22
Spezia	**37**	25	8	13	4	23	17
Viterbese	**36**	25	9	9	7	32	31
Vis Pesaro	**35**	25	9	8	8	24	26
Baracca	**34**	25	10	4	11	32	27
Pisa	**34**	25	9	7	9	25	23
Maceratese	**33**	25	8	9	8	20	19
Pontedera	**30**	25	7	9	9	25	24
Castel S. Pietro	**30**	25	6	12	7	21	21
Torres	**28**	25	5	13	7	26	31
Viareggio	**25**	25	5	10	10	27	31
Fano	**25**	25	5	10	10	19	29
Tolentino	**23**	25	3	14	8	19	31
Iperzola	**22**	25	5	7	13	17	32
Tempio	**19**	25	3	10	12	22	36

Baracca-Fano 3-0
BARACCA: Biato 6,5 (44' st Braga ng); Sugoni 6,5, Zamboni 6,5; Campofranco 7, Pennacchietti 6,5, Cavola 6,5; Buscè 6,5, Vessella 7, Spagnolli 6,5, Ceredi 7, Di Corcia 6 (26' st Lo Nero ng). All.: Rossi.
FANO: Valleriani 6; Gagliarducci 6 (1' st Testini 6), Volcan 6,5; Vitali 5,5, Ulivi 5,5, Costantino 6; Casonato 6, Mazzaferro 6 (7' st Zanvettor 6,5), Cupellaro 5,5, Cinelli 6, Tacchi 6. All.: Regno.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 6,5.
MARCATORI: pt 44' Campofranco, 47' Zamboni; st 19' Spagnolli.

Iperzola-Arezzo 1-4
IPERZOLA: Marchioro 6; Cavina 5,5, Micco 5; Farneti 5,5, Salvalaggio 5,5, Tomei 6; Beltrammi 6, Novello 6,5, Mezzini 5 (1' st Succi 6,5), Biagi 5 (1' st Baiesi 6), Di Natale 6 (36' st Modelli ng). All.: Perani.
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6,5, Barni 6; Cerqueti 6 (25' st Palmieri ng), Mundula 6, Mearini 6,5; Grilli 6, Balducci 6,5 (43' st Stazi ng), Pilleddu 7, Campanile 7,5, Baiocchi 6 (40' st Firli ng). All.: Cosmi.
ARBITRO: Nicotera di Aprilia 7.
MARCATORI: pt 43' Campanile (A) rig.; st 8' Campanile (A), 15' e 43' Pilleddu (A), 32' Di Natale (I) rigore.

Maceratese-Teramo 0-2
MACERATESE: Spuri 6,5; Consorti 6 (41' st Carillo ng), Marcangeli 5,5 (30' st D'Angelo ng); Valentini 6,5, Tomei 5,5, Colantuono 5; Terzaroli 5 (10' st Mastrapasqua 5), Lo Polito 6,5, Gespi 6, Tatomir 6, Paoloni 5,5. All.: Balugani.
TERAMO: Grilli 7; Tridente 6, Corazzini 6,5; Menna 6, Ferrari 5 (35' pt Zanini 6), Epifani 6,5; Pagano 6 (44' st Gazzani ng), De Cresce 6,5, Nicoletti 7, Natali 6, Paradiso 5,5 (13' st Arancio 5,5). All.: Donati.
ARBITRO: Bianco di Mestre 5.
MARCATORI: pt 47' Nicoletti; st 23' Nicoletti rigore.

Pontedera-C. S. Pietro 0-0
PONTEDERA: Drago 6; Stringardi 6, Garfagnini 6 (1' st Averani 5,5); Carlone 6,5, Fanani 6, Fiorentini 6,5; Figaia 7, Cefis 6, Micchi 5,5 (24' st Menegatti ng), Galli 5,5 (1' st Castorina 6,5), Randazzo 6. All.: Tazzioli-Reggianini.
CASTEL S.PIETRO: Finucci 6; Mengoli 6, Cervato 6; Angelini 6,5, Menghi 6, Fiumana 6; Scarpa 5,5, Viroli 6 (33' st Locatelli ng), Traini 6, Sacchetti 5,5 (16' st Gastasini 6), Lauria 6 (43' st Cancelli ng). All.: Arrigoni.
ARBITRO: Nicoli di Tivoli 5,5.

Spal-Pisa 2-0
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6, Affuso 6,5; Pari 6,5, Airoldi 7, Fimognari 7; Lomi 6 (18' st Assennato 6), Greco 7, Cancellato 6, Cacciola 6 (7' st Giorgio ng), Russo 6 (34' st Cernicchi ng). All.: De Biasi.
PISA: Schiaffino 6,5; Nicolini 6, Stafico 5,5 (36' st Baldini ng); Sabatini 5, Baroni 6, Cei 7; Pagliarini 6 (27' st Neri ng), Belluomini 5, Savoldi 5,5, Cristiani 6,5, Fialdini 5,5 (11' st Cavallo 6). All.: Mannini.
ARBITRO: Ingenito di Nocera Inferiore 6.
MARCATORI: pt 24' Russo; st 26' Giorgio.

Tempio-Tolentino 1-1
TEMPIO: Visentin 6,5; Napoli 7, Frau 7 (30' st Soggia ng); Pinna 6, Giannini 6,5, Nicolai 6 (32' st Carboni ng); Raineri 5, Biso 5,5, Tribuna 6 (22' st Borrotzu ng), Casu 5,5, Varchetta 5,5. All.: Zecchini.
TOLENTINO: Aprea 6,5; Livio 7, Vitali 6,5; Liberti 6, Chiti 6, Pazzi ng (36' pt Carraturo 6,5); Gaspa 6, Casoni 6, Libro 5,5, Maenza 7 (26' st Nerpiti ng), Clementi 5,5 (18' st Sopranzi 7). All.: Castori.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 5.
MARCATORI: pt 29' Tribuna (Te); st 29' Sopranzi (To).

Viareggio-Spezia 0-0
VIAREGGIO: Manfrin 6; Cosenza 6,5, Baldoni 6; Coppola 6,5 Gazzoli 6, Sereni 6; Mariniello 6, Prunecchi 6 (22' st Reccolani ng), Porfido 6, Carsetti 6,5, Pannacci 6 (1' st Menicucci) (32' st Catania ng). All.: Mosti.
SPEZIA: Adami 6; Moro 6, Gutili 6; Cioffi 6, Sottili 6, Bianchi 5; Chiappara 6, Campedelli 5,5 (15' st Barontini ng), Eritreo 6,5, Bracaloni 6, Andreini 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.

Viterbese-Torres 0-1
VITERBESE: Fimiani 7; Martini 5 (15' st Sposito 5,5), Pagano 5,5 (39' st Didu ng); Pellegrino 4,5, Nardecchia 5,5, Parlato 6; Lucchini 5,5, Foschi 6, Fermanelli 5,5, Liverani 5,5, Ettori 5. All.: Attardi.
TORRES: Rossi 6; Luceri 6, Trovalusci 6; Chessa 6,5, Chechi 6,5, Lacrimini 6; Rivolta 6,5, Felici 6,5 (39' st Dettori ng), Fiori 6,5 (48' st Rusani ng), Frau 7, Sanna 6. All.: Mari.
ARBITRO: Lecci di Varese 6.
MARCATORE: pt 2' Frau rigore.

Vis Pesaro-Rimini 1-2
VIS PESARO: Battistini 5,5; Molari 6, Miano 6; Cecchi 6,5, Lazzerini 6, Lasagni 5; Clara 5,5 (40' pt Tronto 5,5) (38' st Fioravanti ng), Casoni 6, Protti 5,5 (40' pt Bartolini 6), De Leonardis 6,5, Ortoli 6. All.: Pagliari.
RIMINI: Sansonetti 6; Ballanti 6, Morabito 6,5 (38' st Buratti ng); Masini 6, Bellemo 6, Conficconi 5,5 (25' pt Baldelli 5,5) (28' st De Blasio ng); De Amicis 6,5, Striuli 6, Tedeschi 6,5, Franzini 6,5, Damato 6. All.: Melotti.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 5,5.
MARCATORI: st 10' Tedeschi (R), 37' De Leonardis (V), 38' Franzini (R).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**43**	25	11	10	4	35	18
Benevento	**43**	25	13	4	8	29	17
Trapani	**42**	25	11	9	5	26	12
Sora	**41**	25	10	11	4	21	19
Crotone	**39**	25	11	6	8	32	22
Catanzaro	**37**	25	9	10	6	21	19
Castrovillari	**36**	25	9	9	7	27	25
Bisceglie	**35**	25	9	8	8	26	22
Avezzano	**32**	25	8	8	9	20	24
Tricase	**32**	25	9	5	11	28	35
Cavese	**30**	25	6	12	7	30	36
Catania	**29**	25	6	11	8	20	24
Astrea	**27**	25	5	12	8	26	33
Juveterranova	**26**	25	5	11	9	25	28
Frosinone	**25**	25	5	10	10	20	30
Chieti	**24**	25	5	9	11	20	26
Olbia	**24**	25	7	8	10	28	35
Albanova	**22**	25	3	13	9	19	28

Albanova-Astrea 1-1
ALBANOVA: Galati 5; De Simone 6, Incitti 6 (47' st Pezzella ng); Torlo 6 (34' st Buoncammino ng), Sorrentino 6, Cetronio 6,5; Corradino 6, Salvio L. 6, Castellano 6, Basile 6,5, Pizzo 5,5 (14' st Vitale 6). All.: Di Somma.
ASTREA: Assogna 6,5; Cegnali 6, Mazzei 6,5; Polidori 7, Di Luca 6, Carnesecchi 6; Piccheri 6, Gallo 6 (43' st Dalia ng), Venturi 6 (47' st Carli ng), Giordano 5,5, Cordelli 6 (1' st Marziale 6). All.: Sabadini.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6,5.
MARCATORI: pt 1' Basile (Al), 2' Polidori (As).

Avezzano-Frosinone 1-0
AVEZZANO: Lafuenti 6; Zanotto 6, Manni 6; Pietrucci 5 (16' st Pecoraro 6), Altamura 6, Cavataio 6; Federico 5 (31' st Bozzetti ng), Montesanto 6, Di Nicola 5,5 (39' st Cazzarò ng), D'Antimi 6,5, Marsich 5,5. All.: Orazi.
FROSINONE: Assante 6,5; Zaccagnini 6, Tenace 6; Germoni 6 (36' st Lo Monaco ng), Bagaglini 6,5, Cipriani 6; Bonfanti 5,5 (23' st Spilli ng), Corroneo 6, Campilongo 5, Perrotti 5, Prochilo 5,5. All.: Ballarò.
ARBITRO: Maselli di Lucca 6.
MARCATORE: st 31' D'Antimi.

Catania-Benevento 0-2
CATANIA: Giorgianni 5; Brutto 6, Tasca 5; Del Giudice 6 (1' st Intrieri 5,5), Di Dio 6, Furlanetto 6; Signorelli 5,5 (44' st Costa ng), Rossi 6, Piperissa 5,5 (31' st Faieta ng), Pellegrini 5,5, Lugnan 5. All.: Gagliardi.
BENEVENTO: Armellini 6; De Solda 6, Petitto 6,5; Maiuri 6,5, Mancini 6, Luisi 6 (20' st Mastroianni ng); Guida 6,5, Sampino 6,5, Passiatore 6 (43' st Bombardini ng), D'Ermilio 6 (41' st Pignotti ng), D'Isidoro 6,5. All.: Raffaele.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6.
MARCATORI: st 30' Guida, 48' D'Isidoro.

Cavese-Juveterranova 2-0
CAVESE: Lucenti 7; Siniscalco 6, Martinelli 6; Evangelisti 7, Corino 6, Pastore 6,5; Limetti 6 (14' st Sardone 6), Carafa 6, Ambrosi 7 (41' st Russo ng), Lo Pinto 7 (35' st Amato ng), Piemonte 6. All.: Capuano.
JUVETERRANOVA: Brugnano 6; Milazzo 6, Cherubini 6; Misiti 6, Rufini 7, Runza 6; Di Meo 6,5, Comandatore 6, Carosella 5 (30' st Giacco ng), Perricone 6, Perrelli 6 (23' st Di Dio 6). All.: Ammirata.
ARBITRO: Morganti di Ascoli P. 6.
MARCATORI: pt 15' Ambrosi rig., 34' Lo Pinto.

Crotone-Catanzaro 2-0
CROTONE: Piazza 6; Ferrara 7, Parise 6,5; Moschella 6,5, Giampà 4, Tagliente 7; Russo 6, Grieco 7, Balestrieri 7,5 (11' st Grillo ng), Tortora 7,5 (48' st Caputo ng), Divella 7 (44' st Della Bona ng). All.: Morrone.
CATANZARO: Bizzarri 5; Losacco 6 (18' st Camporese 5), De Sensi 5,5; Ilario 5,5, Pizzimenti 6,5, Castagna 5,5; Acampora 6, Picasso 5,5 (28' st Loreti ng), Manca 5,5, Natale 6 (4' st Vanzetto 5,5), Selva 4. All.: Specchio.
MARCATORI: pt 9' Balestrieri, 43' Tortora.
ARBITRO: Sciamanna di Ascoli.

Olbia-Bisceglie 3-1
OLBIA: Pinna 6,5; Mariani 6, Frugueletti 6,5; Di Gioia 6, Bencistà 6,5, Caocci 7; Molino 7,5, Baldari 6 (40' st Persia ng), Rassu 7, Bolognesi 6 (42' pt Bacci ng), Pierantozzi 6 (44' st Scanu ng). All.: Sorbi.
BISCEGLIE: Roca 6,5; Monopoli 6, Caggianelli 5 (40' st Orefice ng); Daleno 5,5, Baldini 5,5, Sporti 5,5; Frazzica 5,5 (28' st Lavardera ng), D'Apice 6, Napoli 6,5, Gerundini 6 (43' st Simone ng), Pizzulli 6. All.: Papagni.
ARBITRO: Lampertico di Milano 6.
MARCATORI: pt 24' Caocci (O); st 28' Molino (O) rig., 45' Rassu (O), 46' Napoli (B).

Sora-Castrovillari 1-0
SORA: Costantini 6; Marcuz 5,5, Contadini 6 (26' st Pieroni ng); Cavallo 6,5, Ferretti 7, Bencivenga 6; Capparella 5,5, Ripa 6, De Carolis 7 (38' st Coraggio ng), Manni 6, D'Amblè 5,5. All.: Castellucci.
CASTROVILLARI: Di Punzio 6,5; Colle 5,5, Chiappetta 6 (39' st Nocera ng); De Rosa 6,5 (32' st Dima ng), De Sanzo 6, Di Cunzolo 6; Bonacci 7, Di Giulio 6,5, Marulla 5, Andreoli 6, Trocini 5,5 (21' st Sanseverino ng). All.: Dellisanti.
ARBITRO: Zenere di Schio 7.
MARCATORE: st 36' Caliano.

Trapani-Marsala 1-1
TRAPANI: Dei 6; Colletto 6 (25' st Formisano ng), Incrivaglia 6,5; Matarese 6,5, Esposito 5,5, Fusco 6; De Gregorio 6, Porro 6,5, Mosca 6, Ferrara 7 (38' st Filicetti ng), Zaini 6 (18' st Lo Bue 6). All.: Pagliari.
MARSALA: Aprile 6; Coppola 6,5, Ingrosso 6; Leto 6,5, Tondo 6, Napoli 6; Erbini 6,5 (41' st Semplice ng), Barone 6,5, Direnzo 6,5 (16' st Fortini ng), Barraco 6,5, Sorce 6 (1' st Guglielmino 6). All.: Morgia.
ARBITRO: Manganelli di Milano 5.
MARCATORI: pt 9' Direnzo (M); st 27' Ferrara (T).

Tricase-Chieti 1-2
TRICASE: Ambrosi 4,5; Chianello 6, Mazzotta D. 7; Iacobelli 6, Cirillo 6, Bucciarelli 6,5; Corvo 5 (12' st Tinelli 5), Piazzani 5 (7' st Fragliasso 5,5), Ria 5,5, Mitri 7, Mortari 5 (30' st Lasalandra ng). All.: Russo.
CHIETI: Martire 6; Bovio 6,5, Gardini 6; D'Eustacchio 6, Paradisi 6,5, Berardi 6; D'Elia 6 (22' st Di Spirito 6), Ronchetti 6 (20' st Rubino 6), Laghi 6,5 (40' st Lapini ng), Di Giovannantonio 6,5, Rebesco 6. All.: Di Chiara.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 6.
MARCATORI: pt 21' Di Giovannantonio (C) rig.; st 26' Mitri (T), 40' Bovio (C).

Dilettanti Tornano in grande forma le prime in classifica

GIRONE A - Massese, pieno a Sanremo

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	57	28
Pavullese	44	28
Camaiore	44	28
Massese	44	28
Ivrea	43	28
Cuneo	42	28
Imperia	41	28
V. d'Aosta	39	28
Ponsacco	39	28
Castelnuovo	39	28
Casale	37	28
Valenzana	36	28
Fossanese	34	28
Derthona	28	28
Pietrasanta	26	28
Savona	26	28
Entella	25	28
Pinerolo	24	28

Prossimo turno (22/3/98, ore 15,00)
Camaiore-Sanremese, Derthona-Entella, Fossanese-Castelnuovo, Imperia-Pietrasanta, Massese-Ivrea, Pavullese-Ponsacco, Pinerolo-Casale, Savona-Cuneo, Valenzana-V. d'Aosta

RISULTATI
Casale-Valenzana 0-0
Castelnuovo-Derthona 2-0
27' Macelloni, 41' Piercecchi
Cuneo-Pavullese 1-0
61' Zocco
Entella-Imperia 0-1
1' Sansonetti
Ivrea-Savona 4-0
16' Falzone rig., 81', 89' De Paola, 85' Zucco.
Pietrasanta-Pinerolo 3-0
19', 33', 43' Soda
Ponsacco-Fossanese 5-3
9' Titone (P), 19', 62' Mazzei (P), 61' Labrozzo (F), 64' Lenzoni (P), 65' Scudieri (P), 79' De Santis (F), 90' D'Errico (F)
Sanremese-Massese 0-1
68' Perrella
V. d'Aosta-Camaiore 2-1
14' Bresciani (C), 35' Calamita (V), 86' Sinato (V)

GIRONE B - Un Panella provvidenziale

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	61	28
Legnano	54	28
Mariano	48	28
Verbania	47	28
Cantalupo	44	28
Fanfulla	44	28
Meda	42	28
Selargius	41	28
Corbetta	36	28
S. Teresa	35	28
Ponte S. Pietro	34	28
Trevigliese	32	28
Castelsardo	32	28
Atl. Sirio	26	28
S. Paolo d'A.	24	28
Pavia	24	28
Sparta	24	28
Calangianus	24	28

Prossimo turno (22/3/98, ore 15,00)
Atl. Sirio-Fanfulla, Borgosesia-S. Paolo d'A., Corbetta-Verbania, Legnano-Cantalupo, Mariano-Pavia, Ponte S. Pietro-Castelsardo, Selargius-Meda, Sparta-S. Teresa, Trevigliese-Calangianus

RISULTATI
Calangianus-Borgosesia 0-1
12' Panella
Cantalupo-Atl. Sirio 2-0
35' Mondoni, 85' Zagati
Castelsardo-Selargius 3-2
30' Piseddu (S), 51' Udassi (C), 53' Capula (C), 65' Langella (C), 77' Dentoni (S)
Fanfulla-Sparta 2-0
42' Zanelli, 73' Beltrami
Meda-Legnano 0-2
25' Bertolini, 85' Cagliani
Pavia-Ponte S. Pietro 2-2
47', 76' Galimberti (PO), 52' Ardizzone (PA) rig., 67' Facchetti (PA)
S. Paolo d'A.-Mariano 0-4
47', 85' La Cagnina, 70' Grassi, 83' Raza
S. Teresa-Corbetta 0-0
Verbania-Trevigliese 2-1
12' Saverino (V) rig., 47' Bonaventura (T), 63' Pedotti (V)

GIRONE C - Trento spreca l'occasione

CLASSIFICA	P	G
Sassuolo	52	28
Trento	48	28
Montichiari	47	28
Legnago	46	28
Collecchio	46	28
Reggiolo	46	28
Castelfranco	44	28
Fidenza	37	28
Arco	35	28
Alto Adige	34	28
Bagnolese	33	28
Valdagno	33	28
Arzignano	32	28
Darfo	31	28
Tecnoleno	28	28
Schio	28	28
Settaurense	27	28
Boca	22	28

Prossimo turno (22/3/98, ore 15,00)
Alto Adige-Valdagno, Bagnolese-Arco, Castelfranco-Legnago, Collecchio-Sassuolo, Darfo-Montichiari, Fidenza-Tecnoleno, Reggiolo-Settaurense, Schio-Arzignano, Trento-Boca

RISULTATI
Arco-Darfo 0-1
71' Pupillo
Arzignano-Alto Adige 1-1
45' Turri (AA), 63' Nestor (AR)
Boca-Castelfranco 0-2
34' Conte, 85' Varricchio
Legnago-Bagnolese 1-1
27' Bompieri (L), 63' Dagani (B)
Montichiari-Schio 1-1
1' Dal Balcon (S), 48' Pau (M)
Sassuolo-Trento 2-1
41' Giulietti (T) rig., 82' Biondo (S), 85' Luconi (S)
Settaurense-Fidenza 2-1
81' Casonato (F), 90' Bonazza L. (S), 93' Liberati (S)
Tecnoleno-Collecchio 2-3
4', 73' (rig.) Valorsi (T), 24' Melli (C), 28' Piantoni (T) aut., 48' Gradali (C)
Valdagno-Reggiolo 1-1
35' Sabbadin (V), 75' Broccanello (R)

GIRONE D - Faenza mette l'ipoteca

CLASSIFICA	P	G
Faenza	55	28
Caerano	46	28
Pievigina	45	28
Bassano	42	28
Imolese	40	28
Forlì	40	28
Rovigo	39	28
S. Lucia	39	28
Martellago	39	28
Sanvitese	38	28
Pordenone	37	28
Adriese	36	28
Santarcangiolese	35	28
Cormonese	35	28
Portoviro	34	28
Luparense	29	28
Tamai	27	28
Argentana	14	28

Prossimo turno (22/3/98, ore 15,00)
Adriese-Sanvitese, Argentana-Santarcangiolese, Caerano-Luparense, Cormonese-Tamai, Faenza-Rovigo, Forlì-Bassano, Martellago-Pievigina, Pordenone-Portoviro, S. Lucia-Imolese

RISULTATI
Bassano-Martellago 2-0
16', 18' (rig.) Guiotto
Imolese-Caerano 1-1
24' Fusari (I) rig., 48' Sambo (C)
Luparense-Forlì 1-1
1' Degl'Innocenti (F), 90' Ballan (L)
Pievigina-Faenza 0-3
10' Carta, 62' Protti, 91' Mollica
Portoviro-Cormonese 0-1
8' Di Benedetto
Rovigo-Pordenone 1-0
80' Agostini
Santarcangiol.-Adriese 1-1
13' Pasini (S) aut., 69' Magi (S)
Sanvitese-S. Lucia 2-0
55' Lancerotto, 92' Roviglio
Tamai-Argentana 1-0
14' Bortolin

GIRONE E - Una Juve davvero "Fortis"

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	64	28
Narnese	48	28
R. Impruneta	48	28
Castelfiorentino	44	28
Aglianese	41	28
Città di Castello	39	28
Sestese	36	28
Sangiovannese	36	28
Colligiana	35	28
Venturina	35	28
Foligno	33	28
Ellera	33	28
Sansepolcro	32	28
Poggibonsi	32	28
Grassina	29	28
Barberino	29	28
Pontevecchio	24	28
F. Juventus	23	28

Prossimo turno (22/3/98, ore 15,00)
Barberino-F. Juventus, Città di Castello-Aglianese, Grassina-C.fiorentino, Gubbio-Colligiana, Poggibonsi-Pontevecchio, Sangiovannese-Ellera, Sansepolcro-Foligno, Sestese-Narnese, Venturina-R. Impruneta

RISULTATI
Aglianese-Barberino 2-0
50' Muoio, 85' Vigna rig.
Castelfioren.-Sansep. 1-1
61' Balestrieri F. (C) rig., 80' Lacrimini (S)
Colligiana-Sestese 0-1
30' Simoncini
Ellera-Poggibonsi 1-0
75' De Vito rig.
F. Juventus-Gubbio 2-2
5' Giannoni (F), 49' Grossi (F), 60' Martinetti (G), 86' Galassi (G)
Foligno-Sangiovannese 0-0
Narnese-Venturina 2-2
12' Battistini (V), 42' Padella (N), 68' Scagliarini (N), 93' Pistolesi (V)
Pontevecc.-C. di Castel. 0-2
48', 58' (rig.) Bernardi
R. Impruneta-Grassina 0-0

GIRONE F - Rieti scivola ancora

CLASSIFICA	P	G
L'Aquila	61	28
Rieti	59	28
Sambenedettese	49	28
Riccione	47	28
San Marino	46	28
N. Jesi	44	28
Luco dei Marsi	36	28
V. Senigallia	35	28
Guidonia	33	28
Lucrezia	32	28
Mosciano	32	28
Urbania	32	28
Monterotondo	31	28
Nereto	31	28
Santegidiese	28	28
Camerino	27	28
Ortona	25	28
Pineto	18	28

Prossimo turno (22/3/98, ore 15,00)
Guidonia-Nereto, L'Aquila-Riccione, Lucrezia-N. Jesi, Mosciano-Camerino, Ortona-V. Senigallia, Rieti-Sambenedettese, San Marino-Pineto, Santegidiese-Monterotondo, Urbania-Luco dei Marsi

RISULTATI
Camerino-Rieti 0-0
Luco dei Marsi-L'Aquila 0-3
28' Gagliardi, 85' Dalmazio, 93' Cosa
Monteroton.-Mosciano 1-1
48' Cherubini (MON), 94' Iezzi (MOS) rig.
N. Jesi-Ortona 1-1
26' D'Ambrosio (O), 59' Tramannoni (N)
Nereto-San Marino 0-3
64', 67' Cipolla, 88' Marcucci
Pineto-Lucrezia 0-1
58' Moscatelli
Riccione-Santegidiese 1-2
51', 53' Giovannini (R), 88' Mancuso (S)
Samb-Guidonia 3-0
19' Sicuranza, 68' Costantini rig., 64' Basilico
V. Senigallia-Urbania 1-1
88' Brescini (V), 91' Ceccarini (U)

GIRONE G - Pari e patta fra le prime

CLASSIFICA	P	G
Giugliano	65	28
Campobasso	65	28
Terracina	61	28
Civitavecchia	46	28
Isola Liri	44	28
Latina	39	28
Internapoli	37	28
Ladispoli	37	28
Anagni	37	28
Caivanese	32	28
Pozzuoli	31	28
Ceccano	29	28
R. Piedimonte	29	28
Pro Cisterna	27	28
G. Cardito	26	28
Larino	25	28
Casertana (-2)	21	28
Fiumicino	18	28

Prossimo turno (22/3/98, ore 15,00)
Anagni-Pozzuoli, Caivanese-Larino, Campobasso-G. Cardito, Civitavecchia-Giugliano, Fiumicino-Latina, Internapoli-Ladispoli, Isola Liri-Terracina, Pro Cisterna-Casertana, R. Piedimonte-Ceccano

RISULTATI
Casertana-Fiumicino 4-0
8' Sannazzaro, 29' Di Maio, 52' Sorrentino, 93' De Falco
Ceccano-Civitavecchia 0-2
46' Baldieri, 65' Marchetti
G. Cardito-Pro Cisterna 1-0
72' Scudieri
Giugliano-Campobasso 1-1
50' Fecarotta (G), 86' Moretti (C)
Ladispoli-Isola Liri 1-0
24' Lancioni
Larino-Internapoli 2-1
25' Iuliano (I), 60' Presta (L), 70' Di Dio (L)
Latina-Caivanese 0-0
Pozzuoli-R. Piedimonte 1-0
88' Rovani
Terracina-Anagni 5-0
1' Policano (T), 6' Di Chio (T), 13' Kanjengele (T), 72' Pettinato (A) aut., 76' Guiducci (T)

GIRONE H - Matera lascia l'ultimo posto

CLASSIFICA	P	G
Potenza	59	29
Fasano	58	30
Nardò	56	29
Rotonda Sapri	56	29
Noicattaro	53	29
S. Anastasia	47	29
Melfi	46	30
Rutigliano	46	30
Taranto	42	30
Martina	42	30
Terzigno	41	29
Pro Ebolitana	37	29
Altamura	35	29
Cerignola	35	29
Maglie	33	29
Nola Sanità	30	29
Angri	22	30
Matera	6	29
Lagonegro	5	30

Prossimo turno (22/3/98, ore 15,00)
Angri-Nardò, Fasano-Altamura, Lagonegro-Terzigno, Melfi-Maglie, Noicattaro-S. Anastasia, Potenza-Pro Ebolitana, Rotonda Sapri-Cerignola, Rutigliano-Nola Sanità, Taranto-Matera, (riposa Martina)

RISULTATI
Altamura-Martina 2-0
39' Scarpa, 48' Del Core
Angri-Taranto 1-0
52' Nirolo
Cerignola-Potenza 0-2
59' Delle Vedove, 84' Paparella
Maglie-Rutigliano 2-0
21' Corallo, 80' Fattizzo
Matera-Lagonegro 3-1
34' Leone (M), 78', 92' Gagliardi (M), 88' Tafuri (L)
Nardò-S. Anastasia 2-1
35' Messina (S), 45' Vantaggiato (N), 49' Monaco (N)
Nola Sanità-Fasano 0-0
P. Ebolitana-Noicattaro 0-0
Terzigno-Melfi 0-0

(riposava Rotonda Sapri)

GIRONE I - Messina, altra cinquina

CLASSIFICA	P	G
Messina	61	28
Milazzo	55	28
Ragusa	53	28
Igea	47	28
Sciacca	47	28
Locri	43	28
Vittoria	40	28
Corigliano	38	28
Silana	36	28
Lamezia	35	28
Cirò	34	28
Rossanese	34	28
Sancataldese	33	28
Mazara	31	28
Orlandina	29	28
Bagheria	26	28
Rende	23	28
Caltagirone (-1)	3	28

Prossimo turno (22/3/98, ore 15,00)
Corigliano-Cirò, Igea-Caltagirone, Lamezia-Milazzo, Locri-Mazara, Orlandina-Messina, Sancataldese-Bagheria, Sciacca-Rossanese, Silana-Ragusa, Vittoria-Rende

RISULTATI
Bagheria-Corigliano 0-1
66' Montaperto
Caltagirone-Silana 1-2
5' Balsamo (S), 8' Loiero (S), 36' Calì (C)
Cirò-Sciacca 1-1
5' Spataro (S), 68' Moscelli (C)
Mazara-Vittoria 0-1
13' Cannavò
Messina-Locri 5-0
8' Criaco rig., 22', 48' Zottoli, 44' Romano, 76' Sparacio rig.
Milazzo-Igea 0-0
Ragusa-Sancataldese 2-1
27' Rinaudo (R), 46' Ventresini (S), 79' Nigro (R)
Rende-Lamezia 0-2
80' Caputo, 89' Ferragina
Rossanese-Orlandina 1-0
80' Bruno

Spagna Il Barça è in "mani" sicure

Con **Hesp** tredici garantito

Il portiere olandese, costato solo due miliardi e mezzo, si è rivelato uno degli acquisti più redditizi della stagione. Merito della maglia portafortuna e di una salute di ferro: in campionato non salta una gara dal 1987

«Con un portiere come Vitor Baía, che bisogno c'era di prenderne un altro?». Questa più o meno la domanda che circolava negli ambienti calcistici di Barcellona a inizio campionato. Già, che bisogno c'era di spendere 200 milioni di pesetas (poco meno di due miliardi e mezzo di lire) per acquistare lo sconosciuto Rudolfus Humbertus Hesp, 32 anni (è nato a Bussum il 31-10-1965), un passato senza infamia e senza lode nell'Haarlem e nel Fortuna Sittard, fresco vincitore della Coppa d'Olanda nelle file del Roda JC Kerkrade? Eppure Louis Van Gaal, firmando il contratto che lo legava al club azulgrana, era stato chiaro: «*Voglio un portiere che non si limiti al semplice compitino tra i pali, ma che in determinati momenti sappia essere l'uomo in più della difesa, partecipando al gioco della squadra*». Apparso subito chiaro che il tecnico non si riferiva né a Vitor Baía né a Busquets, vennero fuori i nomi di Van Der Sar, Hesp e Karelse. A vuoto i tentativi per strappare all'Ajax Van Der Sar, Hesp venne preferito al più giovane (27 anni) Karelse, estremo difensore del NAC Breda. «*Viene da un club modesto, però è in grado di reggere la pressione di Barcellona*» fu l'assicurazione di Van Gaal. «*Nei giocatori non si guarda solo al talento, ma anche alla loro personalità. E Hesp ne ha da vendere*».

La profezia si è puntualmente avverata. Perché adesso, a distanza di otto mesi, nessuno osa mettere più in discussione Hesp e le sue statistiche da brutto anatroccolo (nei 308 incontri disputati nella Prima Divisione olandese aveva subìto ben 403 gol, per una media di 1,3 reti a partita). Una volta conquistato il posto in squadra approfittando del brutto infortunio capitato al portoghese Vitor Baía, l'olandesone (1,94x94) ha ripagato con gli interessi la fiducia di Van Gaal. Merito dell'inusuale numero di maglia (il "13"), di un fisico di ferro (è dalla stagione 1987-88 che non salta una partita di campionato) e soprattutto dei suoi mezzi tecnici. Dotato di un buon senso della posizione, sicuro nella presa e nelle respinte di pugno, agile tra i pali e tempestivo nelle uscite basse, deve migliorare ancora sui palloni alti e nelle giocate di piede, solitamente pulite ma effettuate spesso nella stessa direzione da cui proviene la palla, mentre il manuale consiglierebbe di indirizzarla dalla parte opposta.

Comunque sia, un investimento redditizio, se è vero che sul mercato il valore del cartellino di Hesp è praticamente quadruplicato. Una svolta forse imprevista. Specie per chi, quindici anni fa, non lo degnò neppure di uno sguardo: parliamo di Gerard Van Der Lem, allora allenatore dell'Az 67 di Alkmaar, dove Hesp era approdato dal settore giovanile, e oggi braccio destro di Van Gaal nel Barcellona. Scherzi del destino.

g.g.

VA AL BARÇA IL PRIMO TROFEO DELL'ANNO: LA SUPERCOPPA EUROPEA

Un gol di Giovanni dopo sei minuti ha reso pressoché inutile il resto della gara di ritorno della Supercoppa Europea. Il Borussia Dortmund, sconfitto 0-2 al "Camp Nou" e in formazione largamente rimaneggiata, ha subito capito che non c'era nulla da fare. Il pareggio di Heinrich nella ripresa è servito soltanto a evitare un'umiliante sconfitta casalinga per la squadra di Nevio Scala.

Borussia Dortmund-Barcellona 1-1
Rivaldo (B) 6', Heinrich (BD) 64'

ALBO D'ORO

1972 **Ajax**; 1973 **Ajax**; 1974 non disputata; 1975 **Dinamo Kiev**; 1976 **Anderlecht**; 1977 **Liverpool**; 1978 **Anderlecht**; 1979 **Nottingham Forest**; 1980 **Valencia**; 1981 non disputata; 1982 **Aston Villa**; 1983 **Aberdeen**; 1984 **Juventus**; 1985 non disputata; 1986 **Steaua Bucarest**; 1987 **Porto**; 1988 **Malines**; 1989 **Milan**; 1990 **Milan**; 1991 **Manchester United**; 1992 **Barcellona**; 1993 **Parma**; 1994 **Milan**; 1995 **Ajax**; 1996 **Juventus**; 1997 **Barcellona**.

N.B.: in taluni casi, soprattutto recenti, le finali fra la vincitrice della Coppa dei Campioni/Champions League e la vincitrice della Coppa delle Coppe sono state disputate nell'anno successivo a quello che compare nell'albo d'oro.

POSTICIPO DELLA 28. GIORNATA

Valencia-Mérida 3-0
Vlaovic 6', Ilie 46', Mendieta 68' rig.

29. GIORNATA

Athletic Bilbao-Maiorca posticipata

Betis-Salamanca 2-1
Alfonso (B) 38', Cuéllar (B) 81', Sito (S) 86'

Celta-Tenerife 0-0

Compostela-Atlético Madrid 2-1
Vieri (A) 59', Sion (C) 78', Bellido (C) 82'

Espanyol-Real Sociedad 0-3
Loren 61', Kovacevic 81' rig. e 91'

Mérida-Deportivo La Coruña 1-0
Cléber 31'

Oviedo-Sporting Gijón 2-1
Kaiku (S) 8', Nikiforov (S) 16' aut., Dely Valdés (O) 18'

Real Madrid-Santander 2-2
Javi López (S) 13', Mijatovic (R) 30', Seedorf (R) 49', Beschastnyk (S) 82'

Saragozza-Valencia 0-2
Ilie 72', Claudio López 90'

Valladolid-Barcellona 1-2
Chema (V) 13', Rivaldo (B) 52', Figo (B) 94'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	58	28	18	4	6	61	38
Real Madrid	51	29	14	9	6	51	35
Celta	48	29	14	6	9	39	32
Real Sociedad	47	29	12	11	6	45	28
Betis	47	28	13	8	7	40	35
Atlético Madrid	46	29	12	10	7	57	37
Valencia	44	29	13	5	11	44	33
Athletic Bilbao	44	28	11	11	6	36	33
Maiorca	43	28	11	10	7	39	25
Espanyol	39	29	9	12	8	35	26
Saragozza	39	29	10	9	10	38	46
Oviedo	37	29	8	13	8	31	35
Deportivo La Coruña	36	29	8	12	9	32	31
Valladolid	36	29	10	6	13	28	42
Mérida	34	29	9	7	13	29	43
Santander	32	29	8	8	13	34	44
Salamanca	31	29	8	7	14	25	34
Compostela	31	29	7	10	12	38	49
Tenerife	29	29	7	8	14	31	48
Sporting Gijón	7	29	1	4	24	25	64

GIOVANNI SENZATERRA

Ricusato da alcuni giocatori, il Trap si ribella e davanti alle telecamere si scaglia contro i rivoltosi. Uno "show" che ha fatto il giro del mondo. Ma adesso attorno a lui c'è il vuoto. Addio Bayern?

Alza la voce il Trap, esplode di rabbia, mostra i pugni davanti alle telecamere e le sequenze del clamoroso sfogo fanno il giro del mondo. Il Giovannino che non t'aspetti: esilarante (un'emittente radiofonica tedesca, Radio SWF 3, mixando le sue violente accuse ai giocatori del Bayern ne ha ricavato un "Trap's rap" che in questi giorni sta spopolando sulle frequenze tedesche) e al tempo stesso malinconico. Da una parte l'uomo orgogliosamente attaccato al proprio mestiere; dall'altra il generale tradito, offeso, pugnalato alle spalle dalle "truppen" in rivolta. Una scossa tellurica che ha avuto un'eco imprevedibile nell'opinione pubblica, schierata compatta dalla parte del tecnico italiano, ma che in concreto, oltre alle multe da 20 milioni di lire comminate ai rivoltosi (Scholl, Basler, Strunz e Rizzitelli), ha prodotto solo il misero 0-0 raccolto sabato contro un Bochum appena riemerso dalle acque melmose del fondo classifica. Segno che il Trap ha ragione da vendere quando parla di *«bottiglie mezze vuote»*. Segno che *«doveva parlare un po' prima»*, come ha ricordato il presidente del club bavarese, Franz Beckenbauer.

In effetti, al Bayern, la polemica è di casa. E non da oggi. La società bavarese è la più ricca e influente del calcio tedesco: chi arriva a vestire la casacca rossoblù può considerarsi arrivato, quasi giocasse nella nazionale B. Per questo l'allenatore del Monaco deve essere sempre qualcuno in grado di gestire un gruppo di campioni super pagati e talvolta viziati, che vedono la panchina come il diavolo l'acqua santa. Vedi "SuperMario" Basler, Mehmet Scholl e Thomas Strunz. Tre personaggi recidivi, in fatto di contestazioni. Strunz, passato alla storia come il calciatore non professionista pagato più caro nella storia della Bundesliga (era il 1989 e il Bayern versò al Duisburg la bellezza di 500.000 marchi), aveva già fatto fuoco e fiamme contro un altro allenatore del Bayern, Erich Ribbeck, e nel 1993 era stato sbolognato allo Stoccarda senza troppi complimenti. Scholl era un anno che aspet-

A fianco (foto Cannas)**, alcune immagini della burrascosa conferenza in cui Trapattoni ha risposto per le rime alle accuse fatte contro di lui da una parte della squadra. Sopra** (foto Witters)**, il tecnico italiano a colloquio con Basler, capo dei rivoltosi: un rapporto che difficilmente potrà essere ricostruito**

LE ACCUSE DEI GIOCATORI

«Questo è un Bayern troppo difensivo, la tattica del mister è incomprensibile» **(Basler)**
«La mia esclusione si è rivelata un autogol» **(Scholl)**
«Non abbiamo gioco. Che calcio può mai essere quello del "palla avanti e pedalare"? Con dei fuoriclasse come ha il Bayern, non si può metterla solo sul piano fisico» **(Rizzitelli)**

LA RISPOSTA DEL TECNICO

«Sono stufo di difendere questi giocatori per prendermi poi la colpa. L'allenatore non è un idiota. Basler e Scholl? Due bottiglie mezze vuote. Strunz? È sempre infortunato: in due anni ha giocato una decina di partite in tutto. Difensivista io? Ma se sono l'unico allenatore che in Germania gioca con due punte e due mezzepunte!»

tava l'occasione giusta per attaccare Trapattoni. La polemica tra i due era stata messa a tacere dalla conquista del "piatto" nazionale, ma sulla panchina imposta dal Trap al fantasista di origine turca aveva chiesto spiegazioni perfino Beckenbauer. Il fatto è che, sulla trequarti, Trapattoni gli aveva preferito il più umile e concreto Marcel Witeczeck (dalla scorsa estate al Borussia Mönchengladbach), ex attaccante trasformato definitivamente in centrocampista. Una delle mosse vincenti del tecnico italiano che hanno portato il Bayern al titolo. Quanto a Basler, i suoi aculei sono purtroppo un classico. Che sparli di qualcuno non fa notizia, tantomeno che la vittima sia Trapattoni. SuperMario non ha mai legato con l'allenatore ma è altrettanto onesto riconoscere che Trapattoni non ha mai fatto niente per andargli incontro. Anzi, preferendogli sulla fascia destra il cavallone Zickler, più disciplinato tatticamente, lo ha costretto a spostarsi in mezzo al campo, dove le sue lunghe leve non sempre trovano lo spazio adeguato per mettersi in movimento e scaricare tutta la loro potenza. In più a Brema Basler poteva permettersi di non allenarsi e di seguire in trasferta il resto della squadra al volante della sua automobile...

L'impressione è che attorno al Trap, al di là della stima che i dirigenti gli hanno rinnovato, si sia creato un vuoto difficilmente colmabile. Ha cominciato a perdere il controllo della situazione quando ha fatto la guerra a Klinsmann, capitano della nazionale tedesca e nemico giurato di Matthäus, alleato invece di Trapattoni. Klinsmann ha rescisso il contratto ma a Matthäus, che pure l'ha rinnovato, i compagni di squadra hanno tolto la fascia, consegnandola a Thomas Helmer. Che se apre bocca, lo fa per appoggiare i compagni di nazionale: cioè Basler, Scholl e Strunz... Fra i giovani valorizzati alla sua prima stagione in Germania, Trapattoni non può più contare su Babbel, in rotta con la società che ha già annunciato il suo sostituto (Linke dello Schalke 04) e perfino Rizzitelli, amareggiato per essere stato rimpiazzato dall'ariete Jancker, gli ha voltato le spalle. Coraggio, Giovanni. Le proposte dall'Italia non ti mancano (Roma, Fiorentina, Nazionale...). E mal che vada, canta il "Trap's rap" che ti passa.

Marco Zunino

26. GIORNATA
Amburgo-Stoccarda 0-0
Bayern Monaco-Bochum 0-0
Borussia Dortmund-Arminia Bielefeld 3-2
Chapuisat (B) 26', Schneider (B) 63' e 87', Kuntz (A) 89', Bagheri (A) 90'
Borussia M'Gladbach-Werder Brema 0-0
Colonia-Hansa Rostock 0-0
Hertha Berlino-Schalke 04 1-4
Wilmots (S) 22', Thon (S) 46', Preetz (H) 54', Max (S) 73', Müller (S) 90'
Kaiserslautern-Monaco 1860 1-0
Ratinho 45'
MSV Duisburg-Bayer Leverkusen 1-1
Osthoff (M) 4', Emerson (B) 36'
Wolfsburg-Karlsruhe 1-2
Hengen (K) 9' aut., Dundee (K) 30', Hässler (K) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	57	26	17	6	3	49	27
Bayern Monaco	48	26	14	6	6	49	30
Bayer Leverkusen	46	26	12	10	4	52	30
Schalke 04	44	26	11	11	4	32	22
Stoccarda	41	26	11	8	7	44	34
Hansa Rostock	36	26	10	6	10	37	33
Borussia Dortmund	35	26	9	8	9	45	41
MSV Duisburg	35	26	9	8	9	33	34
Werder Brema	35	26	9	8	9	32	40
Hertha Berlino	33	26	9	6	11	31	42
Bochum	31	26	8	7	11	30	37
Colonia	31	26	9	4	13	41	50
Wolfsburg	29	26	8	5	13	31	39
Karlsruhe	29	26	7	8	11	37	47
Monaco 1860	28	26	7	7	12	32	45
Borussia M'Gladbach	27	26	6	9	11	42	47
Amburgo	27	26	6	9	11	29	38
Arminia Bielefeld	25	26	7	4	15	33	43

Turchia

26. GIORNATA
Altay-Gaziantepspor 0-0
Ankaragücü-Fenerbahçe 0-2
Mosheau 74' e 78'
Antalyaspor-Karabükspor 0-0
Bursaspor-Vanspor 6-0
Mustafa 2', Kishisev 13', Murat 15' e 87', Deniz 39' rig., Ilikov 83'
Galatasaray-Gençlerbirligi 3-1
Hakan Sükür (Ga) 45' e 63', Arif (Ga) 69', Ümit (Ge) 81'
Istanbulspor-Besiktas 1-2
Erkan (B) 40', Oktay (B) 63', Aykut (I) 66'
Kayserispor-Sekerspor 0-1
Hakan 48'
Kocaelispor-Dardanelspor 3-1
Tarik (K) 10' e 89', Gerson (D) 34', Dobrowski (K) 59'
Trabzonspor-Samsunspor 4-0
Ogün 16', 33' e 71', Vugrinec 23'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	55	26	17	4	5	62	34
Trabzonspor	54	26	16	6	4	53	27
Fenerbahçe	54	26	16	6	4	43	18
Istanbulspor	42	26	11	9	6	44	28
Bursaspor	42	26	12	6	8	40	31
Besiktas	40	26	11	7	8	47	32
Samsunspor	40	26	11	7	8	32	28
Karabükspor	38	26	11	5	10	28	33
Altay	34	26	9	7	10	27	35
Dardanelspor	33	26	8	9	9	28	26
Kocaelispor	33	26	9	6	11	34	33
Ankaragücü	33	26	9	6	11	29	33
Gençlerbirligi	29	26	7	8	11	31	34
Kayserispor	28	26	8	4	14	27	43
Antalyaspor	26	26	6	8	12	34	45
Sekerspor	26	26	7	5	14	28	58
Gaziantepspor	23	26	5	8	13	28	37
Vanspor	13	26	2	7	17	18	58

Croazia

RECUPERI: Mladost 127-Croatia Zagabria 0-1; Croatia Zagabria-Hajduk 2-0.

18. GIORNATA: Croatia Zagabria-Rijeka 2-0; Hajduk Spalato-Zadarcommerce 1-2; Mladost 127-Zagreb 1-1; Osijek-Dragovoljac Zagabria 1-0; Sibenik-Samobor 2-0; Varteks Varazdin-Slaven Belupo 1-1.

19. GIORNATA: Dragovoljac Zagabria-Hajduk Spalato sospesa per pioggia; Mladost 127-Sibenik 2-0; Rijeka-Samobor 0-0; Slaven Belupo-Osijek rinviata per neve; Zadarcommerce-Croatia Zagabria 2-1; Zagreb-Varteks Varazdin 2-1.

20. GIORNATA: Croatia Zagabria-Dragovoljac Zagabria posticipata; Hajduk Spalato-Slaven Belupo 3-0; Osijek-Zagreb 1-3; Samobor-Zadarcommerce 0-0; Sibenik-Rijeka 1-1; Varteks Varazdin-Mladost 127 2-1.

21. GIORNATA: Dragovoljac Zagabria-Samobor 0-0; Mladost 127-Osijek 0-0; Slaven Belupo-Croatia Zagabria 1-1; Varteks Varazdin-Sibenik 1-1; Zadarcommerce-Rijeka 1-0; Zagreb-Hajduk Spalato 1-1.

22. GIORNATA: Croatia Zagabria-Zagreb 3-0; Hajduk Spalato-Mladost 127 3-2; Osijek-Varteks Varazdin 1-0; Rijeka-Dragovoljac Zagabria 1-0; Samobor-Slaven Belupo 5-1; Sibenik-Zadarcommerce 1-1.

CLASSIFICA: Croatia Zagabria 45; Hajduk Spalato 43; Zagreb 41; Dragovoljac Zagabria e Osijek 32; Zadarcommerce 28; Rijeka 26; Varteks Varazdin 24; Mladost 127 23; Samobor 22; Slaven Belupo 20; Sibenik 17.

Slovenia

21. GIORNATA: Maribor-Publikum 3-1; Mura-Olimpija 0-0; Primorje-HIT Gorica 2-1; Rudar-Beltinci 0-0; SET Vevce-Korotan 1-2.

CLASSIFICA: Mura 44; Primorje 39; Maribor 37; Olimpija 33; HIT Gorica 31; Publikum 30; Rudar 25; Korotan 24; Beltinci 18; SET Vevce 10.

Compagni di sventura

Gli italiani fanno scuola: dopo il Chelsea, anche il Crystal Palace ha deciso di utilizzare il nostro giocatore nel duplice ruolo di "player-manager". Con lo stesso risultato...

Alzarsi e diventare allenatore. Succede solo nelle favole, cioè nella Premiership inglese. Dove oramai non ci sono più regole e nemmeno limiti, perché da questa parte della Manica tutto è permesso, tutto può essere. Basta che sia stravagante, un po' folle e soprattutto "italiano". Dopo Gianluca Vialli, è toccato ad Attilio Lombardo vestire i panni del "player-manager". Ultimo disperato tentativo per un Crystal Palace in crisi, in fondo alla classifica e rassegnato alla retrocessione. A dir la verità con l'ex sampdoriano, in carica da venerdì scorso, non è che la situazione sia cambiata di molto. Anzi, la sconfitta subìta contro l'Aston Villa l'ha peggiorata. Ma "Aquila calva" si dice fiducioso, deciso a traghettare il suo club verso la salvezza, traguardo quanto mai arduo visto il materiale a disposizione. Eppure Lombardo ostenta sicurezza, anche perché come prima stagione da tecnico non sarebbe certo un risultato esaltante piombare in First Division.

Vale tuttavia la pena chiedersi cosa spinge a sedersi in panchina gente che ha un passato eccellente e che rischia di cancellarlo in un sol colpo. Lombardo ha spiegato: «*Non ho nulla da perdere e se dobbiamo retrocedere lo faremo con dignità*». Belle parole, pronunciate da un professionista serio che nel lavoro ha sempre creduto. Ma qui si tratta di una follia, di una pazzia già programmata. Solo dalla dirigenza del Palace, però. Nessuno potrà rimproverare nulla al giocatore italiano; nessuno potrà scagliarsi contro Coppel, predecessore di Lombardo, visto che gli è stato impedito di portare a termine il campionato; nessuno avrà da ridire più di tanto sulla squadra, sì colpevole ma di certo poco adatta alla categoria. Da censurare invece il comportamento di Goldberg, da febbraio nuovo padrone della società, che ha agito esattamente come l'imperatore romano Caligola che, in segno di disprezzo contro il senato, elesse senatore il suo cavallo. Lombardo è un cavallo di razza, ma forse proprio per questo sarebbe stato più onesto non mandarlo al macello, prendendo in giro i tifosi. Si può retrocedere, è vero, ma con dignità e senza far ridere tutta l'Inghilterra.

Guido De Carolis

RECUPERI DELLA 26. GIORNATA
Aston Villa-Barnsley 0-1
Ward 17'
Chelsea-Crystal Palace 6-2
Hreidarsson (CP) 7', Vialli (C) 15' e 44', Zola (C) 17', Wise (C) 84', Bent (CP) 87', Flo (C) 89' e 90'
Leeds-Blackburn 4-0
Bowyer 48', Haselbaink 53', Håland 56' e 89'
West Ham-Manchester Utd 1-1
Sinclair (W) 6', Scholes (M) 65'
Wimbledon-Arsenal 0-1
Wreh 21'
RECUPERO DELLA 29. GIORNATA
Leeds-Tottenham 1-0
Kewell 45'
30. GIORNATA
Aston Villa-Crystal Palace 3-1
Taylor (A) 1', Milosevic (A) 15' rig. e 36', Jansen (C) 62'
Barnsley-Southampton 4-3
Ward (B) 17', Ostenstad (S) 25', Jones (B) 32', Le Tissier (S) 41' e 71', Fjortoft (B) 42', Redfearn (B) 57' rig.
Bolton-Sheffield W. 3-2
Booth (S) 26', Frandsen (B) 31', Blake (B) 53', Atherton (S) 59', Thompson (B) 69' rig.
Derby County-Leeds 0-5
Laursen (D) 8' aut., Halle (L) 36', Bowyer (L) 42', Kewell (L) 59', Haselbaink (L) 71'
Everton-Blackburn 1-0
Madar 62'
Manchester Utd-Arsenal 0-1
Overmars 80'
Newcastle-Coventry 0-0
Tottenham-Liverpool 3-3
Klinsmann (T) 13', McManaman (L) 21' e 89', Ginola (T) 49', Ince (L) 64', Vega (T) 80'
West Ham-Chelsea 2-1
Charvet (C) 54', Sinclair (W) 69', Unsworth (W) 75'
Wimbledon-Leicester 2-1
Roberts (W) 14', Savage (L) 57', M. Hughes (W) 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	60	31	18	6	7	58	23
Arsenal	54	28	15	9	4	47	26
Liverpool	51	30	14	9	7	51	32
Leeds	48	30	14	6	10	45	30
Chelsea	48	30	15	3	12	59	35
Blackburn	48	29	13	9	7	48	37
Derby County	45	29	13	6	10	43	38
West Ham	44	29	13	5	11	41	38
Leicester	40	29	10	10	9	35	30
Coventry	40	29	10	10	9	35	35
Southampton	40	30	12	4	14	39	42
Aston Villa	39	31	11	6	14	34	41
Sheffield W.	37	30	10	7	13	45	57
Wimbledon	35	28	9	8	11	30	32
Newcastle	35	28	9	8	11	26	31
Everton	33	30	8	9	13	34	42
Tottenham	31	30	8	7	15	29	47
Barnsley	31	29	9	4	16	29	66
Bolton	27	29	5	12	12	27	47
Crystal Palace	23	29	5	8	16	24	50

In alto (foto AP), **Attilio Lombardo impegnato con l'Aston Villa, nella partita che ha segnato il suo debutto da player-manager. A fianco** (foto Pozzetti), **l'attaccante del Tottenham Ginola, autore di un gol nell'emozionate sfida con il Liverpool**

Portogallo

25. GIORNATA

Belenenses-Campomaiorense 0-1
Demétrio 90'
Benfica-CD Chaves 3-1
Poborsky (B) 3', Nuno Gomes (B) 25' rig. e 78', Matic (C) 89'
Boavista-Vitoria Guimarães 0-1
Riva 84'
Estrela Amadora-Academica 1-0
Rui Neves 32'
FC Porto-Rio Ave 2-0
Doriva (P) 32', Nelo (RA) 62' aut.
Leça-Vitoria Setubal 1-3
Tozé (L) 42' aut, Kassumov (V) 83' e 89', Loinaz (L) 90'
Maritimo-Sporting Braga 1-1
Zeca (M) 17', Prokopenko (S) 61'
Salgueiros-Farense 4-1
Paulinho (S) 37', Artur Jorge (S) 40' e 55', Punisic (F) 85', Marcos Severo (S) 87'
Varzim-Sporting Lisbona 0-1
Edmilson 25'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	59	25	18	5	2	53	24
Benfica	49	25	14	7	4	43	22
Vitoria Guimarães	44	25	13	5	7	34	19
Estrela Amadora	40	25	11	7	7	34	28
Sporting Lisbona	39	25	10	9	6	29	22
Boavista	37	25	9	10	6	33	24
Salgueiros	37	25	10	7	8	36	28
Maritimo	37	25	10	7	8	29	26
Rio Ave	35	25	9	8	8	31	30
Campomaiorense	33	25	9	6	10	37	39
Leça	31	25	9	4	12	24	36
Farense	30	25	6	12	7	33	36
Sporting Braga	28	25	6	10	9	32	35
Vitoria Setubal	28	25	7	7	11	27	30
Varzim	25	25	5	10	10	21	34
Academica	24	25	5	9	11	18	30
CD Chaves	18	25	5	3	17	22	49
Belenenses	14	25	2	8	15	14	38

Austria

24. GIORNATA

Admira Wacker-Austria Salisburgo 0-0
Grazer AK-Austria Vienna 1-0
Ramusck 83'
LASK Linz-Austria Lustenau 1-0
Stöger 26' rig.
Rapid Vienna-Sturm Graz 1-3
Reinmayr (S) 10' e 81', Vastic (S) 55', Wagner R. (R) 77'
Tirol Innsbruck-SV Ried 1-4
Strafner (S) 7', Hartl (S) 23', Scharrer (S) 48' e 77', Jezek (T) 87'

25. GIORNATA

Austria Lustenau-Rapid Vienna 1-1
Wimmer (A) 1', Prinzen (R) 40'
Austria Vienna-Admira Wacker 1-2
Sliwowski (Ad) 52', Leitner (Au) 57', Datoru (Ad) 74'
SV Ried-Austria Salisburgo 3-1
Oerlemans (S) 9', Strafner (S) 43', Lesiak (A) 61', Scharrer (S) 76'
Sturm Graz-Grazer AK 2-1
Sabitzer (G) 28', Schopp (SG) 36', Reinmayr (SG) 75'
Tirol Innsbruck-LASK Linz 2-1
Hörtnagl (T) 21', Pawlowski (L) 75', Knavs (T) 83'

CLASSIFICA: Sturm Graz 60; Grazer AK 44; Rapid Vienna 39; Austria Salisburgo 35; LASK Linz 34; Austria Vienna e Tirol Innsbruck 33; SV Ried 31; Austria Lustenau 22; Admira Wacker 15.

Cipro

19. GIORNATA: AEK-Anagennisi 1-3; Achna-AEL 1-1; Anortosi-Apoel 1-0; Apollon-Alki 2-0; Evagoras-Salamina 2-0; Omonia-Assia 8-0; Paralimni-Apop 3-0.

CLASSIFICA: Omonia e Anortosi 47; Apollon 44; Achna 40; AEK 32; Apoel 29; Paralimni 27; AEL 22; Apop 21; Anagennisi 16; Salamina 15; Evagoras e Alki 14; Assia 6.

Belgio

26. GIORNATA

Aalst-Lokeren 1-5
Janssen (L) 23' rig., Stojanovic (L) 25' e 34', Koller (L) 48', Meyssen (A) 52' rig., Vonasek (L) 90'
Anderlecht-Ekeren 4-0
Stoica 13', Aarst 26', Scifo 29', Dheedene 58'
Anversa-Gand 0-0
Beveren-RWD Molenbeek 1-0
Van Den Eede 63'
FC Bruges-Standard 0-0
Harelbeke-Lierse 0-2
Leen 10', Van Kerckhoven 50'
Lommel-Charleroi 2-1
Waligora (L) 13' rig., Cannaerts (L) 69', Smidts (C) 87'
St. Trond-Mouscron 1-0
Morhaye 75'
Westerlo-Genk 0-2
Strupar 22', Gudjonsson 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	67	26	21	4	1	60	21
Genk	55	26	17	4	5	57	29
Ekeren	47	26	14	5	7	48	36
Harelbeke	45	26	12	9	5	43	25
Anderlecht	42	26	12	6	8	42	30
Lokeren	40	26	13	1	12	53	53
Lierse	39	26	11	6	9	41	34
Lommel	36	26	10	6	10	40	39
Standard	33	26	8	9	9	36	34
Gand	32	26	7	11	8	35	36
St. Trond	32	26	8	8	10	24	29
Westerlo	30	26	7	9	10	38	43
Charleroi	30	26	8	6	12	37	49
Mouscron	28	26	7	7	12	29	39
Aalst	28	26	7	7	12	37	48
Beveren	23	26	5	8	13	23	40
RWD Molenbeek	19	26	5	4	17	27	63
Anversa	18	26	4	6	16	26	48

Grecia

26. GIORNATA

Apollon-Athinaikos 2-0
Dikume 5', Lachanas 69'
Olympiakos-Kavala 4-2
Alexandris (O) 4', Nassiopulos (K) 14' e 87', Ivic (O) 55' rig. e 64', Djordjevic (O) 69'
Panachaiki-Ethnikos 1-0
Chatzi 46'
Paniliakos-OFI 2-0
Sarun 17', Lakis 26'
Panionios-AEK 0-1
Maladenis 10'
Paok-Ionikos 3-1
Dominguez (P) 23' e 26', Franceskos (P) 30', Frussos (I) 31'
Proodeftiki-Iraklis 4-4
Zajmi (P) 23', 44' e 69', Kasimba (I) 24', Kiriazis (I) 50', Al Zacher (P) 71', Gonias (I) 79' rig. e 83' rig.
Veria-Kalamata 2-0
Stoika 7', Protassov 28'
Xanthi-Panathinaikos 1-3
De Sousa (X) 7', Warzycha (P) 15', Alexudis (P) 28' e 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	67	26	22	1	3	68	18
Panathinaikos	64	26	21	1	4	71	21
AEK	59	26	18	5	3	48	23
Paok	54	26	16	6	4	48	28
Ionikos	51	26	15	6	5	39	23
Iraklis	46	26	13	7	6	42	31
Paniliakos	35	26	9	8	9	37	34
OFI	33	26	10	3	13	34	46
Xanthi	32	26	9	5	12	40	46
Apollon	32	26	9	5	12	24	33
Panionios	30	26	9	3	14	32	37
Veria	29	26	8	5	13	29	37
Panachaiki	27	26	8	3	15	22	45
Proodeftiki	23	26	6	5	15	28	52
Ethnikos	22	26	7	1	18	20	41
Kalamata	21	26	5	6	15	18	38
Athinaikos	20	26	5	5	16	18	41
Kavala	17	26	4	5	17	27	51

Eire

KEANE, NUOVO IDOLO DEL "LANSDOWNE ROAD"

Sono passati quasi 27 anni. Il 30 maggio 1971 Jimmy Holmes diventava ufficialmente il più giovane calciatore irlandese ad aver indossato la maglia della sua nazionale. Debuttava contro l'Austria, a Dublino: aveva 17 anni e 6 mesi. Quel record resta tuttora imbattuto, ma rischia di trasformarsi in uno sbiadito ricordo. Perché l'Eire comincia ad emozionarsi per Robbie Keane, il gioiellino a cui chiede di aprire un nuovo ciclo. Piccolo, agile, tecnico: è lui l'attaccante che, nei sogni della gente, dovrà garantire i gol della rinascita. Mick McCarthy, il ct dei "Verdi" che ha pagato con la mancata qualificazione ai Mondiali lo scotto del "dopo-Charlton" ha già deciso: Keane farà il suo esordio a Olomuc, nell'amichevole con la Repubblica Ceca in programma mercoledì 25 marzo. Solo un paio di mesi di... ritardo gli impediranno di prendere il posto di Holmes nella storia: nella circostanza, infatti, Robbie avrà 17 anni e 8 mesi. Quisquilie da almanacchi. Nella sostanza, L'Eire ha in mano un talento che, se ben valorizzato, ruberà l'occhio di molti osservatori. Nato a Dublino, appare come un predestinato all'abbraccio fisso del "Lansdowne Road". Nel 1995-96, la stagione del lancio in orbita: con il Crunlin United è andato a bersaglio per ben 60 volte! Roba da far tremare i polsi. Poi, per lui, è cominciata la fila. West Ham e Liverpool in pole position, ma alla fine Keane ha scelto i Wolverhampton Wanderers: meglio un posto sicuro in Firts Division che una panchina scontata in Premiership. Scelta illuminata, debutto da favola. Lo scorso settembre, i "Wolves" ospitavano il Norwich City. Vittoria per 2-0 e al "Molineux Grounds" hanno celebrato subito una doppietta di Robbie l'irlandese. Buon controllo di palla, riflessi felini, predilige la fascia destra. Finora, in campionato, già otto reti all'attivo. Niente male. E l'Eire lo aspetta a braccia aperte.

25. GIORNATA: Bohemians-Shamrock R. 0-1; Cork C.-Derry C. 0-1; Finn Harps-St. Patrick's rinviata; Shelbourne-Drogheda U. 1-0; Sligo R.-Dundalk 3-0; UCD-Kilkenny C. 1-0.

CLASSIFICA: Shelbourne 52; St. Patrick's 50; Shamrock R. 40; Cork C. e Sligo R. 38; Bohemians 37; Finn Harps 36; Derry C. e Dundalk 31; UCD 26; Kilkenny C. 10; Drogheda U. 9.

Albania

RECUPERO: Vllaznia-Lushnja 3-2.

24. GIORNATA: Apolonia-Elbasani 1-0; Bylis Ballshi-Vllaznia 2-2; Flamurtari-Dinamo 0-0; Lushnja-Shqiponja 4-0; Shkumbini-Albpetrol 3-1; Sopoti-Partizani 1-3; Teuta-Besa 1-0; Tirana-Skënderbeu 3-0; Tomori-Laçi 2-0.

CLASSIFICA: Vllaznia 54; Partizani 49; Tirana 48; Teuta 41; Shkumbini 39; Laçi 38; Apolonia 36; Elbasani 35; Bylis Ballshi 34; Flamurtari 33; Lushnja 32; Skënderbeu e Tomori 29; Sopoti 28; Dinamo 27; Shqiponja 24; Besa 23; Albpetrol 15.

L'erede di Kopa

Sogni **Dhorasoo**

Il giovane regista del Le Havre, paragonato al celebre campione degli anni Cinquanta, è in testa alle classifiche di rendimento

«È *il Raymond Kopa dell'epoca moderna*». Definizione impegnativa e anche inconsueta in Francia dove i talenti, da qualche anno a questa parte, vengono di regola paragonati soprattutto a Michel Platini, idolo delle stagioni più recenti. Quello di Kopa è un mito più antico e lo ha rispolverato, tempo fa, Raymond Domenech, selezionatore della nazionale francese Under 21, per Vikash Dhorasoo (*a fianco, nella foto Richiardi*), regista del Le Havre. Un giocatore di cui forse si parla poco e ancor meno seguito, almeno apparentemente, dagli osservatori internazionali che ormai battono il campionato transalpino palmo a palmo. Un giocatore che, però, si è sempre caratterizzato per una grandissima continuità di rendimento, come dimostra la speciale classifica ricavata dalla media delle pagelle di "France Football", guidata appunto da Dhorasoo con un quattro pieno (i voti vanno dall'uno al cinque). Se ne parla poco perché probabilmente il giovane centrocampista (24 anni compiuti lo scorso 10 ottobre) gioca a Le Havre, città periferica calcisticamente parlando, con una squadra che viaggia nell'anonimato del centro classifica. Ma a Le Havre, c'è da crederlo, Dhorasoo non resterà per molto. La sua partenza a fine stagione (destinazione comunque francese) viene infatti data per certa.

Vikash gioca nel Le Havre da quando aveva undici anni (dopo i primi passi mossi nel Coquainvilliers) e da cinque fa parte in pianta stabile della prima squadra ricoprendo, nonostante la giovane età, un ruolo di fondamentale importanza strategica. Nato in Francia ma originario delle Isole Mauritius (il padre è stato presidente di un piccolo club isolano), fisico minuto (1,68x64), già nazionale Under 21 e campione del mondo con la rappresentativa militare francese, "Vishnou" (così come lo hanno soprannominato compagni e amici), ha già accumulato una notevolissima esperienza, quasi da veterano. Le doti tecniche? È bene illustrarle con le parole dello stesso monsieur Domenech, a quanto pare il suo maggior sponsor: *«Dhorasoo è uno dei pochi giocatori, insieme a Makelele del Marsiglia, capace di saltare l'avversario e di distribuire con intelligenza il gioco. Fortissimo con la palla al piede, possiede un'eccellente visione di gioco e davanti alla difesa lavora con continuità, recuperando un sacco di palloni»*.

E pensare che Vikash, nelle giovanili, giocava in attacco segnando gol a grappoli (è arrivato a realizzarne dieci in una sola partita). Poi, a sedici anni, un doppio intervento chirurgico (per curare una fastidiosa pubalgia e una successiva ernia al disco) ne ha limitato al massimo l'attività e, soprattutto, ne ha modificato l'impiego tattico. Una volta riciclatosi a centrocampo per dispensare assist vincenti agli attaccanti, Dhorasoo è comunque diventato una pedina determinante del Le Havre, che adesso dovrà però rassegnarsi a veder partire il gioiello cresciuto in casa verso platee più gratificanti.

Bruno Monticone

I MAGNIFICI DIECI

1.	**Dhorasoo** (Le Havre)	4,00
2.	**L. Blanc** (O. Marsiglia)	3,96
3.	**Gravelaine** (O. Marsiglia)	3,77
4.	**Ferri** (Nantes)	3,72
5.	**M. Soumah** (Bastia)	3,65
	Boffin (Metz)	3,65
	Pires (Metz)	3,65
8.	**Collet** (Strasburgo)	3,62
9.	**Bigné** (Rennes)	3,61
10.	**Lachuer** (Auxerre)	3,60

29. GIORNATA

Auxerre-Monaco 3-1
Marlet (A) 34' e 65, Lamouchi (A) 48', Trezeguet (M) 78'
Guingamp-Châteauroux 0-0
Le Havre-Cannes 2-0
De Neef 47', Prat 90'
Lens-Paris SG 3-0
Vairelles 8', Ziani 43', Foé 73'
Montpellier-Metz 0-1
Serredszum 82'
Nantes-Bordeaux 1-2
Micoud (B) 8', De Rocha (N) 57', Ferri (N) 87' aut.
O. Marsiglia-Bastia 1-0
Brando 78'
Strasburgo-Rennes 3-1
Nouma (S) 48' e 66', Huard (R) 68', Seo (S) 79'
Tolosa-Lione 0-2
Pedros 7', Caveglia 31'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	56	29	16	8	5	42	24
Lens	55	29	17	4	8	42	28
O. Marsiglia	53	29	16	5	8	42	21
Monaco	49	29	15	4	10	42	28
Paris SG	46	29	13	7	9	38	30
Bordeaux	46	29	12	10	7	41	34
Lione	46	29	14	4	11	33	30
Auxerre	45	29	13	6	10	48	38
Bastia	40	29	10	10	9	28	23
Montpellier	37	29	9	10	10	29	34
Le Havre	36	29	8	12	9	32	29
Nantes	36	29	10	6	13	28	33
Tolosa	32	29	8	8	13	23	40
Strasburgo	29	29	7	8	14	33	40
Rennes	29	29	7	8	14	31	42
Guingamp	29	29	7	8	14	24	36
Cannes	27	29	7	6	16	28	48
Châteauroux	27	29	7	6	16	25	51

MARCATORI: **20 reti:** Guivarc'h (Auxerre); **15 reti:** Trezeguet (Monaco); **13 reti:** Ikpeba (Monaco); **11 reti:** Laslandes (Bordeaux) e Rodriguez (Metz).

Made in Japan

Dall'eterno Miura al giovane Nakata: questa volta sono i calciatori locali le grandi attrazioni del torneo nipponico

In un clima d'incertezza riparte la J.League, il campionato professionistico giapponese. Il torneo, giunto alla sesta edizione, ha conosciuto momenti di grande successo con conseguenti profitti, e una caduta libera negli ultimi due anni. La crisi economica dell'Asia, alla quale non è sfuggito il Giappone, non aiuta certo il rilancio del "socka", locale variazione linguistica di soccer, come il calcio viene chiamato da queste parti. Dove la sua popolarità presso la gente è ancora inferiore a quelle del baseball, del golf e delle corse dei cavalli.

Sono lontani i tempi in cui nella J. League militavano personaggi come Zico, Littbarski, Michael Laudrup, Buchwald, Zinho, Schillaci: oggi il livello degli stranieri è sceso sensibilmente. Niente più allenatori prestigiosi come il portoghese Carlos Queiroz o il francese Arséne Wenger. I nomi che ancora sollevano emozioni sono pochi: i campioni del mondo brasiliani Dunga e Jorginho, il loro connazionale Cesar Sampaio, lo jugoslavo Dragan Stojkovic. Poi basta. Negli ultimi anni sono arrivati stranieri da ogni angolo del mondo, ma nessuno di loro ha dimostrato di essere un fuoriclasse. E i giocatori locali stanno ritagliandosi spazi sempre più ampi. Dopo che il Giappone ha raggiunto per la prima volta la fase finale del mondiale, vivono un momento di grande popolarità. La loro impresa ha sollevato un enorme entusiasmo e si spera che gli stadi torneranno a riempirsi come ai bei tempi.

Un personaggio di grande richiamo rimane ancora Kazu Miura. Accanto a lui, autentico eroe nazionale, sta crescendo una generazione molto interessante, il cui capofila è il talentuoso Hidetoshi Nakata, ventenne centrocampista offensivo del Bellmare Hiratsuka. Il campionato vivrà principalmente sulle imprese di questi giovani: per la prima volta, nella breve vita della J.League, sono i giapponesi le principali attrazioni. Tanto che gli sponsor li hanno trasformati in testimonial di tutto, dalle patatine al caffé. I mass media raccontano ogni episodio della loro vita privata, i ragazzi li imitano nel modo di vestire.

La sesta edizione della J.League vedrà al via 18 squadre, con una neopromossa, il Sapporo Consadole. Jubilo Iwata campione, Dunga (Jubilo) miglior giocatore e il camerunese Patrick Mboma (Gamba) capocannoniere, sono stati i protagonisti dello scorso torneo. Difficile dire chi saranno i loro eredi, visti i numerosi movimenti di mercato. Il Jubilo di Dunga ha un allenatore brasiliano, Valmir, può contare su quello che viene considerato il miglior preparatore atletico del mondo, Luis Carlos Prima, che ha appena abbandonato la Seleção, e dispone di quattro nazionali giapponesi: Nanami, Nakayama, Hattori e Suzuki. Da tenere in considerazione gli Yokohama Flügels di Cesar Sampaio; i Kashima Antlers, campioni nel '96, finalisti lo scorso anno, che contano su diversi brasiliani, guidati da Carlos Rexach, a lungo secondo di Johan Cruijff al Barcellona; gli Yokohama Marinos dei nazionali Kawaguchi e Ihara, allenati dal basco Xabier Azkargorta; il Jef United, con gli olandesi Arnold Scholten (ex Ajax) in mezzo al campo e Jan Versleijen in panchina.

Sopra, Daisuke Oku, interno del Jubilo Iwata campione. In basso, il brasiliano Jorginho, colonna dei Kashima Antlers

I Verdy hanno affiancato Miura con Euller, lunatica punta brasiliana. I Red Diamonds di Urawa, oltre al diciottenne centrocampista Shinji Ono, nel mirino di Milan, Juve e Ajax, dispongono dello spagnolo Beguiristain, dello jugoslavo Petrovic e dell'olandese Nijhuis. Nel Nagoya Grampus di Stojkovic ci sono pure il difensore Alexandre Torres, figlio di Carlos Alberto, capitano della Seleção mondiale nel '70, Valdo, ex nazionale brasiliano, e l'ivoriano Allou, ex PSG. Ha grandi ambizioni il Kyoto Purple Sanga, con in panchina l'olandese Hans Ooft, ex Ct del Giappone, e i brasiliani Edmilson e Silas (ex Cesena e Sampdoria). Oltre a Nakata, il Bellmare Hiratsuka schiera Wagner Lopes, brasiliano naturalizzato giapponese. I Sanfrecce di Hiroshima, guidati da Eddie Thomson, ex Ct dell'Australia, hanno ingaggiato Ian Crook, ex Norwich. Il Gamba Osaka di Mboma è allenato da Fritz Koncilia, l'ex portierone dellla nazionale austruaca; lo Shimizu S-Pulse dall'argentino Osvaldo Ardiles; il Vissel Kobe dallo spagnolo Benito Floro; il Sapporo Consadole dall'uruguaiano Hugo Fernandez, che guiderà quindi anche Hugo Maradona.

Il torneo si disputerà in due fasi. La prima inizierà il 21 marzo e finirà l'8 agosto, con un'interruzione dal 9 maggio al 25 luglio per il mondiale. La seconda fase comincerà il 22 agosto e si chiuderà il 14 novembre. Le finali fra le vincitrici della prima e della seconda fase sono in programma per il 21 e il 28 dicembre. Entrambe verranno disputate nello stadio di Yokohama. Dove dovrebbe disputarsi anche la finale del mondiale del 2002.

Ricardo Setyon

Dalla **Romagna** con **furore**

Di origini forlivesi, per questa nuova avventura ha lasciato l'albergo e l'agenzia di viaggi che gestisce a Rimini. In Italia ha guidato la Marignanese in Promozione

In estate fa sbarcare sulla Riviera romagnola centinaia di turisti dall'ex Unione Sovietica. Ora invece sarà lui a percorrere questo tragitto in senso contrario. E certo non per una vacanza. Roberto Landi, 42 anni, forlivese residente a Rimini, dove gestisce un albergo e un'agenzia di viaggi, è stato infatti nominato selezionatore della nazionale georgiana Under 21 e assistente di Gutsaev per la prima squadra. A fine gennaio, al momento di mettere nero su bianco, l'operazione ha però rischiato un imprevisto stop, per l'improvvisa scomparsa del presidente della Federazione, Nodar Akhalkadze, celebre per aver condotto, da allenatore, la Dinamo Tbilisi alla conquista della Coppa delle Coppe nel 1981. «*Non cambia nulla, rispetto al programma iniziale*» ha comunque assicurato Aleksandre Chivadze, che ricoprirà ad interim la carica fino a luglio, quando si svolgeranno le nuove elezioni. E così il tecnico italiano ha potuto debuttare in panchina in occasione della "Rothmans Cup", quadrangolare disputato a La Valletta, e vinto proprio dalla Georgia, al quale hanno preso parte anche Malta, Albania e Lettonia.

«*L'obiettivo che ci siamo prefissi*» spiega Landi, «*è la qualificazione alla fase finale degli Europei del 2000, che metteranno in palio anche quattro posti per le Olimpiadi di Sydney. Non possiamo lamentarci del sorteggio. Il nostro girone comprende anche Norvegia, Grecia, Slovenia e Albania: senza presunzione, credo che potremo giocarcela con tutte. Del resto, lo scorso settembre proprio gli azzurrini di Giampaglia hanno conosciuto a proprie spese qual è la forza della Georgia. Un Paese dove il calcio vanta grandi tradizioni e che continua tuttora a produrre un parco-giocatori di buon livello, molti dei quali militano già nei più importanti campionati europei e che a mio avviso non sfigurerebbero neppure in quello italiano*». Infatti alcune società italiane si sono già messe in contatto con Landi per poter arrivare a talenti quali Ketsbaja (Newcastle), Kinkladze (attualmente al Manchester City, che vista la pesante crisi economica l'ha messo però sul mercato) e Shota Arveladze (Ajax), solo per i citare i più famosi.

Ma come ci è finito tra il Caucaso e il Mar Nero questo romagnolo che in Italia ha alle spalle solo un paio di stagioni alla guida della Marignanese, nella Promozione emiliano-romagnola? Sullo sfondo del suo clamoroso trasferimento c'è il marchio della Diadora, che nel giro di un paio d'anni punta a diventare lo sponsor di riferimento della Sakartvelos Respublikts (la repubblica georgiana). A Landi, comunque, lo spirito pioneristico non è mai mancato. Vent'anni fa ha varcato l'Oceano per approdare nella Soccer League che muoveva i primi passi, con tappe a Vancouver e Chicago che gli hanno permesso di stringere amicizia con campioni del calibro di Pelé, Cruijff e Beckenbauer. Poi emigrò in Sudafrica, a Johannesburg, in pieno regime di apartheid. Infine, nel 1994, l'incarico di preparatore dei portieri della nazionale Usa, accanto a Milutinovic. «*Gli italiani sono considerati dei veri maestri di calcio, ma pochi sono disponibili a trasferirsi all'estero*» conclude Landi. «*Per me, sul piano professionale, quest'avventura è di grande stimolo. In Georgia i calciatori posseggono notevoli doti tecniche. Manca ancora la mentalità professionistica e un certo tipo di organizzazione. Prima di tutto, lavorerò sotto questo aspetto. Per far capire l'importanza della disciplina, della giusta alimentazione e dei metodi di allenamento, introducendo gradualmente quelle metodologie che da noi si attuano già da tempo*».

Gianluca Strocchi

Sopra, l'Under 21 georgiana vincitrice a Malta della Rothmans Cup (foto Aquilina)**. Sotto, Roberto Landi**

I RISULTATI DELLA ROTHMANS CUP

Malta-Albania 1-1
Suda (M) 1' rig., Shulku (A) 85' rig.
Georgia-Lettonia 2-1
Jamarauli (G) 8' e 15', Bleidels (L) 85' rig.
Malta-Lettonia 2-1
Busuttil (M) 57', Pakhar (L) 68', Brincat (M) 84'
Georgia-Albania 3-0
Ketsbaja 19', Kavelashvili 32', Jashvili 72'
Lettonia-Albania 2-2
Pakhar (L) 35' e 54', Kola (A) 44' e 47'
Malta-Georgia 1-3
Kavelashvili (G) 12' e 76', Magri-Overend (M) 56' rig., Jamarauli (G) 72'
CLASSIFICA FINALE: Georgia 9; Malta 4; Albania 2; Lettonia 1.

Storie vere di DANTE APOLLONI

"Vade retro" chi?

Questa storia delle retrocessioni bloccate non finirà tanto presto. Perché prima o poi a qualcuno verrà in mente di fare come nel basket. Ossia a campionato in corso, siccome c'è una grande che sta retrocedendo, si propone di abolire da subito le retrocessioni: la grande non retrocede e il campionato diventa più omogeneo. Comunque, due sole retrocessioni e due sole promozioni dalla B (non necessariamente le prime due della classifica, per favorire l'effetto sorpresa), uno spareggio tra la terz'ultima della A e la terza della B, altri spareggi assortiti tra serie B e C, casini a non finire, la riapertura definitiva dei medesimi.
Inoltre la Lega chiede che non possa essere promossa in A una squadra che non abbia uno stadio adeguato alla massima serie. Se a Castel di Sangro, per puro caso, si ritrovassero in squadra una decina di fenomeni in grado di stravincere la B, il piano diventa il seguente: la domenica si gioca, gli altri giorni della settimana invece dell'allenamento si lavora ad allargare lo stadio o ad aumentarne in qualunque modo la capienza, per esempio vendendo i biglietti solo a spettatori magrissimi.

La chiamano omogeneizzazione. Impossibile, dicono, continuare con il rischio di fare grossi investimenti per la A e di ritrovarsi in B l'anno dopo con l'ipotesi concreta di fallire economicamente. Bisogna fare come la Nba, ha strillato l'altro giorno un presidente che non è che sapesse di preciso cosa sia la Nba, ma, prima di uscire di casa, suo figlio gli aveva dato un paio di dritte. A nessuno, va da sé, viene in mente che se si adottassero davvero le regole dei professionisti del basket americano, Ronaldo giocherebbe nel Lecce (e anche lì avrebbe qualche problema perché Sakic, geloso, non gli passerebbe la palla). A quel punto è intervenuta l'Associazione calciatori sostenendo che la Nba in fondo può anche andare bene, e un altro presidente ha fatto notare che allora si potrebbe partire col fissare un tetto agli stipendi. L'Associazione calciatori a quel punto si è indignata, sostenendo che per qualunque riforma che si rispetti bisogna partire dalle basi e non dal tetto.

Non finirà presto, quindi, questa storia. La tranquillità economica sarà sempre più l'obiettivo principale. Uno dice, ho fatto grosse spese ma sono certo che non vado in B. L'altro risponde: ho fatto grosse spese anch'io, ho un mutuo fino al 2028, ma sono certo di non andare in B. Arriva il giorno in cui le due squadre si incontrano e uno, fuori dallo stadio, chiede: scusate, perché devo venire a vedervi? E i due, in coro: ma è chiaro, perché siamo tranquilli economicamente. Questo teorema – affascinante davvero – spiega tra l'altro perché Bonolis abbia milioni di telespettatori. Alla gente, insomma, piace vedere chi è tranquillo economicamente. E noi qui, come dei pirla, a pensare che Ronaldo riempisse gli stadi perché la gente vuole vederlo giocare. Figuriamoci, è il classico esempio invece del papà che dice al figlio: "Oggi ti porto allo stadio a vedere uno che più tranquillo economicamente non si può. Vieni, ti divertirai come un matto".

Gli angioletti della F1

Con un azzeccato annuncio pubblicitario a tutta pagina, la Mercedes ha ricostruito in maniera verosimile il dialogo intercorso nel penultimo giro del Gran Premio di Melbourne tra Coulthard e Hakkinen, a dimostrazione dello stile impeccabile dei due, dell'intero mondo delle corse e della Mercedes in particolare. È un falso clamoroso, ovviamente. Solo noi siamo in grado di ricostruire cosa si siano davvero detti i due in cuffia, da una monoposto all'altra.

Coulthard. Mika, preparati, adesso ti faccio passare.
Hakkinen. Scusa, puoi spegnere, sto sentendo Niccolò Fabi.
Coulthard. Dai, hai avuto quel problema ai box, a quest'ora saresti primo, meriti di vincere. Comunque era meglio Alex Baroni.
Hakkinen. Sono cose che succedono, vai tranquillo, il primo posto è tuo.
Coulthard. Dai Mika, sorpassami, fallo come vuoi tu, anche alla Schumacher.
Hakkinen. Non sono mica scemo.
Coulthard. Non fare così.
Irvine. Dicevo che IO non sono Mika, scemo. Sono Irvine, fate il diavolo che volete ma lasciatemi stare che mi sto sparando Eramo e Passavanti.
Coulthard. Ma è quello che dicevo io! Dai, Mika, passa avanti.
Hakkinen. Ma no, sei in testa tu, vinci e poi, scusa, la corsa non è finita venti giri fa?
Coulthard. Avevamo un accordo, chi è primo alla prima curva è primo alla fine.
Hakkinen. Giuro che non ho mai sentito una stronzata simile in vita mia.
Voce dai box. Signori, decidetevi, mancano solo due giri, ma del Gran Premio successivo.
Hakkinen. Grazie David, grazie davvero. Già che ci sei, hai il cd di Paola Turci?
Scritta alla fine della pagina pubblicitaria: «Grazie ragazzi! Lo stile vince sempre». *In sottofondo, parte la canzone di Nitti e Agnello.*

Paolo, 18 anni, cresciuto nell'Arsenal, è più che u

God save VERNAZZA

L'«italiano fatto in casa» si è già fatto conoscere dal pubblico di Highbury come un buon interdittore. E sotto l'occhio esperto di Liam Brady, responsabile dei giovani Gunners, potrà ancora migliorare

Nella cospicua flotta italiana imperante nella Premiership, è forse il caso di aggiungere un nome nuovo. Anche se non è cresciuto nel Bel Paese. Anche se non è mai apparso sugli schermi del nostro campionato. Anche se non è stato pagato una vagonata di sterline. Paolo Vernazza è la novità più fresca di produzione Arsenal, "l'home-made italian", l'italiano fatto in casa (inglese). L'ultima idea di Arsène Wenger, il tecnico francese dei "Gunners", è proprio questo giovanotto dal tocco di palla morbido, cresciuto a soli cinque minuti da Highbury (la cosiddetta "home of football", la casa del calcio) e in rampa di lancio. Tanto da entrare nel giro della nazionale Under 18. Un vanto per il signor Dismo, il papà italiano.

Nel gruppo di "italo-inglesi" in ascesa, Paolo Vernazza è la risposta professionistica a Giuliano Grazioli, l'attaccante-dilettante dello Stevenage che ha rubato le copertine d'Oltremanica qualche settimana fa, dopo il gol in Fa Cup al Newcastle di Kenny Dalglish. Vernazza respira Arsenal da quando aveva dieci anni. Tutta la trafila nelle formazioni minori dello storico club londinese che, da un paio di anni, ha assunto Liam Brady (ex Juventus, Inter, Sampdoria e Ascoli) come capo del settore giovanile. I galloni della prima squadra, per lui, sono sempre stati un sogno. Anzi, *il* sogno. Che ha cominciato a tradursi in realtà lo scorso ottobre a Birmingham: esordio con vittoria dell'Arsenal sul Birmingham per 4 a 1 in Coca-Cola Cup. Niente male per un diciottenne. *"Ragazzo, questo deve essere solo l'inizio"*, gli mormorò Wenger.

E infatti, l'allenatore dei "Gunners" non ha esitato a ribadirgli la fiducia che nutre in lui. Nell'ultimo derby contro il Crystal Palace, Paolo ha avuto il suo battesimo di fuoco anche in campionato. Titolare dall'inizio, schierato nella parte destra del centrocampo, proprio accanto a due nostre vecchie conoscenze: David Platt (ex Bari, Juventus e Sampdoria) e Patrick Vieira (ex Milan). Anche in quella circostanza, un altro successo dell'Arsenal (1 a 0, gol del francese Grimaldi) e una risposta concreta e convincente del giovane Vernazza (richiamato in panchina solo a 10' dalla fine per far posto a McGowan, nel balletto finale delle sostituzioni) davanti a 38.000 spettatori. Non un semplice portafor-

Il centrocampista Paolo Vernazza è poco più di un ragazzo, ma ha già saputo conquistarsi la stima del tecnico francese Arsène Wenger e l'ammirazione di un giovanissimo tifoso che gli ha dedicato il disegno a sinistra, pubblicato sulla rivista ufficiale dei Gunners. Morale? "Paul" il bello sogna e fa sognare...

tuna, insomma, ma soprattutto un discreto interdittore che sa difendere il pallone e smistarlo al momento opportuno. Promettente anche la sua visione di gioco in mezzo al campo. Ma alla sua verde età si può ancora migliorare parecchio. E chissà che, in futuro, dopo il posto stabile nell'Arsenal, non ci sia anche la nostra Serie A. Per Paolo sarebbe l'investitura ufficiale e, a quanto sembra, anche la più desiderata.

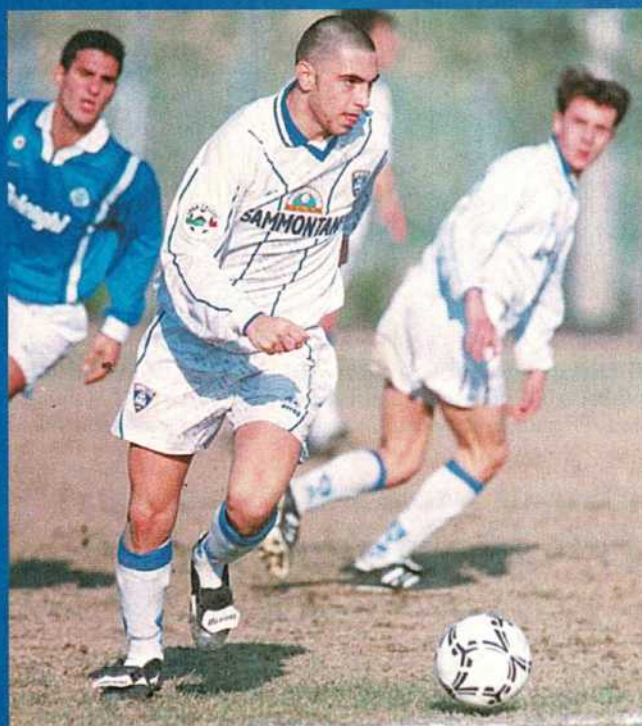
Aurelio Capaldi

Primavera

GELAIN: «STO ALLEVANDO GLI EREDI DI MONTELLA E BIRINDELLI»

Empoli, vivaio... azzurro

L'Empoli ha quello che si dice un settore giovanile florido. Lo cura, lo conserva, lo fa crescere. **Ezio Gelain**, attuale allenatore della Primavera, si spinge più avanti. Molto più avanti. *«Io sono arrivato ad Empoli nel 1982 come calciatore»* afferma *«e mi sono subito accorto di quale e quanta attenzione fosse oggetto il vivaio. Ovviamente, i risultati non si sono fatti attendere e il numero di ragazzi proiettati nel calcio che conta sta lì a dimostrarlo.* ***Montella*** *e* ***Caccia*** *per molti versi sono state le vette, ma accanto a loro sono riusciti ad emergere numerosi altri giovani cresciuti nella scuola-Empoli. Che per me è una delle migliori in ambito nazionale»*. Gelain non lo dice apertamente, però in cuor suo si augura di legare il proprio nome alla scoperta di qualche campioncino in erba. *«Ritengo di guidare un buon gruppo»* continua *«magari senza individualità eccelse dal punto di vista tecnico. Tuttavia, nel calcio di oggi contano allo stesso modo altri fattori come la determinazione, il carattere, la psicologia, l'umiltà di apprendere: ed è per questo che con i miei ragazzi cerchiamo di sviluppare un discorso di portata più ampia. Mi conforta l'età-media: i tre '78 inseriti in rosa li abbiamo ceduti ad inizio di stagione, quindi lavoro con gente che massimo ha 19 anni»*. Allora scopriamo quest'Empoli impegnato nel girone C del campionato Primavera. Scopriamo i possibili emuli di Montella e Caccia, **Ficini** e **Birindelli**. Sempre con le parole del tecnico Gelain: *«La nostra disposizione tattica si riferisce al 4-4-2 classico, anche se spesso e volentieri si trasforma in 4-3-3 con l'avanzamento del centrocampista più portato all'offensiva accanto alle punte. Davanti al portiere* ***Giannoni*** *operano, da destra a sinistra,* ***Bartuccio***, ***Dainelli***, ***Galeotti*** *e* ***Langone***; *a centrocampo* ***D'Aniello*** *è l'esterno,* ***Giglioli*** *e* ***Pratali*** *sono i centrali, mentre* ***Gori*** *funge da fantasista ad ampio raggio con... licenza di vestirsi da attaccante, anche se le due punte effettive sono* ***Mastronunzio*** *e* ***Baudinelli***. *Nel corso del torneo, però, hanno avuto una parte di rilievo con presenze fisse e importanti anche il difensore* ***Carlotti*** *e il jolly* ***Fusi****»*. Adesso non resta che scoprire gli obiettivi. *«A Viareggio»* conclude Gelain *«volevamo superare il primo turno e ci siamo riusciti, sebbene in seguito ci sia rimasta l'amarezza di essere eliminati ai rigori. In campionato puntiamo all'ingresso nelle migliori sedici, poi ce la giocheremo: sarebbe un bel traguardo per una squadra partita senza troppe ambizioni e che invece sta tenendo testa alle avversarie più blasonate della categoria»*.

Francesco Gensini

Mastronunzio, leader del centro-destra

Per Gelain tutti uguali sono. Giustamente. Ma il tecnico azzurro fa il... tecnico, ragion per cui si rende ben conto di chi potenzialmente ha quel qualcosa in più. Salvatore Mastronunzio *(sopra, foto Nucci)* è uno di questi. Detto che è cresciuto nel vivaio empolese avendo compiuto tutta la trafila Giovanissimi, Allievi (ha avuto anche Luciano Spalletti come allenatore) e adesso Primavera, che è nato il 5 settembre 1979 e che nella classifica marcatori del girone C viene subito dopo il bolognese Guarnieri, il resto lo aggiunge proprio Gelain: *«Mastronunzio è un giocatore dotato di ottima tecnica, bravo negli inserimenti palla al piede e capace di progressioni irresistibili. Forte fisicamente, non ama giocare spalle alla porta, mentre è micidiale se gli viene concesso di partire dal centro-destra puntando verso la porta. Inoltre, ha la qualità giusta dell'attaccante vero: un incredibile senso del gol»*. Dopo Montella si ripeterà il fattore M? Il suo positivo debutto in prima squadra contro il Bari lo fa sperare.

È tornato di gran moda il "passo doppio"

Ronaldo, sai chi era Biavati?

di Paolo Facchinetti

Lo esibiscono sempre più spesso Zidane e Del Piero. Ronaldo da anni ne ha fatto il punto di partenza per le sue fughe esplosive e talvolta si azzarda a praticarlo anche in area, per evadere dalla gabbia difensiva. È tornato di gran moda, come da alcune stagioni la rovesciata acrobatica: parliamo del leggendario "passo doppio" (nulla a che fare col "paso doble" delle balere). I giovani cronisti ne parlano o scrivono con ammirazione, pur senza citare - per ignoranza storica? - chi fu l'inventore di questo sensazionale gesto tecnico. Che non è facile da descrivere: si porta avanti la palla col destro (o sinistro), in corsa si fa passare la gamba sinistra (o destra) sul pallone e subito la si richiama indietro nel momento in cui la gamba destra (o sinistra) rilancia avanti la palla.

Nel disegno di Ongaro il "doppio passo" inventato da Biavati: il pallone è scavalcato da un piede e subito dopo colpito dall'altro. A destra, il grande Amedeo in azione

Ideatore di questo exploit fu negli anni 30 Amedeo Biavati, bolognese purosangue, classe 1915, in rossoblù dal 1932 al 1948 (294 presenze, 81 gol), 18 presenze in Nazionale A, campione del mondo 1938. Era la classica ala destra, brevilineo, guizzo fulmineo, corridore veloce, grande classe. Stupì il mondo, col suo passo doppio, il 13 maggio 1939 a San Siro quando tutta la stampa continentale si era dato convegno per la "partita del secolo": l'Italia bicampione del mondo sfidata dai maestri inglesi con Stanley Matthews. La partita finì 2-2 (con la famosa rete di pugno di Piola) ma il gol che entrò nella storia fu quello del nostro primo pareggio. Piola lancia Biavati, che ha di fronte il suo marcatore Hapgood. Il bolognese scatta, lascia *surplace* l'inglese con un primo passo doppio; raggiunto, scatta di nuovo alla sua maniera, si accentra, altro doppio passo, tiro, gol. Straordinario! I 60.000 dello stadio si alzarono in piedi in una *standing ovation* per il piccolo numero 7 azzurro, i cronisti inglesi restarono annichiliti e ammirati da quell'inedito gesto tecnico.

Biavati visse la sua lunghissima carriera sempre ricordato forse più per la sua "invenzione" che per il fatto di essere campione del mondo. Questo titolo lo imponeva sua madre. La quale, quando qualcuno suonava alla porta chiedendo di Biavati (Amedeo aveva un fratello), chiedeva: *«Chi: l'ingegnere o il Campione del Mondo?...»*.

Amedeo Biavati, detto Medeo, persona semplicissima e umana, dopo Bologna giocò in una infinità di piccole città; Reggio Calabria, Imola, Città di Castello, Molfetta, Belluno, Fano, Magenta, Castelmaggiore, in Libia, Rovereto. Sempre richiamando un pubblico goloso di vederlo esibirsi nel suo celebre passo. Poi per un breve periodo allenò con Sansone i ragazzi del Bologna. Morì nel 1979 a 64 anni. A ricordarlo oggi c'è un torneo giovanile a lui intitolato e organizzato dal San Lazzaro, società della cittadina che ospita il Guerin Sportivo. Chissà a quale filmato dell'Italia si è ispirato Ronaldo, il più bravo imitatore di Biavati... □

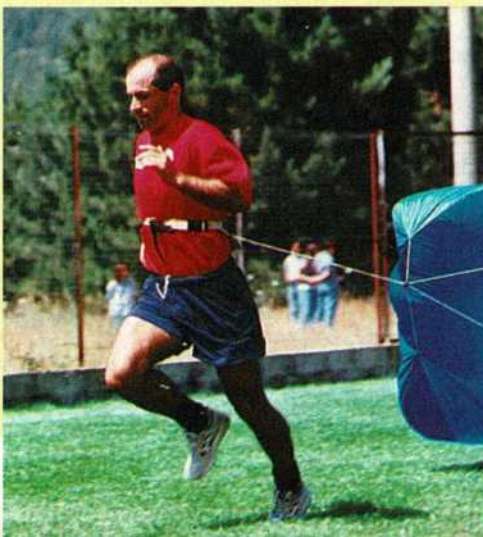
A 35 ANNI GIGI CONTINUA A TORMENTARE I PORTIERI

"Duracell" Marulla

CASTROVILLARI. A dispetto delle 35 primavere, da festeggiare in aprile, Luigi Marulla, di professione bomber, continua a segnare e a stupire. E pensare che i soliti detrattori sorrisero la scorsa estate, quando il giocatore annunciò di aver firmato un contratto biennale con il Castrovillari. Certo, scegliere come capolinea di una luminosa carriera l'inferno della C2 e per giunta nel girone meridionale, sembrava una mossa più rivolta al portafogli che al campo. E invece il buon Marulla *(eccolo in allenamento nella foto Ficco)* si è calato perfettamente nella parte, lanciandosi con tutte le sue energie nella nuova realtà.

I risultati gli hanno dato ragione: alla 24ª giornata erano 11 i gol messi a segno, suo il secondo posto nella classifica dei cannonieri. E non poteva essere diversamente per uno che, in sedici anni di onorata carriera (dodici campionati di B, tre di C1 e uno, quello in corso, di C2), ha realizzato ben 145 reti. Acireale, Genoa, Avellino e Cosenza le tappe della sua lunga avventura calcistica. Proprio a quest'ultima città è legato il ricordo più bello del Marulla goleador. È il 26 giugno del '91: a Pescara si gioca lo spareggio salvezza tra Cosenza-Salernitana. Nei supplementari Gigi regala, con una prodezza, la B ai calabresi. *«Sì, quella rete»* annuisce l'attaccante *«è impressa nel mio cuore. Al momento, però, preferisco concentrarmi sul presente. Gli stimoli per far bene non mi mancano. Ogni domenica i difensori mi riservano un trattamento speciale, ma io vado avanti e penso solo a cercare la via del gol. A darmi una mano è il gioco che il mister di volta in volta disegna per la squadra. Costruiamo una girandola di azioni offensive: sono solo il terminale di un ingranaggio ben oliato. Il nostro obiettivo? Quello di arrivare in zona play off»*.

Ma da grande cosa farà Marulla? *«Ho ancora un anno di contratto»* risponde con un sorriso *«e per il momento non intendo smettere. Certo, mi piacerebbe rimanere in ambito sportivo, magari come allenatore. Ho preso il patentino di terza categoria. Probabilmente metterò la mia esperienza al servizio dei più giovani; se possibile iniziando proprio da Castrovillari»*.

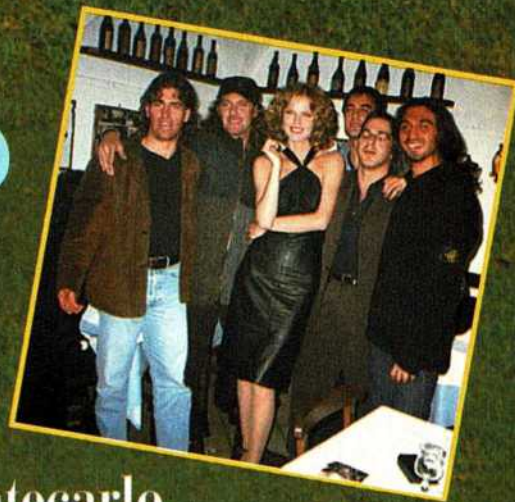
Francesco Ceniti

La Sanremese tra record e indifferenza

Festa o croce?

Sta per risalire in C, ma lo stadio è semivuoto. "Colpa" di una città che non crede nel potenziale turistico del calcio. Idee? Seguire l'esempio della vicina Montecarlo

Effetto-Festival. Lippi, Capello, Simoni e gli altri strateghi nostrani della panchina non lo conoscono. Hanno mille problemi con le loro squadre, ma non questo. A Sanremo c'è un allenatore che, invece, deve fare i conti anche con il più strano dei problemi che possa capitare ad un tecnico: una squadra "distratta" dal Festival della Canzone Italiana. Capita, si direbbe, con regolarità *«Un anno fa, subito dopo il Festival, perdemmo una partita importantissima in casa che ci tagliò fuori dalla lotta per la promozione. Quest'anno abbiamo limitato i danni, ma siamo stati costretti al pareggio, in casa, dal Cuneo»* ha detto Luigi Cichero, allenatore della Sanremese. L'annuale settimana di "follia" che pervade la città ligure, in concomitanza con la grande kermesse canora, finisce per coinvolgere tutti. Squadra compresa. Difficile rimanere concentrati quando la città è invasa da tutto il jet-set canoro e televisivo nazionale. Bastano gli occhi di Eva Herzigova per togliere la concentrazione? Può darsi, visto che la bella Eva, una sera, prima del Festival, è piombata nel ristorante dove abi-

segue

La rosa della Sanremese 1997-98 (fotoGatti). **Nell'altra foto, alcuni giocatori con Eva Herzigova durante il Festival; da sinistra: Riolfo, Tibaldo, Graziani, un tifoso, Bifini**

tualmente si ritrovano i "single" biancazzurri. Ha familiarizzato con i giocatori, si è divertita moltissimo. E la Sanremese è finita nelle cronache festivaliere.

Quella di quest'anno è una squadra schiacciasassi, che sta vincendo il girone A del Campionato Nazionale Dilettanti con un abisso di punti sulle inseguitrici. Ormai fa notizia soprattutto quando non vince. L'effetto-Festival è l'ennesima dimostrazione di come sia atipico fare calcio a Sanremo. Eppure la Sanremese, nata nel 1904 e arrivata fino ai giorni nostri dopo molte trasformazioni, ha sempre onorato la sua storia con una dignitosa milizia, soprattutto a livello di Serie C. Una categoria che sta per ritrovare dopo più di un decennio in tono minore.

«Avevamo stilato un progetto per portare la Sanremese, in tre stagioni, in serie C2. Ci stiamo riuscendo. Ma l'obiettivo è stato anche quello di riconciliare la squadra con la città» dice Leonardo Scarzella, medico torinese, presidente della rinascita, sostituito la settimana scorsa da Renato Andrietti. Il gruppo che faceva capo a Scarzella è riuscito, fra molti problemi e piccole crisi societarie, a ridare dignità al calcio locale. Nell'estate 1987 la Sanremese non c'era più, travolta da gestioni sciagurate, dichiarata fallita in Tribunale. Poi, piano piano, la risalita partendo dalla Terza categoria (dove ha trovato come avversarie persino le squadre rionali della città), attraverso campionati vinti, fusioni (con il Sanremo 80), anche una retrocessione (nel '95 la prima esperienza nel Campionato Nazionale Dilettanti finì male). Protagonista assoluto Luigi Cichero, una bandiera. Quindici anni da giocatore. Poi allenatore a due riprese, con sei campionati vinti. Nel suo genere, un mago: convinto zonaiolo, ha studiato calcio "spiando" Nevio Scala quand'era a Parma e Arsène Wenger a Monaco. Lui era un difensore roccioso, senza troppi fronzoli. Ma da allenatore ha caratterizzato le sue squadre per il gioco e lo spettacolo. Firmando promozioni a ripetizione. E nell'anno della retrocessione non c'era.

Adesso l'entusiasmo è tornato. E anche la gente allo stadio. Senza esagerazioni, però. Un migliaio, grosso modo, a partita. Si può migliorare, ma Sanremo è piazza difficile. Il lunedì, dopo la partita, se ne parla in tutta la città. Ma la domenica, sugli spalti del vecchio Comunale, i tifosi non sono moltissimi. Troppe distrazioni: casinò e teatri, la montagna e lo sci a una manciata di chilometri d'inverno, il mare quando comincia a far caldo, la Costa Azzurra a due passi. Insomma, il calcio è solo una delle possibili alternative. E poi l'Autostrada dei Fiori, negli ultimi vent'anni, ha ridotto l'antico isolamento dell'estrema riviera ligure di ponente: ogni domenica partono pullman carichi di tifosi alla volta di Torino, Milano o Genova, togliendo potenziale pubblico alla Sanremese.

Difficile anche trovare sponsor. Qui industrie non ce ne sono. Si vive su turismo e floricoltura. Ma c'è il Casinò Municipale che, da tre stagioni, è diventato lo sponsor ufficiale della squadra. Assicura circa 300 milioni all'anno. Preziosi, ma in C2 non basteranno. La casa da gioco dovrebbe aumentare il suo contributo e, magari, altri sponsor dovrebbero affiancarla. Ad esempio Radio Dimensione Suono. Il network radiofonico nazionale ha una piccola quota di partecipazione nella società. Strano? Mica tanto. *«In C2 si potrebbero creare le condizioni per interessanti sinergie tra le attività calcistiche e musicali di questa città»* ha detto Eduardo Montefusco, presidente del network, durante una sua apparizione allo stadio sanremese, proprio nel periodo del Festival. Il futuro potrebbe essere roseo (almeno la C1, se non addirittura la B), se solo la città accettasse il principio che la squadra può essere un ottimo veicolo promozionale per il turismo. Investendo quattrini su di essa, facendola salire di categoria, per garantirsi promozione e immagine attraverso i mass media, e clienti attraverso le tifoserie che arriverebbero al seguito delle squadre avversarie.

Un futuro improbabile? Forse. Difficile, comunque, da concretizzare in una Sanremo dove il calcio è importante, ma non è tutto. Eppure, per convincersi, basterebbe dare un'occhiata alla vicina Montecarlo. Il Principato è affascinante, ma ha solo un terzo degli abitanti di San-

Un gol di Giancarlo Calabria (fotoMauro)

L'UOMO SIMBOLO È IL BOMBER

Ragazzi di Calabria

Il capocannoniere è Giancarlo Calabria, detto "Carletto". L'unico sanremese della squadra, idolo dei tifosi, fiuto del gol nel sangue, carattere da genio e sregolatezza come nelle leggende dei grandi attaccanti. I suoi mezzi tecnici avrebbero meritato platee maggiori. Comunque, con gli anni, è diventato l'emblema di questa Sanremese, alla quale arrivò nel 1988, per disputare il campionato di Seconda categoria. Da allora non ha più lasciato il biancazzurro anche se, quasi regolarmente, ad ogni estate si parla della sua partenza. A 31 anni sta vivendo la sua stagione migliore, contribuendo, a suon di gol e prestazioni eccellenti, alla promozione della squadra.

Per il resto, Luigi Cichero (allenatore sì, ma anche un po' manager all'inglese di questa Sanremese) ha costruito la squadra pezzo su pezzo. In porta c'è l'esperto Nioi, estremo difensore sardo che ha giocato in mezza Italia; capitano e libero Baldisserri, scuola bolognese, l'ultimo reduce della vecchia squadra di C1 degli anni Ottanta; poi Tibaldo, roccioso difensore arrivato dalla Pro Vercelli: il centrocampista francese Lerda che, nel Bordeaux, giocò insieme a Zinedine Zidane (gli stranieri fanno parte della tradizione della Sanremese: negli anni cinquanta l'argentino Orlando Rao, altra "bandiera" biancazzurra, entusiasmò mezza Italia); l'altro centrocampista Di Loreto, arrivato a novembre dal Frosinone; gli attaccanti Spatari (ex Chievo Verona e Fiorenzuola) e Bifini, altro acquisto novembrino, arrivato dall'Arezzo, ricco di doti tecniche (ha fatto parte della squadra azzurra che ha vinto l'oro alle Universiadi). Completano i quadri i centrocampisti Riolfo (con una lunga milizia biancazzurra), Lamberti e Brignoli, i difensori Graziani, Balsamo, Grillo, Manduca e D'Angelo, gli attaccanti Codice e Siciliano ed il portiere Biffi.

b.m.

L'ARGENTINO DAVA SPETTACOLO NEGLI ANNI 50

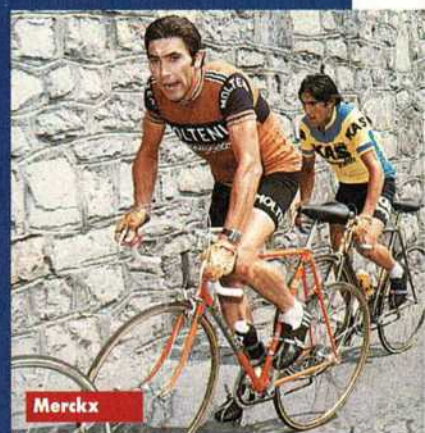
Rao: di tutto, di più

La Polisportiva Sanremese è nata nel 1904. I suoi momenti più fulgidi, la sezione Calcio li ha vissuti alla fine degli anni Trenta quando la squadra approdò in serie B: tre stagioni, dal 37-38 al 39-40. Ma la squadra, già negli anni precedenti, aveva avuto avversari illustri: la Juventus, ad esempio, ha giocato la prima partita di Coppa Italia della sua storia proprio a Sanremo nel 1935 vincendo 4-1 e, due anni dopo, nella stessa manifestazione, l'Ambrosiana-Inter vinse 3-1 al Comunale. Nel dopoguerra i momenti magici sono stati due. Negli anni Cinquanta la Sanremese fu l'unica squadra italiana a disputare tutti e sei i campionati della serie C a girone unico. Forte dell'argentino Rao (un fuoriclasse autentico che, innamorato di Sanremo, non accettò ingaggi in squadre di categoria maggiore), giocò dal Piemonte alla Sicilia. E, in quegli stessi anni, fu anche protagonista di un'amichevole di lusso con la grande Honved di Ferenc Puskas (che si sarebbe, poi, allenato a lungo proprio con la Sanremese, dopo la fuga dall'Ungheria, prima di accasarsi al Real). Tra gli anni Settanta e Ottanta, con Gianni Borra presidente, la squadra disputò sette campionati di C1 sfiorando la promozione in B nella stagione '79-80. Poi, dopo l'abbandono di Borra, il declino fino al fallimento del 1987. Quindi, con un nuovo look – si chiamava Sanremese 1904, poi ridiventata Sanremese dopo la fusione con il Sanremo 80, altra società cittadina – la difficile risalita dalla Terza categoria. **b.m.**

Dall'alto: una formazione del 1955-56, quando la Sanremese giocava in C e il suo asso era l'argentino Orlando Rao (accosciato al centro); Ferenc Puskas (in maglia scura) con i giocatori della Sanremese nel 1957. L'ungherese, squalificato dalla Fifa dopo la fuga dal suo Paese, si era stabilito nella vicina Bordighera in attesa di trovare un ingaggio; passò al Real Madrid nel 1958

MILANO-SANREMO, CLASSICA "D'AZZARDO"

La corsa-roulette

Mare, sole, canzoni, calcio. Ma c'è anche il ciclismo. Sabato prossimo la centralissima Via Roma celebrerà, come di consueto, il primo vincitore "importante" della stagione ciclistica. È in programma la Milano-Sanremo, 91enne "Mondiale di Primavera" (prima edizione: 1907) che una volta rappresentava l'apertura ufficiale dell'anno e che mantiene tuttora, a dispetto del calendario anabolizzato, un fascino unico. Non tanto perché è la prima prova di Coppa del Mondo, quanto per il brivido dell'imprevisto e dell'azzardo (in fondo, il Casinò è a poche centinaia di metri dall'arrivo) che spesso ne caratterizza le frenetiche battute conclusive. Le medie elevate rendono ormai impossibili le fughe a lunga gittata (dal Turchino, per esempio), e allora tutto, o quasi, si decide sul Poggio, lo strappo introdotto da Vincenzo Torriani nel 1960 per interrompere il dominio degli sprinter. Pochi chilometri di salita stretta e tortuosa, da affrontare tassativamente nelle prime posizioni se si hanno ambizioni (e gambe) da vittoria. Scollinare con una manciata di secondi di vantaggio significa avere il successo in tasca, a patto di possedere il coraggio necessario per la successiva picchiata, difficile e pericolosa, ecco l'azzardo risolutivo, verso la periferia est della città. Di lì fino a Via Roma ci sono un paio di chilometri, troppo pochi per chiudere l'eventuale buco. Un gioco d'azzardo, si diceva. Ma non del tutto, se è vero che il recordman della prova è il "Cannibale" Merckx (sette vittorie) e che, tra gli altri pluridecorati, figurano personaggi leggendari come Girardengo (sei), Bartali (quattro), Coppi (tre), nonché specialisti delle corse in linea come De Vlaeminck (tre). A quest'ultima categoria appartengono i due maggiori indiziati al colpaccio sul Poggio sabato prossimo: il francese Jalabert, primo nel 1995, e il nostro Bartoli, che nella Città dei Fiori non ha mai vinto. Ma potrebbe anche finire come nel 1997, con uno sprint a ranghi compatti che su Via Roma non si vedeva dal lontano 1980 di Gavazzi. Un altro tipo di azzardo: l'anno scorso vinse il tedesco Zabel, mentre alle sue spalle cadevano rovinosamente in quattro, tra cui Jalabert e Museeuw. Comunque vada, l'emozione è assicurata. Perché, anche sui pedali, Sanremo è Sanremo.

Marco Strazzi

Girardengo

Merckx

remo. La sua squadra, però, gioca nella massima divisione francese, vince scudetti, fa la Champions League nonostante non abbia più di 5000 spettatori a partita, molti dei quali in arrivo dall'Italia. Il calcio fa parte, a tutti gli effetti, della locale industria turistica. Il Principato lo finanzia con una manciata di miliardi all'anno sapendo che, quando arrivano il Manchester United, il Borussia Dortmund o l'Inter a giocare in Coppa, tutta l'Europa guarda alla piccola Monaco. Oltreconfine i dubbi di Sanremo li hanno già superati da decenni. E i conti tornano.

Bruno Monticone

Il calcio secondo Olafur Bjarnason

Tifa la Voce

Il tenore islandese reso famoso da "Quelli che il calcio..." non perde una partita interna del Bologna. Stravede per Baggio e vorrebbe cantare l'inno dei rossoblù

Da sempre l'Italia, immersa nel Mediterraneo, esercita una vera seduzione nella gente del Nord europeo. Votato al turismo, all'arte, al bel canto e – perché no – al calcio d'élite, il Bel Paese seduce e attrae. Proprio come è accaduto al 35enne tenore islandese Olafur Bjarnason, approdato dalla lontana Reykjavik sull'Appennino bolognese con moglie e figli al seguito. Nel Bel Paese dei suoi idoli Pavarotti e Baggio, vive e studia sotto la guida del tenore bolognese Gianni Raimondi, insegnante di fama mondiale. Abeti, pini, larici nascondono una casetta tipo Heidi, ove Olafur è alle prese con la lingua italiana e affina la sua tecnica vocale con l'aiuto della moglie, l'italo-americana Margret Ponzi, al piano e della giovane violinista Unnur Thorgeirsdottir.

Olafur con il suo idolo Baggio. In alto, con la moglie Margret e i tre figli

Prima di arrivare a Bologna, consigliato dal direttore d'orchestra James Levine (Metropolitan di New York), ha vissuto e cantato un po' in tutto il mondo: Riga, Palma di Maiorca, Teatro dell'Opera nel Connecticut, Montevideo, Carnegie Hall di New York, ma soprattutto Germania (Colonia, Karlsruhe, Wuppertal, Gelsenkirchen): «*Sono stabilmente in Italia da otto mesi e dopo il concerto di Bologna mi sto preparando per raggiungere il traguardo che mi sono posto, cioè il debutto in un teatro importante. Farò il possibile, anche se in Italia è molto più difficile che altrove*».

I tre grandi amori della sua adolescenza erano il calcio, la chitarra e il canto. Non si fosse fratturato entrambe le ginocchia a soli diciotto anni, quando era già titolare nel KR (Knattspyrnufelag Reykjavik), la più antica e famosa squadra della capitale, la Juventus islandese, avrebbe continuato con il calcio e chissà... «*Debuttai tra i professionisti a diciassette anni con la maglia n. 10 e tutti dicevano che ci sapevo fare. Ero un ambidestro con un tiro niente male e buona visione di gioco*».

Il calcio in genere e quello italiano in particolare li ha scoperti tramite il Guerin Sportivo: «*All'inizio me lo fece leggere un amico italiano che da anni vive a Reykjavik e da allora è stata una delle mie letture preferite, ovunque fossi, specialmente in Germania quando tifavo Schalke 04, il club dei minatori di Gelsenkirchen*». A entusiasmarlo per Baggio furono i Mondiali del 1990: la tv trasmise tutte le partite anche in Islanda. Da allora l'ex codino diventò il suo idolo calcistico e non appena Robi firmò il contratto col Bologna, Ole sottoscrisse l'abbonamento alla curva San Luca, primo islandese nella storia rossoblù. Perché in curva? È presto detto: «*Lo stadio è come il teatro: i veri intenditori li trovi nei loggioni e non solo per questioni economiche. Ed è così non solo al Regio di Parma, il tempio dei critici più severi. Solo in curva si vive realmente l'intensità del gioco e del tifo. Quando vado al Dall'Ara ho bisogno di scaricare la tensione accumulata per il lavoro. Lì ho conosciuto tanti tifosi che mi chiedono autografi e foto, lì posso muovermi e urlare; però solamente quando al lunedì non devo cantare. Che differenza tra gli stadi italiani e quelli islandesi! Lassù tre-quattro mila spettatori, non di più*».». Il Guerino lo tiene informato sul calcio islandese, sul suo Knattspyrnufelag terminato secondo e su due calciatori della nazionale allenata dall'amico Logi Holafsson, Asgeir Sigurvinsson che gioca nello Stoccarda e Eyjölfur Sverrisson dell'Hertha Berlino.

Sul calcio di casa nostra ha le idee chiare: «*Prediligo gli artisti del pallone, quelli dai piedi buoni che fanno divertire gli spettatori; oltre a Baggio, Kolyvanov, Del Piero, Mancini, Maldini e naturalmente attaccanti quali Batistuta, Inzaghi, Ronaldo il "numero uno"*». Pronostica la vittoria della Juventus sia in campionato che in Coppa Campioni, anche se desidererebbe fosse l'Udinese del "grande" Bierhoff a conquistare il tricolore. Le sue apparizioni televisive quale ospite di Bartoletti e Fazio a "Quelli che il calcio..." l'hanno fatto conoscere come tifoso rossoblù e cantante. A Casteldebole ha conosciuto tutto il Bologna e per Baggio ha sfoderato il più vigoroso e augurale "Vincerai". Vicino a lui ha preso dimora un'altra giovane coppia islandese: il compositore Arnar, recente vincitore di una borsa di studio a Boston, e la moglie Rakel, pittrice. Olafur e Arnar vorrebbero lasciare un ricordo affettuoso a Bologna e al Bologna: stanno pensando a un inno per i rossoblu. Dice il tenore: «*Sarebbe bello riuscirci! Già lo immagino: un motivo molto semplice ma intenso, un inno al coraggio e allo spirito di gruppo. Lo intitolerei "Insieme per sempre"*».

Gianni Nascetti

Agli amici del
Guerin Sportivo
con simpatia
Olafur Bjarnason

VIAGGIO NELLA GIUSTIZIA

Sergio Zavoli
Ma quale giustizia
Ed. Rai-Eri Piemme
Pagg. 384 - Lire 35.000

«*La giustizia è giusta?*». Da questa domanda, semplice nella formulazione ma drammatica nella sostanza, prende avvio l'ultimo libro di Sergio Zavoli. Giornalista, saggista, scrittore, uomo di radio, televisione e carta stampata con importanti escursioni nel mondo dello sport (il suo "Processo alla tappa" rimane un modello inimitabile), Zavoli affronta uno dei temi più scottanti dell'attualità italiana contemporanea. Dall'incontro con magistrati, difensori, inquisiti, rei, innocenti, pentiti, parlamentari, esperti e soprattutto cittadini, emerge il disagio profondo di un potere talvolta in aperto conflitto con quello politico e costretto, negli ultimi tempi, ad addossarsi pesi e responsabilità straordinari. Il viaggio si articola in un esame delle "tre emergenze" (terrorismo, mafia, corruzione politica) e di ciò che sta dietro la giustizia (il reato e la pena). Non è, non può essere, una lettura distensiva. Anzi: il libro è scritto per indignare, per cogliere ciò che non è degno di un grande Paese, indicarlo ai cittadini e ragionarvi sopra. Chiedendosi, appunto, "Ma quale giustizia?".

C'ERA UNA VOLTA IL DERBY

Enrico Tosi
Milan-Inter - Storia e gloria del derby di Milano
Ed. Italia & Italy
Pagg. 150 - Lire 35.000

Ci sono libri, come questo di Enrico Tosi, che soddisfano la curiosità. Quei libri che, frutto di uno scrupoloso e appassionato lavoro di ricerca, ci restituiscono la memoria storica del calcio. E cosa meglio degli oltre 200 derby fra Milan e Inter può offrire una testimonianza del nostro comune passato? Tosi ricostruisce, gara per gara, manifestazione per manifestazione, i "tabellini" completi ed esaurienti della più bella stracittadina d'Italia. Un testo indispensabile per gli addetti ai lavori ma altrettanto utile ai tifosi per scoprire i progenitori di Ronaldo e Maldini, Weah e Djorkaeff, in

una miscela riuscita di studio scientifico e rilettura sentimentale. Molti amanti del calcio si divertiranno a sfogliare questo testo di quasi 150 pagine, pregevolmente confezionato anche nella grafica. È disponibile, per tutti coloro che lo volessero, nelle librerie di Milano e della Lombardia, presso i punti vendita del Milan Point o al museo "Inter&Milan" dello stadio Meazza. Per informazioni, telefonare allo 02-89404021.

BRUNO E GLI ALTRI

Silvano Casaldi
La storia del Nettuno Calcio
Ed. Cicconi
Pagg. 505 - Lire 30.000

«*Quest'opera consente di ritrovare l'ingenuità e i sogni dei piccoli gioca-*

tori, delle piccole squadre, del nostro piccolo mondo, grande però di ideali e amore per lo sport»: parola (scritta) di Bruno Conti, al quale è dedicata un'ampia sezione della "Storia del Nettuno calcio". Il libro documenta con immagini e testi l'attività del sodalizio in cui il campione del mondo ha compiuto i primi passi da calciatore. Chi lo desidera può richiederlo a: Cicconi Editore - Via Cavour, 38 - 00048 Nettuno (Roma) - telefono e fax: 06/9882608.

PICCOLE-GRANDI STORIE

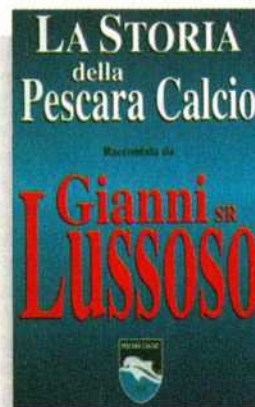
Autori vari
Il romanzo del calcio italiano
Ed. Gremese
Pagg. 90 - Lire 6.000

Mini-libri per maxi-tifosi e non solo. Qualunque appassionato può crearsi

una biblioteca sui più prestigiosi club italiani con i volumetti editi dalla Gremese di Roma. Novanta pagine ciascuno per testi e foto che percorrono le tappe fondamentali, corredando il tutto con una cronistoria telegrafica. Un autore diverso per ogni squadra: Franco Melli per la Roma e, in coppia con Marco Melli, per la Lazio; Enzo D'Orsi (Juventus), Stefano Petrucci (Inter), Carlo Pellegatti (Milan), Marco Lollobrigida (Fiorentina), Guido D'Ubaldo e Stefano Piccheri (Bologna), Gianfranco Coppola (Napoli).

PESCARA MON AMOUR

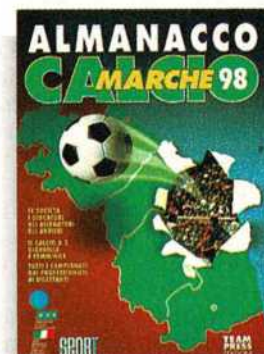
Gianni Lussuoso
La storia della Pescara Calcio
Ed. Ape
Pagg. 320 - Lire 25.000

Giornalista, romanziere, saggista, ma soprattutto innamorato: della sua Pescara e della società di calcio che la

rappresenta. Gianni Lussuoso ha pubblicato l'ottava edizione del libro dedicato alla sua squadra, un'avventura editoriale avviata nel 1989 e continuata, anno dopo anno, con passione pari al rigore. Una miniera di informazioni, curiosità, statistiche per rivivere una vicenda sportiva piena di alti e bassi. Il volume può essere richiesto a: APE di Giovanni Lussuoso. Casella Postale 46 - 65016 Montesilvano.

REGIONE AI RAGGI X

Team Press
Almanacco Calcio Marche 98
Ed. Team Press
Pagg. 492 - Lire 25.000

È un appuntamento ormai consueto per i calciofili della regione: l'Almanacco Calcio Marche è giunto alla sesta edizione e si presen-

ta, come sempre, ricchissimo. 500 società, 7.000 tesserati, 1.000 arbitri, 1.700 allenatori: un piccolo esercito di "gente del pallone", che il volume ha radiografato con la solita precisione, completandolo con le schede personali dei giocatori e degli allenatori fino alla Prima categoria. Il libro può essere richiesto a: Team Press - Via Barcaglione, 22 - 60015 Falconara Marittima (AN) - tel./fax 071/9172519.

Ultrà e manganelli

Caro direttore, chi le scrive è un vecchio lettore che tra tanti difetti ha anche quello di essere un ultrà. Le scrivo per dirle cosa penso e riportarle le mie esperienze sul fenomeno della violenza dopo aver seguito una trasferta del Perugia ad Andria ed aver ascoltato tante parole in seguito alle violenze di Verona e Treviso. Le confesso che la mia voleva essere un'invettiva contro quelle forze dell'ordine che tutti difendono ma che nella realtà sono spesso un elemento scatenante degli incidenti. Ma tenterò di essere più obiettivo possibile nel riportarle i fatti anche se è passato del tempo. Ad Andria ho assistito all'ennesima dimostrazione di come vanno le cose negli stadi d'Italia, ma in particolare in quelli del Sud. Ad un quarto d'ora dalla fine la polizia ci voleva costringere ad uscire per motivi di ordine pubblico. Abbiamo staccato gli striscioni, ma ci siamo rifiutati di risalire sui pullman prima del fischio finale (del resto si era sull'1-1, non sul 5-0). Ma a cinque minuti dal termine dei tifosi di Andria sono usciti dalla loro curva e rientrati nei settori adiacenti al nostro muniti di sassi. Dalla Tribuna e dalla parte di curva non occupata da noi hanno incominciato un lancio di pietre e la polizia ha pensato bene di spintonarci e manganellarci, per convogliarci verso l'uscita ed impedirci una reazione. Naturalmente ciò ha esasperato gli animi e nel risalire sui pullman ci siamo scontrati con i celerini, che - sottolineo - hanno persino manganellato alle spalle una ragazza rea di salire i gradini troppo lentamente. Durante il tragitto fino al casello, dalle vie e dai terreni intorno alla strada centinaia di Andriotti hanno tentato di lanciarci altri sassi. Si sapeva che fosse una partita a rischio, dato che all'andata a Perugia alcuni ragazzi di Andria erano stati aggrediti, ma come è possibile che la polizia permetta di uscire dallo stadio prima della fine per permettere poi di rientrare muniti di sassi? Qualcosa di analogo ci era successo a Salerno dove le forze dell'ordine ci hanno fatto entrare allo stadio al trentacinquesimo del primo tempo e dove durante la partita i salernitani ci tiravano bottiglie e urina dal settore superiore (lo stadio è a due piani). E anche all'Arechi la polizia ha risposto con minacce e manganellate alle nostre proteste verbali. Sono ormai parecchi anni che vado in trasferta e certe scene le ho viste solo al Sud. Lì la polizia ha paura delle tifoserie di casa e invece di prevenire certe forme di delinquenza, preferisce trattare come bestie i tifosi ospiti. Non è un'esagerazione: tra noi siamo soliti dire che "non aspettano altro". Al primo pretesto ricorrono al manganello; non ti arrestano mai, ma ti circondano e ti picchiano. Ho visto anche sei agenti insieme picchiare un ragazzo o il vicequestore prenderne a schiaffi un altro. Ho parenti al Sud e ci sono stato spesso e volentieri in vacanza: non sono razzista. Ma in meridione va così. Ai tifosi di casa è permesso tutto e si vedono bambini e anziani offenderti e tirarti ombrelli e monetine. Nel resto d'Italia il fenomeno è più contenuto. E anche i celerini prima di ricorrere al manganello ci pensano. Resta il fatto che ovunque ti trattano come un delinquente. Perché credono che prevenire voglia dire essere mentalmente prevenuti e difficilmente decidono di colpire chi è la scintilla scatenante degli incidenti... Lei potrebbe dirmi: "Io ad Andria non ci sarei andato". E io potrei risponderle che così chi comanda sono i teppisti. Infine le dico cosa penso della violenza negli stadi. Non è solamente la rappresentazione dei mali della società, ma anche della stessa natura dell'uomo che ha sempre fatto guerre, ucciso, distrutto, rubato: e allora perché si vuol far credere che esista chissà quale ragione dietro agli scontri tra tifosi? È "normale" stuprare un bambino e non è normale fare a cazzotti per una passione? È normale uccidere per un'idea e non è normale tirare un sasso per una rivalità accesa? Se c'è una parte violenta in noi, cerca sempre di venire fuori. Da quando esiste il mondo ogni individuo ha tentato di dimostrarsi più "forte" degli altri. Il calcio e l'amore per la propria città possono essere o un valido pretesto o un'ottima ragione. Sentirsi più forti, dimostrarsi più duri, sapere di essere temuti e farsi rispettare sono i concetti chiave della mentalità ultrà. Non faccio il ladro, non sono un disperato né un drogato, ho studiato, ma sono pronto a fare "casino". E' una colpa grave?

A. BINUCCI - PERUGIA

Interessante la testimonianza, non sempre giuste le considerazioni che fai sull'operato della polizia e dei...meridionali. La polizia fa quel che può, spesso sbagliando, soprattutto perché - al Sud come al Nord - ha tante cose serie di cui interessarsi, problemi di criminalità comune da risolvere, e non capisce perché debba sprecare mezzi ed energie per combattere un fenomeno che, con il tempo, dimostra sempre di più la sua pericolosità, sempre di meno la sua appartenenza al fenomeno calcio. Voglio dire che in altri tempi le autorità riuscivano in qualche modo a controllare gli eccessi di tifo degli stadi, oggi non ne vogliono più sapere e tendono semplicemente a stroncarli. La prevenzione doveva poter essere attuata con precisi programmi operativi; falliti questi (lo abbiamo visto anche in Italia-Inghilterra) non resta che il manganello, strumento incivile e antidemocratico ma forse inevitabile dal momento in cui - come precisi anche tu - l'unica soluzione è quella di convincervi a restare a casa. La Federazione e la Lega si sono a loro volta arrese a questa scelta antisportiva: basta con i tifosi in trasferta, tutti a casa. E hanno vinto - come dici tu -i teppisti. I quali - insieme a tanti farabutti circolanti nelle nostre strade: ladri, spacciatori e via così - stanno vincendo dappertutto: se vai a denunciare un furto, a fatica ti ascoltano; se chiedi di cacciare spacciatori e prostitute del tuo quartiere, difficilmente ti danno ascolto; se ti aggrediscono, inutilmente invochi aiuto. In siffatta società, caro amico, il cosiddetto ideale ultrà non ha forse più senso, o va radicalmente rivisto: solo passione, niente prepotenze, entusiasmo a volontà, basta con le volgarità e gli atteggiamenti muscolari. Cambiati voi, cambierà anche la polizia. La domenica di Roma-Fiorentina ero alla Stazione Termini in attesa del treno quando è scoppiata una vera tempesta di urla e insulti: un gruppo di ultrà fiorentini appena scesi dal treno avanzava verso l'uscita scortato da decine di agenti e ad ogni passo si levava un grido: "Roma, Roma, vaffanculo!". Alcuni turisti

NONOSTANTE TUTTO SON SEMPRE CUORE TORO

Egregio direttore, mi chiamo Daniele, ho 27 anni, abito in provincia di Alessandria e sono da sempre uno sfegatato tifoso del Toro. Ho cominciato a seguire il calcio forse ancora prima di imparare a contare fino a dieci, certo a quell'età non andavo spesso allo stadio ma mi ricordo molto bene le prestazioni sul campo di quel Toro. Erano anni meravigliosi, costellati di grandi successi e grandissime soddisfazioni. Da allora è passato molto tempo, circa vent'anni, che detto così possono anche sembrare pochi ma nel calcio sono un'eternità; sono cambiate tante cose, il calcio non è più come allora, sono arrivati le televisioni a pagamento, gli sponsor, i presidenti manager e i contratti miliardari, cose che agevolano sempre di più i club più ricchi e prestigiosi e di conseguenza danneggiano irrimediabilmente i cosiddetti club minori. Forse un tempo il mio Toro è stato considerato un grande club, ora su questo esistono dei dubbi, siamo in Serie B da due anni e non so se riusciremo a risalire in Serie A; ma a me va bene così, io sono sempre stato e sarò sempre orgoglioso di tifare per il Toro anche dovesse retrocedere in Serie C. Sono abbonato in curva Maratona da diversi anni e in questo tempo ho visto tantissime partite ogni volta che il Toro gioca io sono sempre là in curva a cantare e tifare per i colori granata, ad esultare ad ogni gol dei granata e ad incazzarmi (scusi il termine) ad ogni sconfitta.

DANIELE VIGNALE - MASIO (AL)

stranieri mi hanno chiesto che tipo di manifestazione fosse quella. Ho risposto vergognoso: "Una manifestazione d'italianità". Un saggio della maleducazione imperante. Cose da Meridione d'Italia? No, caro amico: vergogne nazionali, Andria e Salerno come Brescia e Verona. Solo che al Sud - come capita in tante vicende criminali - spesso si lascia che i teppisti si eliminino a vicenda. Perché nessuno è più in grado di tenere l'ordine. E di perder tempo con il calcio-rissa.

QUESTA RIVOLUZIONE È ROBA DA MATTI

Egregio direttore, mi permetto di importunarla in quanto, dopo aver letto il cosiddetto "progetto" della Lega Calcio sulla riforma dei principali campionati, sono stato assalito da un persistente sospetto, subito seguito da una urgente, quanto perentoria, domanda. Ora, o in Lega ha fatto un salto il simpatico Rebagliati o i dirigenti hanno cambiato pusher! In entrambi i casi la conclusione non cambia: a quando un bell'esame antidoping in Lega? Mi spiego: al di là delle visioni psichedelico-pravettoniane di tanti bei decoder digitali nelle famiglie, le quali contemporaneamente dovrebbero pure riempire felicemente gli stadi "per stemperare la violenza", vi sono parecchi punti del progetto che lasciano perplessi. Cercherò di essere conciso:
1) Serie A il sabato pomeriggio (tranne i due posticipi serali di sabato e domenica): a parte la questione della regolarità di un campionato così frazionato, ci sarebbero pure quelle del pubblico, visto che molti (commercianti, artigiani, ecc.) lavorano il sabato, e quella del Totocalcio-Totogol-ecc. che, per lo stesso motivo (oltreché per la consolidata abitudine della "schedina" del sabato pomeriggio) rischiano un calo di giocate considerevole.
2) Promozioni/retrocessioni: ammetto che quattro retrocessioni dalla A sono forse troppe (spesso la quart'ultima non merita la B), quindi può andar bene ridurle a tre (eventualmente con spareggio tra la terz'ultima di A e la terza di B). Anche qui però bisogna considerare la diversa lunghezza dei due campionati (a volte la B finisce un mese dopo la A), quindi cosa farà la terz'ultima di A per un mese?
3) Stadi: visti i parametri fissati (35.000 per la A, 15.000 per la B) sarebbero tagliate fuori squadre come Parma (28.000), Vicenza (21.000), Atalanta (27.000), Brescia (27.000), Piacenza (22.000), ed Empoli (20.000), oltre al quasi certo Venezia (15.000) per l'anno prossimo, mentre indegne della B sarebbero Treviso, Reggina, Ravenna, Lucchese, F. Andria e Castel di Sangro, per non parlare del prossimo, probabile, arrivo del Livorno. Non le sembra un tantino antisportivo?

FILIPPO CORVI - PIACENZA

Grazie, caro Filippo, mi hai risparmiato la fatica di scrivere un pezzo su certe baggianate.

TROPPI STRANIERI NON FAN PRIMAVERA

Caro Italo, negli ultimi tempi il Guerino ha affrontato ripetutamente il problema dell'eccesso di stranieri presenti nel campionato italiano, eccesso conseguente alla apertura delle frontiere nell'ambito della Comunità Europea. Più volte è stato affermato che di ciò soffrono i vivai delle società, le categorie inferiori e quindi i talenti "made in Italy" che, nonostante le loro brillanti doti, non riescono a convincere gli addetti ai lavori di scegliere in Italia anziché compiere rischiosi investimenti all'estero. Io sono in perfetta linea con le opinioni del vostro giornale consapevole dell'inutilità della maggioranza di stranieri militanti in Italia. A questo punto, però, noto in voi un aspetto paradossale: infatti, mentre sul Guerino vengono discussi numerosi temi internazionali e forniti risultati di campionati esteri non sempre interessanti, i campionati italiani dalla Serie B in giù vengono snobbati quasi totalmente. Per non parlare del campionato Primavera di cui non si può riscontrare la minima menzione. Come mai?

VALERIO DI DIVITIIS - SALERNO

Nessuna contraddizione. Il "Guerino" è da oltre vent'anni il giornale del calcio mondiale, è stato il primo ad interessarsene e continua ad averne il primato nonostante i tentativi di imitazione. Ai campionati minori concediamo spazio limitato perché questi sono ottimamente trattati da tutti i quotidiani. E in ogni caso dedichiamo sempre grande spazio alle rivelazioni, spesso anticipando la nascita dei campioni.

ANDIAMO AL MONDIAL CON L'ITALIA MIGLIORE

Caro direttore, ma siamo noi i rincoglioniti, noi che vediamo ancora il calcio come arte, come poesia, come sublimazione di velocità ed estro, invece che come un business? Mancano tre mesi al Mondiale. E cosa porteremo in Francia? Botte, risse, scandali, sospetti, soldi e caos?

FRANCESCO PORCIANI - VITERBO

Ti ho tagliato e censurato: ma solo perché hai scritto troppo. Condivido tanti dei tuoi appunti ma spero che al Mondial riusciremo a portare comunque una bella Italia, una buona Italia, un'Italia mondiale.

SCI

TOMBolA!

Programma mutilato, piste ai limiti della regolarità, esiti agonistici scontati: le finali di Crans Montana hanno rispettato quasi fino all'ultimo il copione di una stagione vissuta all'insegna dei rinvii, del maltempo e del dominio della coppia Maier-Seizinger. Il "quasi" si riferisce all'ennesimo miracolo di Alberto Tomba, che ha vinto lo slalom collezionando il 50esimo successo della carriera in Coppa del Mondo (ma lui, che ritiene valido a tutti gli effetti il parallelo di Saalbach '88, continua a dire che sono 51). Un exploit imprevedibile, dopo le deludenti prove di Nagano e l'uscita nel gigante del sabato. Eppure Albertone è stato il migliore sia nella prima manche che nella seconda, disputata su una specie di pantano. Poi è scoppiato in lacrime, lasciandosi cadere sulla neve. Il futuro? Per il momento non ne parla. Ma il viale del tramonto sembra ancora lontano. Alla gioia della Bomba ha fatto riscontro l'amarezza di Deborah Compagnoni,

Tuttorisultati

AUTO

Campionato Cart G.P. Miami (Usa), 15/3: 1. Michael Andretti (Usa, Ford); 2. Moore (Can, Mercedes); 3. Zanardi (Ita, Reynard-Honda); 4. C. Fittipaldi (Bra, Ford); 5. Pruett (Usa, Ford). **Classifica**: Andretti p. 21; Moore 17; Zanardi 14; Fittipaldi 12; Pruett 10.

Melandri Firenze, 10/3. Alfredo Melandri, 25enne pilota romagnolo di Formula 3, è morto dopo sette giorni di coma in seguito a un incidente mentre stava provando la sua Dallara-Opel sul circuito del Mugello.

BASKET

Serie A1 22. giornata, posticipo (9/3): Kinder Bologna-Scavolini Pesaro 94-83. **23. giornata**, 22/3: Fontanafredda Siena-Benetton Treviso 77-64, Teamsystem Bologna-Kinder Bologna 71-69, Scavolini Pesaro-Pompea Roma 72-101, Polti Cantù-Varese 75-71, Mash Verona-Mabo Pistoia 83-56, Stefanel Milano-Viola Reggio Calabria 86-78, Pepsi Rimini-Cfm Reggio Emilia 72-82. **Classifica**: Kinder p. 40; Teamsystem 38; Benetton 32; Mash, Stefanel 28; Varese, Fontanafredda 26; Pompea 18; Polti, Mabo 16; Cfm, Pepsi, Viola 14; Scavolini 10.

Eurolega Ottavi (Gara 3), 12/3: Teamsystem Bologna*-Maccabi Tel Aviv (Isr) 68-65, Cska Mosca (Rus)* - Barcellona (Spa) 88-76, Alba Berlino (Ger)* - Paok Salonicco (Gre) 104-71. *qualificati per i quarti (24-26/3, 2/4).

Coppa Europa Quarti (ritorno), 10/3: Stefanel Milano*-Asvel Villeurbanne (Fra) 62-70, Samara (Rus) - Saratov (Rus)* 110-89, Slask Wroclaw (Pol) - Panathinaikos Atene (Gre)* 61-61, Beobanka Belgrado (Jug) - Zalgiris Kaunas (Lit)* 54-59. *qualificati per le semifinali (24-31/3).

Coppa Korac Semifinali (ritorno), 11/3: Telemarket Roma-Mash Verona* 72-70, Cholet (Fra) - Stella Rossa Belgrado (Jug)* 96-74. *qualificati per la finale (25/3-1/4).

BOXE

Ciarlante Atlantic City (Usa), 14/3. Lo statunitense Keith Mullings ha conservato il titolo mondiale dei superwelter Wbc battendo Davide Ciarlante per ko tecnico alla 5. ripresa. Il pugile italiano aveva riportato una ferita sotto l'occhio sinistro e la frattura del naso.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 21. giornata, 14/3: Autolelli Picenum-Cascine Vica 0-1, Lazio-Agliana 1-0, Lugo Zambelli-Riva 1-2, Milan-Fiammamonza 0-0, Modena Amadio-Segrate 5-0, Sorrento Crems-Bardolino Poliplast 1-4, Torino Savcam-Pisa Fotoamatore 1-5, Torres Fos-Sarzana Idea Bellezza 1-1. **Classifica**: Modena p. 55; Cascine Vica 52; Pisa 50; Lugo 37; Agliana 34; Milan 31; Torres 30; Bardolino 26; Picenum, Riva 22; Sarzana 21; Lazio 19; Torino, Fiammamonza 18; Sorrento 14; Segrate 9.

CICLISMO

Parigi-Nizza Fra, 8-15/3. Il belga Frank Vandenbroucke ha vinto la Parigi-Nizza, aggiudicandosi anche la tappa a cronometro iniziale e la frazione in salita più impegnativa.

GHIACCIO

Mondiali Heerenveen (Ola), 13-15/3. L'azzurro Roberto Sighel ha conquistato la medaglia di bronzo nella classifica generale dei Mondiali velocità, piazzandosi alle spalle degli olandesi Ids Postma e Rintje Ritsma.

HOCKEY PISTA

Serie A1 17. giornata, 14/3: Prato Ecoambiente-Semaflex Seregno 14-1, Vercelli-Cristina Novara 6-1, Lodi-Nycomed Molfetta 13-3, Sandrigo-Meccanica Breganze 3-1, Rollmac Trissino-Scandiano 5-1, Latus Sarom Bassano-Campolongo Salerno 5-3. **Classifica**: Vercelli p. 31; Novara 26*; Prato 24; Salerno 22; Scandiano 17; Bassano, Trissino 16; Breganze 14; Lodi 12; Molfetta 11; Seregno 8; Sandrigo 7. *4 punti di penalità.

PALLANUOTO

Serie A1 9. giornata, 14/3: Athena Savona-Ina Assitalia Roma 10-8, Siricem Ortigia-Universo Bologna 6-9, Conad Civitavecchia-Pro Recco 7-7, Nuoto Catania-Como 10-7, Assid Napoli-Vetor Anzio 5-6, Waltertosto Pescara-Paguros Catania 21-10. **Classifica**: Themis, Waltertosto p. 25; Ina Assitalia 19; Carifi 17; Athena 16; Universo 14; Nuoto, Pro Recco 11; Assid, Conad 9; Vetor 8; Como 7; Paguros, Siricem 4.

PARALIMPIADI

Le medaglie azzurre Nagano (Gia). **Oro**: Angelo Zanotti (sci alpino, superG ipovedenti e non vedenti, 9/3; gigante ipovedenti e non vedenti, 11/3); Bruno Oberhammer (sci alpino, slalom ipovedenti e non vedenti, 13/3). **Argento**: Roland Ruepp (sci nordico, 10 km seduti, 10/3); Gianmaria Dal Maistro (sci alpino, gigante ipovedenti e non vedenti); Dorothea Agetle (sci nordico, 10 km seduti, 14/3). **Bronzo**: Oberhammer (sci alpino, superG ipovedenti e non vedenti); Dal Maistro (sci alpino, slalom ipovedenti e non vedenti). L'Italia chiude la sua partecipazione con 10 medaglie (3 ori, 4 argenti, 3 bronzi) e il 12esimo posto nel medagliere guidato dalla Norvegia (18-9-13).

RUGBY

Serie A1 4. giornata, 2. fase, 15/3. **Pool titolo**: Benetton Treviso-Fly Flot Calvisano 50-21, Femi Cz Rovigo-Simac Padova 23-24, Milan-Rds Roma 19-26. **Classifica**: Rds p. 8; Simac, Benetton 6; Femi Cz, Milan 2; Fly Flot 0. **Pool Out**: L'Aquila-General Membrane San Donà 42-37, Viro Bologna-CariPiacenza 20-18, Fiamme Oro Roma-Livorno 51-5. **Classifica**: L'Aquila, Fiamme Oro p. 6; Viro 5; CariPiacenza 3; General Membrane, Livorno 2.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Finali. Crans Montana (Svi), 13-15/3. **Gare maschili. Libera**: 1. J. Strobl (Aut); 2. Cuche (Svi); 3. F. Strobl (Aut); 4. Knauss (Aut); 5. Ghedina (Ita). **Classifica finale**: Schifferer (Aut) p. 655; Maier (Aut) 479; Burtin (Fra) 469; Cuche 424; Cretier (Fra) 414. **SuperG**: annullato. **Classifica finale**: Maier p. 400; Knauss 256; Eberharter (Aut) 220; Jaerbyn (Sve) 195; Schifferer 185. **Gigante**: 1. Eberharter; 2. Knauss; 3. Maier; 4. Mayer (Aut); 5. Buechel (Lie).

Sotto, le lacrime di Alberto Tomba dopo la vittoria di Crans Montana. Nella pagina accanto, i dominatori della stagione con le Coppe del Mondo: Hermann Maier e Katja Seizinger

che non è riuscita a vincere la "coppetta" del gigante: la valtellinese ha pagato a caro prezzo l'appannamento del periodo preolimpico, che ha consentito alla tedesca Ertl di rimontare e poi di avvantaggiarsi. Debby ha di che consolarsi, comunque: quattro vittorie parziali, due medaglie olimpiche e la... love story con Benetton. Per il resto, le condizioni delle piste hanno determinato l'annullamento dei due superG, mentre la discesa femminile è stata sospesa dopo la caduta in cui Picabo Street è stata vittima di un nuovo, grave infortunio: frattura del femore. Hermann Maier e Katja Seizinger hanno fatto tris: il primo ha vinto, oltre alla Coppa "maggiore", quelle del superG e del gigante; la seconda ha fatto suoi il trofeo generale, quello della libera e quello del superG. Riassumendo, l'Austria ha dominato l'intero settore maschile, conquistando la Coppona che sfuggiva loro da 28 anni, e le tedesche sono state quasi altrettanto invincibili nel settore femminile. Unica eccezione: la coppa di slalom, conquistata dalla svedese Nowen.

Classifica finale: Maier p. 620; Von Grünigen (Svi) 560; Mayer 429; Eberharter 388; Knauss 375. **Slalom**: 1. Tomba (Ita); 2. Buraas (Nor); 3. Jagge (Nor); 4. Aamodt (Nor); 5. Sykora (Aut). **Classifica finale**: Sykora p. 521; Stangassinger (Aut) 517; Buraas 420; Jagge 345; Kimura (Gia) 316. **Classifica finale generale**: Maier p. 1685; Schifferer 1114; Eberharter 1030; Aamodt 901; Knauss 888. **Gare femminili. Libera**: sospesa. **Classifica finale**: Seizinger (Ger) p. 520; Götschl (Aut) 392; Kostner (Ita) 292; Suchet (Fra) 237; Gerg (Ger) 224. **SuperG**: annullato. **Classifica finale**: Seizinger p. 445; Götschl 305; Kostner 266; Ertl (Ger) 259; Suchet 228. **Gigante**: 1. Meissnitzer (Aut); 2. Ertl (Ger); 3. Compagnoni (Ita); 4. Nef (Svi); 5. Gerg. **Classifica finale**: Ertl p. 591; Compagnoni 565; Meissnitzer 445; Nef 359; Flemmen (Nor) 296. **Slalom**: 1. Hrovat (Slo); 2. Ertl; 3. Gerg; 4. Koznick (Usa); 5. Dovzan (Slo). **Classifica finale**: Nowen (Sve) p. 620; Koznick 560; Gerg 451; Hrovat 423; Ertl 320. **Classifica finale generale**: Seizinger p. 1655; Ertl 1508; Gerg 1391; Compagnoni 912; Meissnitzer 884.

SCI NORDICO

Coppa del Mondo Gare maschili. **10x1,6 km** (Falun, Sve, 10/3): 1. Svezia (Fredriksson, Elofsson); 2. Norvegia; 3. Finlandia. **10 km tl** (Falun, 11/3): 1. Alsgaard (Nor); 2. Botvinov (Aut); 3. Elofsson (Sve); 4. Prokurorov (Rus); 5. Forsberg (Sve). **50 km tc** (Holmenkollen, Nor, 14/3): 1. Prokurorov (Rus); 2. Hjelmeseth (Nor); 3. Daehlie (Nor); 4. Aukland (Nor); 5. Jevne (Nor). **Classifica finale**: Alsgaard p. 790; Daehlie 678; Smirnov (Kaz) 431; Botvinov 330; Isometsa (Fin) 316. **Gare femminili. 6x1,6 km** (Falun, 10/3): 1. Svizzera (Honegger-Albrecht); 2. Francia; 3. Russia. **5 km tl** (Falun, 11/3): 1. Lazutina (Rus); 2. Belmondo (Ita); 3. Chepalova (Rus); 4. Gavriljuk (Rus); 5. Nilsen (Nor). **30 km tc** (Holmenkollen, 14/3): 1. Lazutina; 2. Nageykina (Rus); 3. Moen Guidon (Nor); 4. Chepalova; 5. Martinsen (Nor). **Classifica finale**: Lazutina p. 773; Martinsen 625; Belmondo 544; Moen Guidon 462; Mikkelsplass (Nor) 416. **Staffetta mista**: 1. Norvegia (Daehlie, Martinsen, Alsgaard, Nilsen); 2. Norvegia B; 3. Norvegia C. **Classifica generale per Nazioni**: Norvegia p. 6655; Russia 4483; Italia 3631.

TENNIS

Atp Indian Wells (Usa). **Finale**, 15/3: Rios (Cil) b. Rusedski (Gbr) 6-3 6-7 7-6 6-4..

Wta Indian Wells (Usa). **Finale**, 14/3: Hingis (Svi) b. Davenport (Usa) 6-3 6-4.

VOLLEY

Serie A1 21. giornata, 15/3: Conad Ferrara-Casa Modena 3-1 (10-15, 16-14, 15-2, 15-13), Alpitour Traco Cuneo-Cosmogas Forlì 3-0 (15-6, 15-13, 15-4), Com Cavi Napoli-Piaggio Roma 3-0 (15-13, 15-12, 15-13), Gabeca Fad Montichiari-Jucker Padova 1-3 (15-10, 2-15, 11-15, 8-15), Sisley Treviso-Lube Macerata 3-0 (15-6, 15-9, 15-3), Jeans Hatù Bologna-Mirabilandia Ravenna 3-0 (15-4, 15-10, 15-7). **Classifica**: Alpitour Traco p. 38; Sisley 34; Casa Modena 30; Conad 28; Lube 26; Gabeca Fad 20; Jucker 18; Jeans Hatù 16; Piaggio 14; Mirabilandia 12; Cosmogas, Com Cavi 8.

Coppa dei Campioni Final Four (Novi Sad, Jug, 14-15/3). **Semifinali**: Casa Modena-Puc Parigi (Fra) 3-0 (15-12, 15-12, 15-4), Unicaja Almeria (Spa) -Mladost Zagabria (Cro) 3-2 (15-5, 15-10, 12-15, 8-15, 15-13). **Finale 3. posto**: Puc-Mladost 3-0 (15-10, 15-12, 15-12)). **Finale 1. posto**: Casa Modena-Unicaja 3-0 (15-6, 15-6, 15-7).

Coppa dei Campioni femminile Final Four (Dubrovnik, Cro, 14-15/3). **Semifinali**: Ok Dubrovnik (Cro) - Foppapedretti Bergamo 3-2 (11-15, 15-11, 15-10, 8-15, 15-12), Vakifkbank Ankara (Tur) - Riom (Fra) 3-0 (15-13, 15-9, 15-6). **Finale 3. posto**: Foppapedretti-Riom 3-2 (13-15, 15-7, 8-15, 15-12, 15-12). **Finale 1. posto**: Ok-Vakifkbank 3-0 (15-8, 15-7, 15-7).

Coppa delle Coppe Final Four (Cuneo, 14-15/3). **Semifinali**: Alpitour Traco Cuneo-Gran Canaria (Spa) 3-0 (15-1, 15-7, 15-5), Olympiakos Atene (Gre) - Castelo da Maia (Por) 3-0 (15-10, 15-1, 15-2). **Finale 3. posto**: Castelo da Maia-Gran Canaria 3-1 (15-13, 15-6, 6-15, 15-9). **Finale 1. posto**: Alpitour Traco-Olympiakos 3-0 (15-1, 15-7, 15-5).

Coppa delle Coppe femminile Final Four (Mulhouse, Fra, 7-8/3). **Semifinali**: Cannes (Fra) - Omnitel Modena 3-1 (15-5, 15-7, 10-15, 15-9), Cska Mosca (Rus) - Besiktas Istanbul (Tur) 3-2 (15-11, 13-15, 7-15, 15-6, 15-8). **Finale 3. posto**: Omnitel-Besiktas 3-1 (15-13, 15-11, 12-15, 15-5). **Finale 1. posto**: Cska-Cannes 3-2 (17-15, 13-15, 15-13, 9-15, 15-10).

Tutto TV

MERCOLEDÌ 18

15,40 Calcio a 5 - Roma-Lazio, Camp. italiano (R3). **16,15** Ciclismo - Tirreno-Adriatico, ultima tappa (R3). **20,35** Calcio - Kiev-Juventus, Champions League (5). **22,45** Calcio - Ch. League, una partita (1). **23,45** Calcio - Verso Francia 98 (Tmc2).

GIOVEDÌ 19

16,40 Scherma - Coppa Venezia fioretto (R3). **20,35** Calcio - Vicenza-Roda, Coppa delle Coppe (4). **23,05** Calcio Chelsea-Betis, C. Coppe (Tmc). **23,30** *Gol Magazine* (Tmc).

VENERDÌ 20

15,40 Volley femm. - Roma-R.Emilia, A1 (R3). **16,15** Basket - Serie A1 (R3). **20,35** Calcio estero - Una partita (Tmc2). **0,15** *Mondocalcio* (Tmc).

SABATO 21

13,05 Basket Nba - Philadelphia-Utah (+). **15,00** Calcio - Verona-Venezia, B (+). **15,25** Ciclismo - Milano-Sanremo (R3). **17,00** Calcio - Bundesliga (+); Atletica - Mondiali cross (R3). **17,30** Volley - Serie A1 (R3). **20,35** Calcio - Liga (Tmc2). **0,35** Pallanuoto - Florentia-Pescara, A1 (R3).

DOMENICA 22

10,30 *NbAction* (1). **12,00** *Grand Prix* (1). **12,00-15,00** Superbike - G.P. Australia (Tmc2; 1.-2. manche). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** Volley - Serie A1 (Tmc2); *Stadio Sprint* (R3). **17,30** Atletica - Mondiale cross (R3). **17,50** Trotto - G.P. Costa Azzurra (R3). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,30** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Milan-Inter, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,40** *Pressing* (1).

LUNEDÌ 23

20,50 *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,10** *Crono* (Tmc). **23,45** *Sportfolio* (R3).

MARTEDÌ 24

15,40 Tiro a volo - Campionato d'inverno (R3). **19,30** Calcio a 5 (Tmc2). **23,00** Basket - Eurolega, Gara 1 quarti (+).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

VOLLEY

Coppe d'assi

Al volley italiano non è riuscito il bis dell'en plein continentale (sei coppe su sei) realizzato nel 1997. A "tradire" sono state le ragazze, battute in semifinale sia nella Coppa dei Campioni (Foppapedretti Bergamo) che nella Coppa delle Coppe (Omnitel Modena). Tutto semplice, invece, nei Final four maschili. La Casa Modena ha conquistato la quarta Coppa dei Campioni della sua storia (terza consecutiva) senza perdere un set: il palleggiatore Vullo è stato il migliore in campo, ma gli applausi più calorosi sono toccati allo schiacciatore Bracci, che rientrava dopo quattro mesi. L'Alpitour Traco Cuneo ha dominato la fase finale della CoppaCoppe con un doppio 3-0, rimanendo in campo poco più di due ore e migliorando il proprio straordinario record internazionale: 30 partite senza sconfitte. Il grande protagonista è stato Pascual, premiato come miglior giocatore, schiacciatore e realizzatore del torneo.

Pascual

Casa Modena

AGENDA

MERCOLEDÌ 18
Ciclismo Tirreno-Adriatico, fine.
Pallanuoto Serie A1, 10. giornata.

GIOVEDÌ 19
Basket Serie A1, 24. giornata.
Tennis Torneo m. e f. di Key Biscayne (Usa); fino al 29.

VENERDÌ 20
Short track Mondiali a Vienna (Aut); fino al 22.

SABATO 21
Calcio femminile Serie A, 22. giornata.
Ciclismo Milano-Sanremo, Coppa del Mondo.
Hockey pista Serie A1, 18. giornata.
Pallanuoto Serie A1, 11. giornata.
Rugby Cinque Nazioni, 4. giornata.

DOMENICA 22
Atletica Maratona di Roma.
Basket Serie A1, 25. giornata.
Rugby Serie A1, 5. giornata 2. fase.
Volley Serie A1, 22. (ultima) giornata regular season.

LUNEDÌ 23
Ciclismo Settimana Catalana (Spa); fino al 27.

MARTEDÌ 24
Basket Coppa Europa, semifinali (andata).

GLI OSCAR DELL'HOCKEY

Mercoledì 18, presso la trattoria Il Pellegrino di Bologna, sono stati consegnati i premi Casco d'Oro, Casco d'Argento e Panchina d'Oro relativi alla regular season della Serie A di hockey ghiaccio, terminata il 3 marzo. Giunti alla terza edizione, i riconoscimenti voluti dalla Saima Avandero e della FederGhiaccio sono andati al capocannoniere Sergei Vostrikov del Bolzano Forst (Casco d'Oro), al suo compagno Lucio Topatigh (Casco d'Argento) e a Reynald Tessier, tecnico del Vipiteno (Panchina d'Oro).

Fortissimamente volley

Un weekend sottorete per i mini-atleti impegnati nella Boy League e nella Little League

Chiusa la stagione dedicata alle discipline invernali, per il progetto Topolino comincia la lunga stagione degli sport più tipicamente primaverili ed estivi. L'avvio tocca alla pallavolo maschile e, più in dettaglio, alla Boy League e alla Little League. Organizzati in collaborazione con la Lega Pallavolo Serie A, i due tornei (riservati rispettivamente ai nati nel 1984 e 1985 e nel 1982 e 1983) si concluderanno con le fasi finali di Reggio Emilia il 21 e 22 marzo. La cerimonia d'apertura è in programma sabato prossimo alle 11,30, seguita dall'inizio delle qualificazioni. Domenica mattina avranno luogo le semifinali e, nel pomeriggio, le finali con la cerimonia di chiusura e le premiazioni fissate per le 19.

REGGIO EMILIA, 21-22 MARZO

In alto e sotto, due immagini del Trofeo Topolino Pallavolo del 1997, che si svolse al Palasport di Padova

TELEFONO AMICO

Volete chiedere informazioni sui Trofei Topolino? Sapere come e quando iscrivervi? Conoscere dettagli sull'organizzazione? La tabella che segue vi sarà utile. Per ogni evento, indichiamo la data, il luogo, l'interlocutore giusto e il numero di telefono da comporre. Pubblicheremo i dati relativi ai Trofei dei mesi da luglio in avanti non appena i calendari saranno definitivi.

TROFEO	DATA	LUOGO	ORGANIZZAZIONE	TEL.
Equitazione	1-3/5	Roma	Fed. Sport Equestri	06-36858326
Karate	8-10/5	Ferrara	Fed. Karate	02-59900103
Scherma	16-17/5	Rimini	Fed. Scherma	06-36858520
Rugby	22-24/5	Treviso	Com. organizzatore	0422-324238
Tennistavolo	5-6/6	Cecina	Fed. Tennistavolo	06-32004711
Minibasket	18-21/6	Torino	Com. organizzatore	011-4551996
Pallamano	22-24/6	da def.	Com. organizzatore	06-36858250
Ginnastica	26-28/6	Pesaro	Fed. Ginnastica	06-36858175
Tennis	30/6-3/7	Modena	Fed. Tennis	06-36858406

«Gli consiglio di andare dallo psicologo». Il calcio ha fatto di una scienza un'invettiva. Ma oggi l'aspetto mentale è fondamentale quanto la preparazione fisica. Ecco la ricetta di un'importante studiosa per trovare il miglior equilibrio in campo e nell'Io

In gol con FREUD

di Piera Campia (psicologo dello sport)

«*Io gli suggerisco di andare dallo psicologo*». È un invito che si è ascoltato spesso negli ultimi tempi, soprattutto da parte dei calciatori sudamericani all'indirizzo di alcuni compagni che giocano in Italia, a volte persino verso i dirigenti nostrani che si sono assicurati questi campioni. Quando alcune dichiarazioni o comportamenti non vengono apprezzati, ecco che parte la solita esortazione, forte e chiara.

In questo contesto, diventano comprensibili alcune difese che sono scattate alla sola idea dell'impiego dello psicologo nel calcio: «*Noi non abbiamo bisogno dell'analista, non siamo mica matti*». La psicologia descritta quindi come aiuto, ma soltanto per coloro che non hanno più altri rimedi, né speranze. Ma, girando l'interrogativo, non si dovrebbero allora arrabbiare gli psicologi, loro che Freud l'hanno studiato, per essere citati nel calcio italiano quasi sempre con prevenzione, spesso con insofferenza o con paura?

Va detto, per prima cosa, che questa limitata percezione della professione dello psicologo è ancora vasta: esiste nella maggior parte delle persone poca chiarezza sulle competenze e sul suo ruolo, che viene nondimeno confuso o assimilato con quello dello psichiatra o del neurologo. O, nel migliore dei casi, visto solo come sostegno per persone in difficoltà. Lo psicologo viene ancora percepito raramente come un consulente in grado di aiutare a migliorare le abilità di tipo professionale o agonistico. Se questo pregiudizio resiste, è evidente che gli stessi psicologi non hanno fatto molto finora per riuscire a cancellarlo. Ecco perché vogliamo effettuare qui un'operazione semplice e concreta, cercando di fare chiarezza su alcuni dei

pevole. Il giocatore esperto non ha bisogno di soffermarsi a "pensare" cosa debba fare. Se lo facesse quando è in campo, diventando troppo "conscio" di sé, non potrebbe comportarsi con l'immediatezza dei momenti migliori, quando cioè tutto il suo essere è concentrato nel realizzare bene ciò che è allenato a fare. Il calciatore che dà il meglio di sé può prestare quindi tutta l'attenzione al gioco che si sta sviluppando, al movimen-

reali vantaggi che possono trarre un calciatore, un arbitro e un qualunque altro atleta da una consulenza psicologica mirata e qualificata. Alcuni sportivi hanno iniziato anche in Italia a utilizzare le conoscenze della psicologia più avanzata per migliorare il loro rendimento, così come avviene da molto tempo negli Usa e in altri Paesi. Chi lo fa, scopre che non è necessario essere "fuori" o comunque in crisi per ricorrere all'aiuto di uno psicologo dello sport.

Un giocatore bravo ed esperto, un campione che è arrivato ai massimi livelli agonistici per un insieme di doti naturali, di apprendimento e di applicazione, riesce a esprimersi al suo meglio quando il corpo agisce in modo naturale, quasi non-consa-

segue

to dei compagni e degli avversari, nel contempo può agire in modo naturale, senza soffermarsi a domandarsi "cosa fare". Ciò non significa che nei suoi momenti migliori l'atleta non usi la testa: ha semplicemente appreso e interiorizzato quella coordinazione emotiva → mentale → fisica di livello superiore. Questa condizione è stata definita da Csikszentmihalyi "Flow", vale a dire un'azione atletica che sgorga con fluidità, nell'attimo in cui la persona è impegnata con la mente e con il corpo a conseguire qualcosa di impegnativo ed è ottimamente concentrata nel farlo. In questa condizione, l'atleta agisce da una posizione di forza superiore, la concentrazione è totale, l'energia è incanalata nel modo giusto, il controllo del gesto atletico "esce" senza sforzo ed è capace di mettere in atto le potenzialità. La consulenza psicologica serve ad acquisire questa condizione di performance ottimale più in fretta e, soprattutto, a ristabilirla in modo automatico ogni volta che è necessario. Si può insegnare all'atleta a rendere più continuativo il suo rendimento, allenandolo a sapersi "modellare" sui suoi momenti migliori, affinché possa avere a sua disposizione tutto il potenziale. Se un calciatore riesce a tirare un rigore imparabile, non c'è ragione perché non debba riuscirne a tirarne 10 o 100 senza fallire. Ha però bisogno di saper ritrovare dentro di sé la concentrazione migliore, attivando la condizione mentale-emotiva che è alla base del suo individuale percorso al successo. È vero che l'allenamento fisico costante è necessario per migliorare il comportamento agonistico, ma è anche vero che esiste uno specifico modo di pensare "vincente".

Possiamo vedere schematizzato, in questo disegno, l'interdipendenza della componente emotiva e del pensiero razionale, che si influenzano reciprocamente. Entrambi sono fondamentali per un rendimento eccellente. La domanda di base che ogni atleta si può porre è: quali sono i modi di pensare e di sentire più funzionali, a seconda delle diverse situazioni che mi trovo ad affrontare in gara o in allenamento? Quale modo di pensare facilita la preparazione, l'apprendimento, quale è più utile in campo nei diversi contesti (di vantaggio, di svantaggio, di inferiorità numerica, di tifoseria contro, di attacco, di difesa)? Quali convincimenti sono importanti per il successo nella gara? Un allenatore di Serie A con cui ho scambiato opinioni sul "pensiero vincente", mi ha spiegato come tutta la sua squadra, impegnata lo scorso anno in una decisiva partita fuori casa contro un avversario più forte, riuscì a vincere la partita, quando, nell'intervallo, i calciatori si dissero: «*Possiamo farcela*». La semplice percezione "possiamo farcela" diventa cruciale, più importante persino del richiamo agli schemi e di qualsiasi altra cosa.

L'influenza interdipendente tra pensiero-sensazioni-comportamento sul risultato agonistico

La fiducia che l'atleta matura dentro di sé influenza costantemente il suo comportamento, in gara come in allenamento. Possiamo comprendere l'importanza del processo di interdipendenza tra convincimento → sensazioni → comportamento, con due diversi esempi: uno che favorisce il successo e l'altro che predispone il calciatore verso l'insuccesso. Possiamo pensare al caso concreto di un calciatore di ottimo livello che si misura con il problema di sentirsi o no titolare. Le cronache di questi giorni confermano che "giocare sempre" o "partire titolari" è l'unico pensiero per tanti protagonisti del pallone. Se questo cruccio costante accomuna molti calciatori, il modo in cui si comporteranno dipenderà dal loro convincimento di base, (esempio: «*Se non parto titolare nel mio club, sento che non avrò più spazio anche nella nazionale*»). Questo pensiero genera emozioni negative, che a loro volta spingeranno il calciatore verso scarsi risultati, con l'atleta che non si ritrova più o addirittura che, nelle circostanze più estreme, pensa alla fuga dal ritiro, dalla squadra e dal Paese. Nei due esempi che seguono, possiamo vedere come un calciatore, nell'incertezza di essere o no titolare, e desiderando ardentemente di giocare, può influenzare suo malgrado i propri pensieri e le proprie sensazioni verso il suo stesso insuccesso.

Possiamo ora vedere cosa accade al calciatore che abbia imparato, nella stessa situazione di dubbio e di desiderio di gioca-

Edmundo

Djorkaeff

Signori

MODI DI DIRE E ALTRO: IL CALCIO HA ABBRACCIATO IL PENSIERO

«È stato un fatto psicologico»

Il calcio italiano, forse liberato dai fantasmi di un tempo, comincia lentamente ad affidarsi alla psicologia. O, quantomeno, a rendersi conto dell'importanza del fattore mentale, oltreché fisico, nel rendimento dei calciatori. A testimoniarlo sono i diretti interessati, allenatori e atleti, che sempre

re, a strutturare i propri pensieri in modo più funzionale, riuscendo quindi a provare un diverso insieme di stati d'animo. E come tutto questo influenzi i suoi comportamenti verso il successo.

Da una mia ricerca effettuata sul modo di pensare che influenza il successo dei singoli calciatori e delle squadre di Serie A, emerge un'ancora troppo estesa dipendenza dalla fatalità o dalla speranza. Se è vero che viene riconosciuta l'importanza della "mentalità" sulla riuscita in campo, troppo spesso si sentono giocatori e allenatori parlare dell'importanza di un gol o di una vittoria per "sbloccare" un campione. È ovvio che un successo tende a modificare in meglio le sensazioni e i pensieri utili al comportamento ottimale, ma è pure vero che l'attesa di questi eventi "liberatori" si può protrarre troppo a lungo, facendo perdere tempo e punti preziosi in classifica. Confidare nell'evento positivo del gol o della vittoria per "sbloccarsi mentalmente" equivale anche a dover fare i conti con la bravura e lo stato di forma degli avversari, con le decisioni arbitrali, con la fortuna e con tutti i fattori esterni imponderabili.

La metodologia di lavoro fa la differenza: ci si può ostinare a credere allo slogan "vincere per sbloccarsi" o si può iniziare ad "allenare" anche la mente allo scopo di vincere. Tutti noi sappiamo tornare ad avere pensieri e sensazioni positive dopo aver subìto una sconfitta, a riaccendere la fiducia nella nostra capacità. Ogni essere umano ha un'abilità di "riprogrammazione naturale" verso il positivo, più o meno veloce, a seconda del carattere e della cultura in cui si è formato. Il credito ancora parziale di noi italiani verso l'aspetto mentale-emotivo nel campo sportivo, e nel calcio in particolare, si può spiegare con due diverse riflessioni. La prima è che molti professionisti del calcio italiano ancora non hanno avuto la possibilità di sperimentare le tecniche e le metodologie più avanzate. La seconda spiegazione risiede nel fatto che tutti noi vogliamo essere liberi di "pensare" ciò che vogliamo. Purtroppo così non è: pensiamo in realtà ciò che siamo "allenati" a pensare, in base alla nostra abitudine o ai nostri condizionamenti. Allo stesso modo, abbiamo la tendenza a provare con più intensità e più a lungo una specifica gamma di emozioni che già abbiamo conosciuto. Nello sport, come in molte altre attività, i condizionamenti giocano un ruolo più importante di quanto non siamo disponibili a riconoscere. Ecco perché l'attenzione a un allenamento razionale-emotivo eccellente, insieme all'allenamento fisico che già si pratica, tenderà a essere sempre di più la nuova frontiera della performance agonistica ottimale.

Piera Campia

FREUD E LA PSICOLOGIA

I labirinti della mente

La psicologia, come termine, risale al XVII secolo, ma fino al secolo scorso era considerata disciplina interna alla filosofia. Con gli studiosi tedeschi Weber, Fechner e Wundt la psicologia diventò materia autonoma con una propria metodologia, simile a quella applicata nelle scienze naturali e adatta a descrivere i fenomeni della vita affettiva e mentale (grazie anche ad alcuni parametri matematici come la legge psicofisica di Weber e Fechner). La sua grande popolarità si deve soprattutto alla psicoanalisi di Sigmund Freud (*nella foto*), nata al termine del secolo scorso e volta a indagare i processi mentali inconsci, prevalentemente sulla base dei sogni e delle libere associazioni prodotte dal soggetto in analisi. Di psicologie ne esistono diversi tipi: fra le più importanti ricordiamo quella applicata, quella sociale, quella dell'età evolutiva e quella analitica, il cui corifeo fu il celebre psichiatra svizzero Carl Gustav Jung.

Simoni

Zeman

più spesso rilasciano dichiarazioni riferite alle dinamiche di pensiero. Lo ha fatto, di recente, l'allenatore della Fiorentina Alberto Malesani: *«Le gambe non c'entrano, tutto dipende dalla testa»*. E a fargli eco ci ha pensato Sven Göran Eriksson, tecnico della sorprendente Lazio che ha spiegato così il rilancio della sua squadra: *«Nella mia squadra è cambiata la mentalità, la forza psicologica, piccole cose di cui ti rendi conto quando ti alleni, sei chiuso nello spogliatoio o magari mentre viaggi tutti insieme stretti dentro a un pullman e non senti nessuno lamentarsi»*. Per chiudere la rassegna di interventi autorevoli e interessati, ecco quello del milanista Patrick Kluivert, distratto da problemi extrasportivi e oggi di nuovo libero: *«Il pensiero della mia vicenda giudiziaria è scomparso, adesso come apro gli occhi penso a quello che devo fare in campo e in allenamento. Penso solamente ai gol»*. E, guarda caso, questi sono subito arrivati... □

Kluivert

Mazzone

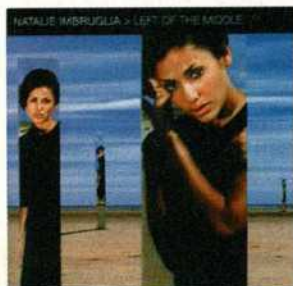
LA CURIOSITÀ

Sfila il Guercino a Rio de Janeiro

Ha sfilato il 28 febbraio scorso al Sambodromo di Rio, davanti a un pubblico di 500.000 spettatori, il Carnevale d'Europa di Cento, gemellato con quello carioca da 5 anni. Sul carro col toro del Guercino, che ha vinto la passata sioni italiane nel mondo, Flavia Libertini, Miss Italia nel Mondo, e il Patron del Carnevale, rosso e potente come il fuoco, Ivano Manservisi. In corteo vari gruppi folcloristici tra cui i Ribelli di Santa Croce sull'Arno e i bicicli ottocente-

edizione della manifestazione centese e che dunque, di diritto, è andato a sfilare a Rio, Tony Esposito, rappresentante della musica e delle percus-schi di Fermignano (Ps), attrazione vincente del Carnevale centese. Tanto che, anche la fragile Miss, 21 anni, fotomodella e volto televisivo del programma "Nautica e Cia", ha ceduto alle lusinghe della tradizione, salendo spavalda sul biciclo. Vincitore dell'edizione 1998 del Carnevale d'Europa di Cento, si riconferma il Guercino. E dunque, anche per il 1999, sfilata nel Sambodromo con le più belle scuole di samba di Rio.

PRESI E SUONATI

Natalie Imbruglia con il suo **Left of the Middle** (BMG) sta scalando le classifiche di tutto il mondo proponendosi come la nuova Alanis Morissette con una voce che si avvicina talvolta a Chrissie Hynde dei Pretenders. Per orecchie spensierate. Rap bello carico e forse non troppo di stile per **Run-DMC VS Jason Nevins** in **'It's like that'**, un pezzo che vi darà una gran carica. E' già tormentone in discoteca. **Paolo Martella** raggiunge il suo massimo alla fine del disco, quando ci fa ascoltare i messaggi registrati dalla sua segreteria telefonica! No, scherzi a parte, ascoltate l'ex cantante dei Quartiere Latino e la sua visione della musica acustica che incontra l'elettronica in **"Ma dove mi hai portato?"** (Sony).

PANORAMICA

AGRITURISMO E SPORT: alle porte di Milano c'è un centro agrituristico sportivo che organizza vacanze per ragazzi e adulti. Si chiama La Torretta ed è al centro di un'azienda di circa 80 ettari sulle colline dell'Oltrepò Pavese dove ci sono vigneti, frutteti e dove vengono allevati cavalli e vitelli allo stato semi-brado. Si possono provare esperienze ecologico-naturali come la raccolta della frutta e la preparazione della marmellata, si può tirare con l'arco, giocare a tennis, praticare il nuoto, il basket e il calcio. Insomma, un vero paradiso. Novità di quest'anno: i bambini tra i 10 e i 15 anni potranno provare la vacanza Collina-mare con canoa e windsurf. Informazioni 0383/872447.

LAVORARE NEL ROCK: i docenti saranno discografici, organizzatori di concerti, giornalisti, musicisti, tecnici. Gli sbocchi professionali: i tanti mondi della musica. Insomma, chi vuole fare della propria passione un lavoro si faccia avanti. A Modena, il Centro Musica lancia un'esperienza pilota per i gruppi giovanili del Centro e del Nord Italia. Il progetto offrirà seminari di formazione, stage in aziende, consulenze fiscali, quattro tutor sempre a disposizione e un incubatore per le micro imprese. Il progetto ha durata di due anni, prevede un costo di 623 milioni e prevede l'iscrizione entro il 20 marzo di 32 giovani disoccupati tra i 19 e 35 anni. Concludono il corso uno stage di 73 ore in un'azienda e una prova di impresa (185 ore) che consiste ad esempio, nella produzione di un disco di un gruppo emergente. La domanda di iscrizione dovrà essere inviata a mezzo plico raccomandato al centro musica, via Due Canali Sud 3, 41100 Modena. Info: 059/206651. Info: 059/206651.

CSI IN TOUR: Il 25 marzo i CSI suonano a Bologna al Palazzo dello sport. E per la prima volta il biglietto costerà meno in prevendita (22.000 lire) e di più al concerto (25mila lire). Dove acquistarlo? A Bologna da Bambulé, AB Tabaccheria, Fonte dell'Oro, il Botteghino.

TotOroscopo di LAMBERTO GHERPELLI

Le previsioni astrologiche per la 26ª giornata di Campionato

Milan-Inter, decide la Vergine

ARIETE (21-3/20-4)
Domenica favorevole per la maggior parte di voi. L'inizio di stagione è stato decisamente faticoso per **Otero**, **Di Napoli**, **Delvecchio**, **Caccia**, **Stanic**, **Di Carlo** e altri. Infatti, Saturno – pianeta restrittivo – è transitato proprio sul vostro segno. Da qualche mese le cose sono cambiate in meglio, vedi **Delvecchio**. La prossima stagione si preannuncia prestigiosa per **Sacchi** (Fusignano 1-4-46 h 9,00), per **Zaccheroni** e per **Lippi** che ora sta subendo l'influsso di Saturno...

TORO (21-4/20-5)
Siete calciatori che non amate i mutamenti improvvisi. Ma Urano – pianeta del cambiamento – manifesta il suo influsso ai nativi dal 28 aprile al 3 maggio stimolandovi alla ricerca di nuovi orizzonti sia come giocatori (**Bierhoff**, **Simeone**, **Apolloni** e il giovane **Pirlo**) sia come allenatori (**Zeman**, **Burgnich**, **Cruijff**, **Heynkes**).

GEMELLI (21-5/21-6)
Giove nel segno a voi disarmonico dei Pesci non favorisce i nati dal 25 al 31 maggio, rendendovi precipitosi (**Falcone**, **Bellucci**, **Ambrosini**, **Goretti**). Urano dal segno dell'Acquario alimenta invece le vostre doti di opportunismo favorendo in particolare i nati dal 2 al 5 giugno: **Paulo Sergio**, **Di Biagio**, **Bachini**. Nelle questioni finanziarie, Giove consiglia prudenza (cfr **Giampaolo Pozzo**, Udine 25-4-41).

CANCRO (22-6/22-7)
Siete dei giocatori "sentimentali" e romantici, soggetti alla mutevolezza d'animo perché dominati dalla Luna. La domenica si presenta positiva per i nativi dal 30 giugno al 3 luglio (**Kluivert**, **Emanuele** e **Antonio Filippini**, **Roccati**). Ancora qualche difficoltà per i nativi dal 4 al 6 luglio (**Crespo**, **Marocchi**, **Amoruso**) e dal 10 al 14 luglio. Migliore forse la giornata per i nati dal 15 al 22 luglio (**Zauli**, **Sebastiano Rossi** e **Di Vaio**).

LEONE (23-7/23-8)
Dopo l'uscita di Giove dall'Acquario, segno a voi opposto, le situazioni di vita sono decisamente migliorate. Questa seconda parte di stagione sorriderà a tutti coloro che non subiranno l'influenza di Nettuno e di Urano. Per precisarvi meglio, ancora qualche difficoltà per i nati dal 23 al 26 luglio e tra il 31 luglio e l'1 agosto. Questa domenica si presenta invece positiva per coloro che sono nati dal 2 al 4 e dal 10 al 14 agosto.

VERGINE (24-8/22-9)
Per voi nativi del secondo segno di Terra dello zodiaco, la giornata si presenta impegnativa. Cercate di non essere troppo critici verso voi stessi e siate meno nervosi (soprattutto i nati nei primi giorni di settembre). Nel derby di San Siro saranno impegnati diversi nativi della Vergine, seppur qualcuno ancora convalescente: **Desailly**, **Leonardo**, **Cruz**, **Savicevic**, **Ronaldo**, **Milanese**, **Smoje** e il giovane **Daino**.

BILANCIA (23-9/22-10)
Intelligenza, capacità di adattamento e ricerca dell'equilibrio, spiegano il nascere di tantissimi campioni sotto il secondo segno d'Aria. Lo stesso Ronaldo ha ben tre pianeti in Bilancia (Marte-Venere-Plutone). Non desidero fare un elenco di nomi, ma diversi giovani emergenti sono Bilancia (**Totti**, il francese **Trezeguet** e l'ucraino **Shevchenko**). La giornata si presenta però ancora faticosa: Sole, Marte e Saturno sono in opposizione al vostro sole.

SCORPIONE (23-10/22-11)
Difficilmente l'esistenza di uno Scorpione scorre sul binario della tranquillità: nati per lottare, dovrete trovare continue occasioni di confronto e di crescita. Siete in grande ripresa, dopo una prima parte di campionato problematica. Anche questo turno di campionato si presenta positivo per la maggior parte di voi. Qualche leggera difficoltà per i nati nella seconda decade, che dovranno controllare l'aggressività.

SAGITTARIO (23-11/21-12)
La giornata è positiva per la maggior parte di voi. Il Sagittario – segno di Fuoco – è portato per giocare all'attacco e non è casuale che i grandi campioni del segno siano punte, ma se avete pianeti in segni di Aria o di Terra, potete giocare da centrocampisti (**Baronio**, **Salsano**, **Sordo**), da difensori (oggi **Aldair**, **Servidei**, **Pesaresi**, **D'Ignazio**) o da portieri (**Pagliuca**, **Toldo**), dove potete esaltare il vostro archetipo: "il centauro che lancia la freccia verso il cielo".

CAPRICORNO (22-12/20-1)
L'allenatore potrà sempre contare su di voi. Siete calciatori costanti nel rendimento, tatticamente diligenti e avete un gran senso della posizione. Un difetto è quello della tendenza a rallentare il gioco, dato che ogni movimento è filtrato dal mentale (vedi però il tema di nascita!). Per questo turno di campionato, Saturno-Marte-Mercurio dal segno dell'Ariete vi portano ancora delle difficoltà.

ACQUARIO (21-1/19-2)
Siete un segno d'Aria e non di Acqua, come molti pensano. Infatti, il vostro simbolo zodiacale è rappresentato dall'uomo cosmico che desidera innalzarsi al cielo offrendo l'acqua all'umanità. Urano governa il vostro segno e rappresenta la trasformazione, il nuovo. Curiosamente, è stato proprio l'olandese **Bosman**-Acquario a stravolgere le regole del calcio. Domenica favorevole per la maggior parte di voi. .

PESCI (20-2/20-3)
In questa 26a giornata di campionato saranno favoriti i Pesci con pianeti in Ariete. Giove a 10 gradi del vostro segno è benevolo soprattutto con i nativi dal 28-2 al 4-3 (**Winter**, **Casiraghi**). **Mondonico** (9-3-47) e **Spalletti** (7-3-59) chiamati oggi allo scontro diretto, anche se non riusciranno a rimanere in Serie A con le attuali compagini, avranno però ottime opportunità di sistemazione anche nella prossima stagione.

MERCATINO

❑ **VENDO** maglia del Manchester Utd 95/96 con i lacci; maglia nera Juve-Upim, Lazio-Banco S. Spirito 93/94; Parma-Parmalat 93/94.
Maurizio Marenco, v. Anselmino 1, 15018 Spigno Monferrato (AL).
❑ **PAGO** L. 15.000 vecchia sciarpa in lana con scritta "Eagles Monza", eventuale scambio con altra in lana originale dei "Commandos Brianza Milan" + sciarpa in lana Norwich City.
Daniele Saraniti, v. Valle Antigorio 5, 20152 Milano.
❑ **CEDO** materiale su Francesco Totti.
Denise Mongodi, v. Tengattini 96, 25030 Paratico (BS).
❑ **SCAMBIAMO** oltre 200 schede telefoniche; cerchiamo maglie originali di Litmanen (Ajax) in cambio di 100 schede; cerchiamo cartoline stadi.
Angelo e Gennaro Gaudino, v. Empedocle 26, 95024 Acireale (CT).
❑ **CERCO** "Forza Milan" anni 60, cartoline squadre e calciatori Milan, libri e maglie originali; vendo o scambio i libri: "Signora Juventus" 1967, "La Juve di Heriberto" 1967, "Sivori-cara Juventus" 1965, "Juventus 70" di V. Caminiti; vendo riviste ufficiali di Milan, Bayern e Manchester Utd.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).
❑ **VENDO** nuove foto di: Ronaldo, Inzaghi, Del Piero, Baggio, Schumacher, ecc.; bollo per lista.
Luigia Pagano, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (BA).
❑ **VENDO** gagliardetti, distintivi, sciarpe, maglie originali di molte squadre europee con nome e numero.
Fabio Forte, v. Rusca 3/1, 17100 Savona.
❑ **VENDO** Guerin Anno dall'84 in poi, Calciomondo, GS anche sfusi, film campionato dall'88 in poi; scambio cartoline stadi.
Marco De Ciuceis, v. Tass 91/1, 80121 Napoli.
❑ **SCAMBIO**, vendo figurine Panini calciatori 97/98; vendo videogioco tascabile marca Cup Usa 94.
Sergio Saibene, v. Roma 97, 22070 Limido Comasco (CO).

❑ **VENDO** Quaderni Serie A dal 1929 al 97; le italiane in tutte le coppe dalle origini al 97; quattro volumi su: Ajax-Bayern-Liverpool-Real Madrid; tantissimo materiale calcio; bollo per lista.
Santo Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.
❑ **ADERITE** al C.C.C. 90 per non perdere l'occasione di arricchire la vostra collezione e per conoscere nuovi amici; richiedete senza impegno depliant informativo scrivendo a:
Club Collezionisti Calcio 90, casella postale 1380, 16100 Genova.
❑ **ACQUISTO** almanacchi calcio Panini 1978-86-88-90-91-92-93-94-96.
Raffaele Lista, v. N. Fornelli 13, 80132 Napoli.

Nicolito Atella di Lavena Ponte Tresa (VA) ci ha inviato le foto di due delle squadre di cui è responsabile per l'As Lavena Tresiana. In maglia rossoblù, i Giovanissimi Provinciali. In piedi, da sinistra: Cernuto, Bardascino, Sangalli, Schiavon, Cossa, Ceraudo, Cutuli, Maltese (all.); accosciati: Ciacci, Petito, Gambalonga, Pellegrino, Esposito, Gigliotti. Nella foto sotto, la squadra partecipante al campionato regionale di Prima categoria. In piedi, da sinistra: Provini (pres.), Carlotti, Follo, Palazzese, Minoletti, Fochi, Conte, Romani, Atella (all.), D'Agostino; accosciati: Cimarolli, Caleffi, Mancuso, Picetti, Bollini, Dorella, Mazzoleni, Caggiano, Morello

❑ **VENDO** almanacco calcio Panini 1986-89; almanacco basket Panini 88-91; almanacco Panini di atletica 88-89-90; libro "Il calcio in tasca" 87/88; di G. Facchetti "A scuola di calcio"; di M. Giordani "Corso di basket"; libro "L'Italia del calcio " 87/88; almanacco di Bicisport 88-89; speciali Bicisport-Giro-Tour; "Bicicletta speciale" mondiale 1985; GS annate complete 93 e 95; nn. 91-92-94-96; Super basket annate complete 95 e 96 (escluso n. 9), 97; nn. 93 e 96; Rick Barry's Pro Basketball scouting report 89; The Sporting News 90/91-91/92 Pro Basketball Yearbook.
Alberto Della Rovere, v. delle Magnolie 27, 36040 Torri di Quartesolo (VI).
❑ **CERCO** album Panini 72/73-81/82-90/91; scambio figurine ed. Dolber campionato di calcio 97/98 in regalo nei bubble gum; cerco storie di società da scambiare con quelle di: Russi, Conselice, Ravenna, Baracca Lugo, Robur Faenza; vendo o scambio almanacchi calcio 1950-70-72-74-76-77-80-86-94.
Roberto Romin, v. Nervesa 29/a, 48100 Ravenna.
❑ **VENDO** almanacchi Panini 1977-78-82-85-89.
Francesco Bartolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA).
❑ **ACQUISTO** se in ottime condizioni, completi o quasi album calciatori Edis e Lampo di varie annate e Panini 171/72; acquisto Panini 68/69 vuoto e figurine sfuse della Taver-Matic, della Stef, della Saim ed altre marche anni 60.
Marco Federella, casella postale 47, 33037 Pasian di Prato (UD).

UN MARE DI CALCIO

La scuola calcio "Mediterranea" di Scalea (CS) organizza quattro tornei per la categoria Pulcini, denominati "Tornei nazionali del Mare". Queste le date: 27-29 marzo, 24-26 aprile, 22-23 maggio, 2-6 luglio (in notturna). Per informazioni, rivolgersi al Centro Avviamento allo Sport, via Lauro 116, tel. e fax 0985-20047, Scalea (CS).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Il Rugby Club Palmi punta alla promozione in B fallita nel 1997 nello spareggio contro l'Avezzano. In piedi, da sin., Managò, Mercuri e Seminara (dir.), Filippone, Scigliatano, Tavares, G. Parrello, Zappone, Sorbara, Managò, Gaudioso, L. Saffioti, Arcuri, Saffioti (all.), Ghimbaseanu (supervisore); accosciati: Garipoli, De Nicola, Vinciguerra, Scidone, Cricrì, M. Parrello, Mercuri, Zoccali, Romeo, Riotto

STRANIERI

Speciale **GHANA**

❑ **IMPIEGATA** 24enne amante dello sport e amica dell'Italia scambia idee in inglese.
Alberta Pomaa, c/o Obey House 23, p.o. box 927, Sunyani.
❑ **SIAMO** quattro amiche, studentesse che desiderano corrispondere in inglese su tanti argomenti come calcio, musica, viaggi, letture, ecc.
Enelia Yeboah, c/o Maxwell Shinakoff, box 339 Sunyani; Sanpson Yeboah box 339 Sunyani; Agartha Apraku c/o Frank Okyere, box 11886 Sunyani; Deborah Adomah c/o A.K. Boakye, box 26 Yeji.
❑ **STUDENTE** 19enne corrisponde in inglese su letture e danza.
Maxwell Darko, p.o. box 339, Sunyani.
❑ **STUDENTE** 18enne scambia idee su tanti argomenti scrivendo in inglese..
Dennis Kofi, c/o Yaw Frank, p.o. box 1886, Sunyani.
❑ **23ENNE** studente cultore della Bibbia scambia idee con amici/che in inglese.
Sanpson Yeboah, p.o. box 339, Sunyani.
❑ **AMO** lo sport, i viaggi, il cinema e su ciò corrispondo in inglese.
Frank Okyere, Twene Amanfo School, box 340, Sunyani.
❑ **STUDENTE** 19enne appassionato di cinema, sport e nuoto scambia corrispondenza in inglese.
Yan Kolobuchacha Alias, p.o. box 1886, Sunyani.
❑ **HO** 20 anni, studio e amo il golf, l'hockey, il calcio, il nuoto e il cinema, scrivetemi in tanti e vi risponderò in inglese.
Frank Pabisco, box 1886, Sunyani.
❑ **24ENNE** amante del calcio, dei viaggi, della musica scambia idee in inglese e piccoli regali.
Sabir Abubakar, School of forestry, box 214, Sunyani.
❑ **22ENNE** scambia idee con ragazzi/e d'Italia scrivendo in inglese.
Evelyn Opong, box 335, Nsoatre.

Manuel Antonini di Limbiate (MI) ha 2 anni e mezzo e tifa Inter. Normale, vista la vaga somiglianza con il "Chino" Recoba

❑ **AMO** la musica, il calcio e viaggiare, sono uno studente, ho 25 anni e corrispondo in inglese con amici/che.
Abdul Imrana Sadik, box 1075, Sunyani.
❑ **SCRIVENDO** in inglese 22enne amante della cucina corrisponde con coetanee/i specie d'Italia.
Christiana Kyeremaa, box 335, Nsoatre.
❑ **STUDENTE** 16enne appassionato di tutti gli sport, specie tennis e volley, scambia idee in inglese.
Kyere Kwabema, p.o. box 90, Berekum.
❑ **CORRISPONDO** su tanti argomenti con amici/che scrivendo in inglese.
Mather Yebowaa, p.o. box 1938, Sunyani.
❑ **22ENNE** scambia corrispondenza, foto, souvenir; scrivere in inglese.
Sandra Bennah, p.o. box 241, Berekum.

❑ **SCRIVETECI** in tanti su sport, natura, cinema e per scambiare souvenir.
Diana Effaa Dartey e John Dartey Junior, box 26, Odumasi-Sunyani.
❑ **24ENNE** scambia idee in inglese e souvenir.
Richard Damgah, box 1211, Sunyani.
❑ **AMO** il calcio italiano e spero di ricevere corrispondenza da amici; scrivere in inglese.
Daniel Nuamoah Fofie, p.o. box 206, Sunyani.
❑ **HO** 23 anni, mi piacciono lo sport e la musica e su ciò scrivo in inglese ad amici.
Philip Donsah, p.o. box 1501, Sunyani.
❑ **19ENNE** studente corrisponde con amici/che sul calcio scrivendo in francese.
Sule Hounson, p.o. box 1787, Sunyani.
❑ **IMPIEGATO** 30enne corrisponde in inglese con tanti amici/che su sport, fotografie, cinema e letture.
Martin Owusu Takyi, p.o. box 420, Berekum.
❑ **STUDENTESSA** 20enne amante delle letture e del pugilato corrisponde in lingua inglese con coetanei/ee specie d'Italia.
J. Alutah Darlingson, p.o. box 1460, Sunyani.
❑ **HO** 21 anni, studio e mi piacciono i film, la musica, il calcio e le letture e scambio idee su questi argomenti.
Stephen K. Obubah, p.o. box 255, Sunyani.
❑ **20ENNE** corrisponde in inglese con coetanei/ee scrivendo ad amici/che di tutta Europa specie d'Italia.
Boachie Kwaku Justice, p.o. box 41, via Nfonso, Ashanti.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** vhs di Milan, Juve e altre squadre in ogni tipo di manifestazione; gare della Nazionale e dell'Under 21 specie 96/97 e 97/98; eventuali scambi con l'Annuario calcio mondiale in ottime condizioni fino al 94, delle edizioni seguenti e altro materiale calcistico vendo fotocopie anche rilegate; vendo film di Totò, oltre cinquanta a L. 15.000 l'uno e splendidi documentari di P. Angela; vendo GS sfusi e centinaia di Corriere-sport estate 96 e 97.
Fabio Dente, v. Appia 42, 85100 Potenza.
❑ **VENDO** L. 25.000 l'una video sulla Juve, il Milan, il Napoli e la Sampdoria nelle varie competizioni italiane e internazionali cui hanno partecipato negli ultimi anni; vendo vhs della Nazionale italiana ai Mondiali 90-94.
Pietro Freghieri, v. Ugo Foscolo 17, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC).
❑ **DISPONGO** di video di buona qualità su concerti di Vasco Rossi, Renato Zero, Tozzi, Battiato, Venditti dall'88 in poi.
Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).

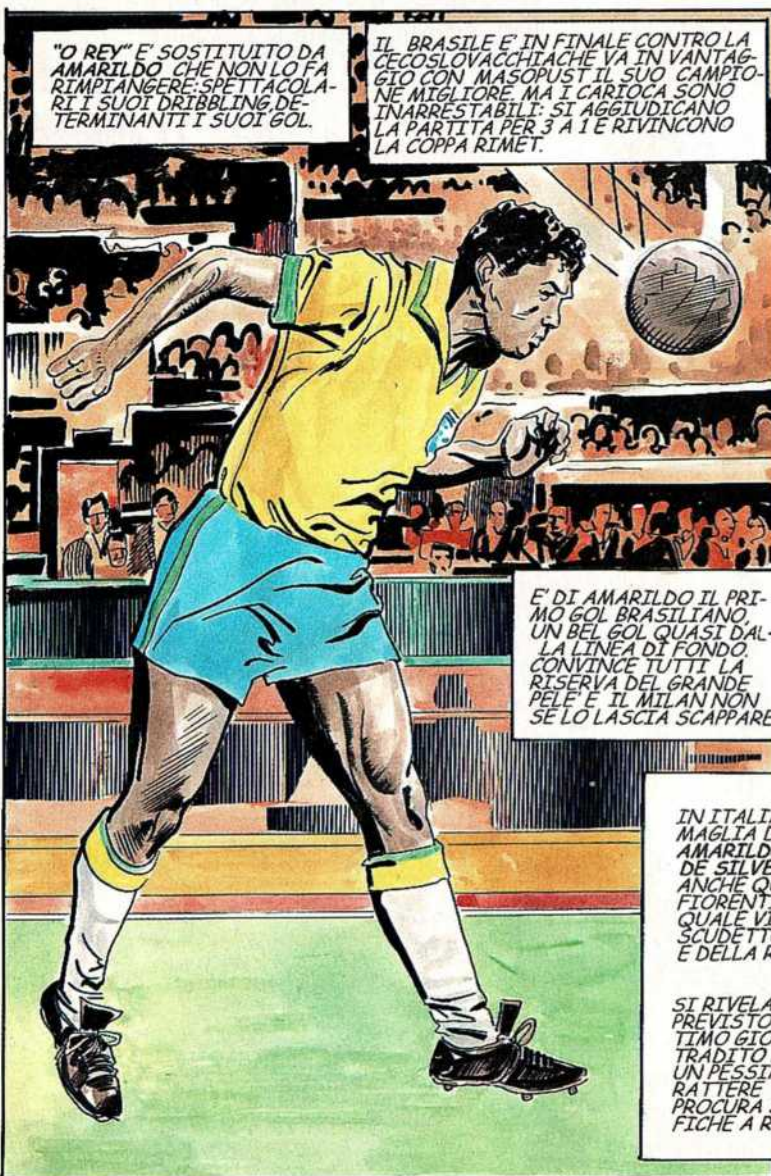
STORIA AZZURRA DELLA NAZIONALE DI CALCIO

di PAOLO ONGARO / QUARTA PUNTATA

L'ARBITRO CI CASTIGA

PER IL RIACUTIZZARSI DI UNO STIRAMENTO I CAMPIONI DEL MONDO IN CARICA PERDONO PELE' GIA' ALLA SECONDA PARTITA : 0 A 0 CON LA CECOSLOVACCHIA.

QUALCUNO PENSA CHE SENZA IL SUO GIOCATORE PIU' RAPPRESENTATIVO IL BRASILE NON SIA PIU' IL PRIMO PRETENDENTE ALLA VITTORIA FINALE.

MA I BRASILIANI HANNO UNA SQUADRA DI FUORICLASSE E RISERVE DI GRAN LUSSO.

"O REY" E' SOSTITUITO DA **AMARILDO** CHE NON LO FA RIMPIANGERE: SPETTACOLARI I SUOI DRIBBLING, DETERMINANTI I SUOI GOL.

IL BRASILE E' IN FINALE CONTRO LA CECOSLOVACCHIA CHE VA IN VANTAGGIO CON MASOPUST IL SUO CAMPIONE MIGLIORE. MA I CARIOCA SONO INARRESTABILI: SI AGGIUDICANO LA PARTITA PER 3 A 1 E RIVINCONO LA COPPA RIMET.

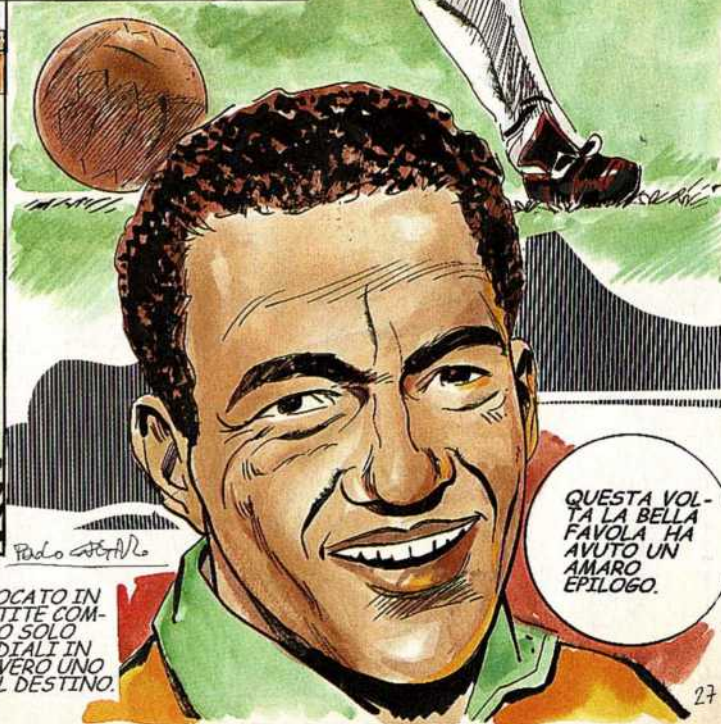
SETTIMANALE DI POLITICA E CRITICA SPORTIVA

BRASILE CAMPION

E' DI AMARILDO IL PRIMO GOL BRASILIANO, UN BEL GOL QUASI DALLA LINEA DI FONDO. CONVINCE TUTTI LA RISERVA DEL GRANDE PELE' E IL MILAN NON SE LO LASCIA SCAPPARE

IN ITALIA, OLTRE ALLA MAGLIA DEL MILAN, **AMARILDO TAVARES DE SILVEIRA** VESTE ANCHE QUELLA DELLA FIORENTINA, CON LA QUALE VINCE LO SCUDETTO 68/69, E DELLA ROMA.

SI RIVELA COME PREVISTO UN OTTIMO GIOCATORE TRADITO PERO' DA UN PESSIMO CARATTERE CHE GLI PROCURA SQUALIFICHE A RUOTA.

SE AMARILDO E' UNA RIVELAZIONE, GARRINCHA PER I CARIOCA E' UNA CERTEZZA. SECONDO SOLO A PELE', ALLA FINE E' LUI IL VERO GRANDE TRASCINATORE VERSO LA VITTORIA FINALE.
MANOEL FRANCISCO DOS SANTOS VIVE DA BAMBINO CONDIZIONATO DALLA POLIOMELITE. QUEL SUO ARRANCARE DOPO LE CURE GLI REGALA IL NOMIGNOLO "GARRINCHA" CHE E' IL NOME DI UN PASSERO, ED E' CON QUESTO APPELLATIVO CHE SARA' CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO.
SPESSO LA NATURA E' ANOMALA E CI RISERVA STORIE CHE SANNO DI FAVOLA: IL PICCOLO MANOEL GUARISCE E COMINCIA A PRENDERE A CALCI UNA PALLA. DOPO CINQUE ANNI E' IN NAZIONALE.
E' CAMPIONE DEL MONDO IN SVEZIA E IN CILE E LA SUA FAMA E' ALLE STELLE.
MA I SUOI IRRESISTIBILI DRIBBLING LA SUA FINTA MICIDIALE, IL SUO POTENTE TIRO NON LO METTONO AL RIPARO DA UNA VITA DIFFICILE, DA UN COMPORTAMENTO IMMATURO CHE LO PORTA A UNA PRECOCE DECADENZA.
IN SALUTE PRECARIA E' SPESSO AIUTATO DA COLUI CHE SEMPRE E' STATO SUO AMICO, PELE', IL QUALE CON QUALCHE SUSSIDIO LO AIUTA A TIRARE AVANTI, MA L'UOMO E' ORMAI ALLA FINE.
GARRINCHA HA GIOCATO IN NAZIONALE 41 PARTITE COMPLESSIVE PERDENDO SOLO L'ULTIMA, AI MONDIALI IN INGHILTERRA. DAVVERO UNO STRANO SEGNO DEL DESTINO.
QUESTA VOLTA LA BELLA FAVOLA HA AVUTO UN AMARO EPILOGO.

A QUESTI MONDIALI CILENI HANNO PARTECIPATO FUORICLASSE DI GRANDE SPESSORE CHE HANNO LASCIATO UN SEGNO NELLA STORIA DEL CALCIO.
OMAR SIVORI, ORIUNDO, CHIUDE LA SUA AVVENTURA IN AZZURRO CONTRO LA SVIZZERA. 3 A 0 PER NOI, A SANTIAGO.
IL SUO BOTTINO E' INVIDIABILE: 9 GARE 8 GOL, MA LA SUA PRESENZA, COME QUELLA DI ALTAFINI, SI E' RIVELATA POCO DETERMINANTE.
AL" CABEZON " LE SODDISFAZIONI PIU' IMPORTANTI LE HA REGALATE LA "SUA" JUVE.
ANCHE ALTAFINI, ORIUNDO PURE LUI, HA VISSUTO I SUOI MOMENTI DI GLORIA PRIMA COL MILAN POI CON LA JUVE, NONOSTANTE FACESSE PARTE DEL BRASILE CAMPIONE DEL MONDO IN SVEZIA MA SOLO COME RISERVA.
IL CASO PIU' EMBLEMATICO E' QUELLO DI DI STEFANO, ARGENTINO, FIGLIO DI EMIGRANTI ITALIANI, NATURALIZZATO SPAGNOLO, VESTE LA CASACCA DELLE "FURIE ROSSE" ALLENATE DA HELENIO HERRERA.
ESCE DAL TORNEO LA SPAGNA E "SAETA RUBIA" DI STEFANO NON SCENDE NEPPURE IN CAMPO, GLI SFUGGE COSI' IL PALCOSCENICO MONDIALE.
MA LA SUA FAMA NON NE E' SCALFITTA, SE E' VERO CHE UN SUO AUTOGRAFO NE VALE DUE DEL GENERALISSIMO FRANCO.
LA VICENDA DI LUIS SUAREZ E' ANALOGA. PALLONE D'ORO UN ANNO PRIMA DI SIVORI, LUIS E' UNA GRANDE FIGURA DEL CALCIO SPAGNOLO ED EUROPEO.
PARTECIPA AL MONDIALE CILENO, POI A QUELLO INGLESE E LA SPAGNA NON VA MAI OLTRE ALLE ELIMINATORIE. ANCHE LUI VINCE SOLO CON LA SUA SQUADRA CHE, DOPO IL BARCELLONA, E' LA GRANDE INTER DI HERRERA.

PRIMA USCITA DELLA NAZIONALE DOPO I DISASTROSI MONDIALI CILENI. ALLA GUIDA C'E' UN NUOVO C.T.: **EDMONDO FABBRI** COADIUVATO DA **VALCAREGGI**.

FABBRI LAVORA SUI GIOVANI OTTENENDO RISULTATI POSITIVI CONTRO L'AUSTRIA E LA TURCHIA, FINO A GIUNGERE ALL'INCONTRO COI BRASILIANI VINCITORI DEI MONDIALI.

E' LA PARTITA IN CUI FA IL SUO ESORDIO **SANDRINO MAZZOLA**, FIGLIO DELL'INDIMENTICABILE **VALENTINO**.

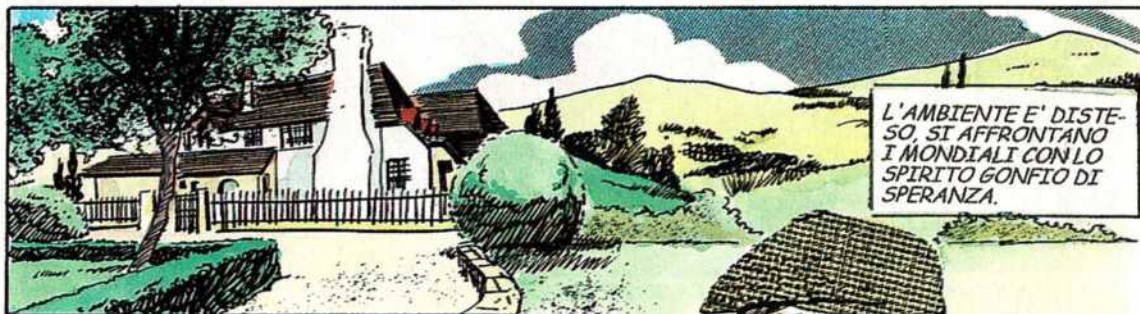
UNA PAGINA DORATA DEL NOSTRO CALCIO: GRANDE VITTORIA ITALIANA PER 3 A 0. SEGNANO SORMANI, MAZZOLA SU RIGORE E BULGARELLI.

IL GRANDE **PELE'**, ANNULLATO DA **TRAPATTONI**, E' COSTRETTO AD USCIRE PRIMA DEL TERMINE.

IL 13 OTTOBRE '63 A MOSCA INCONTRIAMO L'URSS PER LA QUALIFICA AGLI EUROPEI. PERDIAMO PER 2 A 0 CON PASCUTTI ESPULSO E SORMANI INFORTUNATO. PER L'ORIUNDO E' L'ULTIMA PARTITA: D'ORA IN AVANTI IL CALCIO AZZURRO PARLERA' SOLO ITALIANO.

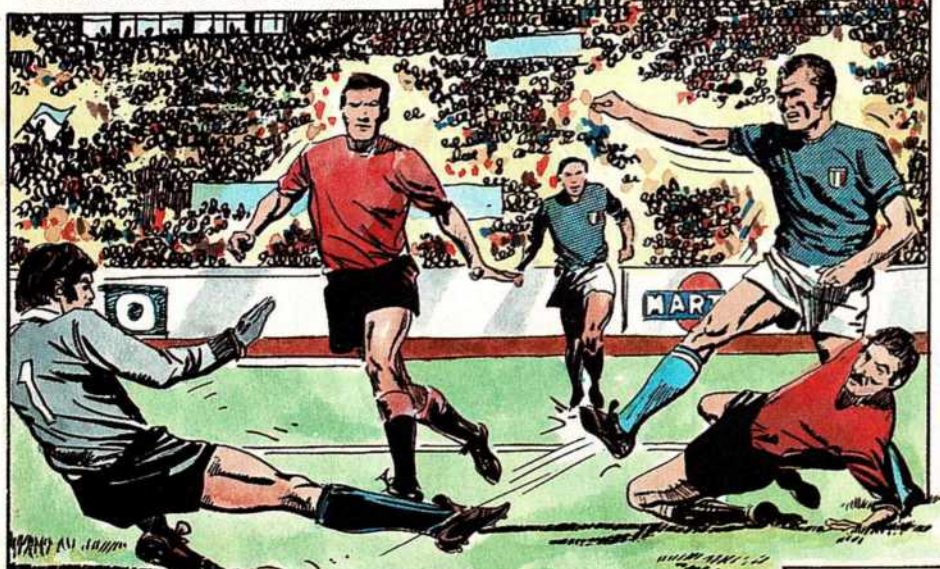
NEL RITORNO A ROMA NON ANDIAMO OLTRE L'1 A 1. IL GRANDE **JASCIN** PARA UN RIGORE A MAZZOLA: SIAMO FUORI DALLA COPPA EUROPA.

NONOSTANTE TUTTO LA GESTIONE FABBRI CONVINCE E GLI AZZURRI GIOCANDO DANNO SPETTACOLO.

CIRCONDATI DA ALTISONANTI VITTORIE (6 A 1 ALLA BULGARIA, 1 A 0 ALL'AUSTRIA, 3 A 0 ALL'ARGENTINA, 5 A 0 AL MESSICO) SIAMO IN INGHILTERRA E PER LA PRIMA VOLTA GLI ORIUNDI RESTANO A CASA. UNA SCELTA INDUBBIAMENTE CORAGGIOSA DI "MONDINO" FABBRI: ANDIAMO AL MONDIALE CON UNA SQUADRA TOTALMENTE ITALIANA !

CON IL RICORDO ANCOR FRESCO DELLA SCANDALOSA ELIMINAZIONE AGLI ULTIMI MONDIALI, LA PRIMA PARTITA NELLA VIII COPPA DEL MONDO E' PROPRIO CONTRO IL CILE.

IL RISULTATO DI QUATTRO ANNI PRIMA, ALLA PARI, UNDICI CONTRO UNDICI E' CAPOVOLTO: 2 A 0 PER NOI

RETI DI MAZZOLA

...E BARISON.

UN BUON ESORDIO! MA LO SCOGLIO PIU' DURO DEVE ANCORA VENIRE.

NELLA SECONDA PARTITA DEI MONDIALI AFFRONTIAMO L'U.R.S.S.: COMINCIANO I GUAI.

E' CISLENKO, AFFRONTATO DA UN FACCHETTI ABULICO, A SCUOTERE, CONTEMPORANEAMENTE, LA NOSTRA RETE E L'EUFORIA CHE REGNAVA TRA LE NOSTRE FILE.

TROPPI GIOCATORI MOSTRANO IMPROVVISAMENTE LA CORDA, PERDIAMO 1 A 0.

MA SI PUO' ANCORA RIMEDIARE NELLA SUCCESSIVA PARTITA CON I "RIDOLINI" DELLA COREA.

CON GIGI RIVA IN TRIBUNA, FUORI DELLA ROSA DEI TITOLARI ...

... FABBRI, ANGOSCIATO DA FORTI DUBBI, DECIDE DI SCHIERARE BULGARELLI ANCHE SE NON IN PERFETTE CONDIZIONI FISICHE

IL GIOCATORE, DOPO UNO SCONTRO CON UN AVVERSARIO, CI VIENE MENO ALLA MEZZ'ORA.

COSI' IN DIECI, SENZA "CERVELLO", LA SQUADRA ACCUSA IL COLPO ...

... ED IL GOL AL 41'

LO SEGNA IL DENTISTA PAK DOO IK, OCCASIONALMENTE INTERNO DESTRO DELLA SUA NAZIONALE.

E' LA SCONFITTA E IL DISASTRO! PROBABILMENTE ABBIAMO TOCCATO IL FONDO.

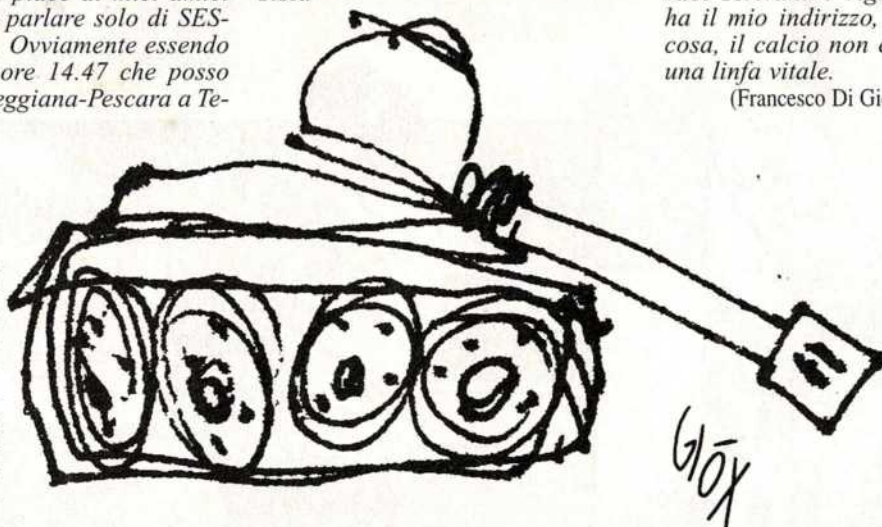
GLI AZZURRI TORNANO IN ITALIA DI NOTTE, MA A GENOVA TROVANO UGUALMENTE L'ACCOGLIENZA CHE AVREBBERO VOLUTO EVITARE: FISCHI E POMODORI PER TUTTI.

LA FINALE METTE DI FRONTE I "MAESTRI INGLESI" AI TEDESCHI DELL'OVEST.
A UN MINUTO DALLA FINE LA GERMANIA PAREGGIA 2 A 2. LA RETE E' DI WEBER CHE RIPRENDE UNA PUNIZIONE DEVIATA PARE DA UN BRACCIO DI SCHNELLINGER.
SI VA AI SUPPLEMENTARI.
LA PARTITA PASSA ALLA STORIA PER UN GOL FANTASMA MESSO A SEGNO DAI PADRONI DI CASA CON HURST, CHE SIGLA UNA TRIPLETTA. NON SI CHIARIRA' MAI COMPLETAMENTE SE LA PALLA AVESSE SUPERATO O NO LA LINEA DI PORTA DOPO AVER COLPITO LA TRAVERSA.
FINISCE 4-2 IN UN MARE DI POLEMICHE.
IL PORTABANDIERA DEI NEO CAMPIONI DEL MONDO E' BOBBY CHARLTON, CENTRATTACCO, CHE SCENDE IN CAMPO A FIANCO DEL FRATELLO JACK, STOPPER, A RINVERDIRE UNA TRADIZIONE DI FAMIGLIA.
IN QUESTO TORNEO EMERGE PREPOTENTEMENTE LA GENUINA CLASSE DI FRANZ BECKENBAUER. DALLA RETROGUARDIA IL SUO PIEDE VELLUTATO APRE IL GIOCO COME POCHI AL MONDO HANNO SAPUTO FARE. BEN PRESTO PER TUTTI DIVENTA IL "KAISER
CAPOCANNONIERE CON 9 GOL E' EUSEBIO DA SILVA FERREIRA, UNO CHE LA PALLA HA SEMPRE SAPUTO METTERLA "DENTRO. NATO IN MONZAMBICO, ALLORA COLONIA PORTOGHESE, PER ANNI E' L'ALFIERE DEL BENFICA. INCREDIBILE LA SUA MEDIA GOL IN CARRIERA: 1,19 A PARTITA.
IL SOVIETICO LEV JASCIN, PER LA SUA SCURA DIVISA E PER LE SUE LUNGHE BRACCIA, E' DETTO LA PIOVRA NERA. I SUOI 37 ANNI NON GLI IMPEDISCONO DI ESSERE IL MIGLIORE TRA I PALI.
32

4. CONTINUA

Sesso, calcio e videogames

Sono Francesco, ho 16 anni, vado al penultimo anno del classico, scrivo perché ho letto la lettera di Laura di Bergamo, io conosco come lei il calcio e lo amo molto, quando parlo di calcio gli altri ascoltano in silenzio e non hanno il coraggio di rispondermi ma questa mia passione è scomoda, spesso mi capita di parlare di calcio e tutto ciò non piace ai miei amici che vogliono parlare solo di SESSO e musica. Ovviamente essendo oggi sabato ore 14.47 che posso fare? Vedo Reggiana-Pescara a Telepiù, domani il posticipo di A e Milan-Fiorentina, vado in sala giochi e che faccio? Il videogame di calcio l'ho finito più volte, che devo fare, a volte mi mandano via perché non gli interessano i miei discorsi, poi con le ragazze un disastro: non so di che parlare, conosco e amo il calcio, lo gioco (faccio anche tennis), sono fantasista-rifinitore- trequartista, cioè n. 10, ho vinto la maglietta del mio idolo a Guida al Campionato (R. Baggio, 18, Milan RossoNere Verticale), ho Tele+ calcio Milan, Tele +, Eurosport, ho calcio attorno da tutte le parti, che fare? Credo di poter fare solo una cosa, venire di corsa a Bergamo e sposarti (non sto scherzando!). Ciao Laura e se vuoi scrivimi 4 righe, il Guerino ha il mio indirizzo, ah, un'ultima cosa, il calcio non è una droga, è una linfa vitale.

(Francesco Di Giovanni, Palermo).

Insomma, stiamo diventando meglio di Stranamore. Noi le storie d'amore fra calciofili le facciamo nascere su ordinazione. Un palermitano e una bergamasca, poi: roba che al Bossi gli viene l'infarto. Adesso aspettiamo la replica di Laura. Che ha solo l'imbarazzo della scelta: quella di Francesco infatti non è l'unica lettera d'amore arrivata per lei al Guerino in queste settimane. Evidentemente trovare una ragazza che ami e capisca il calcio sarà anche meno difficile che in passato, ma resta ancora difficilissimo trovarne una che esprima questa e altre passioni con semplicità e naturalezza. Merci rarissime in un mondo dove si impara a diventare ipocriti fin da piccoli. Se ho scelto di pubblicare proprio la lettera di Francesco, è per un motivo: che era scritta benissimo. Ecco, non so che voto di italiano abbia Francesco a scuola. Temo bassino, perché qua e là commette errori grammaticali che io mi sono permesso di correggere e che i professori del liceo considerano spesso più importanti della sostanza. Col risultato di sfornare una generazione di replicanti con tutti gli accenti a posto, ma che non riescono a mettere nella scrittura un minimo di personalità. Francesco, invece. Che stile, che ritmo, che freschezza, con tutte quelle virgole ogni due parole che sto provando anch'io malamente a imitare. Non mollare, Francesco, non farti intruppare, e magari, fra cinque anni, se non avrai sfondato come "fantasista-rifinitore-trequartista cioè n. 10", potrai sempre buttarti nel giornalismo sportivo. Qualcosa d'altronde dovrai pur fare per mantenere con un minimo di decoro te stesso, Laura e soprattutto le duecento televisioni sportive satellitari alle quali nel frattempo vi sarete abbonati.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

L'EVENTO EDITORIALE DEL 1998 IN ESCLUSIVA ASSOLUTA

Una raccolta di 500 immagini di ENZO FERRARI con testi selezionati da FRANCO GOZZI, per trent'anni assistente del grande costruttore.

I testi, scritti da Ferrari in persona, raccontano, commentano, spiegano l'intero album fotografico, sintesi della Sua vita di ragazzo, pilota, dirigente, imprenditore: ogni frase è di suo pugno, presa dalle note scritte sul retro delle fotografie, dai libri o ricavate dal carteggio personale e dagli appunti delle famose agende sulle quali anno dopo anno Enzo Ferrari ha sempre puntigliosamente annotato il sunto di ogni sua giornata.

Il libro unico nel suo genere costituisce la più completa e preziosa autobiografia di Enzo Ferrari, capace di aprire uno squarcio nella storia sociale ed economica del nostro secolo secondo un punto di vista particolare ma estremamente affascinante.

In occasione dei 100 anni dalla nascita

un libro unico ed esclusivo

la raccolta inedita di oltre 500 immagini tratte dall'archivio personale di Enzo Ferrari

con i commenti scritti da Ferrari in persona

Caratteristiche del Volume:
Autore: **Enzo Ferrari**
Redazione a cura di Franco Gozzi
376 pagine con oltre 500 fotografie bianco e nero.
Copertina cartonata con rivestimento in plancia plasticata e telata. Carta patinata opaca da 115 gr.
Stampa a 2 colori
Formato: **cm 24 x cm 33**

Prezzo di copertina: **Lire 95.000**

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. **spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227306**

oppure

2. **Inviare in busta chiusa a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI Via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

a) utilizzare **Cartasì** per il pagamento
b) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopie della ricevuta postale.

Non inviare denaro contante. Le offerte sono riservate ai lettori residenti in Italia.

SCHEDA DI ORDINAZIONE

Sì, desidero ricevere il volume **«Una Vita Per l'Automobile»** al prezzo di Lire 95.000 **(comprese le spese di spedizione postali)**

Ho pagato anticipatamente il volume nel modo seguente: tramite **CartaSì**

N° ____ scadenza ____

oppure tramite ☐ Assegno ☐ Vaglia postale ☐ c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore - Via del Lavoro - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

NOME
COGNOME
VIA N.
CAP CITTÀ
PV
TEL. / ANNO DI NASCITA
FIRMA

"Garanzia di riservatezza" *- La Conti Editore S.p.a. garantisce la massimo riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di chiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:*
Conti Editore S.p.a. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

JUVENTUS ❑ IL PRIMO GOL DI ZALAYETA
GUERIN SPORTIVO
San Siro - 14 marzo 1998 - Ore 16,30
INTER-ATALANTA
IL GOL DI KANU
La partita del cuore
foto Sabattini